Anno 108 - Numero 72

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 29 Marzo 1976

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 656.963
10138 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.844
10126 Torino, corso Mart. d'Azeglio 60 - t. 650.965
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 49.10
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.35.904
16122 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 587.592
40100 Bologna, via Ricasoli 30 - telefono 220.936
50100 Firenze, via Portici 30/A - telefono 21.329
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 67.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffe festive, per posizione o data stabilite in partenza (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000)* a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. ediz. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici vedi rubriche. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 60; Austria as. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cru. 8; *Canada Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran rls. 40; *Israele I.l.. 3 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Il progetto di legge "laico,, oggi pomeriggio alla Camera

Aborto: si apre la discussione banco di prova per la nuova dc

In mattinata Zaccagnini si incontra con Piccoli - La dc non sa ancora che atteggiamento tenere: non vuole la legge così com'è stata presentata e neppure il referendum - Il problema è concordare modifiche "accettabili": Berlinguer afferma che il pci è disposto a trattare

Sconfessiamo i giochi di potere

A pochi giorni dalla chiusura del Congresso, la «nuova» dc di Zaccagnini affronta la prova più difficile. Negli ultimi mesi, il problema dell'aborto ne ha esasperato i contrasti interni e i giochi di potere. Con gli animi ancor caldi per la sconfitta di Forlani, le correnti di destra potrebbero cercare una rivincita. E' l'accusa rivolta, tra gli altri, dai socialisti a Piccoli, assurto al ruolo che fu di Fanfani nel problema del divorzio.

La missione di Zaccagnini è quasi disperata. Egli deve modificare la linea «chiusa a sanfedista» (per usare le parole dell'*Avanti!*) adottata dalla maggioranza parlamentare da due settimane or sono, ed evitare il salto nel buio del referendum, che porterebbe il partito alla disfatta. Ma le soluzioni che si offrono, dal progetto Bonifacio per l'emendamento delle circostanze in cui l'aborto è consentito, a quello Galloni per la sostituzione dell'articolo 1 della legge con il 16, sanno di espediente più che di riforma sostentica. Se sono nell'interesse dell'unità formale della dc, non lo sono del Paese.

Zaccagnini è altresì calcolato dalla mancanza di tempo. Qualora la legge sull'aborto non venisse approvata entro il 14 di aprile, scatterebbe il decreto sul referendum (l'ultima domenica utile sarebbe quella del 13 giugno). A parole almeno, neppure Piccoli vuole la consultazione popolare. Ma che farebbe di fronte al pericolo di una caduta in Parlamento? Non servirebbero le elezioni anticipate: tra lo scioglimento delle Camere e la chiamata alle urne devono passare settanta giorni, e luglio e agosto sarebbero mesi oltremodo sfavorevoli. E allora: Piccoli tenterebbe forse l'avventura, come Fanfani sul divorzio?

Quello che accadrà nei prossimi giorni riveste una importanza vitale per l'Italia. La dc rimane il nostro maggior partito, e al Congresso ha intrapreso la strada del rinnovamento: nella «diversità» prospettiva, lo sbocco naturale della sua evoluzione è un'intesa coi psi. Certo, la prima prova di Zaccagnini poteva avvenire in condizioni meno tese. Ma proprio per questo, l'elettorato considererebbe un compromesso di principio un pericoloso passo indietro.

Ci rendiamo conto che la polemica è rovente, e che l'animo cattolico ne soffre. Sappiamo che l'aborto e il problema della vita non possono riassumersi in astratte formule giuridiche. Ma la realtà italiana è chiara. Un milione di donne, forse due, le nostre mogli, le nostre madri, le nostre figlie, abortiscono ogni anno. La certezza dell'esito dell'operazione è un privilegio di classe; per i poveri, l'incognita è costante. Perciò giudicare il problema solo in termini confessionali è assurdo.

Non si tratta di chiedere alla dc di Zaccagnini un impossibile atto di coraggio. Si tratta d'indurla ad accettare alcune verità. Ad esempio, che l'interruzione volontaria della vita, in quanto problema morale, rientra nella sfera del singolo; che chi vota per l'aborto, non necessariamente abortisce, così come chi vota per il divorzio non necessariamente divorzia; che nessuno vive certe esperienze senza tormento né trauma. Soprattutto, che il problema vero è di aiutare la gente a non mettersi in disumane necessità, di creare cioè una società civile.

L'unica decisione che oggi si può prendere, per la sua sopravvivenza e per il bene del Paese, è di sconfessare i giochi di potere sull'aborto, e impedirne la polarizzazione. L'Italia vive un periodo infausto, sull'orlo della bancarotta, nel rischio di esplosioni improvvise. Le energie dei partiti, soprattutto quello democristiano, devono essere subito dirette alla difesa della dignità della vita, dell'occupazione, della produzione.

Ennio Caretto

Roma, 28 marzo.

Giornata difficile domani per il segretario della dc Zaccagnini. E' arrivata in pieno la grana dell'aborto. Nel pomeriggio comincia alla Camera la discussione sul progetto di legge presentato dai partiti laici (pci, psi, psdi, pri e pli); poco prima — a mezzogiorno — Zaccagnini affronta il suo principale avversario interno, Piccoli. Il segretario democristiano infatti, è stato invitato dal capogruppo dei deputati a partecipare alla riunione della commissione dc che si sta occupando del problema.

Martedì potrebbe essere già votato l'articolo 1 del progetto di legge che "regola" l'aborto. Ma la dc non sa ancora che atteggiamento tenere. Non vuole il «referendum» (inevitabile se la legge non sarà stata approvata da Camera e Senato prima del 15 aprile) ma non vuole neanche la legge così come è stata presentata in Parlamento. Condizionati dalle gerarchie ecclesiastiche, i democristiani non possono accettare per principio che l'aborto non sia più considerato reato.

In questi giorni, molti nella dc stanno inventando i più vari espedienti per concordare con i «laici» modifiche alla legge in modo da renderla accettabile anche ai democristiani (e alla Chiesa). Ma finora le proposte sono state respinte seccamente dai socialisti. I repubblicani sembrano tuttavia disposti a discutere, ed anche i comunisti. Il pci non vuole creare difficoltà al «rinnovatore» Zaccagnini nel momento in cui ci pensano già i democristiani sconfitti al congresso (Piccoli - Fanfani - Bisaglia).

Il segretario del pci, Berlinguer, ha confermato oggi che il suo partito è disposto a trattare con la dc sulle modifiche. *«Si cotlino sterili irrigidimenti ideologici»* ha detto ai partiti del fronte laico, mentre alla dc ha chiesto che *«confermi la sua natura laica e non confessionale»*.

L'atteggiamento che la dc terrà sull'aborto è considerato un po' da tutti il primo banco di prova per Zaccagnini, che permetterà di verificare se realmente il partito vuole rinnovarsi. L'ora è grave. Dopo il congresso democristiano, ha detto il socialista Craxi *«c'è da parte nostra qualche correzione da apportare al nostro giudizio sulla dc»*.

Berlinguer è intervenuto oggi in proposito con un passo pesante contro coloro che vorrebbero vedere comunisti e socialisti da un lato, e democristiani dall'altro. E' una linea *«estremistica e infantile»* ha detto. Sarebbe un errore politico *«annullare e sottovalutare»* le novità nella dc. La critica è implicitamente indirizzata anche ai socialisti che al congresso hanno detto di volere l'*«alternativa di sinistra»* almeno come strategia a lungo termine.

Di questa dura predica comunista e dei cambiamenti in corso nella dc se ne discuterà, probabilmente, in seno al psi nella direzione convocata per mercoledì prossimo.

Alberto Rapisarda

PRI E DC SULLA PROPOSTA - LA MALFA

Martedì la dc dovrà dire ai repubblicani se è disposta a mettersi allo stesso tavolo con i comunisti e con gli altri partiti costituzionali per concordare un programma economico di emergenza.

L'incontro tra la delegazione dc, guidata dal segretario Zaccagnini, e la delegazione repubblicana con il segretario Biasini e La Malfa avverrà a Montecitorio alle 18. E' il penultimo colloquio bilaterale della serie. Comunisti e socialisti sono favorevoli alla proposta, i liberali non dicono un «no» pregiudiziale. Giovedì i repubblicani si incontreranno con il segretario del psdi, Saragat.

Ecco i pareri del segretario del pri, Oddo Biasini, e del vicesegretario della dc, Giovanni Galloni, stretto collaboratore di Zaccagnini, sul prossimo incontro pri-dc e sulla situazione politico-economica.

(A cura di L. Giurato e A. Rapisarda)

Biasini: è indispensabile ridurre le spese correnti

D. — Si avvicina il grande incontro con la dc, quale problema le porrete pregiudizialmente?

R. — *Quello della limitazione della spesa pubblica e la regolamentazione delle Partecipazioni statali. A parole tutti i partiti sono d'accordo, ma poi nei fatti... Insomma, una cosa è dire razionalizziamo e moralizziamo e una cosa è farlo.*

D. — Come sono andati finora gli incontri con gli altri partiti?

R. — *Non ci sono state pregiudiziali. I convenuti sono disponibili anche per provvedimenti impopolari, purché utili; i liberali sono un po' freddini, ma non si sono assunti la responsabilità di dire "no" ad un programma di emergenza concordato anche con i comunisti. In fondo siamo a buon punto. Speriamo poco che ci fermeranno per strada, invece stiamo per finire il primo giro di consultazioni.*

D. — Come continuerete?

R. — *Subito dopo giovedì, quando avremo incontrato anche Saragat, continueremo una seconda serie di incontri. E' allora che i nodi verranno al pettine.*

D. — Da qualche giorno in qua una parte dei socialisti sembra molto interessata alle novità nella dc, dopo la vittoria di Zaccagnini al congresso. Crede che uomini come Craxi pensino forse che il psi possa formare un governo con la dc, anche prima delle elezioni?

R. — *Craxi voleva le elezioni anticipate, ora che la prospettiva è caduta, ripiega sul bicolore dc-psi. Comunque nella dc questa ipotesi è stata appoggiata. Rimane il problema del rapporto socialisti-comunisti e i limiti della scelta che Zaccagnini può fare su questa strada. Se il psi rinunciasse a coinvolgere il pci, finisce invece quasi per rompere con i comunisti, e non so se potrebbe farlo.*

D. — Un eventuale ripensamento dei socialisti in favore di un governo con la dc creerebbe difficoltà alla vostra proposta?

R. — *L'errore che non ci piace è che si ipotizzi una maggioranza prima di definire i contenuti concreti del programma di governo. Sarebbe la continuazione di una linea secondo noi sbagliata. Per un governo dc-psi di questo genere voteremmo contro, a meno che non risulti dal programma che meritano il nostro appoggio.*

D. — Tra le proposte del vostro programma di emergenza non si accenna alla revisione del sistema bancario, ogni accusato di essere strumento per esportare capitali e accumulatore di «fondi neri».

R. — *E' vero. Può essere un'idea inserirlo nel nostro programma. L'inchiesta della magistratura sulle banche è un campanello di allarme.*

Galloni: ma ci vogliono più investimenti sociali

D. — Nell'incontro di martedì è probabile che i repubblicani vi chiederanno di limitare drasticamente la spesa pubblica. In altre parole: misure impopolari per una grossa fetta del vostro tradizionale elettorato. Che sacrifici è disposta a fare la dc?

R. — *Non si tratta di sacrifici della dc, che del resto siamo pronti a fare. In una situazione economica così drammatica, si tratta di stabilire come i sacrifici debbano essere ripartiti. Ostacoli alla proposta dei repubblicani dovrebbero venire soprattutto dai sindacati. Si chiedano sacrifici per i consumi individuali. Bene. Bisogna offrire però prospettive concrete in consumi sociali.*

D. — Non ci sembra che la proposta del pri la entusiasmi troppo. Per la dc, è possibile oppure no una drastica riduzione delle spese correnti?

R. — *E' possibile solo con un ampliamento delle spese di investimenti produttivi per beni di consumo sociali. Bisogna modificare la qualità della domanda. Lo ha detto Zaccagnini nella sua relazione al Congresso, lo dicono anche i comunisti. La Malfa, da anni, insiste sulla riduzione della spesa corrente. D'accordo. Ma per arrivarci c'è bisogno della solidarietà delle altre forze politiche e sindacali, alle quali bisogna dare delle contropartite. Il problema fondamentale è proprio questo, altrimenti si resta fermi alla dichiarazione di principio, senza conseguenze pratiche.*

D. — Quali contropartite?

R. — *Per prima cosa una riforma fiscale vera e propria. E' un punto sul quale ha insistito molto anche Zaccagnini nella sua relazione al Congresso dc. E' il problema nodale, il più importante, sul quale però non sarà facile trovare un accordo tra i partiti dell'arco costituzionale e i sindacati. Subito dopo, una individuazione degli investimenti per settori.*

D. — Può farmi degli esempi concreti?

R. — *Possiamo anche far pagare di più la benzina, ma dobbiamo offrire come contropartita una ristrutturazione dei trasporti pubblici. Possiamo bloccare certe fasce salariali, ma quando siamo in grado di offrire ai lavoratori case a fitti calmierati, o un servizio sanitario più decente.*

D. — Quale formula di governo propone la dc di Zaccagnini per uscire dalla crisi politica?

R. — *L'epoca delle formule politiche è superata. La crisi del centro-sinistra ci dimostra che non è più con le formule che salviamo il Paese. C'è un ritorno più alla politica dei contenuti che a quella degli schieramenti. Ecco, qui sì che c'è una vittoria lamalfiana, sia pure postuma. Fatto questo discorso, una indicazione: il nucleo essenziale, dal quale non si può prescindere, è la collaborazione dc-psi.*

Per la Juventus un solo punto di vantaggio

Il derby al Torino

Nell'intervallo il portiere Castellini ferito ad un occhio da un petardo: il successo dei granata sarà ribadito a tavolino?

Sventolano altissime le bandiere granata dopo un derby consumatosi all'insegna dell'elettroshock più che del gioco vero. Ma c'entra anche un vile petardo, che ha colpito, con i suoi frammenti, Castellini, e che potrebbe, secondo il rapporto del medico federale o dell'arbitro, far modificare a tavolino l'esito della partita sia far «mutilare» il campo juventino.

Per l'intanto la «questione scudetto», comunque sia la finale del «giallo», diventa una sfida primaverile, da giocarsi sul filo dei nervi, della classe e attraversando una giungla di incognite. Questo ha dettato la ventitreesima giornata del campionato, stabilendo tra l'altro il record stagionale dei gol. Anche se nessun gol — ci mancherebbe da Bologna a Cagliari a Roma — ha avuto l'importanza delle stoccate messe a segno al Comunale torinese.

Chi desiderava, o desidera *thrilling* in calcio, il servito. Chi sperava o spera — più o meno malignamente — in un rilancio della pelota patria, ha di che saziarsi. La Juve si è «mangiata» il vantaggio in classifica, vantaggio che fino a poche settimane fa pareva incolmabile. La taglia il Torino e subito dopo il Milan, mentre già siamo alla vigilia del doppio scontro tra sabbipine e meneghine, previsto per domenica prossima.

Un derby d'eccezione: se non per elevati tassi tecnici, certo per dinamismo e rabbie più o meno composte. La folla ha gremito lo stadio come non si vedeva da anni. La forza della consuetudine — che in calcio diventa autentica «logica», seppur col senno di poi — ha versato l'intero suo peso. Così la Madama ha perso le penne, non riuscendo durante l'intera ripresa a pareggiare un conto che nel primo tempo l'aveva vista in netta minoranza rispetto ai granatieri. Privi di un centravanti autentico (sua dannazione nell'intera annata), frenata nelle elaborazioni del centrocampo da una *furia* torinista più splicia e sapiente, colpita da notevole jella dopo le diverse «fortune» godute durante lunghi mesi, la Vecchia Signora ha piegato la nuca di fronte a un Torello finalmente, liberato dalla sorta divisa e soltanto preoccupato, nel secondo tempo, di dover proteggere una difesa mutilata.

La sconfitta di Castellini i suoi guai fisici non sembrano gravi, ma il «gesto» che li ha causati può risultare deleterio per la società bianconera: ha così frenato gli impulsi. Così come il gol-autogol al secondo minuto aveva in un certo modo «inquinato» la classicità del derby, costringendo juventini a grande a modificare certi piani di gioco. Il tutto alla faccia di quei bei tipi che considerano il calcio una scienza esatta e non un quid che è insieme vitalità e frutto di casualità e cause strategiche.

Ha vinto il Toro di Gigi Radice, comunque, perché possiede un *ginger* diverso nella determinazione. Forse la marcatura Zaccarelli-Causio poteva far pensare ad una mossa sbagliata, mentre quella di «Cuccus» in Pulici si è rivelata ottima per la panchina bianconera. Ma mentre Patrizio Sala, nuovo e voluto opposto al giovane Tardelli, appena vinceva uno scatto subito sapeva dove depistare palla, l'opposto mossa bianconera non aveva frutti: chi in stesso Castellino non trovava spazi o compagni per sfruttare l'attimo favorevole. E Pecci operava meglio di Capello (qui intriganto Terdellino non trovava spazi o compagni per sfruttare l'attimo favorevole. E Pecci operava meglio di Capello (qui intrigando il selezionatore azzurro Bearzot, come si diceva nei giorni scorsi), e Causio, variamente «chiuso» dal suo uomo e poi «a zona», finiva col poter imperversare assai poco. Nel gioco delle tattiche — insomma — altrochè per la volontà e la freschezza fisica, il Toro ha prevalso, pur subendo il faticoso *forcing* bianconero per almeno 45 minuti.

La Juve ha amaramente raccolto i frutti di deficienze emerse negli ultimi tempi: il tocchetto striminzito della manovra, la povertà agonistica e inventiva di Gori, le rabbie ansiogene ma non sempre producenti del buon «Furia», che teme la facile falla.

Più attento del solito — con quel Claudio che non si limita a pennellare e contrastare, ma difende in area propria, anche, e giiene venga lode massima — il Torello di Radix ha dimostrato di aver fatto proprie alcune lezioni di esperienza, di maturità. Oggi deve portarle avanti, così come la Juve non può permettersi di cader preda d'inutili isterismi. Il campionato ricomincia? Gloria a lui e alla sua bellezza, sia essa campanilistica o gladiatoria o feroce. Torino e Juventus, benché divisi da un punto in classifica, riportano su una stessa linea di volo, date le minime differenze di calendario: quando il calcio si fa futuribile, è già sufficiente.

Alle tribù granatiere, che hanno saputo impadronirsi di questo secondo derby stagionale, complimenti. Ai bianconeri, spremutisi come limoni senza ottener risultato, va un doveroso incoraggiamento. Il derby all'elettroshock è finito, il campionato ed il romanzo dello scudetto continuano, magari illudendo anche qualche milanese. E certi pallonari dal ruvido piedone (quanti ne abbiamo visti al Comunale?) ritemprino le forze e le meningi. Domani è già un altro giorno, anche la football. Provate a chiederlo al «tedesco» Radix.

Giovanni Arpino

Il portiere del Torino Castellini nell'ambulanza dopo l'incidente all'occhio (Foto Stampa Sera - Mario Solavaggione)

L'inchiesta sull'assassinio di Milano

I sanbabilini hanno ucciso per ottenere un riscatto?

Dopo avere eliminato l'amica, volevano far credere che fosse stata rapita - Un terzo giovane da ieri pomeriggio "fermato" in Questura

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 marzo.

Colpo di scena nell'inchiesta sulla barbara uccisione di Olga Julia Calzoni, la sedicenne trovata ieri mattina crivellata da colpi di pistola nei pressi dell'idroscalo. Dopo l'arresto dei due ventiduenni Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, nel pomeriggio di oggi una terza persona è stata condotta negli uffici della questura milanese, per essere interrogata.

Il riserbo degli investigatori è assoluto, perché l'inchiesta è in un momento assai delicato e sono in corso numerosi accertamenti. Ma da indiscrezioni si è saputo che il fermato si chiama Paolo Perego, è un giovane milanese e sarebbe colui che ha fornito le armi ai due neofascisti ventenni per compiere l'orrendo crimine.

Costoro solo all'alba, dopo tredici ore di interrogatori, hanno reso piena confessione sull'orrendo assassinio. «E' stato un delitto premeditato — ha dichiarato il capo della squadra mobile dottor Pagnozzi — tra i più raccapriccianti che la mente umana possa immaginare, inaudito, che non trova riscontro in nessuna scheda della comune delinquenza. Non posso dire di più. Solo domani mattina saremo in grado di spiegare il movente». Il capo della squadra mobile se n'è andato senza aggiungere altro.

Delitto premeditato, dunque: la giovane Olga Julia Calzoni, nel salire sull'auto dei suoi due giovani amici, coi quali aveva giocato fin da bambina, era già stata condannata. Il movente: che cosa i due potevano ricavare dall'uccisione della giovane, visto che non le hanno usato violenza e che spontaneamente la ragazza s'è unita a loro per una gita in auto? La polizia conosce la soluzione dell'enigma, ma non vuol rivelarla.

L'omicidio è maturato nell'ambiente dei neofascisti, che Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi frequentavano assiduamente. La ragazza era forse a conoscenza di qualcosa di molto importante, per la quale bisognava eliminarla al fine di evitare il peggio. Oppure — ed è l'ipotesi più probabile — si voleva estorcere dai soldi alla famiglia simulando, dopo averla uccisa la giovane, un rapimento? Nell'auto dell'Invernizzi è stata trovata una siringa vuota, forse doveva servire per drogarla appunto, dopo averla tramortita, praticarle una iniezione d'aria in una vena per produrle un'embolia.

Qualche cosa, però, nel piano criminoso degli assassini non ha funzionato: la ragazza si è accorta di essere caduta in un tranello, ha tentato di fuggire ed è stata uccisa a ripetizione, sparate contemporaneamente dai suoi due amici.

Rivediamo le fasi del delitto. Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, entrambi studenti al primo anno di medicina, hanno appuntamento con Olga Calzoni alle 17 di venerdì. La ragazza li conosce bene e ha avvertito i suoi genitori che uscirà con loro. Invernizzi guida l'«Alfetta» che ha avuto in prestito dalla madre. C'è con lui l'amico, e tutte due portano la pistola. De Michelis ha pure un bastone di plastica, che gli inquirenti hanno definito «robusto» come l'acciaio. All'amica dicono di voler andare all'Idroscalo per scattare qualche fotografia. Infatti la polizia troverà poi la macchina fotografica, senza la pellicola.

L'«Alfetta» si inoltra negli spazi verdi della periferia milanese. Il terzetto è fermo nei pressi dell'Idroscalo quando De Michelis, senza parola, quasi scherzando, assesta un colpo di bastone sulla testa di Olga. La ragazza protesta; ma per tutta risposta riceve un altro colpo. Atterrita, scende dall'auto, cerca di scappare e nella corsa perde una scarpa, che sarà poi trovata durante il primo sopralluogo. I due giovani la rincorrono e mettono mano alla pistola (una calibro 6,35, l'altra 7,65). Invernizzi spara per primo, subito imitato dall'altro. In tutto sono quattro colpi: uno nella parte destra del torace, uno nella guancia, due nel cranio.

Nascosto il cadavere in un cumulo d'immondizia, i due assassini vanno a lavare la macchina per fare sparire le macchie di sangue. Poi si liberano della pistole, gettandole nel Naviglio, insieme con un piccolo arsenale che tenevano in casa. Infine, concordano

Alvaro Gili

(Continua a pagina 2 - in terza colonna)

(A pag. 2: I commenti di Giovanni Cuoco e di Filippo Barbano).

Clay Regazzoni

Trionfo Ferrari in Usa

A Long Beach
Regazzoni 1°
Lauda 2°

(Servizio pag. 17)

L'inchiesta a Catanzaro sulla strage di piazza Fontana a Milano

Arrestati il gen. Maletti e il cap. La Bruna

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 28 marzo.

Il generale Maletti e il capitano La Bruna, sono stati arrestati poco prima delle 24 a Roma. L'ordine era stato emesso dal giudice istruttore Gianfranco Migliaccio nell'ambito della terza inchiesta di piazza Fontana. L'ex capo dell'Ufficio D del Sid, servizio informazioni Difesa, è accusato di favoreggiamento aggravato per aver rilasciato un passaporto falso a Marco Pozzan, il braccio destro del neonazista Franco Freda, accusato e in carcere con Giovanni Ventura per la strage di Milano del 12 dicembre del '69. Grazie a questo documento Marco Pozzan espatriò in Spagna nel gennaio del '73 e sparì nonostante fosse colpito da due mandati di cattura per la strage di piazza Fontana.

Il generale Maletti

Il provvedimento emesso su richiesta del pubblico ministero Mariano Lombardi è stato inviato questa sera a Roma al nucleo di polizia giudiziaria che lo ha immediatamente eseguito arrestando il generale ed il capitano nelle rispettive abitazioni.

Gian Adelio Maletti, 53 anni, ora capo della divisione granatieri di Sardegna, era stato interrogato ieri per la quarta volta a Catanzaro. L'ex capo dell'ufficio D deve rispondere di altre gravi imputazioni. E' stato accusato, insieme al capitano Antonio La Bruna, suo ex braccio destro, di avere nella primavera del '73 aiutato Guido Giannettini a fuggire all'estero e di avere inviato all'ex informatore fascista tre milioni di lire quando già Giannettini era ricercato per la strage di piazza Fontana.

E' accusato inoltre di tentata procurata fuga: di avere cioè fatto pervenire a Giovanni Ventura una chiave per fuggire dalla cella del carcere di Monza, insieme ad una bomboletta di gas soporifero. I due oggetti furono recapitati al Ventura da una sorella Maria Angela, la quale, interrogata dai giudici di Catanzaro, affermò di averli ricevuti da Guido Giannettini, che glieli avrebbe fatti avere su ordine del Sid. La quarta imputazione per il generale Gian Adelio Maletti è di falso in atto pubblico insieme al suo segretario il colonnello Antonio Viezzer, il quale ultimo ha inoltrato materialmente la pratica per il passaporto di Pozzan al ministero degli Esteri a Roma.

Silvana Mazzocchi

A PAGINA 2

Inflazione e contratti

L'agghiacciante delitto di Milano dei "sanbabilini,, turba l'opinione pubblica

LIBERA OPINIONE

Clan borghesi ricchi e feroci

Se delitti agghiaccianti come quello dell'Idroscalo milanese (che tante analogie, per così dire, culturali, ha con quello del Circeo) non rientrano negli schemi di spiegazione, cioè nella logica consueta, nella casistica di cui si servono abitualmente magistrati e polizia, ciò non vuol dire che siano privi di logica. Vuol dire invece che la logica che presiede a crimini di questo genere va ricercata diversamente e al di fuori del quadro tradizionale dei moventi sia privati che sociali. Aggiungo che la pericolosità pubblica di tali delitti è anche maggiore non solo a causa della loro apparente mancanza di logica, ma anche a causa della natura più o meno latente dei loro moventi.

La temporaneità, la simultaneità, il sincronismo tra le denunce a livello culturale di massa e gli episodi di devianza criminale (vedi il caso del film di Lizzani) e conferma, sia l'immensa forza evocatrice che la potenzialità di identificazione nella realtà quotidiana dei mezzi di comunicazioni in genere e dei films in specie.

A ben riflettere l'episodio dell'Idroscalo (come del resto quello del Circeo) ha una sua logica interna il cui filo conduttore può essere scorto mettendoci, non da uno solo ma da più punti di osservazione.

Non deve, per esempio, sfuggire il carattere di *brutalità sadica* esercitata contro una ragazza, cioè una persona senza debole e di diverso sesso, tanto più uccisa in quanto i tre erano amici d'infanzia: una vittima quindi che non richiedeva neppure l'esercizio del ripiego, lo sforzo della cattura. Se non hanno direttamente parte il sesso o la gelosia, potrebbero aver parte l'intreccio più o meno consapevole tra la mentalità *maschilista* da un lato e dall'altro i moventi di *punizione* della ragazza e della sua libertà (della quale i due ragazzi a un tempo godevano e contravvenivano). Il fatto dell'Idroscalo ha probabilmente anche un *significato punitivo* della ragazza come donna. Di qui il carattere *maschilista* della brutalità sadica che lo caratterizza. Si tratta, senza dubbio, di un maschilismo legato al virilismo, al juvenilismo di tipo autoritario (e per questo fascista, *invariato*), ai problemi ed alle situazioni della società e della famiglia urbana o industriale, immature ai problemi della sessualità non borghese o tradizionale.

Fatti come quello dell'Idroscalo, che per ora sono episodi singoli, potrebbero diventare sempre più diffusi. Sanbabilini, parioliini e così via sono dei veri e propri *clan* primitivi nella foresta delle grandi città. Gli usi, i costumi e la composizione sociale di questi *clan* sono ben noti. Immaturità politica e sessuale, trascuranza juvenilistica e maschilista possono spiegare sufficientemente l'esecuzione fredda e spietata delle loro donne, proprio a causa delle libertà sessuali che il *clan* si prende, ma che insieme vuole vedere, morire nel corpo stesso delle sue donne. Non è da escludere che droghe ideologiche e droghe vere e proprie aiutino a raggiungere lo stato psicologico più adatto al rito della punizione dei più deboli.

Il *clan* gode di tutti i privilegi, di riserve di tempo e di rispettabilità che gli provengono dalla sua classe sociale e cioè da una borghesia nella quale valori e sicurezze tradizionali vengono meno ogni giorno di più. I rampolli di tale borghesia sono già un loro liberarsi dalle loro famiglie e dall'altro lato ne rappresentano e portano con loro tutta la crisi più intima: la protesta giovanile e la contestazione studentesca hanno lavorato anche per loro, ma con risultanze deviami.

Il *clan* gode inoltre, nella società locale o in quella nazionale, di privilegi e di esenzioni di impunità le cui prove sono sotto gli occhi di tutti e vanno ricondotte alle ben note lentezze della giustizia e a compiacenze di carattere personalistico, clientelare, e familistico che permettono ai membri del *clan* di fare del «menefreghismo» la principale regola di comportamento e la loro etica fondamentale.

Filippo Barbano

Un altro giovane fermato ieri è colui che ha fornito le armi

La polizia mantiene il massimo riserbo, ma per stamane si attende un nuovo colpo di scena - Il capo della Mobile: "E' un delitto premeditato, di inaudita ferocia" - Tredici ore di interrogatori per i due assassini

(Segue dalla 1ª pagina)

l'alibi. Diranno di essere stati insieme al cinema, a vedere «Amici miei» di Monicelli, un film che avevano visto la settimana prima.

Ma appena il corpo di Olga è identificato, la polizia giunge subito a loro. Si sa, infatti, che sono gli ultimi ad aver visto viva la ragazza. E' un indizio troppo pesante, perché i due possano negare a lungo. Infatti, fin dalle prime fasi dell'interrogatorio, ammettono: «Olga l'abbiamo uccisa noi. Così, senza motivo, per il gusto di vederla morire, per togliersi dalla solita routine quotidiana». Ci vorranno tredici ore di domande sempre più serrate perché si decidano ad ammettere il vero motivo e a rivelare l'assistenza di un complice.

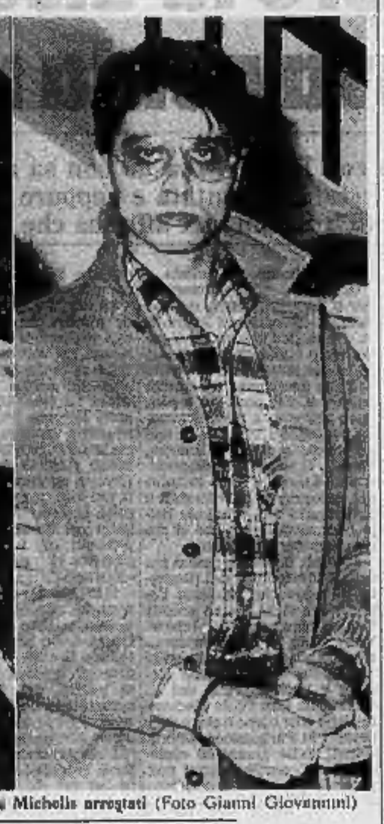
Non parlavano perché avevano paura? I retroscena completi si potranno conoscere forse entro qualche ora. Ma già oggi la polizia ha compiuto una serie di perquisizioni negli ambienti dell'estrema destra milanese. Ieri era stato fermato anche Antonello Benincasa, ex segretario del Fronte della gioventù, noto all'ufficio politico anche per la sua passione per le armi. Si sa che aveva addirittura attrezzato la cantina con pannelli speciali per esercitarsi al tiro a segno con armi da guerra, e il molto spesso si trovavano anche Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi.

Benincasa ha ammesso di conoscere i due arrestati, ma ha sostenuto che non li vedeva da molto tempo. La polizia gli ha creduto e l'ha rilasciato qualche ora dopo. Nel frattempo, forse, gli investigatori avevano già trovato la pista che doveva portare al risultato conclusivo.

A mezzogiorno, Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi sono stati condotti in carcere. Impassibili, vestiti con abiti stranamente ma costosi, le manette ai polsi, sono saliti sull'auto della polizia. Le «gazzelle» si sono accodate alle numerosissime macchine dei tifosi, che si dirigevano a «San Siro» per assistere al derby e godersi una giornata di libertà. Quella libertà che i due giovani hanno forse perso per sempre.

Alvaro Gili

Sanzio Andreoli Pagliorani convive con la madre della ragazza uccisa (Telefoto)



Milano, Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis arrestati (Foto Gianni Giovannini)

IL PARERE DI CONSO

Ergastolo quale sia il movente

La ricerca del movente è sempre un capitolo molto importante nelle indagini in materia di omicidio volontario. Nell'atroce storia di morte della ragazza milanese trovata cadavere all'idroscalo di Milano, la regola non subisce eccezione. Anzi, l'episodio appare così sconcertante nei suoi risvolti umani o, per dir meglio, disumani, che l'ansia di trovare il perché di tanta efferatezza ha subito occupato un posto di assoluta preminenza nelle meditazioni e nei commenti, una volta che i presunti responsabili hanno reso dettagliata confessione del loro delitto.

Questa volta, però, la ricerca del movente interessa di più il criminologo, lo psicologo, il sociologo che non il giurista. Per quest'ultimo il fatto appare di una linearità estrema: qualunque tra i moventi ipotizzati o dichiarati dovesse risultare quello vero, il risultato non cambierebbe sul piano normativo, in quanto ci troveremmo sempre e comunque alla presenza di un tipico caso da ergastolo.

Delle due, l'una: o il delitto è stato commesso per un motivo futile oppure è stato commesso per un motivo abbietto. Ebbene, l'omicidio aggravato dall'aver agito per un motivo abbietto o futile è punito con la pena dell'ergastolo, salvo, ovviamente, che venga riconosciuta la seminfermità mentale oppure la diminuente delle circostanze attenuanti generiche.

Ma anche se dovesse emergere (stando agli ultimi sviluppi delle indagini) la presenza di un diverso movente, cioè l'intento non riuscito di realizzare un sequestro a scopo di estorsione, la conclusione non muterebbe: l'omicidio commesso per eseguirne o nasconderne un altro ha l'ergastolo come sanzione. Anzi, un tempo ciò comportava addirittura la pena di morte.

Mutata a parte, l'ergastolo conseguirebbe automaticamente al già accertato concorso di una altra circostanza aggravante: quella che consiste nell'aver agito con crudeltà verso la persona. Siamo, insomma, di fronte ad un omicidio pluriaggravato, e chiunque, per se digiuno di cognizioni giuridiche, lo comprende al volo, quasi d'istinto, anche perché il diritto, spesso astruso e slegato dalla realtà, in tema di omicidio volontario ha alle spalle una lunga tradizione che lo rende più solido e convincente. Non per nulla si tratta di un reato affidato alla competenza della corte di assise, dove i giudici popolari hanno una funzione ben precisa di rappresentanti immediati della collettività, così da garantirne la partecipazione diretta.

Tutto diventa, invece, estremamente arduo ed opinabile quando, abbandonata la prospettiva giuridica, l'indagine si sposta sull'angoscioso piano del perché la società di oggi sia tanto prodiga di simili atrocità. Se è pur vero che la storia del crimine presenta, in ogni epoca, omicidi efferati e sconvolgenti, è altrettanto vero che, negli ultimissimi tempi, gli episodi di sangue hanno assunto un ritmo ossessionante, con una varietà di estrinsecazioni violente, spesso così macabre da suscitare ogni volta allibiti stupori.

Ma, quel che più preoccupa, è che ai delitti quasi sempre di omicidi causati da due o più persone riunite, sovente in giovane o giovanissima età. Il che significa, da un lato, che ad aumentare non è soltanto il numero delle morti provocate volontariamente, ma anche e soprattutto il numero di coloro che uccidono dolosamente, mentre, dall'altro lato, l'età media di questi ultimi tende a diminuire in maniera sempre più sensibile. Per una società, il cui futuro è ovviamente legato alla sua gioventù, il dato pare senza dubbio quanto mai preoccupante.

Alla delinquenza dei giovanissimi emarginati, che, mal consigliati dalla miseria e dall'ignoranza, fanno del delitto contro il patrimonio il loro campo preferito di battaglia, si affianca ormai in schiere sempre più folte la delinquenza dei giovanissimi «bene» che, carichi di denaro e di comodità, pieni di arroganza e di falsi ideali, talora strumentalizzati da forze politiche eversive, trovano nella violenza contro le persone altrui una sorta di malsana compagna di vita. Ma, poiché la violenza è come una spirale, dalla prepotenza spocchiosa si passa facilmente all'aggressione premeditata e, via via, alla eliminazione fisica, in un crescendo di crudeltà e di sevizie.

Il clima sanbabilino che sembra essere alla base della condizione umana dei due giovani universitari milanesi dichiaratisi autori dell'omicidio della ragazza loro amica (una volta, ed ora già grave, l'omicidio aveva per obiettivo una persona odiata: oggi, e la gravità raggiunge l'assurdo, si aggredisce anche l'amico fraterno, nel segno del più spietato Caino) può spiegare molte cose, quasi ergendosi a simbolo del male che ammorba troppa gioventù. Resta da domandarsi perché un tale clima continui a mietere vittime: forse c'è chi non usa abbastanza decisione nello stroncarlo e certamente c'è chi ha tutto l'interesse a mantenerlo in vita.

L'aspetto più vistoso sta nell'incredibile giro di armi e munizioni che coinvolge tanta, troppa gente. L'episodio di Milano è nato e si è svolto nell'ambito di un pazzesco tiro al bersaglio. Quando mai ci si deciderà a frenare il rigoglioso fiorire del mercato d'armi? Il compito è, anzitutto, dello Stato. Quanto alle famiglie, sarebbe lecito pretendere per lo meno un po' di vigilanza. Possibile che mai nessuno si fosse accorto del piccolo arsenale che i due giovanotti si tenevano in casa? Tre famiglie sono ora nella disperazione per causa di quelle armi. E la società ha un motivo di più per sentirsi profondamente turbata.

Giovanni Conso

Dal Circeo a San Babila

Parla il parroco romano che pronunciò ai funerali di Rosaria Lopez un'orazione funebre durissima contro i giovani-bene assassini - Incriminato per vilipendio alla magistratura

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 marzo.

«Hanno fatto il tutto per far scadere i termini, ma ormai la requisitoria è depositata e il processo non subirà rinvii. Dovrebbe iniziare a maggio o a giugno. Questa volta nessuna connivenza riuscirà a salvarli». Don Pier Luigi Occelli parla così: *«Nei discorsi sono a volte violento, ma come non esserlo con questa gente, come si può ricordare senza emozione le torture, il dolore, la famiglia distrutta, la morte?».*

Tutto accadde nei mesi fa. Due ragazze condotte in una villa sul Circeo, violentate, torturate per due notti. I corpi abbandonati nel bagagliaio di un'auto. Una delle due, Rosaria, sconvolta, distrutta, è ancora viva. Gli assassini vengono individuati: sono cinque giovani neofascisti della Roma-bene, famiglie illustri, gravi precedenti penali, oppure mettono in libertà. L'indignazione e la rabbia sono enormi.

Don Pier Luigi Occelli, ex parroco della Montagnola, il quartiere dove vivevano Maria Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, le due vittime, pronuncia un'orazione funebre durissima. La folla che segue il feretro di Maria Rosaria freme: sono le parole che voleva sentire, che condivide.

Dopo pochi giorni il sacerdote viene incriminato per «vilipendio aggravato dell'ordine giudiziario». Il cardinale vicario Ugo Poletti sconfessa l'omelia funebre. Alcuni giornali romani accusano l'ex parroco di essere «un prete».

Don Occelli ha 72 anni. E' un piemontese, di Saluzzo, E' a Roma da 37 anni. Prete partigiano, durante l'occupazione tedesca salvò decine di persone, molti ebrei. Ha avuto la croce di bronzo della guerra di Liberazione, due stellette d'argento. Ancora oggi è orgoglioso di queste decorazioni. La reazione del vicario lo ha amareggiato, deluso, ma non si arrende: *«Non ho fomentato la lotta di classe, tutt'altro. La mia omelia era una citazione del Vangelo, un discorso duro, ma cristiano. Guai ai ricchi. Purtroppo le mie parole si sono scontrate con legami di parentela, legami finanziari».*

L'incriminazione per vilipendio alla magistratura lo ha sorpreso, ma non lo spaventa. Nell'omelia, parlando dei tre assassini, aveva detto: *«Hanno soldi, avvocati, magistratura di sedimento fascista, libertà provvisoria, ma sempre perpetua e trionfalistica. Passeggiano infatti armati ed indisturbati. I giornali di Roma parlano così: li hanno fotografati. Smaccata ovazione fiscale di papà miliardari, proprietari di decine di alloggi, sanguisughe dei poveri senza tetto».*

Questo passo dell'orazione funebre gli ha attirato non solo l'incriminazione per vilipendio, ma anche l'accusa di essere un comunista. *«Eppure non faccio politica. Alcuni giornali romani, quando hanno scoperto chi erano gli imputati, quali legami familiari, finanziari e politici avevano, hanno iniziato una campagna per diffamare le due giovani vittime. Le hanno definite "ragazze di vita", "borgatare". Cercavano così di sminuire la colpa dei rampolli della Roma-bene. Anche le parole della mia omelia devono farsi. Rosaria e Donatella avevano 16 e 17 anni. Erano brave ragazze. Conoscevo loro e le loro famiglie. Non potevo tacere».*

Adesso Rosaria Lopez è sepolta ad Agrigento, dove era nata. Anche il padre e la madre sono tornati in Sicilia. Lontano da Roma, Donatella Colasanti, sopravvissuta a due notti allucinanti di tortura, all'assassinio della sua compagna, è distrutta. Forse non si riprenderà mai più. *«Si sveglia ogni notte* — dice don Occelli — *con l'incubo di aver ancora addosso. Al processo non vuole deporre. Chiede solo vendetta. Sentirla raccontare cosa le hanno fatto, è agghiacciante, inimmaginabile».*

Il vecchio parroco non riesce a darsi pace: *«Ho mandato una lettera all'Osservatore Romano. Non ho ricevuto nessuna risposta. Avevo usato un linguaggio schietto, in passato ero stato giornalista anch'io, avevo diretto Famiglia Cristiana, agli inizi. Il silenzio del vicariato è umiliante».*

Lo sfogo di don Occelli ha il tono: *«Quando in Spagna stavano per essere giustiziati i patrioti baschi, Paolo VI ha passato notti insonni, di preghiera. Queste due martiri non erano forse compito almeno del suo vicario? Invece la gente della borgata non ha visto neppure un lembo di veste cardinalizia».*

Un mese fa, un altro scandalo è scoppiato nella Roma-bene. Altri giovani «rampolli» hanno violentato una ragazzina americana, dodicenne. L'ambiente che i «parioliini» frequentavano era lo stesso degli assassini di Rosaria Lopez. Forse altri fatti come questi sono avvenuti, coperti dalla parentela, dalle omertà, dal denaro. *«Questo processo deve arrivare in fretta* — conclude don Occelli — *che serva almeno da esempio».*

Silvano Costanzo

Aerei e treni scioperi decisi

Roma, 28 marzo.

Otto ore di sciopero alla settimana, fino alla conclusione della vertenza contrattuale, da concordare a livello provinciale con i consigli di azienda degli scali aeroportuali, sono state proclamate dalla Fulat (Federazione unitaria lavoratori dell'aria).

L'agitazione è stata decisa per sollecitare lo sblocco della vertenza. Il ministro del Lavoro, Toros, ha assicurato la ripresa della trattativa immediatamente dopo l'incontro governo-sindacati previsto per domani. Non aderiscono i sindacati autonomi che raccolgono la maggioranza dei piloti.

TRENI — Una fermata nazionale di 24 ore è stata decisa per venerdì 9 aprile dal sindacato di categoria aderente a Cgil, Cisl e Uil. Motivo dell'agitazione è di sollecitare l'applicazione dell'accordo siglato a fine ottobre, che prevede un anticipo di 20 mila lire al mese sul prossimo rinnovo contrattuale e un aumento delle competenze accessorie (indennità notturna e domenicale).

TRASPORTO MERCI — Per il rinnovo del contratto sono in sciopero dalle 20 di stassera alle 6 di mercoledì gli autisti di corrieri, spedizionieri, eccetera.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzio Cavatto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mussoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Mussoroni
© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SCALA MOBILE, INFLAZIONE E SALARI

I sindacati e gli industriali d'accordo contro il governo che "sbaglia tutto,,

Benvenuto

Roma, 28 marzo.

Soltanto tra 10 giorni i sindacati saranno ricevuti dal presidente del Consiglio. E' un incontro che la Federazione Cgil, Cisl, Uil sollecita da tempo. «Purtroppo, *si fa notare negli ambienti sindacali,* sia convocazione di Moro arriva con grande ritardo, quando le misure sollecitate sono già state decise, senza consultarci». *Negli ultimi giorni, inoltre, si sono aggiunte le voci di un possibile blocco della contingenza. L'avrebbe proposto, com'è noto, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, per frenare l'inflazione.*

Dice il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Giorgio Benvenuto: «Questo blocco sarebbe una pazzia, un'improvvisazione imperdonabile dal punto di vista politico che non possiamo accettare. Verrebbero colpiti non soltanto i lavoratori, ma anche i pensionati; si porterebbe alla disperazione la gente. Senza contare che si tratterebbe di un provvedimento assurdo: il costo della vita non aumenta a causa della contingenza. Semmai è vero il contrario. E il governo tende a far salire i prezzi di quei beni (come la benzina) che non fanno parte del "paniere" della scala mobile. E' dunque una grossa bugia dire che la contingenza recupera tutte le perdite del potere d'acquisto delle buste-paga.

— *E' un incontro, quindi, già pregiudicato in gran parte dall'atteggiamento del governo...*

«A Palazzo Chigi si fanno belle promesse, ma poi ci si muove nella direzione opposta. Un atteggiamento che non attenua certo i conflitti sociali e non favorisce lo sblocco dei contratti. C'è, da due settimane, una spotesi di accordo per la casa dell'aria, ma il ministro del Lavoro, Toros, deve tenerla in un cassetto perché c'è il veto politico del governo. L'accordo per gli edili poteva essere fatto la settimana scorsa, per la stessa ragione, non se ne fa nulla. Identico discorso vale per la trattativa con le aziende municipalizzate pubbliche.

— *Il governo non rinuncia all'idea di imporre un «tetto» agli aumenti salariali. Non è contento che fra 10 giorni venga riproposto ai sindacati un limite di 15-20 mila lire, accompagnato dal blocco per uno-due anni delle contrattazioni integrative.*

«Come si può dire a un lavoratore, con 250 mila lire di salario mensile, che la contingenza va bloccata e il contratto, già partito con richieste all'osso, si deve concludere così? E' impensabile chiedere alla gente altri sacrifici, senza nessuna contropartita. I nostri dirigenti politici non sono più credibili. Uno che guadagna 95 milioni all'anno come Baffi (si è ridotto lo stipendio di 35 milioni per dare l'esempio...) non ha diritto di dire certe cose.

— *Ma che cosa proponete a Moro per combattere l'inflazione e difendere, nello stesso tempo, i posti di lavoro?*

«Anche noi diciamo che c'è bisogno di misure d'austerità. Ma di ben altro tipo di quelle adottate dal governo. Abbiamo suggerito di razionare i generi di prima necessità, di frenare le importazioni per quei beni che pesano sulla bilancia dei pagamenti. Siamo disposti ad accettare un blocco dei salari oltre un certo limite. Tradire, e non si tratta di demagogia, bisogna eliminare le spese inutili, gli stipendi faraonici di alti dirigenti a capo di enti inutili e così via. Congelare salari e pensioni, al contrario, sarà fonte di disoccupazione: le aziende che operano sul mercato interno entreranno in crisi; per i piccoli esercizi commerciali sarà un disastro».

Roberto Bellato

De Benedetti

La proposta fatta dal governatore della Banca d'Italia, Baffi, di bloccare il meccanismo della scala mobile ha turbato non solo l'ambiente dei sindacati ma anche quello degli industriali.

«I mutamenti dei sistemi retributivi — dice il presidente dell'Unione industriali di Torino, ingegner Carlo De Benedetti — tali da comportare sacrifici possono essere proposti soltanto nel quadro di una politica economica organica e non semplicemente sulla base di necessità di tipo monetario. Ormai che siano necessari sacrifici è chiaro a tutti; sia Lama che gli esperti del pci concordano su questo punto. Ma allora mi pare che (salva la premessa sulla necessità di scelte politiche che affrontino il nodo del problema italiano, e cioè l'ingiustificato egualitarismo tra le forze produttive e quelle improduttive) occorra applicare la scala di contenimento di base monetaria su quanto non è ancora acquisito, anziché su ciò che i lavoratori già hanno. Queste esigenze devono operare quindi sul rinnovo dei contratti anziché sulla scala mobile».

— *A questo punto la polemica può estendersi agli ultimi provvedimenti del governo ed alle decisioni del ministro Colombo che molti hanno criticato...*

«I provvedimenti si traducono in una stretta brutale sull'attività produttiva. Siamo di fronte ai presupposti di una nuova recessione violenta. Le misure del governo non sono a favore di nulla: innanzitutto non avranno effetti positivi per l'erario. Infatti annullazzando il solo campo dell'auto, vediamo che il maggior gettito dovuto all'inasprimento dell'Iva, sarà largamente assorbito dalla riduzione delle immatricolazioni, dagli aumenti degli oneri per la cassa integrazione e dal conseguente minor gettito di oneri sociali e tributari. In Italia tutta la nazione vive sul lavoro di poche regioni del Nord, di cui il Piemonte è una. La crisi colpirà soprattutto le nostre zone e i provvedimenti sono dunque una taglia che il Paese improduttivo pone sul Paese produttivo...».

— *Quanto peserà questa taglia su Torino?*

«La Fiat perderà 100-130 mila automobili, il 10 per cento della sua produzione. Tenendo conto delle attività produttive connesse all'auto e di quelle rivolte alla domanda d'investimento, dobbiamo prevedere che nel '76 saranno eccedenti 20-25 mila lavoratori torinesi.

— *Secondo gli imprenditori, dunque, la terapia del governo è sbagliata. Ma avete una medicina da consigliare?*

«Vi sono due traguardi su cui operare: uno a breve termine e uno a medio termine. Per il primo abbiamo già anche pronto un progetto che riguarda la sostituzione del gettito degli oneri sociali con il gettito dell'Iva. Per raggiungere il traguardo a medio termine, invece, deve essere chiaro che l'unica soluzione possibile è la riduzione del deficit pubblico agendo sulla spesa e non sull'entrata. Occorre eliminare gli enti e le spese inutili, ristrutturare la spesa corrente e riconvertirla in spese per investimenti.

«Gli studi che abbiamo svolto dicono che per il settore industriale la riduzione di un terzo degli oneri sociali e il raddoppio dell'Iva comporterebbe un aumento dei prezzi interni dell'ordine del 5 per cento e una diminuzione del 4,5 per cento dei nostri prezzi all'export. Il tutto a parità di introiti per l'erario e salvaguardando le capacità di spesa delle famiglie con minor reddito».

Bruno Fausone

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SEGRETARIATO DI STATO AL PIANO — COMMISSARIATO NAZIONALE PER L'INFORMATICA

CENTRO DI STUDI E RICERCHE D'INFORMATICA

Istituto di Formazione di specialisti in Informatica
(Programmatori, Analisti, Ingegneri)

assume insegnanti

— in Tecnologia di Cervelli Elettronici
— in Elettronica
— in Fisica
— in Teoria del Linguaggio e Compilazione
— in Sistema, per l'insegnamento:
- dei concetti generali dei sistemi di utilizzazione
- delle tecniche di applicazione di un sistema (preferibilmente SIRIS 7)
- dell'Assemblatore (preferibilmente del 10070)
— in Trasmissione di dati, Teletrattamento e Reti
— in Informatica applicata alla gestione, per l'insegnamento:
- dei linguaggi evoluti (COBOL, PL/1, FORTRAN)
- delle Metodologie di Analisi e di Programmazione (particolarmente L.C.P., L.C.S., CORIG)
- degli Schedari e dei banchi di dati
— in Organizzazione e Metodi
— in Economia Generale
— in Gestione di Imprese (Contabilità, Controllo di Gestione, Quadro di Comando, Strategie di Imprese, Organizzazione e Strutture di Imprese)
— in Statistiche
— in Ricerca Operativa.

I candidati dovranno avere titoli sufficienti (Dottorato a livello di Professore Universitario o almeno Laurea di Ingegnere al Politecnico), un'esperienza pratica nella loro specialità ed avere già insegnato. Essi avranno delle attività di insegnamento e di ricerca, e parteciperanno all'inquadramento degli allievi nei reali progetti dell'impresa.

I posti offerti saranno liberi all'inizio dell'anno accademico nell'ottobre 1976.
I candidati (di ogni nazionalità ma che parlino francese) possono essere assunti, sia nel quadro della Cooperazione Tecnica Inter-governativa, sia con contratto di diritto comune.
Le candidature devono essere indirizzate a: **CERI - OUED-SMAR - ALGER.**
Allegare un curriculum vitae dettagliato e tutti i documenti giustificativi dei titoli e della qualifica.

TIFOSI E DERBY COME SESSO

Gli amanti di "Lady Gol,,

Un derby prima di essere uno spettacolo è un rito: forse l'unico sopravvissuto nella nostra civiltà tecnologica. I sacerdoti di questo rito iniziano i loro esercizi propiziatori alle nove di mattina: si trovano davanti ai cancelli dello stadio, con una bandiera, un berretto, una sciarpa che porta i colori simbolici della loro religione.

E' solo una piccola pattuglia di iniziati, con cui entro nell'arena deserta. A quest'ora — mi dicono — da ogni parte del Piemonte e di mezza Italia, si stanno muovendo pullman o auto, carichi di fedeli: quasi seguendo un richiamo divino. I sacerdoti rinunceranno al pranzo, dovranno attendere sei ore, ma hanno già il vantaggio di essere «insieme».

Umberto Saba, uno dei pochi poeti che s'affacciò agli stadi, cantava la sua felicità proprio per questa avventura: il sentirsi per un'ora «come tutti gli uomini di tutti i giorni», e «insieme» a loro. Chi è stato anche una sola volta allo stadio sa che, qualsiasi nevrosi lo possegga, lì è impossibile soffrire di solitudine interiore: e che il piacere maggiore, al di sopra dei fanatismi, è di identificarsi nei sentimenti (e nei risentimenti) di una folla.

Così è ora, in questo enorme spazio deserto, fra le poche centinaia di pionieri del tifo. Cantano, scherzano, discutono: si sentono amici. Con loro si rivive perfino il piacere di parlare. Più tardi, durante la partita, sfogheranno sentimenti collettivi di frustrazione e di ansia: e se sarà sconfitta, sarà rabbia, e magari violenza; e se sarà vittoria, sarà tripudio, anche smodato. Rimarrà comunque la consolazione di essere stati, per un giorno, tra amici.

Sono le dieci e mezzo/undici: la mia storia fede juventina, rimango non piacere tra i granata. Hanno vinto la prima battaglia degli striscioni. Hanno addobbato la loro parte di stadio con la cura di uno sposo che prepara la casa per la sua donna.

A mezzogiorno arrivano le prime schiere di fedeli: salgono in fretta le gradinate, come procedessero ad una conquista, guidati da un capocurva travestito da garibaldino granata. Mancano ancora tre ore alla partita. Ma il problema dell'attesa è solo mio. Loro, i fedeli, continuano a sistemare gli striscioni, dispongono bandiere e bandieroni, stendardi e fazzoletti; provano campanacci e tamburi; tentano accordi disperati con le trombe; intonano canti. C'è anche chi ha un suo rituale da svolgere: nello stadio ancora semivuoto bisogna saltare su un piede quanto è lunga la gradinata, poi scendere tre scalini e ripetere al contrario il percorso, disegnando così un quadrato.

Mentre addento un panino (raffermo) penso con nostalgia ai riti degli antichi greci, e anche a quelli delle tribù primitive, che finivano in un banchetto. Qui invece ci sono gli annifeti e i felici (le maglie strappate ai giocatori), le danze e i *tantani*, le cabale e le formule magiche: ma niente banchetti, solo panini raffermi.

Sono le due e ritorno fra i bianconeri. Incomincio a pensare che fra noi si sia insinuato il diavolo. C'è un ragazzo con un lungo mantello e un fazzoletto in testa: sembra una santa bianconera. Salta ritmicamente al suono di un tamburo (sul cui ritmo si è ormai organizzato tutto il mio sistema nervoso): chi mi dice che non sia una strega travestita? E il battitore di tamburo, con gli occhi fissi in avanti e l'espressione un po' allucinata, perchè non potrebbe essere il principe Satana in persona? E i trombettieri (storati) saranno sicuramente angeli caduti.

Mi trovo ad un sabba. Questi sono tuttavia diavoletti, sgominabili con piccoli esercizi di esorcismo: basterà una bandiera bruciata a farli scomparire. I diavoli veri sono di là. Bordati di granata: con trombe più assordanti, tamburi più potenti, campanucci più stonati. Le loro bandiere e i loro striscioni parlano di morte: travestiti da boia e da frati, con lunghi mantelli promettono il giudizio universale. Ed è inferno davvero per un'ora.

Ma le fiamme infernali più alte salgono alle tre. Non era il tamburino il principe Satana, nè la finta suora una strega, nè i trombettieri angeli caduti. I diavoli, impomatati ed eleganti come figurini di moda, sono ora in basso: bianchi e neri, granata, tutti neri, sul rettangolo verde. Sgambettano e corrono, si contorcono e si piegano come vuole il loro misterioso rituale. Gli altri, in alto, sono solo dannati che ubbidiscono ai loro voleri: disposti nelle bolge a seconda dei propri peccati. Dannato era quel possente portatore di bandiera che ha percorso un'ora prima le gradinate, piegandosi sotto lo sforzo: dannati i tamburini, in teoria, che continuano a scontare le loro pene battendo forsennati le bacchette.

Due minuti soltanto e tutto di nuovo muta. Non c'è più sabba e non siamo neppure all'inferno. Non esistono i diavoli e le streghe. Sono caduto invece in un'orgia gigantesca. Partecipo, con una folla immensa, ad un grandioso atto erotico. Ha scritto Barthes che negli stadi l'uomo *est abbandonné à la première virtù de spectacle, che è quella di abolire ogni movente e conseguenza: gl'importa non ciò che vede, ma ciò che crede*». Perfettamente organizzato, sostenuto da un'industria ricchissima lo spettacolo del calcio simula un atto d'amore, a volte raffinato, a volte rude, in cui l'uomo ritrova finalmente ogni complesso e qualsiasi inibizione.

Tutto ora è chiaro. L'aria complice dei sacerdoti al mattino, i loro riti propiziatori nella lunga attesa; la crudeltà e il turpiloquio (come liberazione dal conformismo) nei confronti degli avversari: la protesta contro l'arbitro, che in questo mondo caotico e istintivo rappresenta odiosamente l'ordine e la punizione (tipiconbando l'uomo nel grigiore dei tabù); sono tutte simulazioni erotiche. Fino all'esplosione finale dell'orgasmo nel gol: con il privilegio di una ripetizione d'orgasmo da esaltare la nostra stanca virilità.

Giorgio De Rienzo

INCHIESTA: IL "CALVARIO,, DEL PCI VERSO IL PLURALISMO

Quelle nozze Hitler-Stalin

I comunisti italiani accolsero il patto di non aggressione russo-tedesco del 1939 con giustificazioni non solo tattiche, ma anche ideologiche: "L'imperialismo anglo-francese è uguale a quello nazista" - L'espulsione di Terracini, Camilla Ravera e Leo Valiani, che dissentivano da quel "matrimonio politico" - Come Togliatti ridimensionò le "fesserie" di Ventotene

III.

«Il patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e la Germania segna una svolta nella storia d'Europa e non soltanto d'Europa. Fino a ieri i fascisti tedeschi seguivano una politica estera ostile verso di noi. Oggi però la situazione è cambiata e non siamo più nemici. L'arte politica nella sfera delle relazioni estere non consiste nell'aumentare il numero dei nemici, ma al contrario nel ridurlo». *Così, il 31 agosto 1939, Molotov spiega ai Soviet supremo le ragioni dell'accordo che pochi giorni prima ha stipulato con Ribbentrop, rappresentante della Germania nazista.*

E' il classico fulmine a ciel sereno. Ancora nel marzo, al XVIII Congresso del pcus a Mosca, Stalin ha ribadito la netta differenza tra «il blocco dei tre Paesi aggressori» (Germania, Italia e Giappone) e il gruppo di «Stati democratici non aggressori» (le grandi potenze capitalistiche occidentali). Nei mesi seguenti l'Urss ha insistito presso Gran Bretagna e Francia per giungere a un patto difensivo di mutua assistenza che preveda un reciproco, effettivo impegno contro il nazismo ormai dilagante. A Mosca è arrivata (senza troppo entusiasmo, a dire la verità) una missione militare anglo-francese. Ma alla metà di agosto il fallimento delle trattative è apparso ormai chiaro (anche per il veto del governo polacco al passaggio di truppe sovietiche nel suo territorio in caso d'invasione tedesca, veto sostenuto dagli inglesi), e l'Urss si è trovata di fronte a una drammatica alternativa. Convinto che Hitler stia per invadere la Polonia e minacciare direttamente l'Urss, Stalin ha scelto l'unica via che gli consenta di guadagnare tempo.

Ma è una scelta difficile da spiegare agli antifascisti e antinazisti europei, che in tutti questi anni di «fronti popolari» e di alleanze allargate, chiudendo perfino un occhio al cospetto dei processi e delle «purghe» staliniane, hanno visto nell'Unione Sovietica l'unico baluardo contro le odiate dittature di Hitler e Mussolini. La tempesta è inevitabile. L'Unione popolare — costituita all'estero da comunisti, socialisti, uomini di Giustizia e Libertà, repubblicani — entra in rapida crisi. Il suo segretario, Romano Cocchi, condanna aspramente il patto e vorrebbe portare l'organizzazione a fare altrettanto, ma i comunisti — Longo, Serrati, Giuliano Pajetta — reagiscono: l'Unione Sovietica non si tocca.

Lo spartiacque del fronte italiano è Pietro Nenni. Il suo sconvolto, il più colpito di tutti. E' passato poco più di un anno da quando ha scritto ad Angelo Tasca (lettera del 3 febbraio 1938): «Non consento che la fermezza di più. Non tanto Togliatti, Montagnana e alcuni altri del Centro estero del partito, ma i membri del comitato clandestino confinati a Ventotene si dimostrano, in questa occasione, «più realisti del re» o, se si vuole, «più staliniani di Stalin». Non contenti della «ragion di Stato» sbandierata da Molotov, inflittiscono di giustificazioni ideologiche il groviglio del patto russo-tedesco, giungendo ad affermare in pratica che i due imperialismi (quello tedesco e quello anglo-francese) «per noi pari son». «Una vittoria anglo-francese — si legge in un documento del Direttivo di Ventotene (Scoccimarro, Secchia, Li Causi, Santhià, Cicalini, Pratolongo) — non significherebbe affatto vittoria della democrazia».

Testimoni, e vittime, di questa intransigenza sono Umberto Terracini e Camilla Ravera. Comunicano il loro dissenso ai compagni di Ventotene, e questi li espellono dal partito: per la Ravera è il primo atto di «insubordinazione», per Terracini è solo la conclusione di un lungo processo. «Sapevo di essere in bilico, già emarginato — ricorda ora Terracini — ma non volevo, quel patto urtava, feriva la mia sensibilità di antifascista e di comunista. Non si poteva accettarlo passivamente, bisognava denunciarlo. Invece i compagni erano accaniti nel sostenere il contrario. Mi dicevano che l'Urss doveva fare la propria guerra di difesa dall'aggressione e non immischiarsi in quella dell'Occidente, che era una guerra tra imperialismi i quali conducevano il loro eterno litigio... Mi sembrava che scherzassero...».

Preciso, minuzioso, il ricordo di Camilla Ravera, oggi una sposa vecchietta di 86 anni. «Io sapevo — ci dice — che il Centro estero del partito, e specialmente Togliatti, era vicino alla nostra posizione e considerava il patto russo-tedesco solo un compromesso momentaneo. E cercavo di farlo capire ai compagni di Ventotene. Come potevano non vedere che la vittoria del nazismo e conclusione della guerra avrebbe coinciso con la fascistizzazione dell'Europa, mentre una vittoria anglo-francese avrebbe perlomeno aperto altre strade? Sì, era una guerra imperialistica, ma ciò non voleva dire che l'uno e l'altro gruppo imperialistico in contrasto fossero diventati la stessa cosa, fossero da porre allo stesso piano».

Terracini e la Ravera rientreranno nel partito con la Liberazione. «Quando incontrai Togliatti a Torino nel '45 — ricorda lei — mi venne vicino e mi disse: "Scordati le fesserie di Ventotene". Era una conferma alle mie convinzioni, alle mie speranze».

Chi invece si stacca dal partito proprio per il patto russo-tedesco e non vi farà più ritorno, è Leo Valiani. Era già un comunista sui generis, legato al poi «più dalla lotta antifascista ad oltranza che dalla dottrina marxista», angosciato dai dubbi che i processi staliniani avevano creato in chi riusciva ancora a ragionare. Il patto russo-tedesco pone fine alle sue esitazioni. «Esso provava — ci dice ora Valiani — l'innocenza dei trockisti e dei bucharinisti, che Stalin aveva massacrati accusandoli di essere agenti della Germania nazista. Era fince lui, Stalin, a legarsi ad Hitler. Mi sfuggiva certamente, allora, la visione completa della politica estera di Stalin, fino all'ultimo portata avanti sul doppio binario di Francia-Inghilterra da un lato e Germania dall'altro. Ma in ogni caso balzava all'occhio il cinismo del dittatore sovietico nel calunniare i trockisti, quando era stato proprio Trockij a prevedere con due anni di anticipo il voltafaccia di Stalin e l'approssimarsi di un patto russo-tedesco di "spartizione". Del resto, gli archivi ci confermano oggi che mai vi furono contatti tra trockisti e nazisti».

Ma Valiani non esce immediatamente dal partito. «Subito dopo l'accordo russo-tedesco il governo francese sciolse il pci e cominciò ad arrestare i comunisti italiani fuoriusciti. Solo chi sconfessava il patto veniva lasciato in libertà. Ma mi sembrava troppo vile comperare la mia incolumità in quel modo. Mi lasciai arrestare, fui mandato al campo di concentramento del Vernet. Lì, quando il mio atteggiamento non poteva più essere considerato opportunista, espressi al compagni il mio dissenso, la mia opinione che i trockisti erano stati vittime di mostruosi assassinii e che si imponeva la loro riabilitazione».

Stalin negli anni della guerra

Espulso

E' espulso. «Quattromila compagni di ogni nazionalità, chiusi con me in quel campo, mi toisero da un giorno all'altro il saluto. Ma lo restituirono qualche mese dopo quando, capitolata la Francia, l'Ovra e la Gestapo ispezionarono il campo del Vernet ed offrirono ai detenuti italiani e tedeschi la possibilità di chiedere la liberazione alle autorità dei rispettivi paesi: io, come tutti i comunisti e gli anarchici, rifiutai».

Ma ormai il contrasto con il partito era insanabile. Nello stesso 1940 Valiani aderisce a Giustizia e Libertà, con cui militerà per tutta la Resistenza. «Senza quel dramma, forse sarei rimasto. Ma gli anni dell'emigrazione dopoguerra mi avrebbero dato nuovi motivi, altrettanto fondamentali, per uscire: parlo dei processi staliniani di Budapest, Praga, Bucarest, Sofia. Parlo dell'atteggiamento del pci di fronte al dissenso di Tito nel '48, di fronte all'invasione dell'Ungheria nel '56». *Altre tappe, non meno dolorose e controverse, del «calvario» del pci verso il pluralismo democratico.*

Carlo Sartori

(Continua)

Disciplina

E' chiedere troppo, in questo momento, agli uomini del pci. Come dice Paolo Spriano, «i comunisti italiani condividono, in ogni caso, la polemica mossa dall'Urss nei confronti dei Paesi occidentali, hanno vissuto l'esperienza della Spagna e della Cecoslovacchia. Si aggiunga l'elemento della disciplina, della fiducia riposta in Stalin, della solidarietà di gruppo, più forte nella tempesta».

Purtroppo, c'è anche qualcosa

Giù dalla scala mobile

L'inflazione e il governatore della Banca d'Italia Baffi (Disegno di Franco Bruna)

COME COPRIRE (IN PARTE) IL DISAVANZO DEL TESORO

Ci sono dodicimila miliardi di imposte da riscuotere: e il Fisco sta a guardare

Sui nove Paesi che compongono la Comunità europea il nostro è l'unico con una situazione così paradossale

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 28 marzo.

C'è lo Stato italiano che prevede per il 1976 un deficit del Tesoro di 14 mila 300 miliardi e ci sono contribuenti pronti a pagare all'Erario tasse per migliaia di miliardi di lire. Stando così le cose, non dovrebbero esistere problemi. Lo Stato indigente prende il denaro dei contribuenti e copre il suo disavanzo. Sennonchè la situazione dell'Italia più che un problema è un incubo: il buon cittadino porge le sue tasse al fisco, ma questo non riesce a tendere le mani per prenderle.

«*L'Unità*» di venerdì scorso calcola intorno ai 9 mila miliardi di lire l'ammontare dei tributi già concordati che l'Erario potrebbe (dovrebbe) incassare in qualsiasi momento. I primi 3 mila sono le tasse di quanti accettarono, all'epoca della riforma fiscale, di definire gli imponibili delle «ebolite ricchezza mobile e complementare» tramite il famoso condono; altri 3 mila devono essere pagati da chi, avendo invece respinto il condono, ha avuto la sua posizione definita dalle Commissioni tributarie; ci sono poi ancora 3 mila miliardi di imposte sui redditi «liberamente dichiarati» per il 1974. In totale, dunque, 9 mila miliardi di lire, ai quali tra poco se ne dovrebbero aggiungere altri 5000-6000 per gli imponibili che dichiareremo per il '75.

Coincidenza che fa riflettere: 12 mila miliardi sono l'equivalente (all'attuale disastroso cambio della lira) dei 15 miliardi di dollari di prestiti che abbiamo contratto all'estero. Con questo non vogliamo dire che lo Stato dovrebbe affrettarsi ad incassarli per rimborsare i debiti; ma semplicemente che, se l'Erario li riscuotesse, il Tesoro potrebbe usarli per sanare parte del suo disavanzo, invece di costringere la Banca d'Italia a stampare stampando nuova moneta. Si produrrebbe, insomma, meno inflazione, e forse non sarebbe più necessario indebitarsi per difendere la lira.

Se la macchina non va, bisogna cercare il guasto. E' dato che su nove Paesi che compongono la Comunità europea, il nostro è l'unico ad avere una situazione tributaria così paradossale ed assurda, cerchiamo di individuare l'ingranaggio difettoso, paragonando il nostro sistema a quello dei nostri partners: visto che è cosa degli altri le cose funzionano meglio, andiamo a imparare da loro.

Ma, parlando a titolo personale, alcuni funzionari della Commissione della Cee sostengono che il problema italiano non si pone in termini di modelli da imitare. Secondo loro, il sistema fiscale che ha oggi l'Italia non è peggiore di quelli in vigore negli altri Paesi europei, ma è sulla loro stessa lunghezza d'onda. Fino a qualche anno fa, era più arretrato, troppo macchinoso, con una infinità di tasse e imposte che rendevano la trafila burocratica complicatissima; ma con la riforma del 1973-'74 si è semplificato, modernizzato: sulla carta è un buon sistema, migliorabile — certo — ma come qualunque altro.

Dunque, il guasto della macchina fiscale italiana — esaminato da Bruxelles —, non sta in una carenza legislativa o in regolamenti antiquati e difettosi. Il sistema è giudicato valido, in grado di funzionare; eppure, le migliaia di miliardi che aspettano solo di essere presi dall'inflazione sono la prova più evidente che qualcosa non va.

Gli esperti della Commissione europea consigliano di non limitare la ricerca di questo «qualcosa» al palazzo del ministero delle Finanze, agli Uffici delle Imposte, alle Esattorie. «*La raccolta dei tributi* — dicono — *è un fatto politico, è la prima manifestazione della sovranità di uno Stato. Quando smette di funzionare, le conseguenze vengono avvertite immediatamente, e su un piano generale, ma non sono altro che un indizio di una crisi che investe l'amministrazione, la "cosa pubblica", o, se si vuole, l'intero Paese*».

Per scendere più al concreto, si può trovare una conferma a questa tesi nel recente passato italiano. Nel 1972, ad esempio, il governo centrista di Giulio Andreotti varò la legge sul pensionamento anticipato dei superburocrati: fu la misura più discussa del suo governo, che provocò un'emorragia di denaro dalle casse dello Stato e privò l'amministrazione pubblica dei funzionari più esperti. Del settore Finanze se ne andò circa l'80 per cento, che accettò il pensionamento e si dedicò alla consulenza fiscale per i privati. Il ministero rimase invece privo di personale qualificato, e la già non facile situazione divenne caotica.

L'anno scorso, poi, i «finanziari» si misero in sciopero. Uno sciopero che durò settimane, e tutti ricordano che un giorno si scoprì che avrebbe potuto continuare anche per anni, perchè le giornate non lavorate sarebbero state trattenute solo parzialmente, e a rate, dai loro stipendi. Questo per una concessione che un ministro delle Finanze aveva voluto accordare ai suoi dipendenti. Durante tutta l'agitazione, milioni di pratiche andarono ad aggiungersi a quelle già giacenti negli uffici delle Imposte, senza che alcuno le guardasse. E naturalmente il caos aumentò.

Il ministro Visentini, per trovare almeno un palliativo e permettere allo Stato d'incassare parte dei crediti che vanta nei confronti dei contribuenti, pensò a una mini-riforma: l'autotassazione per far pagare l'Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche) per l'anno 1975. Ma ancora oggi il suo successore, Stammati, non ha avuto alcun risultato apprezzabile, perchè il Poligrafico dello Stato è in ritardo con la stampa dei moduli necessari ad autotassarsi.

Visto da Bruxelles, questo cumulo di inefficienze assume un aspetto ogni giorno più preoccupante. L'Italia dal '73 ad oggi ha potuto sostenere la sua moneta, le sue importazioni, la sua economia grazie alla «solidarietà internazionale». Una solidarietà, che, certo — e questa è anche la nostra forza — è anche calcolata, nel senso che le economie internazionali sono talmente interdipendenti che il crollo di un Paese provocherebbe conseguenze negative in tutti gli altri, anche nei più ricchi. Una recessione ancora più severa in Italia rappresenterebbe, ad esempio, per la Germania, un calo delle sue esportazioni verso il nostro Paese, dunque perdita di lavoro, disoccupati, forse chiusura di fabbriche. Bisogna però vedere fino a quando Bonn considererà produttivo il costo della solidarietà all'Italia.

Gianni Gambarotta

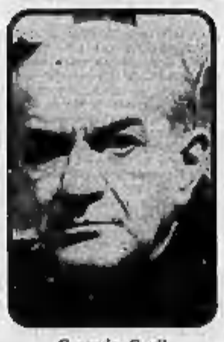
Morto il pittore Corrado Cagli

Roma, 28 marzo.

Il pittore Corrado Cagli è morto oggi alle 14,30 in seguito a complicazioni polmonari. Aveva 66 anni. Era a letto da alcuni giorni a causa di un'influenza ed è stato assistito al momento della morte, dalla sorella, Serena Rosaldella, moglie dello scultore Mirko.

Nato ad Ancona, Corrado Cagli è stato uno tra i più rappresentativi artisti del nostro tempo, operando nel mondo della pittura, della scenografia, dell'architettura teatrale, nella ricerca del linguaggi artistici, in un costante assillo per l'individuazione di nuovi mezzi espressivi. Ha capeggiato il gruppo della cosiddetta «scuola tonale romana», che ha subito l'influenza di Matisse, ed è poi entrato nel movimento astrattista producendo una grande quantità di opere in cui è palese la sua ricerca del colore e del ritmo.

Le diverse maniere artistiche di Cagli non segnano però necessariamente una trasformazione del suo modo di operare, ma sono sempre stati suoi modi di essere. Ecco perchè Cagli abbandonava una maniera di esprimersi per ritrovarla immediatamente dopo, senza la presuntuosa ricerca di una verità irraggiungibile, astratta ed estranea alla sua complessa natura umana, curiosa e silenziosa, produttrice di fatti e non di messaggi. Perciò le sue opere cronologicamente più vicine hanno la stessa poesia di quelle più lontane.



Corrado Cagli

Il suo linguaggio pittorico trovò una personalissima maniera di esprimersi quando Cagli ebbe la possibilità di incontrarsi con artisti di altri paesi. In seguito alla campagna razziale, essendo di nascita ebrea, nel 1939 partì esule per gli Stati Uniti e prese parte alla guerra nelle file dell'esercito americano come combattente in Normandia e, successivamente, in Belgio e in Germania. Poi tornò per qualche anno a New York, collaborando attivamente alla espressione del ballo americano come uno tra i fondatori della «Ballet Society» (luglio 1946) per la quale disegnò il manifesto e il programma. Ma fu nel 1953 che il grande pubblico si imbattè nella sua arte, quando, tornato in Italia, fu invitato dal XV Maggio Musicale Fiorentino a lavorare al «Tancredi» rossiniano: opera per la quale costruì grandiose e suggestive scene tra le più belle di tutta l'arte scenografia moderna. (*Ansa*)

mondoperaio
Rivista mensile del Partito socialista italiano
3 Marzo 1976
La svolta socialista
Federico Coen
Il marxismo e lo Stato
Claudio Signorile
Si può superare la divisione del lavoro? (tavola rotonda)
Ramon Calleja, Giorgio Vitaliangeli
Socialismo e capitalismo in URSS
Mario Telò
L'America del bicentenario
Riccardo Gil, Franco Tentori, Tatò
Radicali e moderati in Cina
Roderick MacFarquhar, Luciano Vasconi
Discutiamo il libro di Asor Rosa
Franco Sartor, Alberto Scalzone
E' IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO
Un numero L. 1.000
abbonamento annuo L. 10.000 c.c.p. n. 1/32239
Mondoperaio, via dei Pontefici 3, Roma

Mercato della confezione
Via Nizza, 368 - Torino - Tel. 697476

Vesti moda e spendi la metà

Un modo attento per ridurre i prezzi senza ridurre qualità e attualità: visti, scegli e porti via.

Il clima diventa troppo teso

60 mila a Mirafiori domani in assemblea

Si parlerà di inflazione, trasporti, occupazione, casa, contratti - La situazione per edili, chimici, metalmeccanici pubblici

Rischia di deteriorarsi il clima di questa stagione — ormai decisamente avanzata — di rinnovi contrattuali. La Fiat, capofila se non altro per le sue dimensioni, della parte industriale, è naturalmente nell'occhio del ciclone: domani i 60 mila lavoratori di Mirafiori si fermeranno un ora per turno tenendo assemblee aperte cui interverranno esponenti di Regione, Comune e Provincia. Negli stabilimenti si verificano da alcuni giorni episodi — duramente condannati dai sindacati — che l'azienda considera di sabotaggio.

Le assemblee saranno tre per ogni turno: alla «traversa 5» della carrozzeria, sul piazzale della porta 16, sul piazzale della palazzina impiegati delle fonderie. Si parlerà di inflazione, trasporto pubblico, occupazione, edilizia popolare, contratti: i problemi che costituiscono ormai la preoccupazione costante di ogni lavoratore. Un'iniziativa nuova che conferma come questo rinnovo contrattuale si presenti diverso da tutti gli altri precedenti.

«Questo clima di tensione, entro certi limiti, è nella normale prassi dei rinnovi contrattuali, dice il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro. *«Si deve sottolineare, però, che certi episodi si verificano sempre nelle stesse sezioni, a Rivalta per esempio. C'è da pensare che ne sia causa un certo tipo di comportamento da parte della direzione: ad esempio le mandate a casa dopo solo la prima ora. Anche a Mirafiori mettono in libertà la gente per scioperi nelle lavorazioni a monte, aspettano però che il lavoro diventi materialmente impossibile».*

Sul problema contrattuale si inseriscono poi questioni non ancora risolte di inquadramento categoriale, ad esempio alla sezione carrozzeria di Rivalta. *«La base è ormai esasperata»*, prosegue Ferro. *«Da tre mesi non si fa un passo avanti. Non dimentichiamo poi che c'è sempre chi è pronto a pescare nel torbido. Se nell'incontro di martedì non si verificherà una svolta positiva, si giungerà ad uno scontro ancora più duro. Le assemblee aperte sono un fatto positivo perché rappresentano un momento di confronto con quel potere locale che vogliamo al nostro fianco nei momenti di scontro».*

Un'atmosfera, altrettanto tesa, pesa anche sui rinnovi contrattuali di altre categorie: edili, settori privati, metalmeccanici pubblici. Elemento comune a tutte le trattative, secondo i sindacati, è un atteggiamento sostanzialmente contraddittorio e dilatorio della controparte.

Per gli edili si è giunti alla decima settimana di confronto e a 70 ore di sciopero. I colloqui si sono protratti da martedì pomeriggio a giovedì sera e non ne è venuto fuori praticamente nulla. I sindacati affermano che, dopo una disponibilità iniziale che lasciava sperare in una conclusione, c'è stato un improvviso irrigidimento dell'associazione imprenditoriale (Ance). I costruttori sono accusati di *«tentare di logorare il confronto attraverso ambiguità, contraddizioni e reticenze»*. La ripresa delle trattative è prevista per domani pomeriggio.

E' valutato negativamente anche il comportamento dell'organizzazione padronale dei chimici (Assochimici). La vertenza è aperta da ottobre, ci sono stati sei incontri e le ore di sciopero effettuate sono 96. Altre otto alla settimana sono in programma fino alla conclusione della vertenza. Anche qui i sindacati denunciano una contraddizione fra precedenti generiche dichiarazioni di disponibilità e l'atteggiamento tenuto in seguito. Mercoledì riprenderà il confronto.

Di avere compiuto un «voltafaccia», infine, viene accusata l'Intersind da parte della Fim per il contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende pubbliche. Un'intesa di massima era stata raggiunta sugli investimenti e il potere di controllo dei sindacati; un inspiegabile irrigidimento, secondo la Federazione metalmeccanici, è emerso sulle qualifiche, il diritto allo studio, le condizioni di lavoro. La prossima sessione di incontri è in programma per il 5 aprile.

Giorgio Destefanis

Riunione consiglio della Fiat

Consiglio di amministrazione della Fiat stamane negli uffici di corso Marconi 10. Difficile sapere in anticipo che cosa comunicherà agli altri consiglieri il presidente del colosso automobilistico: si fanno molte ipotesi, di certo si sa che l'avvocato Agnelli presenterà una relazione sull'andamento del mercato dell'anno trascorso. Si approverà il bilancio conclusivo che dovrà essere presentato all'assemblea degli azionisti.

La situazione è ormai nota a tutti: sia l'automobile che i veicoli industriali e le altre produzioni non vanno certamente bene. La ripresa che sembrava avviata per i mezzi di trasporto privato, ha subito un duro colpo dalle ultime misure governative che, ancora una volta, penalizzano prima di tutto l'automobile.

Nell'incontro avuto nei giorni scorsi con la Regione, Umberto Agnelli ha detto che è prevedibile una caduta della domanda intorno al 20 per cento: centomila vetture in meno all'anno. Una fetta del terreno perduto (30-50 mila auto) potrà essere recuperata sui mercati stranieri che «tirano» a causa della svalutazione della lira, non sufficiente, comunque a garantire una decisa ripresa dell'azienda. Nonostante queste pessimistiche previsioni, nessuno, sembra che non si dovrà fare ricorso alla cassa integrazione.

Secondo fonti sindacali sembra da escludersi che nella riunione di oggi venga annunciata ufficialmente la costituzione della holding Fiat e la ristrutturazione del vertice dirigenziale (Carlo De Benedetti e Cesare Romiti amministratori delegati affiancati a Umberto Agnelli). «*Queste nomine saranno eventualmente compito dell'assemblea degli azionisti*», dicono all'ufficio informazioni di corso Marconi. Altre voci assicurano invece che si tratterebbe solo di una manovra per prendere tempo, ma che fin da oggi i nuovi dirigenti dovrebbero presentati ai consiglieri d'amministrazione dimissionari.

Premiati 400 lavoratori

Quattrocento lavoratori con anzianità professionale compresa fra i 36 e i 45 anni; hanno ricevuto ieri mattina al Teatro Alfieri il «*Premio per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico*». Sono stato consegnate medaglie d'oro anche a 13 imprese industriali, artigiane, commerciali ed agricole con data di fondazione compresa fra il 1870 e il 1938.

Alla cerimonia (ventiquattresima edizione) organizzata dalla Camera di commercio, sono intervenute autorità politiche (il ministro dell'Industria Donat-Cattin, il prefetto, l'on. Palla, il presidente della Provincia, l'assessore comunale al Lavoro Guasso), militari e esponenti del mondo dell'industria (Reia e Gioia della Fiat).

Il presidente della Camera di commercio ha aperto la manifestazione esprimendo «*stima e gratitudine*» ai premiati che ha definito «*gli autentici protagonisti della crescita economica e civile del nostro paese*».

Sono poi intervenuti il presidente della Provincia, Salvetti, e il vice presidente dell'Anla, Pronzato. Ha quindi preso la parola il ministro Donat-Cattin che ha tracciato un sommario quadro della situazione economica nazionale in questo momento. L'esponente del governo ha ricordato che in Italia l'occupazione ha subito una compressione minore che in altri paesi come ad esempio la Francia, mentre è stata maggiore la contrazione della produttività. Il ministro ha richiamato la necessità di un recupero in questo campo garantendo una difesa dell'occupazione «*ragionevole*» che «*consenta alle imprese di prendere fiato*». I provvedimenti di austerità recentemente varati, ha precisato il ministro, hanno il carattere di misure tampone ed essere comunque inevitabili per scongiurare la caduta a vite della nostra moneta.

Oggi sulla seconda edizione l'elenco dei premiati

Commandos, fedayn, angeli dell'inferno, panthers ed ultras

Atlante ideologico di violenza da tifo

Un derby celebrato in divise da paras, tra croci, teschi, folli preghiere, sacrifici ed incitamenti: "Sangue, sangue"

Fanno paura. L'immagine del tifoso che corre un passo avanti il gruppo degli amici, la bandiera che gli ricade addosso e c'è polvere e il sole ed è proprio l'illustrazione inglese del Libro di scuola: puro come i fratelli Bandiera, certo e sfrontato come Pisacane, questa immagine bisogna inventargela. La sostituisce, torva, il ricordo di quel concerto dei Rolling Stone in Usa dove gli Hell's Angels del servizio d'ordine fecero due morti a colpi di catena nell'indifferenza generale.

Vestiti di cuoio nero, con cappelli nazisti, medaglioni sul teschio e moto: gli Angeli dell'Inferno. Glubbolio animalico, jeans negli stivali da paras, fascia sulla fronte come gli Apaches, la bandiera come pretesto per un'asta che è bastone: i tifosi. L'inquietudine che ne deriva sta diventando così consueta che quando ci scapperà il morto, ebbene «doveva succedere» con un'alzata di spalle «perché ci sono cose più serie».

Eppure lo stadio, per il derby, è agghindato nel suo abito più romantico. Fiocchi granata, sciarpe bianconere sciolte nell'aria con ritmo da mille mari. A parte i viva e gli abbasso, affiora l'ironia bianconera dei «Forza goba», qualche ricordo barbaro su «La rosa dei campioni» o semplicemente «fogna», uno svolazzo musicale: «Superstar». Il Torino risponde con il motto di sempre: «E' una fede», tipo di gusto asburo-babilonese (11 teli rampanti con le teste dei giocatori), la scritta: «Radici e 11 grandi contro tutti», un pizzico di poesia scritta a Pianelli» con l'errore proletario «per il Toro che ci "al" dato», e il nuovo l'accenno religioso «Superga vi guarda».

Dunque proprietà di linguaggio contro cuore in mano che pretende dalla sua Manitù o Whatanka, gli dèi che accompagnavano i pellerossa ovvero «il popolo eletto». Ma a guardare meglio affiora quella rabbia diversa che mette paura. Ci sono bianconeri «Panthers» con due grandi teste di pantere nere ai lati, o granata «Ultras» con un grande teschio e tibie incrociate a dividere la parola. Il rituale del tifoso è sconvolto: lo stadio da luogo ove scaricare nel gioco la tensione di sei giorni di lavoro composto ed educato, diventa arena. Diventa pretesto per creare violenza, come la partita e qualunque altra cosa accada che permetta di riunirsi in gruppo e attaccare.

All'ingresso delle squadre in campo, nella zona granata si leva del fumo rosso. Ne facevano grande uso gli scalmanati, per determinare dal suo stato (strisciante verso terra o subito verso il cielo) l'immediata destino di una spedizione di guerra. Ma tra il fumo compare una grande croce. Agitata avanti e indietro. E subito nella opposta zona bianconera, si erge una seconda croce, tinta di rosso. Un'altra ombra sinistra che nulla ha a che fare con il Cristianesimo, ma che è forse strumento di tortura, certo simbolo di sofferenze da infliggere.

Il tenero rigurgito vecchia maniera dell'intervallo, con cartello clandestino che compie l'operazione loro uguale cacca, oppure polemizza su Anastasi. «Il super Pietro», è soffocato brutalmente da un coro improvviso: «Sangue, sangue». Viene dalla parte di quelli vincenti, come a profetizzare il risultato dei minuti che restano. E c'è un simile rito nel passato dell'uomo. Nel tempio di Apollo, una donna cade per essere ispirata doveva bere sangue di agnello; a Egira, prima di scendere nell'arena a vaticinare, la sacerdotessa beveva sangue fresco di toro.

«Sangue, sangue» è anche una spiegazione — ben più allarmante di una prosecuzione inconsapevole di riti — dei soprannomi in uso fra i clan dei tifosi. Si salvano soltanto i «Commandos» (dei Milan) che sono un gruppo di uomini scelti per fare colpi di mano in guerra. Ma «Ultras» viene dal tragico conflitto d'Algeria, quando il gruppo terrorista si mise contro tutti facendo troppe vittime innocenti. L'interpretazione è purtroppo sempre quella deteriore: i «Fedayn» della Roma non sono i combattenti per la libertà, ma probabilmente quelli che seminano la paura alle Olimpiadi o sugli aerei. E lo stesso vale per il gratuito gruppo milanese «Settembre Rossonero».

Cosa crederà di fare quel gruppo di ultras che marciava in mezzo a corso IV Novembre, sottobraccio l'uno all'altro in un muro che la polizia ha dovuto spezzare? Non c'era festa in loro, ma aggressività. Tutti giovanissimi, turbati già ben prima della partita, delinearti in un manifesto orrido: «Credo nel solo Dio Toro» si dice tra l'altro e, a propaolo dell'alleanza: «Per noi ultras e per la nostra vittoria discese dalla Maratona».

Che cosa vuol dire tutto questo? Forse lo sapeva Fascisi che, il giorno prima di essere assassinato, disse a Furio Colombo: «Io scendo all'inferno e so cosa che non disturbano la pace di altri. Ma state attenti, l'inferno sia salendo da voi».

Ennio Donaggio

Molta paura, soltanto qualche incidente alla partita

Gli ultras sul sentiero di pace

Venticinque persone fermate, sette denunciate - Tifosi granata travestiti da bianconeri: "Se ci prendevano non volevamo far fare brutta figura alla squadra" - Sequestrate aste di bandiere e, alle signore, le bottigliette di profumo - Drappi bianconeri strappati e calpestati

Ci si attendeva il finimondo. Polizia e carabinieri hanno presidiato lo stadio fin da sabato. Rinforzi sono arrivati dai centri di polizia di tutto il Piemonte. I controlli sono stati severissimi: nelle due zone calde dello stadio (curva Maratona e Filadelfia) tutti i tifosi sono stati perquisiti.

Un «filtro» che non avrebbe dovuto lasciare alcuno spazio ai facinorosi. Fra due file di agenti, tutti hanno dovuto aprire borse e borselli e abbandonare a terra le aste delle bandiere. Anche le signore sono state costrette a lasciare boccette di profumo che, secondo gli agenti, avrebbero potuto trasformarsi in proiettili.

Effettivamente, da parte dei tifosi granata (curva Maratona), durante la partita non si sono stati episodi di teppismo, mentre alla curva Filadelfia i tifosi bianconeri sono riusciti a far entrare, probabilmente con qualche stratagemma, petardi, arance, bicchieri di ferro.

I primi scoppi e lanci sono cominciati con l'entrata in campo delle squadre. A questo punto, le intemperanze però erano ancora quelle della grande festa sportiva.

Gli incidenti veri e propri cominciano al termine del primo tempo quando le squadre tornano negli spogliatoi. All'ingresso del sottopassaggio della curva Filadelfia gli ultras juventini si scatenano: è uno scoppio continuo di petardi e un nutrito lancio di arance e tondini di ferro.

Il portiere del Torino Luciano Castellini, che è il primo giocatore ad affrontare il tunnel del sottopassaggio, riceve in piena spalla un petardo che esplode con una fiammata. Il giocatore si copre il viso. Lo attraversano alcuni funzionari di polizia. All'ospedale Oftalmico dove è stato subito accompagnato spiega: «*Nulla d'allarmante. Il colpo l'ho preso sull'occhio sinistro, ma ripeto, non è niente di grave*». Anche il medico della squadra dottor Boccardo ha escluso complicazioni. «*E' una semplice ustione corneale*». Dopo la medicazione il calciatore ha raggiunto il padre e la fidanzata alla sede del Toro in corso Vittorio.

Dopo l'incidente al portiere, nella tribuna, i tifosi granata hanno avuto la certezza che la partita ormai era vinta, con un risultato a tavolino di due a zero. Forse per questo, a fine partita, tutto è andato per il meglio.

Gruppi di ultras granata però, si sono fermati nei pressi all'interno dello stadio e qui è cominciata la caccia al juventino: bandiere calpestate, cappelli e fazzoletti bianconeri stracciati. Un giovane tifoso bianconero ha tentato di difendersi inpugnando una bottiglia, ma è subito intervenuta la polizia che l'ha bloccato.

Si è scoperto che alcuni fedayn granata si erano camuffati con simboli bianconeri per confondere le forze dell'ordine. Abbiamo parlato con uno di questi. E' un impiegato della Sip, sui vent'anni. «*Sì, sono quello che voi chiamate un "teppista". Hanno colpito Castellini, il giocatore, e noi lo pendicheremo. Dovranno versare del sangue. Mi sono vestito di bianconero, insieme con altri del Toro, perché, se mi prendono "quelli del mangnello", non faccio fare brutta figura alla squadra*».

E' questo gruppo che inizia atti di teppismo lungo le vie adiacenti allo stadio. Alcuni fra questi giovani, già prima di mezzogiorno, mentre andavano alla partita, in piazza Santa Rita, hanno lanciato sassi contro auto che avevano simboli bianconeri.

La stessa azione è combinata alle 17, contro auto che sventolano bandiere juventine, di pullman di club bianconeri. Gli incidenti avvengono in corso Sebastopoli, corso Galileo Ferraris, via Filadelfia e corso Giovanni Agnelli. E' un carosello con gli ultras che colpiscono e si ritirano e la polizia che li insegue.

Un tifoso di fede granata, organizzatore di diversi gruppi di fedelissimi, coccolato come Pierin il Macellaio dice: «*Perché vi accanite sempre contro di noi? Hanno iniziato loro la provocazione al grido di "Superga" "Superga"; la polizia ci ha frisato all'ingresso dello stadio come fossimo delinquenti comuni. Vorrei sapere perché a quelli della "goba", non sono stati trovati i petardi che hanno ferito il nostro portiere*».

Per gli incidenti dopo la partita, la polizia ha fermato 25 persone: in arresti sono state denunciate, tutte a piede libero per danneggiamenti. Sono Paolo Zanellato, 18 anni, Tiziano Ulian, 20 anni, Mauro Giordano, 18 anni, Loris Musso, 20 anni, Giuseppe Caruso, 20 anni, Giovanni Zuccolotto, 17 anni, Albino Battaglino, 19 anni.

temperatura di ieri	
massima	+15
minima	+ 5,8
media	+11,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +15,7; minima +5; media +11. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti da deboli a calmi in pianura, moderati in montagna. Visib. buona. Temper. stazionaria.

Farmacie aperte in mattinata

■ *Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8.30 alle 13.30:* c. Giulio Cesare 24; v. Po 51; v. Nomaoli 7; c. Belgio 180; v. Bixio 85; c. Grosseto 163; c. Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 134; v. Vibo 19; v. S. Paolo ang. v. Bosaleano; c. Cosenza 26; v. Filadelfia 140; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Principe Oddone 24; v. S. Secondo 45; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 201-C; c. Francia 35; c. Taranto 183-C (p. Sofia); p. Caltanissetta 7; v. C. Colombo 42 ang. Via Figaletto; v. Fossano 100; v. Mongioevro 176; c. Toscana 109; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 90 ang. c. Montecuccoo; v. Pio VII 184; v. Montiel 24; c. Marconcelli 76 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; via della Perviche 43-D.

● *Aperte stamane dalle 8 alle 12,30:* c. Unione Sovietica 481; c. Paschiera 146 C; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 86; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p. Campanella 15; c. Verselli 141; v. Gorresio 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 8-11; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 31; v. della Rocca ang. via del Molo; v. Santa Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Mompiano 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 32; c. Troiano 168; c. Vinaglio 31; v. Caribaldi 14; v. Pascalacqua ang. via Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Monealieri 59; strada S. Mauro 179; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Britania 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. via Bertolini; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.

Vendita straordinaria
A PREZZO IMPOSTO
La ditta PALMA

Offre:

4000 vestiti pura lana delle migliori case italiane ed estere a L. 39.900

6000 giacche unite e fantasia pura lana . . . . . a L. 24.900

5000 pantaloni pura lana vergine . . . . . a L. 11.900

2000 impermeabili gabardine a L. 39.900

ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI UOMO-DONNA

LA MERCE NON E' DI BLOCCO

L'attività pluriennale garantisce la qualità

Corso G. AGNELLI, 100 S. Rita tram 10

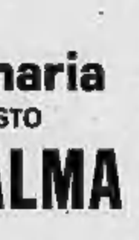
L'Agopuntura Cinese cutanea

Numerosi visitatori al pad. 5 Expocasa di Torino si sottopongono alla cura cinese che vince ogni tipo di dolore.

Il sistema TCHEN si richiama all'antica scienza dell'agopuntura cinese a distanza nella disposizione «a stella» di un certo numero di aghi.

• Il suo impiego è estremamente semplice: dopo aver localizzato il dolore con i polpastrelli delle dita bisogna massaggiare "leggermente" per alcuni minuti con l'apparecchio. Si ottiene la immediata scomparsa del dolore. Le piccolissime punte aghiformi dell'apparecchio, stimolando le terminazioni nervose per utilizzare l'energia difensiva, provocano una reazione cui segue la normalizzazione dell'attività neurovegetativa.

E' efficace contro dolori provocati da artriti, reumatismi, artrosi, mal di testa, mal di denti, insonnia, sciatica, lombaggine ed ancora sinusiti, asma, angina pectoris, ernia al disco, ecc.


Punti di agopuntura stimolati

L'apparecchio «TCHEN» si può visionare o provare gratuitamente presso padiglione 3, allestito dal Concessionario NINO DOMINEDO', via G. Valli, 85 - Tel. 526.1229 - CAP 00149 ROMA.

FAMIGLIA PERSIANA
SABET
TAPPETI PERSIANI
FONTE DIRETTA
VIA PETRARCA 36 TORINO TEL. 6597221-658201

echi di cronaca

TV non funziona? Or.Te.S.
Tel. 251.677, 296.849
877.575 riparazioni urgenti con tecnici in sede, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 10 alle 24, anni novare degli sconti. Telefono: 872.375 - 872.371.

Carta da parati a sole lire 85.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritagli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che ci vengono offerte dalle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la spesa è ridotta, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 123 - Torino.

Accessori per bagno in legno
Lasciati in tutti i colori, produzione propria, unico in Torino. Laboratorio specializzato, via 24 Orini 7, isolato 333.171, Torino.

Vera unica occasione!
Fino al 15 aprile liquidiamo camere letto, soggiorni, salotti e mobili di ogni genere con sconti fino al 30%. Magazzini CLLU-PI, via Bernardino Lotai 65, tel. 290.977.

TV da riparare? Telexpress 774.900
746.238 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Da Morellato Mobili
per rinnovazione magazzino grandissima vendita a prezzi di realizzo. Arredamenti completi, camere, salotti, soggiorni, cucine, camerette a prezzi occasionali. Approfittatene. Morellato, v. Montalevera 203, tel. 705.966, Torino; via Piossasco 88, tel. 9060.618, Rivalta.

TV riparazioni urgenti
tel. 26.70.46 - 75.89.66
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

DEAL.TO
Arredamenti completi per il Vostro bagno
Accessori in ceramica, metallo e legno - Serie complete da lire 60.000 in su
Richiedeteci il catalogo al Salone Art Domestiche, pad. 2, stand 136, e a Torino in via Cantalupa 36, tel. 240.476, e in via Nizza 11 ang. via Po, tel. 547.316

PISCINE California
prefabbricate - pronte in pochi giorni - ogni dimensione fino a mt. 25x12,50 - da dieci anni le più vendute in Italia - agenti di vendita in ogni zona.
RICHIEDETECI INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO
RESIDENCE SWIMMING POOLS s.p.a. - Via Fermi - Località Malpaga
20060 Cassina de' Pecchi (Milano) - Tel. (02) 9519790 - 9519793 - 9519642

A Perugia sono stati sequestrati

Mini-assegni regolari a Torino e a Venezia

Libera circolazione, a Torino, dei «mini-assegni» dopo la temporanea sanatoria del sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che ne ha ordinato il sequestro nella sua città. Nei negozi, soprattutto nei bar, e sui trasporti pubblici, i «mini-assegni» vengono accettati senza alcuna difficoltà e perfettamente anche perché — è opportuno ricordarlo — chiunque può sempre rivolgersi alla banca che li ha emessi e cambiarli.

In Veneziа giunge notizia che la procura «non ritiene dal punto di vista penale, di dover intervenire».

Esplode un'auto

Un'esplosione ha semidistrutto la scorsa notte un furgone Volkswagen parcheggiato in strada Settimo 32, davanti all'abitazione del proprietario, Tito Cardeo, 33 anni, commerciante ambulante di fiori artificiali. Lo scoppio ha svegliato mezzo isolato; sul posto è intervenuta una volante della polizia.

Gli agenti hanno accertato che qualcuno ha messo dell'esplosivo nel motore del veicolo con un dispositivo a tempo e una miccia. Non ci sono stati feriti. Inspiegabili per ora i motivi dell'attentato.

Pri, un piano d'emergenza per il Piemonte

Un'iniziativa analoga a quella del segretario del pri, Ugo La Malfa, è promossa dalla direzione piemontese del pri che si riunisce oggi. Il consigliere regionale Aldo Gandolfi propone di impostare il piano di sviluppo come «piano di emergenza». Afferma: «Riteniamo che il piano di sviluppo, in corso di elaborazione da parte della giunta, rischi di essere compromesso, ancor prima della presentazione, dalla stretta creditizia sicuramente nelle previsioni occupazionali e in quelle della spesa pubblica».

In questa situazione, «ci domandiamo se il compito delle forze politiche piemontesi non sia quello di dare un contributo al superamento della stretta creditizia, non tanto con la predisposizione di un piano di tipo tradizionale, già inficiato nei presupposti, ma piuttosto con un "piano di emergenza piemontese"».

Secondo Gandolfi, questo dovrebbe investire i problemi dell'orientamento nel breve termine della spesa pubblica e del credito alle imprese, ponendo le premesse per decisioni di priorità e di scelte selettive. Su questa base, la direzione del pri intende rivolgere un invito «a tutti i partiti dell'arco costituzionale».

Alle 23,50 in corso Re Umberto

Bruciata la lapide di Gigi Meroni

Da un giovane con cherosene ed accendino

Ultimo atto di teppismo alle 23,50. Da una 500 blu che si blocca di colpo di fronte alla lapide di Gigi Meroni in corso Re Umberto di fronte al 46, scende un giovane. Spruzza di cherosene la bandiera granata, la fotografia, la corona di alloro, a ricordo dello scomparso giocatore, poi accosta l'accendino. Le fiamme divampano.

Il gesto vandalico è notato da Elia Segato, 35 anni, proprietario del bar in corso Re Umberto angolo via Pastrengo distante una cinquantina di metri. Esce in strada con un gruppo di avventori ma la 500 è già ripartita. Giuseppe Penasso, 42 anni, tenta l'inseguimento sulla sua Bmw, ma l'utilitaria svolta in via Valeggio e fa perdere le tracce. Nel frattempo una Giulia Gt con targa straniera si ferma e spegne il focolaio con una bombola antincendio.

Ormai è tutto bruciato, rimangono pochi frammenti anneriti della bandiera. Per precauzione la polizia nella notte ha sorvegliato le sedi juventina e granata.

Sarto ferito da un colpo di pistola

Pantaleone Scarpa, titolare di una sartoria in corso IV Novembre 106, è stato ferito al ginoco destro da un colpo di pistola, che un suo conoscente tentava d'estrarre dalla fenditra per motostrargliela. La ferita non è grave.

Fugge in pigiama da casa in fiamme

Un incendio ha distrutto ieri all'alba la casa di un medico, in viale Italia 61 a Cumiana. I danni sono ingenti, si parla di un centinaio di milioni. Il dottor Antonio Fontetto stava dormendo nell'alloggio vuoto (la moglie e il figlio erano a Torino) quando, verso le 5, è stato svegliato dalle fiamme che erano già arrivate a lambire la porta della camera da letto. L'uomo ha fatto in tempo a fuggire, in pigiama, prima che il fuoco lo chiudesse in trappola. I pompieri di Giaveno hanno spento l'incendio dopo 3 ore di lavoro. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che le fiamme, provocate da un corto circuito dei boiler elettrici, siano state alimentate dalla contemporanea fuga di gas dalla bombola che si trovava in cucina.

Conclusa la conferenza regionale

I comunisti pronti a entrare nel governo

Napolitano: "Siamo disposti a esaminare tutte le forme di contributo per uscire dalla crisi" - Il Comitato piemontese

Per non far torto a nessuno, il nuovo Comitato regionale del pci è composto da 179 membri (direttivo uscente, parlamentari, consiglieri regionali, segreteria delle federazioni, amministratori, responsabili di organizzazioni collaterali, eccetera). Li hanno «eletti» ieri i circa duemila delegati per «alzata di delega», a conclusione della conferenza regionale iniziatasi venerdì sera.

Questo, ovviamente, è solo l'aspetto formale della lunga assemblea, il cui significato politico è riassunto nello slogan: *«Pci, un partito di lotta e di governo per la rinascita del Piemonte e del Paese»*. Il tentativo, cioè, di una complessa sintesi fra diretta responsabilità di governo e il tradizionale ruolo di opposizione.

Ed altrimenti potrebbe essere interpretato il discorso di chiusura dell'onorevole Napolitano, il più prestigioso, insieme alla relazione introduttiva di Adalberto Minucci. Un uomo di governo in carica non avrebbe potuto fare più numerosi appelli al realismo, alle difficoltà obiettive dell'attuale crisi, alla necessità di sacrifici. A proposito delle contro-proposte del pci ai provvedimenti del governo: *«Non illudiamoci: le nostre proposte possono dare benefici, ma non immediati»*. *«Come forza di opposizione dobbiamo agire in direzione delle riforme, prime quelle della sanità, della scuola e dell'Università, ma dobbiamo essere chi saranno necessarie gradualità, anche accentuate, per la loro realizzazione»*. *«Scelte severe si imporranno, oltre che nella spesa pubblica, anche nella dinamica dei redditi individuali e delle famiglie: bisogna*

Giorgio Napolitano

riuscire a intaccare situazioni di privilegio, dare un colpo ai consumi-spreco di cui sono responsabili individui e famiglie; si pongono problemi di comportamenti di massa e di contenimento dei consumi individuali». Ed ancora più esplicitamente: *«Si impone una nuova disciplina di vita per tutta la nazione, su basi di consenso democratico»*.

L'avvento di una nuova classe dirigente, come sarebbe la partecipazione del pci al governo, *«storicamente maturo, non accade mai nella storia quando le cose vanno bene»*. Ha affermato Napolitano ricordando quali pesanti e pericolose eredità il partito comunista dovrebbe affrontare ora.

Al governo però il pci non c'è ancora, e Napolitano ha esaminato *«questo problema, come si pone all'indomani della stagione dei congressi»*. Giudicate abbastanza positivamente le spinte unitarie del psi e le aperture del psdi, si è soffermato più a lungo sulla dc (il cui rappresentante, il capogruppo alla Regione, Bianchi, aveva parlato poco prima in termini di *«opposizione costruttiva»* e di *«collaborazione sui problemi»*, applaudito all'inizio e alla fine). *«La dc è un grande partito democratico di massa, ha radici antifasciste, base popolare: sarebbe semplicistico collocarla alla pari di un partito conservatore inglese. Crediamo che il "no" della dc al compromesso storico nasca da una sua sfiducia nella capacità di competere con noi»*.

All'invito di Moro perché il pci metta a disposizione del Paese la sua grande forza, ha risposto: *«Noi comunisti, con grande senso di responsabilità, abbiamo già messo la nostra forza a disposizione del Paese. Non possiamo però offrirla a sostegno di una vecchia politica. La vera questione è l'effettiva disponibilità della dc ad avviare una politica nuova»*.

Le prove sono imminenti: aborto (senza referendum), no alle elezioni anticipate, modifiche ai decreti fiscali e agli altri recenti provvedimenti, confronto sulla base della proposta La Malfa, incontro del 9 aprile fra governo e sindacati. *«La garanzia più solida è la partecipazione del pci al governo»*, ha concluso Napolitano, ma intanto *siamo disposti ad esaminare tutte le forme con cui il pci può contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi»*.

Il discorso di Napolitano ha messo in ombra gli altri oratori dell'ultima giornata: fra gli altri l'onorevole Carmen Casapieri (problemi della donna), il vicesegretario regionale Artemma, Oliva che ha presentato le conclusioni della Commissione per le strutture del partito. La conferenza, infatti, aveva anche lo scopo di rilanciare l'organizzazione del partito, inclitando a un'intensa campagna di tesseramenti, alla preparazione di nuovi quadri dirigenti, alla valorizzazione delle strutture di partito esistenti (Federazioni e sezioni) e alla creazione di nuove (massima autorevolezza è data agli organismi regionali, affiancati da comitati di comprensorio). Obiettivo: gestire "con il consenso" le responsabilità di governo negli Enti locali ed essere pronti per l'eventuale chiamata al Governo.

Carla Fontana

Ombre sul processo degli "ordinovisti,,

Si vuole o no fare luce sulle trame dei fascisti?

Martedì scorso aveva inizio in corte d'assise il processo contro 42 neofascisti appartenenti a Ordine Nuovo e Ordine Nero. Un processo importante, istruito con meticolosa cura dal giudice Luciano Violante e dal sostituto procuratore Vincenzo Pochettino. Si spera che dal dibattimento sarebbero emerse pesanti responsabilità sulla strategia della tensione; che nomi, date, luoghi e fatti avrebbero trovato un'organica collocazione; che le centinaia di «pezzettini neri» che nel complicatissimo *«puzzle»* politico formano la parte più in ombra, stessero per essere incastrati con cura tra loro, in modo da offrire alla giustizia e alla pubblica opinione un quadro — se non completo, almeno comprensibile — della eversione nera.

Fino ad ora, invece, benché stia per completarsi l'interrogatorio degli imputati, di comprensibile c'è ben poco. Le udienze spesso costellate di «buchi» che non vengono colmati. Le domande rivolte agli imputati sono all'acqua di rose, slegate tra loro. Si dice-va, e si dice, che i «mandanti», i veri responsabili della strategia della tensione non compaiono al processo. Ma, in realtà, si vuole che compaiano?

Chi sono, ad esempio, le misteriose «eccellenze» alle quali è giunto il libro di Edgardo Sogno *«La seconda repubblica»*, accompagnato da una lettera che invitava a leggere «le tre righe» di pagina 241, là dove l'ex ambasciatore scrive: *«Sentiamo soprattutto che la malattia del paese è grave ed è ormai troppo tardi per curarla con i mezzi ordinari»*? Si parla di alti burocrati, di autorevoli esponenti della magistratura, dell'esercito, dell'economia, della politica (non solo missina).

Perché il super ricercato Tom Ponzi, fascista dichiarato, che il teste Paolo Frascinelli indica come uno dei finanziatori di Ordine Nuovo e di altre poco lodevoli iniziative (quali la reclutazione di reparti di destra per azioni antisindacali o l'infiltrazione di neofascisti negli opposti schieramenti), non è stato neppure citato come testimone, mentre Mario Pavia è detenuto per lo stesso reato? Perché all'imputato Lamberto Lamberti, considerato il capo del gruppo fascista toscano, non è stato fatto cenno dei suoi rapporti — noti — con il collega dipendente comunale Mario Tuti?

Gli interrogativi sarebbero ancora tanti. Andrebbe, ad esempio, approfondita la linea di difesa dell'industriale Mario Pavia, ex federale di Torino, ex responsabile del *«Fronte nazionale»* di Junio Valerio Borghese, secondo cui proprio grazie al *«Fronte»* non sarebbero scoppiate in Piemonte le violente tragedie che hanno colpito altre regioni; tragedie presumibilmente volute *«in pectore»* dagli scatenati *ordinovisti* capeggiati da Salvatore Francia.

Sabato mattina, durante l'annacquato interrogatorio, Pavia è riuscito a dire una interessante frase, che è stata lasciata cadere: *«Ero contrario allo scontro fisico, che il Fronte invece, sia pure come difesa, voleva, perché giudico lo scontro controproducente da un punto di vista politico»*. Nessuno ha chiesto a Mario Pavia se non condanni la violenza in assoluto o se, soprattutto, per raggiungere i fini del *«Fronte»* anche la violenza si fosse resa necessaria, egli l'avrebbe sostenuta oppure no.

Si dirà che non è corretto fare il processo alle intenzioni. Ma è pur vero che se si trascurano — proprio in questo caso — le intenzioni, cioè le finalità di una certa azione, il dibattimento si ridurrebbe a una sorta di burattino, manovrato da personaggi più importanti.

Mario De Angelis

Il processo, d'altro canto, non è neppure giunto a metà. Vale a dire, non si sono ancora sentiti i testimoni (tra i quali il sindaco Diego Novelli), la requisitoria del pm Pochettino, le arringhe della difesa. Si attendono le novità. In particolare, si confida che il pubblico ministero colleghi tra loro quei *«pezzettini neri»*, scopra gli anelli che uniscono la cellula torinese, gli interessi e le finalità dei gruppi, al di là delle singole *«operazioni»*.

* *

Per ciò che più strettamente riguarda la fase del dibattimento, oggi dovrebbe comparire in aula Paolo Pecoriello. Insieme con Paolo Frascinelli, è considerato uno dei due «scanarini», che per aggravarsi di tante responsabilità hanno *«cantato»*. Un *«canto»* tremulo, pieno di paura, poiché Pecoriello è stato più volte minacciato di morte (e durante l'ultimo interrogatorio in istruttoria ha tentato di ritrattare parte delle cose dette).

Gli altri imputati hanno mantenuto, nel corso delle cinque udienze passate, un atteggiamento di completa estraneità ai fatti. Da Mario Pavia a Giuseppe Dionigi ad Adriana Pontecorvo (l'amica di Salvatore Francia), a Lamberto Lamberti, la difesa è sempre stata: *«Siamo di destra, d'accordo, ma di una destra spirituale, aliena dalle armi, da qualunque violenza. Siamo puri come colombe»*. I falchi, accusati dai camerati, perché stupirsi?, sono fuori dall'aula, latitanti. Tra questi c'è Salvatore Francia, scappato in Spagna, che vive gomito a gomito con il coimputato Luis Garcia Rodriguez, agente segreto (non troppo) della *«falange»*. In realtà, a detta di chi lo conosce, anche lo spagnolo è una sorta di burattino, manovrato da personaggi più importanti.

Agena carte da parati a prezzi controllati!

E' una iniziativa che la Società Agena promuove per porre un limite a sistemi di vendita ormai superati.

Un taglio netto a forme illusorie di sconto non più accettabili. Scegliete pertanto con fiducia le collezioni di carte da parati Agena a prezzi controllati.

Vi garantiamo una vastissima scelta (più di 4000 tra tinte unite e disegni) a un prezzo giusto garantito dal nostro marchio.

Troverete le nostre collezioni presso i migliori Negozianti e le più qualificate Imprese di decorazione.

CARTE DA PARATI AGENA TORINO

Giro podistico di primavera

Quattrocento in gara nelle vie di Pinerolo

Quattrocento atleti, il più giovane di 8 anni e il più anziano di 64, hanno partecipato al primo Giro podistico delle vie di Pinerolo, organizzato dalla Libertas, su un percorso di 8700 metri, per le due categorie maschile e femminile; e di 1500 metri per i ragazzi inferiori ai 15 anni.

La corsa, svoltasi tutta nelle vie del centro cittadino, con partenza e arrivo davanti al Palazzo Comunale, in piazza Vittorio, si è svolta in una cornice di grande entusiasmo.

Ecco i risultati:

Juniores e seniores: 1. Giuseppe Gerbi (Cus Torino) in 25'25"; 2. Renato De Palmas (Fiat) 25'33"; 3. Giovanni Crippi (A. S. Pettinengo) 25' e 44"; 4. Franco Arese (Asco Rieti) 25'53"; 5. Rinaldo Brunofranco (Tre Esse Loserna) 25'55".

Inferiori agli anni 15: 1. Costantino Scacchi (Bruino) 13'06"; 2. Guido Turaglio (G. A. Cavour) 13'42"; 3. Diego Turinetto (Gruppo Pieve) 10'10"; 4. Massimo Cauccurde (Riv SKF) 16'47"; 5. Fredi Massello (Riv SKF) 17' e 10".

Categoria femminile: 1. Lidia Salice (Libertas Torino) in 38'14"; 2. Marina Cagnazzi (G. A. Dogliani) 38'53".

Agli alpini di Pinerolo

Bandiera di combattimento

Con una solenne ed austera cerimonia svoltasi nella caserma «Berardi», il battaglione alpini «Susa», di stanza a Pinerolo, ha ricevuto questa mattina la bandiera di combattimento del glorioso (e disciolto) «Terzo Alpini». Ha presieduto la cerimonia, cui hanno partecipato tutte le autorità, il comandante della Regione militare alpina, generale Ugo Ricagno.

A IVREA

Casa popolare sull'area dell'ex caserma

Il Consiglio comunale di Ivrea deve approvare ogni pomeriggio una serie di mutui per un valore di un miliardo e mezzo di lire.

Di rilievo anche l'affidamento dell'incarico per l'elaborazione del progetto di massima di un edificio da destinare all'edilizia economica e popolare da realizzare nel centro storico. Si tratta del primo intervento del genere in città, che è previsto sull'area dell'ex caserma dei carabinieri di piazza Credenza.

Altri 14 punti dell'ordine del giorno riguardano la nomina a ruolo di altrettanti nuovi dipendenti comunali.

Studentessa ustionata

Una studentessa di 12 anni, ustionata dallo scoppio di una stufa a kerosene, è stata ricoverata in gravi condizioni al Centro traumatologico. Si chiama Daniela Bodrero, abita col padre operaio, la madre e un fratello nella frazione Fiastrella di Pinerolo. Ieri pomeriggio stava accendendo la stufa quando, forse per un ritorno di fiamma, è stata investita da una vampata di fuoco che le ha procurato gravi ustioni al petto, al collo e alle mani. Soccorsa dai genitori, è stata trasportata al Cto di Torino. La prognosi è riservata.

Attenzione! MOQUETTES

La **WOLMER** azienda leader nel campo delle moquettes, avvisa che nella ristrutturazione del proprio campionario '76 ha messo fuori collezione 12 tipi di moquette e le vende direttamente al pubblico ai seguenti prezzi scontati:

	ALTEZZA	PREZZO AL MQ.
Moquette bouclé unita 100% sintetica (in 3 colori)	cm. 400	L. 3.800
Moquette bouclé unita 100% sintetica (in 6 colori)	cm. 400	L. 4.500
Moquette velluto unito 100% sintetica (in 12 colori)	cm. 400	L. 5.800
Moquette velluto fiammato 100% sintetica (in 5 colori)	cm. 400	L. 5.700
Moquette scolpita unita 100% sintetica (in 5 colori)	cm. 400	L. 6.100
Moquette bouclé frisée 100% sintetica (in 2 colori)	cm. 400	L. 5.650
Moquette bouclé fittissimo 100% Perlon (in 6 colori)	cm. 400	L. 7.500
Moquette bouclé fantasia 100% sintetica (in 9 colori)	cm. 400	L. 3.900
Moquette scolpita antistatica 100% sintetica (in 4 colori)	cm. 400	L. 6.800
Moquette frisée finissimo 100% dralon (in 4 colori)	cm. 400	L. 8.500
Moquette murale unita 100% nylon (in 7 colori)	cm. 200	L. 1.600
Scampoli di moquette (colori vari)	cm. 200	L. 1.500

Attenzione! Onde evitarvi una lunga attesa Vi consigliamo di venire al mattino.

WOLMER

TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPETI - BIANCHERIA - COPERTE - COPRILETTO

Ingrosso: **Strada Aeroporto 12 - Tel. 253.423 - Torino**

Dettaglio: **Via Salbertrand 68 e 69 - Tel. 779.550 - Torino**

Metti... un piatto a cena con **STAMPA SERA**

Pubblichiamo l'ultima classifica settimanale dei ristoranti in gara segnando i punteggi raggiunti nella scorsa settimana:

La Cloche, strada al Traforo del Pino 106, Torino *(nella foto)* 7.477
Il Torchio, v. Brancini 83, Torino 5.340
San Secondo, v. San Secondo 7 bis, Torino 5.800
Taverna Verde, Lago di Viverone, Azzasco di Piverone 5.694
Da Giuseppe, v. San Massimo 34, Torino 2.633
Da Franco, p.za XX Settembre 22, Bra 1.900
Gruppo da Ura, v. Isonzo 64, Torino 1.638
Buondì Cerea, str. Pecetto, Chieri 991
Morsello, v. Vanchiglia 34, Torino 638
Al Dragone, v. Pomba 14, Torino 610

Nella classifica generale finale si è piazzato al primo posto «La Cloche», con 15.807. Seguono:

San Secondo, Torino 12.440
Da Giuseppe, Torino 12.146
Il Torchio, Torino 9.533
Taverna Verde, Azzasco 8.251
Cervo, Torino 5.338
Morsello, Torino 4.149
Del Peso, Torino 3.323
Al Dragone, Torino 2.015

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Il nostro giornale lancia un nuovo concorso per tutti i lettori intitolato «"Stampa Sera" cerca la commessa ideale». Ecco il regolamento.

1. Stampa Sera in collaborazione con la Omita di Milano, indice un referendum per l'elezione de «La commessa ideale 1976».

2. Le segretarie finaliste del nostro giornale che parteciperanno alla finale nazionale saranno 6, una per ciascuna delle seguenti categorie:

— cat. 1: profumerie, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetiste;

— cat. 2: generi alimentari, drogherie, vini e liquori;

— cat. 3: giocattoli, strumenti musicali e dischi, librerie e cartolerie, articoli sportivi;

— cat. 4: tessuti, abbigliamento, merceria, pellatterie, calzature;

— cat. 5: articoli da regalo, oreficerie, casalinghi, elettrodomestici;

— cat. 6: arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa.

3. Stampa Sera invita i negozi appartenenti alle sopra citate categorie ad iscrivere una o più loro commesse al concorso, comunicando al giornale entro le ore 12 di sabato 10 aprile il nome delle commesse, il nome del negozio e la categoria di appartenenza. Potranno farlo scrivendo a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10100 Torino, oppure telefonando al numero 65.56 di Torino, int. 322 o 278.

4. Su Stampa Sera del lunedì del 12 aprile sarà pubblicato l'elenco completo delle commesse e dei negozi partecipanti.

5. Da lunedì 12 aprile (2ª edizione di Stampa Sera) fino a sabato 29 maggio Stampa Sera pubblicherà ogni giorno la scheda con cui i lettori potranno votare la commessa preferita fra quelle in concorso.

6. In base ai voti dei lettori, ogni settimana sarà compilata una classifica per ciascuna delle sei categorie; la prima di ogni categoria sarà proclamata «commessa della settimana» e riceverà una targa con diploma.

7. Le classifiche saranno pubblicate ogni lunedì, a partire da lunedì 26 aprile fino a lunedì 7 giugno. Il termine ultimo per l'arrivo delle schede scade ogni sabato alle ore 12, a partire da sabato 24 aprile fino a sabato 5 giugno.

8. In base alle classifiche settimanali sarà anche compilata, sempre per ciascuna categoria, una classifica generale. La classifica generale finale di ciascuna categoria sarà pubblicata lunedì 7 giugno.

9. La finale nazionale si svolgerà nei giorni 17-18 e 19 giugno 1976 a San Pellegrino Terme, col patrocinio dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di San Pellegrino ed organizzata dalla Omita di Milano. L'azienda di cura e soggiorno di San Pellegrino offrirà l'ospitalità a tutte le commesse partecipanti alla finale nazionale. I viaggi di andata e ritorno a San Pellegrino saranno a carico di Stampa Sera.

10. I tagliandi potranno essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32 - 10100 Torino.

A Pecetto con "Stampa Sera"

Podismo fra i ciliegi

I colli di Pecetto saranno domenica prossima la corsa podistica del ciliego in fiore. Il tempo è favorevole: sono già sbocciati i mandorli ed i peschi. Le coppe e le targhe si allineano nella vetrina allestita sulla piazza principale. Si va verso il pieno compiuto. Pubblichiamo ancora il tagliandino d'iscrizione: aspettano gli appassionati concorrenti che non bisogna attardarsi troppo per non essere respinti. Gli uffici della «Stampa» di via Roma e la casa del ristorante «Il ciliegio d'oro» di Pecetto sono aperti per le iscrizioni.

Intanto gli atleti che si allenano sul percorso aumentano. Da mattino a sera uomini, ragazzi e donne, girano sui 12 chilometri del percorso. Per i meno «molol rimarrà la speranza del sorteggio per i premi di consolazione. I ristoranti dei civaresi ristoranti della zona stanno organizzando piatti succulenti.

STAMPA SERA E.P.T. PECETTO

1° Trofeo Ciliegio in fiore
Giro dei Colli di Pecetto

Scheda d'iscrizione

Cognome e nome

Indirizzo

Tel.

CATEGORIA Amatori ☐ Senior ☐ Junior ☐ Allievi ☐

Visitateci all'EXPOCASA '76

electronic marketing italia s.r.l. Avemit

- calcolatrici elettroniche TEXAS INSTRUMENTS: SR 50, SR 51, SR 52, SR 56 ed altri modelli.
- orologi elettronici da polso a tre, cinque, sei funzioni
- orologi elettronici digitali da tavolo e da parete CRONOTIME
- combinatori telefonici elettronici automatici MOTRONIC

SEDE: 10141 TORINO - CORSO MONTECUCCO 59 - TELEF. 380385-332066

Negozio di vendita: via Barbaroux 6 (portici di piazza Castello)

Il marchio che distingue

Ultimi giorni

- **Via Po 55**
- **Via Di Nanni 120**

Avogadro Violetta
PER FINE STAGIONE SVENDE

Stock: VITELLO L. 3900 - 4900 - 5900, MODELLI IN PELLE L. 7900 - 9900 - 12.900 — BORSE PITONE L. 12.900 - 19.900 — BORSE LUCERTOLA L. 13.900 17.900 IN PIU' — BORSE COCCODRILLO Lire 25.900 - 29.900 IN PIU' — BORSELLI COCCODRILLO L. 8900.

PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

la fotorex è vicina

alle vostre esigenze ed ai vostri problemi di fotoriproduzione, innanzitutto, perché vi suggerisce la copiatrice più adatta. Poi perché ve la offre nel modo più conveniente per voi. Infine perché vi garantisce sempre un'assistenza pronta e capillare in tutta Italia. Fotorex, quello che c'è di meglio al mondo in fatto di copiatrici. Se volete qualsiasi informazione è semplice e comodo

parlatene con

VENCO s.a.s.

agente per Torino, Aosta, Cuneo, Asti e province

10126 Torino, via Ormea 99, tel. (011) 655937/682096

Da Milano a Venezia il teatro delle polemiche

Filottete da brividi

Sofocle nell'interpretazione beckettiana di Glauco Mauri

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 marzo.

Il sopransesso del Filottete, composto da Sofocle in [illegible] età quando il suo olimpo si andava vuotando, e gli dèi — se c'erano ancora — erano malvagi, ha più volte affascinato uomini di lettere e di teatro. Gide, ad esempio, credette di scoprirvi in un'equivalenza tra genio e malattia, tra solitudine e libertà; con L'altra ferita, qualche anno fa, Aldo Braibanti inventò alla tragedia un epilogo proiettandola in un fantascientifico futuro trito di simboli oscuri e di messaggi indecifrabili. Ma il mito dell'eroe orrendamente piagato, e abbandonato sulla deserta Lemno dai greci in viaggio verso Troia, Filottete apparto, che dieci anni dopo Ulisse e Neottolemo, figlio di Achille, tornano a riprendere perché un indovino ha predetto che senza di lui e il suo arco infallibile, dono di Ercole, la città di Priamo non sarà mai conquistata, questo mito si piega docilmente anche ad altri e diversi significati.

Così Glauco Mauri, che l'ha messo in scena per lo Stabile di Roma, ha inteso la tragedia come il progredire di una giovane anima da una verità libresca, o comunque imposta d'autorità dai vecchi (Ulisse), alla verità della vita vera, come la storia di una rapida e folgorante educazione sentimentale e morale della quale il protagonista è Neottolemo che acquista esperienza e saggezza da Filottete mu, e una volta, dà all'eroe ferito la consolante certezza di essere finalmente compreso da qualcuno. Due uomini si sono incontrati, si sono parlati, si sono capiti, s'incammineranno verso la libertà assumendo a vicenda anche se la vittoria, apparentemente, rimarrà ad Ulisse che, con l'aiuto di Ercole, riuscirà a portare Filottete sotto le mura di Troia per porre fine alla guerra.

L'intervento di Ercole, che chiaramente non è più un prudente semidio ma soltanto il cieco e avventato fato che ancora strumentalizza, per latinto o per abitudine, gli uomini (e Mauri si chiede: ma per quanto tempo ancora?), intinge di pessimismo una conclusione che in Sofocle poteva sembrare rasserenante, ma nemmeno lì lo era. Molto è dovuto al nostro attore più beckettiano. Guardatelo, tarzanesco Krapp vestito di stracci, con una gamba che finisce in un fiore mostruoso di carne malata, arrampicarsi nell'affascinante struttura metallica che Corrado Cagli ha collocato su un praticabile a scalinata come grotta e rifugio (e anche trofeo, aggiungo l'artista; le due cose ricurve d'acciaio non ricordano l'arco conteso?) per Filottete.

E ascoltate i suoi lamenti e le sue imprecazioni nel liquido e ininterrotto sfondo sonoro approntatogli da Luciano Berio e contro un fondale mutevole che alla fine usurperà d'acciaio non ricordano l'arco conteso?) per Filottete.

E ascoltate i suoi lamenti e le sue imprecazioni nel liquido e ininterrotto sfondo sonoro approntatogli da Luciano Berio e contro un fondale mutevole che alla fine usurperà vagamente le sembianze del edeus ex machina: la sua disperazione mette i brividi, sia che nell'angoscia egli inalzi un'ombra di fredda ironia (ancora Beckett), sia che la riscaldi con il trepido affetto per Neottolemo. Disperato o no, si capisce che questo Mauri-Filottete è ormai, o quasi, un uomo libero e che la sua libertà, acquistata a prezzo di lunghissime sofferenze, è sorretta e rafforzata da quella, rapidamente ottenuta (forse troppo) dal giovane figlio di Achille. Perciò l'intrusione di Ercole è giustamente ridotta, nel finale volutamente precipitoso, a un quasi incomprensibile rimasuglio di parole e di comandi che avranno sì valore imperativo, ma non per molto ancora. Del resto, come obbedire ad essi se non per meccanica e pigra adesione dal momento che non li capiscono neppure?

A parte le interpretazioni del mito, che possono talvolta apparire un po' forzate (mai nebulose però), questo Filottete ha il merito di essere un denso e compatto spezzo di teatro che il pubblico del Teatro Uomo segue in profondo silenzio, trattenendo il fiato agli scoppi e alle tirate di Mauri e magari commovendosi al bellissimo assolo di Filottete alla sua odissea in isola. Neppure un'ora e mezzo, senza intervallo, come può essere il teatro oggi per attirare nuovi spettatori e incitarli a conoscere ed ad amare i classici. E sabato sera c'erano molti giovani tra il pubblico che affollava la sala e che ha accolto con calorico entusiasmo la rappresentazione.

Del protagonista si è detto. Tra gli altri interpreti, tre in tutto, Franco Alpestre è un sobrio Ulisse, un po' in ombra come è già nel testo di Sofocle ma soprattutto come deve essere nella concezione registica dei Mauri; Roberto Sturno, nonostante alcune persistenti acerbità, si dimostra in continuo progresso; e Attilio Corsini è bravissimo nel risolvere nella sua sola persona, con un collazzo di fantocci coperti di reti e ramati di remi, il coro dei marinai e a interpretare, per di più, la breve parte di un ambiguo mercante.

Alberto Blandi

Settimana nei teatri

Carignano — Da martedì a domenica Anna Proclemer nel monologo di Roberto Athayde «La signorina Margherita» con la regia di Giorgio Albertazzi.

Alfieri — Oggi riposo. Domani Rossella Falk riprende «La signora delle camelie» di Dumas figlio. Regia di Giorgio De Lullo.

Regio — Mercoledì e sabato «Turandot». Venerdì e domenica in unica serata «L'imperatore Jones», dramdramma di Sandro Fuga e «I sette peccati capitali», balletto cantato di Brecht-Weill. La regia è di Filippo Crivelli. Tra gli interpreti: Ronzo Palmer, Milva, Tajna Beryl e Leandro Fumo.

Nuovo — Da giovedì Franco Enriquez presenta «Il sipario ducale» di Paolo Volponi con Valeria Moriconi.

Erba — Da martedì prosegueranno le repliche dello spettacolo di Gipo Feraseino: «Il me amur di vint ani».

Cinquecento "libertino"

Con i testi di G. Poli

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 28 marzo.

E' andato in scena al Teatro delle Commedia dell'arte a l'Avogaria un nuovo lavoro di Giovanni Poli dal titolo *Mamole e buli* sulla condizione della donna pubblica nella Venezia del Cinquecento.

Poli da anni, prima con il teatro universitario di Ca' Foscari, del quale fu fondatore e regista, poi con il Teatro Studio di via Durini a Milano, ora con la sua Avogaria porta avanti un discorso sulla commedia dell'arte che egli inserisce nelle forme sceniche più avanzate, sempre fedele ad un principio di religiosità laica del teatro, visto come mezzo di comunione e d'incontro tra la gente. Sparite quinte e fondali, mobili e suppellettili, l'attore ha a sua disposizione i soli gesti, la voce e la luce che accompagna i movimenti del corpo.

Poli per questo lavoro ad episodi ha attinto alle cronache del tempo; ad antichi documenti della Serenissima, alle lettere di Veronica Franco femina publica prima e dotata poetessa poi, e a una inedita commedia cinquecentesca di autore anonimo *La Bulesca* da cui ha ricavato, riscrivendolo completamente, l'episodio della storia d'amore di Bulio per una maestrina. Non era un compito facile: rischiava di cadere nella noia del polpettone storico o nella volgarità della nota comica, ma Giovanni Poli ha trattato un argomento in maniera scabroso con molto sapiente, riveiando una grande sensibilità e una profonda conoscenza teatrale, mettendo in scena episodi di antica prostituzione in modo che non potesse sfuggire l'accostamento con la realtà attuale di un mestiere vecchio quanto il mondo.

Bravissimi tutti, segnatamente Pier Giorgio Fasolo e Daniela Foà. Calorosissimi gli applausi: lo spettacolo si replica sino al primo aprile.

M. Antonietta Serena

TEATRI

ALCIONE: «Impegnale mezz'ora», presenta Giorgio Lauri. Vlet. 18. Or.: 16.15; 21.30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 20.45 precisi Rossella Falk presenta «La signora delle camelie» con R. Falk. A. Giordano e con C. Dova. Prem. casa Teatro. Int. 535.440.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21.15, Gipo Feraseino in «Il me amur di 20 anni». Prem. Int. 680.857.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21.15 la «P.A.F.». Teatro», con Mimsi Anna Proclemer in «La signorina Margherita» novità di Roberto Athayde. Versione italiana e regia di Giorgio Albertazzi. Scena di Carlo Tommasi. Vlet. minori 18 anni. Biglietti via Roma 49, tel. 544.363.

PICCOLO REGIO: ore 21, Anteprima «Fiori di Torino. Ingresso libero.

SWING (Rotero 13, tel. 555.781): Los Tupis, Folklore del Paraguay.

RITROVI

IMPERIAL: 16-31 ? (offr.

SAN GIORGIO - Valentino Rossano - Danze. Orch. I Vocalisso.

APPLE DISCOTECA (Rivoli 14).
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
WEST END - DISCOTECA (Strada Trofarello Pino - tel. 892.072).

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): M. Tantini, C.O.M.E.A. «1022» (v. del Valle 22 tel. 656.181). Fino: Fonti (1821-1945). Or. 10-12.30; 16-19.30.

DOCUMENTA (v. S. Maria 3, mist. 513.304): Ernesto Ornati, Cesare Scarabelli.

QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Pap. Del Pezzo.

DORIA (Doria 21): Carlo Bagnoli.

LA MELA VERDE: Fabrizio Ricardi.

LA SEMANTICA - Chiari E. Trocciani.

LO SCORPIONE (M. Vittoria 2 - telefono 540.868): persan. Primo Vecchiarino.

MAGIMAVA CENTRO (v. P. Taramelo 21): Personale G. Cassil.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.125): Graham Sutherland.

PIRRA (c. Calatafimi 32, tel. 877.346): Jean-Jacques Rossi.

RICERCHE (C. Castello 13, tel. 760.501): Per. di Cuneo. 10.30-12.30; 16.30-20.

SAGITTARIUS (v. del Mille 76 - tel. 810.886): 80 opere internazionali. Mostre coadiuvanti da Moore a Mensa. Ultimo giorno.

TUTTAGRAFICA: L. Delleani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luigi Menighetti.
A.I.C. (877.357): Leandro Fiori pors.
BERSMAN: Alfredo Sobeo.
GALLERIA CAVOUR DI MONCALIERI: Paesaggi di Pino Pasquero.
GALLERIA DAVICO (Dal): Subalpina 30): Personale Fabrizio Ricardi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Gianni Deva.
LA GIOSTRA - Aerei Vercellotti.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni per collezione.
LINEA - CUNEO: Nelli fugorievi.
QUAGLINO: opere di Gregorio Calvi.
VIOTTI pors. Maurice Henry.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Salon Kitty», Helmut Berger, Ingrid Thulin, Tecnis. Vlet. 18. Or.: 14.30; 17.20; 19.25; 22.30.

ARCO-INC (c. Principe Oddone 31, tel. 434.621): «Sotto il sicismo c'è la spiaggia», di Helma Sanders. (Dep. Fed. Tedesca 1975 - sottotitoli in italiano). Or.: 15; 17.50; 20.10; 22.30.

ARISTON: «La guerra dei bottoni» Antoine Lartigue, Jacques Dutron, col. Or. 14.00; 16.00; 18.00; 20.00; 22.00.

ARLECCHINO: «Morte (nonostante) Franco Nero, Milva Milos. Michele Placido col. Vlet. 14. Or.: 14; 16.15; 18.15; 20.15; 22.30.

ASTOR: «L'uomo che volle farsi re», Sean Connery, Michael Caine, C. Plummer, col. Or.: 13; 17.30; 19.50; 22.30.

AUGUSTUS: «L'invasione delle api regine», William Smith, Victoria Vetri, Andrea Ford, tecnis. Vlet. 18. Or. 14.30; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

CAPITOL: «San Babila ore 20: un delitto imitile», di Carlo Lizzani, col. Vlet. 18. Or.: 14.40; 16.35; 18.35; 20.30; 22.30.

CENTRALE: D'Assisi: «L'albero di Giordano» di F. Arrabal con M. Mastroianni, R. Faber, tecnis. Vlet. 18. Or.: 16.30; 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

COSSO: «Una Magnum per Terry Santo», Susan Williams, Gayle Hunnicutt, T. Bason, col. Vlet. 18. Ore: 14.40; 16.30; 18.35; 20.25; 22.20.

CRISTALLO: «Uomini si nasce, poliziotti si muore», Marc Porel, Ray Lovelock, col. Vlet. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

DORIA: «Curiosissima poesia vaccaleria», M. Mazzulami, C. Mell, L. Zuccolo e «Spiriti Rossi». Col. Or.: 14.45; 16.35; 18.35; 20.35; 22.30.

GIOIELLO: «La sera», di E. Vlacconi. M. Placido, B. Nichesa. Col. Vlet. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

IDEAL: «Un soldato di troppo», Bud Spencer, Tecnis. Non vlet. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LUX: «Io non credo a nessuno», Charles Bronson, J. Ireland, col. Or.: 14.40; 16.40; 18.45; 20.40; 22.40.

MASSIMO: «Quella sporca dozzina», C. Bronson, L. Marvin. Col. Ore 14.15; 16.50; 19.25; 22.15.

METROPOL: «Storia di Emanuele Filiberto di Savoia detto Testa di Ferro», Amedeo Nazzari, Rosalba Neri, Tecnis. Col. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.40; 20.40; 22.30.

NAZIONALE: «Squadra antiscippo», Milan, Palanca, Ornasano. Col. Vlet. 14. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.50; 20.30; 22.30.

OLIMPIA: «La valle dell'Eden», James Dean. Colori. Non vlet. Orario: 15; 17.30; 20; 22.30.

REPOSI: «Un anno alla mia guida», Omar Sharif, Karen Black. Col. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ROMANO: «Nashville», di Robert Altman. Col. Non vlet. Or.: 16. 19. 22.

STUDIO RITZ (v. Peyron 202, Acquil. 1, 850.327): «Adele H una storia d'amore» di Truffaut, Adjani. Col. Non vlet. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: «Kitty Tippel quella notte passata sulla strada», Monique Van De Ven, Rutger Hauer. Col. Vlet. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

VITTORIA: «Camp 7 legge Fenzinelli», Ionathan Zita, Maria Lease. Col. Vlet. 18. Or.: 14.40; 17; 18.55; 20.50; 22.45.

PROSSIMI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Mondo di notte oggi» film inchiesta. Colori. Vlet. 18. Or.: 14; 15.40; 17.30; 19.10; 21; 22.45.

ASTRA: Domani «Roma mano armata».

COLOSSEO: «Un giorno stranamente perfetto», R. Reynolds, C. Denuve. Col. Vlet. 14. Or.: 14; 15.10; 16.10; 20; 22.30.

FORTINO: chiuso.

LA PERLA: «La supplente», C. Vidali, E. Zamara. Vlet. 18. Col. Or.: 15.05; 17; 18.55; 20.35; 22.25.

MAFFEI: «La pornoprincipessa», T. Milgrale, F. Z. Consuel. Col. Vlet. 18. Or.: 14.30; 16.05; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30.

MASSAUA: «Uomini si nasce e quelli» di Bruno Valeri. Col. Non vlet. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ORFEO: «40 gradi all'ombra del lenzuolo», Feldman, Fritsch. Tecnic. Vlet. 14. Or.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30.

PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI (via Gastaldi 30, tel. 345.243): «Coppia aperta» di Scorsese, con Trintignant, Dubois. Col. Vlet. 18. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Donna dalla democrazia», Marsigliani, Risser, Inchs. Non vlet.
ACADEMIA CINESTUDIO (v. Orvieto ang. c. Tortona, tel. 882.457): «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. M. Finley. Col. Vlet. 14. Or.: 20.30; 22.50.
CONTINENTAL: «Tango della perversione», L. Daniels, E. Ballard. Col. Vlet. 18.
PARO: «Lo squalo», Robert Shaw, Roy Scheyder. Tecn. Or.: 13.10; 17.35; 20; 22.25.
FIAMMA: «Un gioco pericolosamente spettacolare», B. Reynolds, C. Denuve, Tecn. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «Il boss è morto», A. Quinn. Vlet. 18.
PIEMONTE: «Gli sregolati», Totò, P. De Filippo, F. Valeri.
PRINCIPE: «Il gatto e mezzo code», Regia di D. Argento, Vlet. 14.
STATUTO: «Donna della domenica», Mastroianni, Bisset, tecnis. Non vlet. Ore: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB (v. Giulio 22: ore 21): «Giorno di nozze» di Mastrocinque.
PCI: «Bella, ricca, Dove diavolo siete senza anima nevolla». Vlet. 18.
REGINA: «Don't be liberal», Todd.
VITTORIO VENETO: «Chen lo furia scatenata», Mimi Fey.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «California Poker», Techn. O. Segal.
MIRAFIORI: «I guerrieri», C. Eastwood.
RIVERALDO: «Il vizio fritz il gatto», Vlet. 18.
VINZAGLIO: «Adagio che scotta», di Claude Lelouch, P. Belmondo, I. Venture. Ore 20.30; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La battaglia del Mediterraneo», G. Barrar. Col. Scope.
ELISEO: domani «Emanuelle».
SAN PAOLO: «Spogliarelli pericolosi del piacere», A. Alvino. Vlet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La guerra dei pupazzi», di Byron Haskin, Gene Barry. Colori.
ELIOS: domani «I sanculotti», di E. Dlier.
STARS: «I turbamenti sessuali di Madame», Colori. Vlet. 18.
ZETA D'ESSAI: «Il soprannaturale», di S. Bertolucci, J. L. Trintignant, D. Sanda. Vlet. 14. Ore 20.15; 22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: «Fahrenheit 451».
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Cinque a sangue per la vendetta di Cheng Fu», Tecnic.
AMERA: «La via del babbuini», di L. Magni, F. Franco, C. Spaak, J. Sinder. Col. Non vlet. Ore 20; 22.30.
APOLLO: «Città violenta», C. Bronson. Vlet. 14.
LUTRARIO: «I ragazzi di Satana». Vietato 18.
SPLENDOR: domani «Uomo che sfidò organizzazione».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «Monty Walsh uomo libero e selvatico». Non visto.
ARIA: domani «La corsa della lepre attraverso i campi».
AURORA: «La cocciara e i suoi amanti», Colori. Vlet. 18.
MAJORI: «Ginger ritrovato dal orso con Sienna amare», T. Brown. Vlet. 18.
SOCIALE: «Fantastici piccoli pro supermen», Wyerss Sun. Vlet. 14.
ZENITH: domani «Fuga planeta ultimato».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «40.000 dollari per una donna», J. Caan. Colori. Vlet. 18.
ARTISTI: «Nessuno ta famiglia», S. Stefanelli. Colori. Vlet. 14.
CRISTOFORO COLOMBO: «Donna in amore» di Ken Russel, Glenda Jackson, O. Reed. Colori. Vlet. 18. Ore: 20; 22.30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Cib la cosa» di Sergio Leone, L. Cobian, R. Steiger. Colori. Non vlet. Ore: 19.40; 22.15.
ITALIA: «Mostro è in nevata Barone Frankestein», I. Dadamino. Vlet. 18.
SPEZIA: settimana eroici «Giulio Cesare», Colori. Non vlet. Or.: 15.

Riduzioni Enal-Aiace — Cinemas Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Artemide, Arlecchino, Ariosto, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Eden, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma (ex Stadium), Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri Alfieri, Rossella Falk presenta «La Signora delle Camelie», Martedì riposo) all'Enal (dalle ore 15) per omaggi sera; Carignano: Anna Proclemer in «La signorina Margherita»; Gioielli (dalle ore 15) all'Enal per domani sera (biglietti); Alfieri: ore 16.15-21.30. Riduzioni Enal alla cassa — Esposizione Int. Bastoni ridotti all'Enal ed allo ingresso centrale di Torino-Esposizioni.

CIRIE'

CATALANO: «Macchie solari», M. Ferrari.
ITALIA: «Intallerman», C. Brooks. Non visto.
LUDOVICI: «La zappatore», C. Villani. Vlet. 18.

LANZO

CATALANO: «Mia moglie un corpo per l'amore», S. Tranquilli. Vlet. 18.

MONCALIERI

NAZIONALE: «La nipote della fata dei formaggini», Colori. Vlet. 18. Ap. ore 20.

SETTIMO

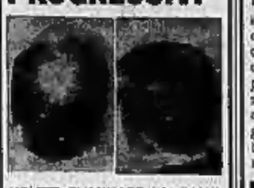
GARIBALDI: «Gesti rossi».

CARIGNANO: domani ore 21,15 E PER SOLE 5 RECITE

Anna Proclemer
in
La Signorina Margherita
novità di Roberto Athayde
versione italiana e regia di
Giorgio Albertazzi
Vietato ai minori di 18 anni
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362

ALFIERI: stasera riposo
Domani ore 20.45 precisi
ROSSELLA FALK
presenta
LA SIGNORA DALLE CAMELIE
con
ROSSELLA FALK — ANDREA GIORDANA
e CLAUDIO DORA
Regia di GIORGIO DE LULLO
Prem. Teatro - Inf. 535.440

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



VOLETE ELIMINARE LA CALVIZIE, NON SIETE SODDISFATTI DEI TRATTAMENTI A CUI VI SIETE SOTTOPOSTI, SOFFRITE DI ANOMALIE DEI CAPELLI, CONSULTATECI E NOI RISOLVEREMO IL VS. CASO.

LE CONSULENZE SONO GRATUITE E VENGONO EFFETTUATE DA SPECIALISTI NEL CAMPO DEI CAPELLI, INOLTRE OGNI NS. TRATTAMENTO E' GARANTITO.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato
9 - 12 - tel. [illegible]
15 - 18 - tel. 653.772

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

DORIA
"il salotto di Torino"
Via Granaci 9 - Tel. 542.422
PRIMA DI FARE LA VOSTRA SCELTA GUARDATE BENE QUESTI VOLTI!
U.P.A.C.

Culastrisce nObile veneziano

Vietato minori 18 anni

TRIONFO AL
Cristallo
del film più avvincente e spettacolare dell'anno

Vietato minori 18 anni

AL CINEMA
TORINO
In edizione integrale

ATTENZIONE: Questo spazio è volutamente ridotto in quanto riteniamo che la miglior pubblicità al film sia rappresentata dai giudizi degli spettatori che già l'hanno visto.

al Gioiello
IL REALISMO EROTICO

contenente in alcune sequenze del film è assolutamente necessario ai fini della cruda descrizione dei fatti. Ecco perché la commissione di censura ne aveva dato il nulla osta di circolazione e la magistratura di Milano ha assolto il film dall'accusa di oscenità e lo ha dissequestrato.

I FILM **Titanus**

A GIORNI VI DIVERTIRETE CON
RENATO POZZETTO
Credevo di toccare il cielo con un dito invece l'ho toccato con le corna...

GRANDISSIMO SUCCESSO
al MAFFEI
AL PREZZO D'INGRESSO ECCEZIONALE DI L. 1500

VIETATISSIMO - VIETATISSIMO

Imminente al Nuovo ROMANO

9 il film candidato a Premi OSCAR
6 Vincitore di GLOBI D'ORO
1 MIGLIOR FILM
2 MIGLIOR REGISTA — Milos Forman
3 MIGLIOR ATTORE — Jack Nicholson
4 MIGLIOR ATTRICE — Louise Fletcher
5 MIGLIOR SCENEGGIATURA — Lawrence Hauben e Bo Goldman
6 MIGLIOR ATTORE ESORDIENTE — Brad Dourif

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

imminente al MASSIMO
CRUDO - VIOLENTO - SPREGIUDICATO

Un aspetto della vostra città e voi sconosciuto messo a nudo in tutta la sua bruta, selvaggia violenza

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALLA TV

programma nazionale

12.30 Sapere
12.55 Tuttilibri
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14.25-14.55 Una lingua per tutti
16.45 Per i più piccini - Il tappeto volante
17.15 La tv dei ragazzi: le immagini del mondo: 14) Dove nasce il Nilo
18.15 Sapere
18.45 Torno G, attualità e problemi del lavoro
19.10 Le avventure di Magoo: «La diligenza del West»
19.25 Notizie del TG 1
19.30 Cronache - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20.45 Noi due sconosciuti, film di Richard Quine, con Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs, Barbara Rush, W. Matthau
22.45 Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento

secondo programma

18 — Ore 18, a cura di Bruno Modugno
18.30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19.02 Questo è il mio mondo, di James Thurber (terzo episodio)
19.30 TG 2 - Studio aperto
20.45 Il circolo Pickwick, di Charles Dickens
21.55 Gulpi I fumetti in tv
22.10 Stagione sinfonica tv: Dimitri Shostakovich

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18.55: Hablamos español (C); 19.30: Telegiornale; 19.45: Obiettivo sport; 20.15: Un colpo di fucile (C); 20.45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv: nel mondo dei funghi (C); 21.40: Ricordo di Emilio Maria Beretta; 21.55: Ricercare; 23: Telegiornale

capodistria tv

Ore 16.20: Telesport: pallacanestro; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: In difesa del mare (C); 21: Musicalmente; 21.45: Notturno (C); 22.05: Passo di danza

tele-montecarlo

Ore 19.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19.50: Cartoni animati; 20: Dick Powell theater; 20.50: Notiziario; 21: ... e col bambino fanno tre, film, di H. Levin

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8.25 Almanacco
8.30 Mattutino musicale
9.13 Lavoro, oggi
9.23 Secondo me
9.45 Leggi e sentenze
9.50 XXIII Giornata Europea Scuola
9.40 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Discoaudiaco
11.30 E ora l'orchestra!
12.10 Beatlario 2000
13.20 Hit Parade
14.05 Il Canzonepoli
15.10 Poker d'assi
15.30 Per voi giovani - Forza, ragazzi!
17.05 Padri e figli
17.25 Hortisalmo
18 — Allegramente in musica
19.15 Ascolta, si fa sera
19.20 Sui nostri mercati
19.30 Pelle d'oca
20 — Cumir Desdato al pianoforte
20.20 Andata e ritorno
21.15 L'Approdo
21.40 Quando la gente canta
22.15 Hit parade de la chanson
22.30 Concertino
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 8.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 16.30; 19.30; 22.30.
8 — Il mattiniere
7.30 Buon viaggio
7.45 Buongiorno con L'Equipe 84, Morris Albert e Raimondo Di Sandro
8.40 Come e perché
8.55 Il discofilo
9.35 Padri e figli
9.55 Canzoni per tutti
10.34 Una poesia al giorno
10.35 Tutti insieme, alla radio
12.10 Trasmissioni regionali
12.40 Alto gradimento
13.36 Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carosel
17.30 Io e lei
18.35 Radiodiscoteca
19.55 La mollnera
21.40 Il meglio dei Beatles e dei Rolling Stones
22.50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 7.30; 14; 15; 21; 23
7 — Quotidiana - Radiouno
8.30 Concerto di apertura
9.30 La grande stagione della musica luterana
10.10 La settimana di Dvorak
11.10 Se ne parla oggi
11.35 Pianisti di ieri e di oggi: Otto Upatti e Alexis Weissenberg
12.35 Vienna, da Franz Joseph Haydn a Anton Webern
13.45 Tutti i Festi alle Nazioni Unite
14.15 Radio Mercati
14.20 La musica nel tempo Schubert l'apolitico
15.45 Musicisti italiani d'oggi
16.30 Speciale Tre
16.45 La voce di Leonard Cohen
17 — Radio Mercati
17.10 Classe unica
17.25 Musica, Sacra musica
18 — Il senzatitolo
18.30 Il vertaglio: il suo uso e il suo valore attraverso i tempi
19.15 Pagine rare della vocalità
19.45 Teatro elisabettiano oggi
20.15 Fogli d'album
20.30 Dallo studio 105 di radio France
22.30 Vauvenargues, precursore del Romanticismo
22.10 In che giorno verrà
22.40 Quincy Jones e la sua orchestra

CRONACA TELEVISIVA

Torna la Sampò

Da IERI con Dettori in "Facendo finta di niente" - OGGI "Noi due sconosciuti" con Kirk Douglas, Kim Novak e Walter Matthau

Albert e l'uomo nero sceneggiato di *Felisatti e Pitorru* era stato annunciato dal «Radiocorriere» della settimana scorsa (pag. 48) come «un giallo classico in quattro puntate». Esso, viceversa, si è concluso ieri sera dopo la terza. Sbuglio dell'organo ufficiale della Rai oppure concentrazione di due capitoli in uno? Propendiamo per l'errore di stampa, dal momento che la puntata di ieri non appariva pasticciata o condensata, ma procedeva con giusto ritmo verso la conclusione del racconto e la soluzione del mistero.

Mistero che cercò prima della fine era svelato da un copione elaborato più sulla base di ben calcolati effetti e meno secondo la logica. Comunque, il giovane commissario Gandini ha poi dato la giustificazione di tutto con un discorso molto utile agli eventuali distratti, e avesse guardato sull'altro canale la vittoria dello scatenato Rodrigo Valdez su Coen ai 6° round, o si fosse dimenticato le due puntate precedenti. Gli interpreti e il regista dello sceneggiato (Dino B. Partesana) sono apparsi in possesso di buone doti professionali.

Al pomeriggio, sul Nazionale, nuove variazioni. Alle 3, una rubrica domenicale assai seguita. L'ospite delle 2, è stata non sappiamo se conclusa o sospesa, e sostituita da una trasmissione sacra: Piante, fiori eccetera eccetera eccetera, realizzazione di Sabina Donvito, regia di Aida Grimaldi, presentatrice Nicoletta Orsomando. Mentre di primo pomeriggio si godeva la prima delle dieci puntate dedicate al giardinaggio e ai suoi molti amatori, alle 18,10 sul Secondo è andata in onda l'ultima delle dieci puntate di Cani, gatti & C. nella quale, verso l'epilogo, alla zoologia si sostituiva la botanica: Elena Accati (che sarà poi anche una delle esperte di Piante e Dart ecc.) s'intratteneva pure lei con Nicoletta a parlare delle stesse cose che quattro ore prima avevamo ascoltato dalla Donvito. Non potevano i programmisti fare in modo che due rubriche affini (la regista, manco a farlo apposta, è la stessa per entrambe le trasmissioni) fossero un po' più distanziate l'una dall'altra?

Nel programma di nuova istituzione etichettato come «5 ore con noi condotte da Paolo Valenti», è intervenuto per primo Gigi Lunari, uno degli autori di Accadde a Lisbona e anche firmatario d'un telegramma di protesta per le sovrimpressioni dei risultati sportivi effettuate domenica scorsa sui fotogrammi della replica del suddetto sceneggiato. Lunari, almeno per quanto lo riguarda, ha detto che la protesta era «scherzosa».

Alle 17,30 altra novità: Insieme facendo finta di

Enza Sampò

niente nella quale, facendo appunto finta di niente, si è ripescata dalla radio la signora Enza Sampò, veterana di lontani Giochi senza frontiere, e lo si è fatto condurre con Giancarlo Dettori una trasmissione «aperta e impostata in studio e fuori, sul diretto intervento del pubblico. Una delle domande rivolte dalla «conduttrice» è stata questa: «Quando cantano i complessi, le parole delle loro canzoni le capite?». Nelle canzoni d'oggidì, siano eseguite da complessi o da solisti, da capire in verità c'è ben poco.

* *

Nel due sconosciuti, con Kirk Douglas, Kim Novak, Walter Matthau — tutti e tre con sedici anni in meno, il film essendo del 1960 è una commedia nella quale un idillio anticipa un adulterio poi rientrato. Regista è Richard Quine.

a. vald.

Le manifestazioni

Feste ieri e oggi — Nella

Incontro con Claudio Gora e figlio

Giordana per le donne più bello di Sandokan

Nella "Signora dalle camelie" invece, come già nello sceneggiato salgariano, è sfortunato in amore - Andrea e papà hanno gli stessi "ruoli" della vita anche nel dramma di Dumas

Smessa la giubba del fedele soldato di S. M. la regina Vittoria, il tenente Fitzgerald ha indossato i panni del suddito fedele di S. M. la Borghesia parigina, fine secolo. Ora non è più Sandokan che gli dà la mazzata finale, portandogli via d'un colpo la vita e Marianna, ma è il padre integerrimo, bigotto, reazionario della più bell'acqua, che gli toglie Margherita. Ed anche la vita, ma questa volta è la vita di lei, dell'amatissima. Non è fortunato in amore, il nostro Fitzgerald - Armando Duval. Lo è invece nella vita, e moltissimo (le donne lo trovano più bello di Sandokan) questo giovane Andrea Giordana che mi sta davanti, nel camerino dell'Alfieri, coccolato dagli sguardi di Claudio Gora, suo padre.

Con questi cognomi, c'è da smarrirsi. Un minuto di attenzione: la famiglia Giordana, genovese, ricca di colonnelli e di generali, non permetteva che il loro cognome circolasse sulle tavole dei palcoscenici (tempi non tanto lontani, si era attorno al '35); il giovane Emilio fu costretto a cercarsi un nome d'arte e scelse Claudio Gora che suonava bene accanto a Maria Denis, Elio Steiner, Amedeo Nazzari, ed altri. A suo tempo, trent'anni fa, os Claudio Gora e Marina Berti (altro nome d'arte) felicemente uniti in matrimonio (che stranamente dura tuttora) nacque Andrea, il quale ben presto manifestò il desiderio di calcare anche lui le tavole del teatro. I tempi sono cambiati, senza timore di essere scomunicato, può chiamarsi Andrea Giordana, come da anagrafe: e Claudio Gora ha finalmente la soddisfazione di vedere il suo vero cognome sulle locandine.

Ce n'è voluto del tempo: allora Claudio era uno dei bellissimi del nostro cinema, non c'era telefono bianco che abbagliasse come il lampo delle sue chiome corvine spalmate di brillantina; quando passava per le strade, il suo incedere era accompagnato dal tonfo delle ragazze che piombavano ai suoi piedi... Ed ora a lui, proprio a lui — maratona funerea, cilindro a sette riflessi, fianchi abbondanti — tocca rimproverare il figlio in questa «Signora dalle Camelie» che ogni sera fa spargere ettolitri di lacrime...

Ma insomma, Gora, non si vergogna? Se avesse davvero un figlio innamorato di una donna facile, lo tratterebbe così?

«Io? Ma le pare che io sia il tipo... Guardi, c'è qua mio figlio e glielo dico ad alta voce: se credi di sposarti una mondana, fallo pure. Cerca soltanto di non portarla in casa. Anche perché a casa mia non c'è tanto posto. Se vuoi sbagliare, sbaglia, ma da solo. E non venire poi a rompere le scatole».

Che tempi. Dumas si rivolgerebbe attorno sconcertato.

Davvero si comporterebbe in questo modo? Ma non ne esistono più, di Margherite e di padri nobili?

«Certo, ne esistono ancora. Vanno però scomparendo, e il Fondo internazionale per la Natura non se ne interessa. Gli ultimi esemplari si trovano a sud di Salerno, con particolare densità in Sicilia ed in Sardegna. Negli altri posti certe situazioni si risolvono con quattro schiaffi e l'invito ad arrangiarsi».

Andrea Giordana (bellissimo e certezza di esserlo) guarda il padre più che con affetto, con un'ammirazione senza confini. Forse ne è un po' geloso? Forse, per restare in tema di teatro, c'è un embriano di complesso edipeo?

«Per carità: geloso io, di un attore così? Da lui ho ancora tanto da imparare. E naturalmente sono d'accordo: il giorno che mi innamorassi sul serio, è chiaro che non terrei troppo conto degli interventi paterni, anche se lui si presentasse in marsina e cappello a staio. Perché poi, non creda mica che il destino non le punisca, certe azioni».

«Certo, il così — interviene Gora — succede, dopo, quando Margherita è morta e Armando se n'è andato. Succede che il padre reazionario e rompiscatole si incapricci, lui, a sua volta, di una donna, ma di eccellenti costumi e di famiglia perbenissimo; la quale immediatamente la cornifica con importanti personaggi politici, e lui, per assenza della cassaforte e della patria, è costretto ad abbozzare, fino che si ritrova con una figlia che poi non è nemmeno sua. Punizione giustissima, per un papà impiccione».

All'ingresso della scala che porta ai camerini dell'Alfieri c'è un avviso: «Questa sera, per commemorare la centesima replica della Signora dalle Camelie, si brinderà con vero champagne». L'aggettivo vero è sottolineato tre o quattro volte. Cento repliche, per un drammissimo di cent'anni fa. Un successone, quindi.

«Lo sapevamo in partenza — dice Giordana — *Dumas fa vivere emozioni semplici, importanti ed eterne. C'è chi le accetta così, di prima mano. L'altra sera sbirciando la platea, mentre la Falck mi moriva tra le braccia, ho visto un carabiniere che si asciugava gli occhi con un fazzoletto grande come un lenzuolo. Poi è venuto a trovarci: ha detto che era la prima volta che andava a teatro. Naturalmente mi ha fatto un piacere enorme. Poi ci sono i frequentatori abituali, e anche per quelli è un piacere riscoprire qualcosa, "recuperare — così si dice oggi — certe dimensioni". Cogliere i particolari...»* afferra un cappellaccio di un inverosimile blu. *«Vede? Lo riconosce? E' il cappello che ha in testa un personaggio di Van Gogh. Sono squisitezze del regista De Lullo».*

Il suo sogno, Claudio Gora?

«Recitare tutti assieme, mia moglie, io, i cinque figli. Ho provato con un film, non ci sono riuscito. Pensi che cosa meravigliosa sarebbe...». E'ex bellissimo sospira: *«Forse ci metterei anche la Garbo, grande Margherita... Ha un po' più della mia età, ma mi farebbe sfigurare».*

Carlo Moriondo

Claudio Gora e il figlio Andrea Giordana a Torino

Gli europei hanno deciso: il nostro paese è il più conveniente di tutti

"Verremo in Italia per le ferie,, dicono, cifre alla mano, i francesi

Sono intenzionati a battere il record del 1975: più di 2 milioni di presenze - Perché questa scelta? - Il franco è malato ma di fronte alla lira è una moneta solidissima - Gli esperti hanno già organizzato catene di voli charters da Pasqua a ottobre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 marzo.

I francesi quest'anno sono pronti a invadere l'Italia, le previsioni degli operatori turistici sono unanimi: sarà battuto ampiamente il record delle presenze (2 milioni 240 mila) che l'anno scorso aveva fatto dell'Italia la seconda meta, dopo la Spagna, dei francesi che trascorrono all'estero le vacanze.

Qualche cifra tratta dal recentissimo bollettino dell'Insee, l'istituto ufficiale di statistica francese, sul movimento turistico. Una constatazione: i francesi continuano a muoversi ogni anno di più: 12 milioni e rotti nel '74, più di 13 milioni l'anno passato. Di questa torta, le fette più abbondanti se le prendono nell'ordine Spagna, Italia e Svizzera: rispettivamente 2 milioni 860 mila presenze, 2 milioni 240 mila e 1 milione 180 mila. Seguono, nettamente distanziate nella graduatoria delle preferenze, Inghilterra, Germania, Jugoslavia, Belgio, Marocco, Austria, Stati Uniti e via via tutti gli altri, con sempre più sparuti gruppi di turisti francesi.

Perché quest'anno le previsioni sono ancora più favorevoli per l'Italia? Le ragioni sono fondamentalmente due, l'una economica, l'altra psicologica. Prima le ragioni del portafogli: il franco non gode di salute perfetta, ma al confronto della lira è una moneta ultraforte e stabile. Conseguenza: il turista già si avvantaggia solo con il cambio, ha l'impressione di spendere meno (o almeno non troppo), anche se tradizionalmente i nostri prezzi durante la stagione estiva tendono a salire, specialmente nelle località di vacanza.

Ma l'Italia non sarebbe la sola a trovarsi in questa situazione monetaria propizia al turista straniero, c'è la Spagna, ad esempio, in temibile concorrenza per le sue spiagge, il suo mare, i suoi monumenti, il suo folclore e la sua debole peseta. Ma a questo punto gli esperti, gli operatori turistici, avanzano altri ragionamenti a suffragare le loro speranze. Negli anni scorsi, l'Italia appariva agli stranieri desiderosi di godersi una tranquilla vacanza un Paese in sciopero — treni, alberghi, ristoranti, benzinai, traghetti — e una continua sarabanda di proteste e rivendicazioni di cui il turista finiva per fare le spese.

Oggi forse è un po' migliorata la situazione dell'Italia, ma di certo è peggiorata quella di altri Paesi: in Francia un lungo sciopero selvaggio dei treni ha creato seri fastidi in questa fase iniziale del turismo primaverile, e anche qui non è certo un caso eccezionale doversi arrabattare a recuperare e trascinare da solo una valigia dal jet al bancone dell'aeroporto per un'improvvisa agitazione degli addetti ai vari servizi a terra.

E tanti Paesi, oggi, fanno scuotere la testa, insinuano dubbi nella testa del francese che pensa alle sue ferie come a un periodo di tranquillo ozio. Quale situazione troverà quest'estate in Spagna, in Portogallo? Grecia e Turchia non si sono messe ancora d'accordo per Cipro e quindi chissà che cosa potrebbe succedere! E lo stesso timore c'è per il Medio Oriente (guerra in Libano) e anche per il Nordafrica, con la pericolosa tensione fra Algeria e Marocco. Insomma, dello uno sguardo intorno, è meglio non andar tanto lontano, anche se d'estate in Italia c'è tanto rumore, tanta gente e il mare non è proprio azzurro come si è sognato per tutto l'inverno.

Qualche dato concreto. L'addetto stampa del Club Mediterranée: *«I nostri villaggi in Italia vanno bene come l'anno scorso. Su alcuni abbiamo già bloccato le prenotazioni, i posti riservati alla clientela francese erano già esauriti».* Dal turismo giovane, sensonato, genericamente *«libero»* di questo club vacanze, passiamo ad un'agenzia che tasta il polso ad una clientela standard, d'una gamma più diversificata, la Cit France: *«Siamo già al 46 per cento in più rispetto al '75, che pure, come Anno Santo, aveva già richiamato un mucchio di gente — dichiara il direttore Marullo —. Abbiamo organizzato cataine di charters da Pasqua a ottobre per la Sicilia, Roma, Brindisi, Rimini. Abbiamo studiato iniziative per i turisti in automobile, incentivato la pubblicità anche in Francia. Quest'anno noleggeremo in Italia oltre trentamila francesi».*

Sembra in atto un fenomeno di riscoperta, o di recupero, da parte d'una clientela che pareva stanca o almeno distratta da nuovi *«miti vacanzieri»*. Sui giornali, nei cinema, l'Enit presenta manifesti con figurine classicheggianti e slogan accattivanti tipo *«L'arte dell'ospitalità nel Paese dell'arte»*: l'Italia è un prodotto che si vende ancora bene.

Paolo Patruno

Non fa paura agli inglesi la crisi politica italiana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 marzo.

Povera Italia! Sono tempi duri: ha bisogno di buone notizie. Ed eccone una dall'Inghilterra. Nelle previsioni delle grandi agenzie di viaggio, il fiume di turisti britannici che si dirigerà nel 1976 verso il nostro paese sarà quasi certamente più ampio di quello del 1975 e 1974: potrebbe essere una annata eccezionale. Non è un calcolo un po' troppo ottimistico? Il pericolo esiste, ma i «grandi» dell'industria turistica inglese additano indizi concreti. La curva delle prenotazioni per l'estate ha già superato quella del '75: e soltanto una serie di drammatici eventi in Italia potrà rovesciare la tendenza. Mentre cala il turismo verso le altre nazioni europee, aumenta quello verso la nostra penisola.

Afflitto e depresso dai suoi guai economici e politici, l'uomo della strada italiano si domanda: «Ma che ci vengono a fare da noi questi inglesi?». La risposta è complessa. Anzitutto, c'è un certo numero di inglesi — novecentomila circa — per i quali l'Italia resta la meta insostituibile dei loro svaghi, dei loro riposi o dei loro interessi culturali. Ad essi, dovrebbero aggiungersi quest'anno quei britannici che disertano la Spagna e il Portogallo perché intimoriti dai conflitti politici e sociali: e coloro che disertano Francia, Svizzera ed Austria perché divenute troppo costose per tutti in generale e per gli sfortunati proprietari di sterline in particolare. Nella geopolitica del turismo, l'Italia viene a trovarsi insomma in posizione di privilegio.

Una posizione di privilegio resa ancora più allettante da due fatti: 1) la brusca caduta della lira. Per gli inglesi, costretti dalle loro traversie nazionali, a risparmiare anche i pennies, l'Italia, — grazie al nuovo cambio fra le due monete — torna ad essere una seducente oasi. Più vantaggiosa ancora è la Grecia, abbandonata negli anni passati per le stesse incertezze politiche che indussero adesso molti ad abbandonare Spagna e Portogallo: ma neppure un trionfale ritorno elettronico alla ribalta del turismo internazionale dovrebbe assottigliare le legioni britanniche dirette in Italia.

2) La saggia decisione di concedere sbuoni benzina ai visitatore straniero. Con la prospettiva di risparmiare il 38% sulle spese di carburante, migliaia di inglesi dovrebbero mettersi tra brave al volante e puntare verso la nostra penisola. Molti verranno forse per brevi periodi, per soggiorni di una settimana o poco più, magari in transito verso la Grecia o la Jugoslavia. Ma siano i benvenuti. Con una bilancia dei pagamenti che fa acqua da tutte le parti, non possiamo permetterci di esprimere preferenze.

Tale è l'ottimismo dei turisti operatori che molti dicono: «L'afflusso in Italia non finirà con l'estate, ma continuerà per tutto l'inverno». Si ricordi infatti che per migliaia di inglesi l'Italia non è più la «sunny Italy» di un tempo ma è l'Italia delle nevi, dei campi da sci, delle ridenti e attrezzatissime località montane. C'è tutta una nuova generazione di britannici che non ha mai messo piede a Portofino o a Capri e neppure a Firenze o a Venezia, ma che è pronta a decantare le meraviglie delle nostre Alpi. Con i prezzi austriaci, francesi e svizzeri a livelli proibitivi, l'attrazione delle nevi italiane dovrebbe essere irresistibile.

Un'ultima cosa. «Sciare fa venir sete — mi dice un agente di viaggio — e l'Italia è uno dei pochi paesi dove non si paga per un bicchiere d'acqua». *Meno male, siamo ancora pieni di carità cristiana.*

Mario Ciriello

Sulla Roma-Firenze: il ministero contesta

Galleria di 3 chilometri sarebbe troppo bassa?

Roma, 28 marzo.

(m.ts.) Sul tratto della direttissima ferroviaria Roma-Firenze, ancora da inaugurare, hanno costruito una galleria di 3 chilometri e 284 metri troppo bassa: un treno non può passarci sotto. L'errore di progettazione, clamoroso, è stato compiuto secondo «Paese Sera» che ne dà notizia, da una delle società alle quali le Ferrovie dello Stato hanno dato in appalto l'esecuzione dell'opera.

La galleria incriminata, troppo bassa, secondo i tecnici, di almeno cinque centimetri (ma c'è chi parla di 10 o 15) è quella chiamata «Casiglione», nei pressi di Fabro. La sua costruzione, iniziata nel 1971, fu terminata due anni dopo. Recentemente i tecnici delle Ferrovie avevano cominciato a sistemare la rete di elettrificazione aerea, e si sono accorti dell'incredibile errore.

Sarà necessario, per rendere transitabile il tunnel, abbassare a colpi di martello pneumatico la massicciata. Di conseguenza le traversine e le rotaie dovranno essere rimosse, prima di iniziare il lavoro di abbassamento. E' difficile stabilire quanto potrà durare il lavoro.

La notizia viene smentita dall'ufficio stampa del ministero dei Trasporti. «E' solo vero — è detto in un comunicato — che in alcune gallerie si stanno eseguendo scalpellature, in pochi punti, del rivestimento in corrispondenza delle sospensioni della linea di contatto per la trazione elettrica. Necessità questa, considerata quando, nel corso dei lavori, si decise di ridurre i margini disponibili per tali strutture, al fine di aumentare l'altezza della sezione libera per adeguarla alle nuove prospettive di recente intervenute in sede europea sull'adozione futura di sagome di carico più ampie delle attuali per particolari esigenze quali i trasporti combinati strada-rotaia. Nessun intervento sarà quindi necessario sul piano di posa dei binari che sono già costruiti e definitivamente livellati».

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1° e 2° edizione) e giovedì

Carole, (permetti che ti dia del tu) sono un tuo pazzo ammiratore, ti ho scritto a Roma ma non ho avuto risposta e quando sono andato a Roma da mia zia non ho esitato a visitare casa tua. Ti chiedo due favori, primo quello che mi sia più a cuore, cioè una tua foto, secondo il giorno e il luogo della ripresa del film «Quelli della P 38». Ti prego di rispondermi tramite Stampa Sera e ti auguro di continuare sempre così. Sei la migliore.

Vittorio Greggio - Torino

Non posso dirti con precisione il giorno in cui mi troverò a Torino. Seguì gli spettacoli di Stampa Sera che ne daranno tempestivamente notizia. Un saluto affettuoso.

Carole, non mi perdo in chiacchiere. Vengo al sodo! Beh, come vi sono sembrata? Scherzi a parte, sono una ragazza di 14 anni che ha seguito «Sandokan». Ho ammirato la tua abilità di attrice ma, te lo dico perché non mi piace fare le moine non sentite alla gente, mi sei sembrata un po' fredditina. Non voglio criticarti: non spetta a me. Ti ho scritto perché voglio dirti che mi sono innamorata di Kabir. Ma non sono la fanatica che credi: mi sono innamorata di Kabir non solo per le sue eccellenti qualità fisiche ma perché ho scoperto in lui una qualità. Non so bene quale sia, forse negli uomini indiani si riscontra frequentemente, ma non so esattamente cosa di questo meraviglioso attore mi ha colpita. Carole, sai perché ti ho scritto? Perché sono molto stupita che tu sia rimasta insensibile (almeno credo) a Kabir. Adesso penserai: ma che cosa vuole questa qui? Chi crede di essere? Hai ragione Carole, ti ho scritto perché volevo sfogarmi un po'. Sono più calma ora. Ciao. *Silvia*

Probabilmente sei rimasta conquistata dalla dolcezza del mio partner; come quasi tutti gli orientali, infatti, Kabir è molto sensibile, pacato, timero e queste sue qualità traspaiono dallo sguardo, dal sorriso. La innata gentilezza fa di Kabir un compagno di intera ideale: non è comunque obbligatoria innamorarsene.

Dear Carole, I remember, in Autumn 1970, our walk in mist, and our child eyes to look at the darkness of Turin; some French women took you away... away from my greeting and my glance. So long. *Gianni*

My dear, thank.

Ricoverata a Londra

BB malata rinuncia a un film sulle foche

Londra, 28 marzo.

Giunta a Londra con un'équipe della televisione francese assieme alla quale avrebbe dovuto proseguire per il Canada per girare un documentario sulla caccia alle foche, Brigitte Bardot è stata costretta ad annullare la spedizione per un improvviso attacco di febbre.

«Sta molto male, ha la febbre alta», ha detto l'attore-scultore Miroslav Brosek che da qualche tempo è stato visto spesso al fianco della diva.

La Bardot, il suo accompagnatore e i tecnici della tv francese progettavano di recarsi a Terranova: l'attrice quarantunenne, che è contraria all'uccisione stagionale delle foche, avrebbe dovuto illustrare il documentario comparendo anche nelle riprese.

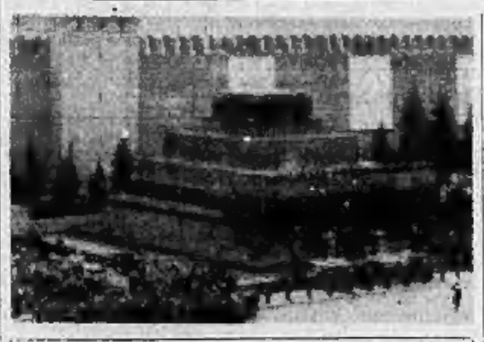
Durante il volo da Parigi invece — come ha raccontato Brozek — l'attrice è stata colpita da un improvviso attacco febbrile. Prima che la spedizione si imbarcasse su un aereo diretto a Parigi, l'inferma è stata assistita da un medico e da due infermiere all'aeroporto londinese di Heathrow.

(Ap)

Scienza e tecnologia — Nella sede della Siol (via Lagrange 20) domani alle 18,15 il prof. Adriano Buzzati - Traverso parlerà su «Scienza e tecnologia sulla qualità della vita».

VIAGGI E CONCORSI DI STAMPA SERA

1° Maggio dove? A Mosca



Forse nessuna città al mondo ha il fascino di Mosca: e non perché sia la più bella, o più potente, ma perché meglio di ogni altra, riassume la storia del dialogo millenario tra Oriente e Occidente, paganesimo e cristianesimo, capitalismo e comunismo. A noi italiani, Mosca appare come un gigantesco stocafisso, che muta continuamente volto, e ha un che d'imperiale nelle sue amplissime strade e nei suoi monumentali edifici, e un che di contadino, barbarico nelle sue casupole di legno e nelle sue osterie. Già subordinata alla Leningrado degli zar, che la chiamavano «il grosso villaggio», è oggi il gioiello dell'Urss.

L'occasione migliore per un viaggio a Mosca è il 1° Maggio, quando la Piazza Rossa, sotto le mura del Cremlino, la torre Spasskaja e la Cattedrale di San Basilio (opera, tra gli altri, d'italiani) si riempie di giovani in parata. Per l'anima russa, che ha conservato tutto il suo romanticismo, è occasione di festa: e per il turista, il balletto al Bolshoi, lo spettacolo folcloristico al Palazzo dei Congressi, tutto acquista un significato diverso. Anche mangiare nei ristoranti, tra la gente festante (e il caviale e la vodka sono un pasto principesco), rappresenta un'esperienza unica.

Stampa Sera offre un premio ai partecipanti: il rimborso del viaggio a chi le porterà la migliore fotografia al ritorno.

CONOSCI L'EUROPA CON STAMPA SERA

1° MAGGIO A MOSCA

30 aprile - 3 maggio

L. 240.000

Tagliando di richiesta informazioni da inviare a: STAMPA SERA - c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL S.p.A., via Roma 368 - Torino

Il sottoscritto:

Indirizzo:

desidera ricevere il programma dettagliato del viaggio a Mosca indetto da Stampa Sera in collaborazione con la Francorosso Internationals.

Informazioni telefoniche possono essere richieste a Francorosso International tel. 533.535 oppure a Stampa Sera tel. 65.61 int. 276 o 292.

bridge '76

LANCIA

STAMPA SERA

Cognome e nome

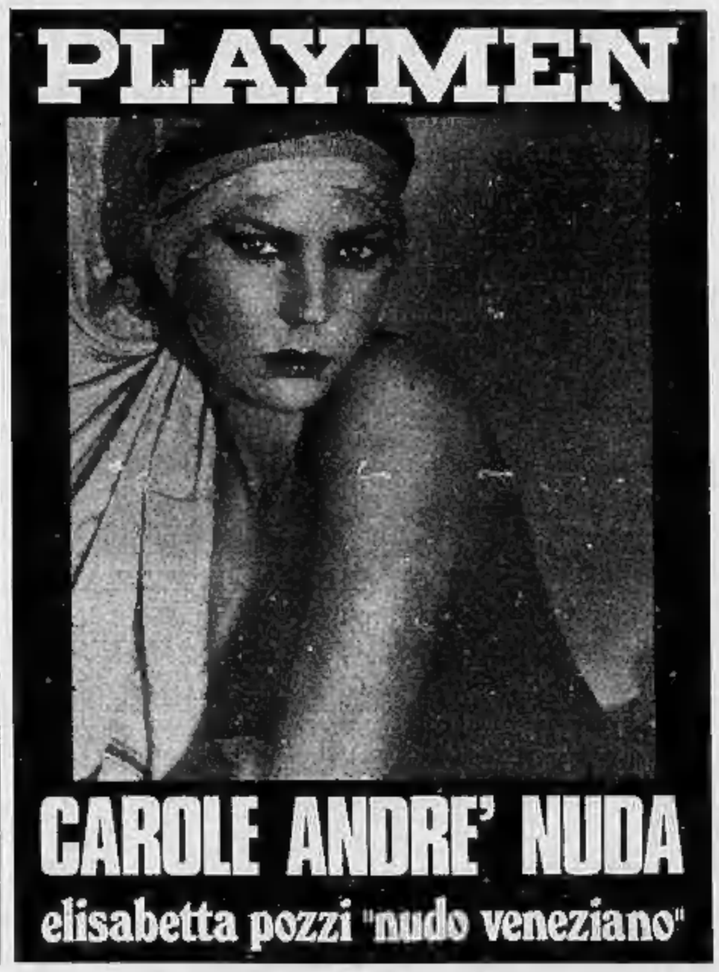
Indirizzo

Cognome e nome

Indirizzo

- Torneo a coppie (con handicap per i giocatori classificati FIB) al palazzo del BIT, via Ventimiglia 331, Torino.
- Due turni di gara di 22 smazzate: sabato 10 aprile dalle 15,30 e domenica 11 aprile dalle 14,30. Il primo turno avrà carattere eliminatorio; nel secondo le coppie saranno divise per gironi secondo la classifica.
- Per iscriversi compilare e inviare il tagliando a «Stampa Sera», via Roma 80, Torino; oppure al «Bridge Club», via Santa Maria 1, Torino. Per il Piemonte, si può recapitare il tagliando alle sedi della locale associazione bridge. Unire al tagliando lire 2500 per giocatore. Scadenza delle iscrizioni: 6 aprile.
- Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del torneo, tel. (011) 534.331, via Santa Maria 1, Torino.

Siamo nell'ultima settimana di organizzazione di «Bridge '76», il torneo che sarà uno dei massimi in Europa, anche come massa di premi. Finora hanno offerto: Cinzano, Sai-fa, Lancia, Alitalia, Cristal Club, Lancia, Aquasso, Dal Vera, Trecanni, Taverna Verde, Valfar, Stamperia Artistica Nazionale, Paracchi, Wolther, Provenzali, Venturi, Zegna, Super Confort, Carpené, Automobil Club, Hôtel Méditerranée Ambassador, Marus, Murelo, Vendôme Boutique, Hôtel Augustus Forte dei Marmi, Master, Watson, Isoardi, Stol, Pinin Farina, Sepi, Angolo di Jhonny Sanremo, Rizzoli, Messaggi, Buac, Rumal, Soart, Hôtel de Paris Montecarlo, Ragni, Capello, Pacchiotti, Universal, Altemano, Moliter, Maison de Filippo, Foster, ca, Picchioni, Film-ga, Nuova Luz, Veruno, Servetti, Gatto Nero, Vecchia Lanterna, Cofra, Jolo Chiesa, Maglina Ferri, Jolo Casati, Sitta.



Alessandria - Convegno sulle F. A.

"I soldati protestano e non hanno torto,,

Ma un militare che ha letto un documento è stato fermato ed identificato mentre rientrava in caserma

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 marzo.

Il militare ha usato mille accorgimenti, aveva il bavero rialzato, gli occhiali neri, ma non è servito a nulla. I carabinieri lo hanno identificato mentre rientrava in caserma. E' stata l'unica nota movimentata del convegno sulle Forze Armate che si è tenuto ieri ed oggi ad Alessandria nel teatro di via Arcivescovado. La giovane recluta ha letto un documento dei movimento democratico dei soldati di fronte a un pubblico molto serio. Il convegno non ha avuto il successo che si aspettavano gli organizzatori, gli amministratori comunali dell'Anpi.

Nel suo intervento il giovane ha illustrato le condizioni di vita nelle caserme. *«La nostra vigilanza contro l'impiego antidemocratico delle Forze Armate* — ha detto tra l'altro — *è anche garanzia delle nostre condizioni di libertà».*

Un'interessante tavola rotonda sul «Il nuovo regolamento di disciplina militare» ha visto la partecipazione di Sergio Tesi (pci) della Commissione difesa, Vincenzo Balzano (della direzione socialista), Francesco Sobrero (dc), Alessandro Scacchieri (pli). E' stato posto in risalto il concetto che *«la scelta dei partiti democratici di non interferire nelle decisioni e nella scelta dei criteri di lotta dei sottufficiali e dei soldati, toglie qualsiasi alibi a chi ha sempre insinuato che tale lotta fosse strumentalizzata per fini politici dai partiti»; «L'autonomia di tale movimento* — ha detto tra l'altro l'onorevole Balzamo — *è fuori discussione e semmai i partiti hanno oggi il dovere di impedire qualsiasi forma di rappresaglia, comunque motivata o mascherata, perché di fronte ai ritardi del governo e del Parlamento, le iniziative assunte dai militari non sono né ingiustificate, né provocatorie».*

Ha anche detto di voler rivolgere un'interrogazione urgente per chiedere se il governo non ritenga di portare subito in Parlamento tutte le proposte di riforma del regolamento di disciplina dei codici e dei tribunali militari (che ieri lo studioso Giorgio Rochat aveva definito barbarici) e quelle relative al riconoscimento di un rappresentante democratico nelle forze armate, nonché le iniziative che intende assumere per favorire la revoca di misure disciplinari già adottate nei confronti dei militari che hanno manifestato le proprie idee in merito alla riforma democratica delle forze armate.

c. c.

Un'iniziativa del Sunia

Raccolta di firme per l'equo canone

Roma, 28 marzo.

Una petizione nazionale e una raccolta di firme per una legge sull'equo canone. L'iniziativa parte dal Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), ed è l'ultimo atto di una battaglia che si sta intensificando con l'avvicinarsi del 30 giugno, data di scadenza del blocco dei fitti. La vicenda ha visto protagoniste negli ultimi tempi le varie organizzazioni degli inquilini: l'Unione Inquilini ed i Comitati di Lotta usano l'arma delle occupazioni, cioè della risposta diretta alle esigenze più urgenti della comunità; il Sindacato Inquilini si muove invece sul piano della battaglia legale agli abusi ed alle speculazioni.

Riassumiamo alcuni episodi più significativi: sedici occupazioni un mese fa a Milano, uno sgombero piuttosto brusco nei giorni scorsi a Palermo, le occupazioni organizzate la settimana scorsa a Torino dall'Unione Inquilini e quella spontanea di Bolzaneto; la contrattazione ancora in corso tra il Sunia e le associazioni dei proprietari sulla illegalità dei moduli di contratto attualmente in uso; ora l'iniziativa della petizione sull'equo canone, che potrebbe rappresentare uno dei passi più importanti di questa vertenza nazionale.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa che il Sunia ha tenuto a Roma in occasione della riunione del Consiglio Nazionale.

Il milione di firme che si vogliono raccogliere entro la fine di maggio sono intese a sostenere una regolamentazione dei canoni, fissati con criteri equi e democratici. Con una legge, insomma, che non ignori le capacità economiche degli inquilini. Si eviterà così di adottare un sistema burocratico, clientelare, comunque ingiusto: rischio che si corre attualmente con i canoni adottati dall'Istituto Autonomo Case Popolari.

La casa, è chiaro, deve essere un servizio sociale. Ma non sempre questo concetto è stato condiviso, tanto è vero che si è parlato spesso di perequare i canoni allo scopo di pareggiare i bilanci di gestione dell'Iacp, di aumentarli cioè indiscriminatamente, senza che sul tavolo delle trattative fosse almeno offerto un controllo democratico dell'Ente.

Il canone sociale dovrebbe riguardare il patrimonio abitativo pubblico, e cioè i fabbricati di proprietà Iacp, costruiti con fondi privati; quelli di proprietà Iacp costruiti con finanziamenti esteri ed assistiti da contributi dello Stato o degli Enti locali; quelli dello stesso tipo senza contributi; quelli assistiti da contributo della Gescal, l'Ises, l'Incis; quelli di proprietà dello Stato destinati a senza tetto, profughi, parracati; infine quelli di proprietà dei vari comuni e comunque amministrati dall'Iacp.

Il criterio richiesto dal Sunia è un canone fissato in proporzione al reddito familiare. Perché in effetti sia rispettata questa equità, non bisognerebbe evidentemente dimenticare di assicurare altresì all'inquilino la stabilità del rapporto di locazione. Si renderebbe inoltre necessario l'istituzione di un fondo sociale, che provvederebbe all'integrazione dei canoni a favore delle famiglie meno abbienti.

La petizione verrà presentata entro la prima decade di giugno in Parlamento, dove dovrà scontrarsi con le altre proposte di legge sull'equo canone, presentate da altri partiti.

Salvatore Rotondo

Drammatico salvataggio nella notte a Milano

Si butta con le figlie in braccio dalla casa incendiata dal marito

L'uomo, dopo un litigio, ha cosparso per vendetta i mobili di alcol appiccando il fuoco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 marzo.

Per sfuggire alle fiamme che in piena notte distruggevano la sua casa, una donna si è gettata da una finestra con le due figliolette in braccio. Soccorsa dai vicini che l'hanno trovata esanime sul selciato con le bambine, è stata accompagnata all'ospedale di Niguarda. E' grave. «Mio marito ha incendiato l'alloggio — accusa nei pochi momenti di lucidità — voleva liberarsi di noi». L'uomo è stato arrestato; alcune testimonianze confermerebbero le accuse della moglie.

I protagonisti di questo drammatico episodio vivono da tempo in un alloggio al primo piano di via Popoli Uniti 7. Una convivenza tormentata. Lui, Giovanni Rega, 38 anni, conduce vita disordinata: «Spariva — dicono i vicini — per poi ricomparire nelle ore più impensabili: un paio di buone». Qualche tempo fa era stato denunciato per detenzione di armi a ricettazione. Lei, Maria Capanni, trentottenne, si lamenta spesso con le vicine: «Mio marito è un violento. Mi maltratta, non sopporta le bambine». Le figlie, dunque, Fabiola e Stefania, di 5 e 4 anni, crescono fra liti e continue tensioni.

La tragedia scoppia sabato sera. La famiglia è riunita attorno al tavolo, davanti al televisore. All'improvviso una delle bambine disturba con un gioco il padre. Viene rimproverata aspramente. «Smettila di maltrattare le bambine» dice la moglie. Si accende immediatamente una lite. Alla fine, Giovanni Rega se ne va.

Maria Capanni mette a letto le figlie, poi a sua volta va a riposare. Saranno i bagliori delle fiamme, l'intenso odore di alcool e di bruciato a svegliarla qualche ora dopo. «Ho visto l'incendio appiccarsi ai mobili della camera da letto — racconta ora — ho pensato che passare attraverso l'ingresso, già invaso dal fuoco, fosse impossibile. Allora ho preso le bambine, ho spalancato una finestra e mi sono gettata».

Intanto, l'incendio sveglia anche altri inquilini. Maria Fontana, 70 anni, si sveglia vedendo folate di fumo passare vorticosamente davanti alla sua finestra. Chiama subito il 113, si veste frettolosamente ed esce. E' lei a svegliare un altro inquilino, Oliviero Tonon, 37 anni, che scende al primo piano e tenta di sfondare la porta dell'alloggio in fiamme. Proprio in quel momento, Giovanni Rega ne esce come impazzito. «Che cosa succede?» gli chiede il Tonon. L'altro scappa e neppure gli risponde.

Intanto, ecco un grido di donna, poi un tonfo sordo nel cortile. Tonon accorre e trova Maria Capanni esanime sul selciato. Viene chiamata un'ambulanza e la donna è accompagnata con le figliolette in ospedale. E' grave; i medici si sono riservati la prognosi. Le due bambine, invece, se la caveranno in quindici giorni. Poco dopo, Giovanni Rega è arrestato: «Non ho fatto nulla» ripete. Sembra invece che abbia cosparso d'alcool la casa e abbia deliberatamente appiccato il fuoco. Anche lui è rimasto ustionato alle mani e al viso: non è grave, guarirà in quindici giorni. All'ospedale di Niguarda è piantonato dai carabinieri.

u. s.

Milano, I due coniugi Maria e Giovanni Rega ai tempi felici del matrimonio (Tel.)

A Monte Argentario

Il pci vota per l'Agnelli

Passato il bilancio di previsione presentato dal sindaco - Dc e psdi contrari

Monte Argentario, 28 marzo.

Il bilancio di previsione per il 1976 del comune di Monte Argentario, del quale è sindaco Susanna Agnelli, è stato approvato con i voti dei consiglieri repubblicani e comunisti; i socialisti si sono astenuti; democristiani e socialdemocratici hanno votato contro.

Dopo le dimissioni della precedente maggioranza formata da pri-dc-psdi e sempre capeggiata dalla signora Agnelli il comune è governato da una giunta minoritaria composta da soli consiglieri repubblicani. Sul bilancio la giunta aveva da tempo raggiunto un accordo con i comunisti che, assicurando il loro appoggio esterno, hanno garantito l'approvazione del documento per il quale occorre la maggioranza assoluta. I repubblicani hanno da tempo proposto la costituzione di una maggioranza omogenea composta dai partiti laici; i comunisti sono per una giunta formata da tutti i partiti rappresentati in consiglio.

Dopo le ultime elezioni il consiglio comunale dell'Argentario è composto da dodici consiglieri dei pri, cinque del pci, otto della dc, due del psi e tre del psdi. (Ansa)

Il delitto avvenuto in una strada, di notte

Bologna: uccide l'amico che lo chiama «grassone»

L'omicida (centotrenta chili) arrestato in albergo mentre dormiva

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 28 marzo.

(g. r.) L'assassino che ieri a mezzanotte ha ucciso con quattro colpi di rivoltella l'operaio Luigi Ceruolo, 42 anni, di Vado di Monzuno, è stato arrestato stamane dalla Mobile: stava dormendo in un albergo nei pressi della stazione ferroviaria centrale. E' il trentasettenne Gioacchino Santini, nato a Bagni di Lucca, abitante, come la vittima, a Vado. E' un uomo corpulento, pesa 130 chili. Ha sparato perché il Ceruolo lo aveva dileggiato per la sua obesità.

Il delitto, avvenuto ieri sera all'angolo dalle via Boldrini e Amendola, ha avuto un solo testimone, una donna quasi cieca per una malattia agli occhi, Maria Lugatti, 50 anni, amica della vittima. I due si erano recati ieri sera al cinema, ma il Ceruolo non aveva nemmeno voluto aspettare la fine della proiezione perché, disse, doveva incontrarsi con Gioacchino.

Con l'auto il Ceruolo e la donna raggiunsero via Boldrini, quasi davanti al locale che era solito frequentare in occasione dei suoi viaggi a Bologna. Mentre i due stavano conversando in auto, ecco spalancarsi la portiera: era il Santini, che impugnava una rivoltella. Una rapida successione di colpi, il Ceruolo veniva raggiunto da quattro pallottole, la Lugatti era sfiorata al collo e colpita ad una mano. La Lugatti gridava frasi sconnesse. Alcuni avventori d'un bar cercavano di prestare soccorso.

Gioacchino Santini

L'omicida, come già detto, è stato arrestato questa mattina in albergo. Era in possesso di due rivoltelle una 7,65 e una 6,35. Il Santini ha detto di aver sparato perché più volte minacciato dal Ceruolo di cui era amico; poi ha detto che il Ceruolo lo aveva preso in giro per la sua obesità.

L'omicida era stato riservato, anni fa, in manicomio. Non è da escludere che il magistrato lo faccia sottoporre ad esame psichiatrico.

Furto di gioielli a coniugi milanesi a Losanna

Ginevra, 28 marzo.

Gioielli per un milione di franchi svizzeri (circa 320 milioni di lire) sono stati rubati a una coppia di coniugi milanesi, che avevano lasciato i preziosi incustoditi nella camera dell'albergo a Losanna.

La coppia — della quale la polizia e i dirigenti dell'albergo si rifiutano di rivelare l'identità — era giunta a Losanna venerdì prendendo alloggio all'albergo Palace, del quale sono clienti abituali.

Mentre i coniugi — un uomo d'affari e sua moglie — erano al ristorante dell'albergo, ignoti si sono arrampicati lungo la facciata esterna dell'edificio fino al secondo piano, riuscendo a arrivare sul balcone della camera dei coniugi milanesi. Si sono impadroniti di alcuni gioielli, tra i quali orecchini con brillanti, un anello con zaffiri e un anello con solitario.

Sulla base dei primi elementi raccolti dalla polizia cantonale di Losanna, tre uomini avrebbero fatto il sopralluogo; si tratterebbe di individui provenienti dall'Italia, che avrebbero seguito la coppia dalla loro partenza da Milano.

(Ansa)

Appena vista la foto hanno avvertito la polizia

Negato dai falsari genovesi un finto passaporto a Bozano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 marzo.

Lorenzo Bozano, nascosto in Francia, avrebbe cercato di comperare un passaporto falso con il quale riparare in un altro continente: la notizia, trapelata da alcuni ambienti del palazzo di giustizia, non ha però trovato conferma ufficiale né presso la procura della Repubblica né presso polizia e carabinieri. «Sono voci che corrono — questa la dichiarazione rilasciata dal procuratore capo, dott. Lucio Grisolia — ma non ho mai saputo d'accertamenti specifici per impedire a Bozano d'acquistare un passaporto falso. E' logico, peraltro, che cerchi un documento per mettersi al sicuro e sfuggire alla cattura da parte dell'Interpol».

Bozano, secondo quanto si dice da più parti, avrebbe incaricato alcuni emissari di procurargli un falso documento di espatrio, intestato a Giovanni Semeria, 33 anni, coniugato con un figlio. A Genova, nella zona di via Prè, c'è un fiorente commercio di passaporti abilmente falsificati, e l'emissario del «biondino» si sarebbe presentato alla malavita genovese con una fotografia di Bozano, ritratto con barba e baffi. Ma i «fabbricanti», riconosciuta nella foto l'uomo condannato all'ergastolo per l'uccisione di Milena Sutter, si sarebbero rifiutati di prestare la loro opera, nonostante l'emissario avesse già pattuito il prezzo di mezzo milione.

Sarebbero stati anzi i falsari stessi ad avvertire la polizia e questa avrebbe escogitato di convincerli a falsificare il documento ed a consegnarlo all'incaricato di Bozano, nella speranza di giungere in tal modo al ricercato. Il piano per catturare Bozano, però, non ha potuto realizzarsi perché l'emissario si è accorto di essere seguito. Così la trappola non è potuta scattare. Ma se Bozano è rimasto ancora in libertà, non è tuttavia potuto entrare in possesso del tanto sospirato passaporto che gli consentirebbe di nascondersi in qualche parte del mondo ben lontana dall'Italia.

Ai «biondino», infatti, non è sfuggito che l'Interpol gli è alle calcagna. Dopo la fuga da Genova, all'aprirsi del processo di secondo grado, Bozano ha trovato dapprima rifugio in Svizzera, poi in Francia, e quindi in Olanda, dove, un mese fa, lo ha intervistato un giornalista. Attualmente dopo aver soggiornato in Svizzera (pare a Losanna) insieme con una giovane donna olandese, Bozano si troverebbe in Francia, nella Costa Azzurra.

Ma il suo nascondiglio, a quanto s'assicura a Genova, è stato localizzato ed il suo arresto non sarebbe che questione di tempo. Sia negli ambienti della Procura genovese, sia negli uffici dell'Interpol, si continua a ostentare un notevole, anche se cauto, ottimismo sulla conclusione delle ricerche dopo la condanna divenuta definitiva con il rigetto del ricorso da parte della Cassazione.

Giorgio Bidone

Il cavallo è a Napoli per il Lotteria

"Un miliardo o Bellino II correrà gravi pericoli,,

La minaccia dal "clan dei marsigliesi"? - Una stretta sorveglianza

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 28 marzo.

Vogliono rapire Bellino II. Da ieri il più forte trottatore del mondo, campione di Francia, vincitore di tutte le corse disputate quest'anno (l'ultima domenica scorsa all'ippodromo di Torino) è sottoposto da polizia e carabinieri ad un controllo strettissimo, giorno e notte. Il cavallo era arrivato nella notte fra giovedì e venerdì nelle scuderie dell'ippodromo di Agnano; arrivava da Torino, doveva prepararsi per il Gran Premio della Lotteria in programma per il 4 aprile.

Venerdì mattina era giunta al proprietario di Bellino II, l'industriale alimentare francese Maurice Macheret (il re degli spaghetti con carne, in scatola) una telefonata minatoria: *«Preparate un miliardo* — ha detto in francese l'anonimo interlocutore — *e non avvertite nessuno».* Ha smesso, prima di interromperе la comunicazione: *«Ne va della sorte di Bellino II».*

Macheret ha avvertito subito la Sureté ed ha telefonato a Giovanni Fagioli, un funzionario della società napoletana delle corse; questi ha immediatamente avvertito Pasquale Sedia, segretario generale della società e subito dopo la polizia e carabinieri, a cui, attraverso l'Interpol, è anche giunta la comunicazione della polizia parigina.

La questura avrebbe già accertato la presenza a Napoli di alcuni elementi noti per la loro appartenenza al «clan dei marsigliesi». Le misure di sicurezza sono quindi imponenti. Bellino II, nove anni d'età, può avere oggi un valore di due miliardi e mezzo-tre miliardi. Arrivato tardi fra i migliori del mondo, ha poi infilato successi che hanno fatto impallidire il ricordo di tutti i più grandi campioni del passato. Già due mesi fa, quando il cavallo doveva essere trasferito a Cagnes-sur-Mer (sulla Costa Azzurra) per il Criterium de Vitesse, Macheret aveva ricevuto una telefonata minatoria. Ora la provocazione non è soltanto che Bellino II possa essere rapito: l'impresa, data la sorveglianza, è praticamente impossibile. Ma si teme anche (soprattutto la minaccia viene dal «clan dei marsigliesi») che qualcuno appostato anche al di fuori dell'ippodromo possa sparare per rappresaglia una fucilata a Bellino II. Per questo polizia e carabinieri quando il cavallo è in pista o passeggia nel cortile delle scuderie tengono sotto particolare sorveglianza anche i dintorni dell'ippodromo.

Maurice Macheret e Bellino II domenica scorsa a Torino

Intanto — e forse è opera dello stesso «clan» — un cavallo è scomparso dalle scuderie di un piccolo ippodromo nei pressi di Antibes, sulla Costa Azzurra. Si tratta di Careme (6 anni), che si trovava in quella sede per un periodo di riposo. Non è un cavallo famoso, potrebbe trattarsi di un gesto di rappresaglia contro il suo proprietario.

e. r.

Marittimo genovese

Sbaglia treno scende si sfracella

Sanremo, 28 marzo.

(r. o.) Un marittimo genovese, Salvatore Donato, 33 anni, è morto ieri alla stazione di Les Arcs, sulla Costa Azzurra, dove si trovava per ragioni di lavoro.

Il marittimo è salito per errore sul rapido Nizza-Bayonne invece che sul diretto Strasburgo - Ventimiglia, che doveva riportarlo a casa. Quando si è accorto di aver sbagliato treno, il sventurato era già lanciato ad una velocità di 90 chilometri orari. Ciononostante, l'uomo ha aperto la portiera ed ha tentato di scendere. E' stato travolto da un rapido che sopraggiungeva sul binario vicino. Il poveretto è stato decapitato.

Alcuni passeggeri che hanno assistito alla tragica scena hanno azionato il segnale d'allarme. Salvatore Donato era padre di due figli.

Condannati per la passerella «mortale»

Udine, 28 marzo.

L'ex sindaco e quattro assessori del Comune di Pulfero sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione ciascuno (con i benefici di legge) ed al risarcimento alle parti civili di 44 milioni di lire. Sono stati riconosciuti colpevoli di *«disastro colposo e omicidio colposo»* a causa del crollo di una passerella sul fiume Natisone, che il 30 giugno 1973 provocò la morte di 4 persone ed il ferimento di altre undici. *(Ansa)*

Con STAMPA SERA

Settimane bianche gratis

Sino al 25 aprile «Stampa Sera» offrirà ai lettori la possibilità di sciare gratis nel weekend a Courmayeur; inoltre di vincere «settimane bianche» per una o due persone, sci, attacchi di sicurezza, lezioni di sci, voli aerei con atterraggio sui ghiacciai e discesa, ed ancora giacche a vento, borse sportivo e pranzi in tipici ristoranti della Valle d'Aosta. Per partecipare al concorso basterà compilare e inviare la schedina-inchiesta che «Stampa Sera» pubblicherà il martedì e il sabato sino al 24 aprile.

Ogni settimana verranno estratti 10 ski-pass giornalieri per gli impianti delle funivie Val Veny a Courmayeur.

E' già stata sorteggiata una «settimana bianca» per 2 persone dal 28-3 al 4-4, offerta dall'Hotel «Royal». Venerdì prossimo verranno sorteggiate con soggiorno a Courmayeur dal 4 all'11 aprile: due settimane bianche per 2 persone all'Hotel «Croate et duc» e all'Hotel «Dei Viale»; due settimane bianche per una persona negli Hotel «Centrale» e «Croux», un soggiorno (pernottamento e 1° colazione) per due persone al Meublé «Le Bouton d'Or» e per una persona al Meublé «Crampon». Fra i vincitori di questa seconda estrazione verranno sorteggiati due corsi di sei giorni con i maestri della scuola di sci Monte Bianco, due voli sull'arco delle Val Veny con discesa da un ghiacciaio accompagnati dal maestro guida, 10 pranzi a «Le Maison de Filippe» e 10 pranzi a «Le Vieux Pommier».

Alla fine del concorso verranno ancora sorteggiati fra tutti coloro che sino al 25 aprile avranno inviato la scheda a «Stampa Sera» dieci pass di sci Rosagnol, 10 attacchi di sicurezza Salomon S 444, u opalo di sci, 20 giacche a vento e cinque borse porta sci della funivie Val Veny. Dal concorso sono esclusi i dipendenti della Editrice La Stampa.

I vincitori di questa settimana del concorso sono:
DANIELA BOARO, viale Perugia 16, Rivoli.
FERDINANDO LOTTI, via Cialdini 18, Torino.
REMO CAPPELLAZZO, via Nizza 201, Torino.
GIACINTO OLIVERO, via XXIV Maggio 45, Trofarello.
GIORGIO SPINARDI, via Cecchi 56, Torino.
ROCCO DE ROSA, via Cesare 57, Torino.
CRISTINA ODDERO, piazza S. Paolo, Alba (Cuneo).
REMO AUDISIO, via Marina 61, Arma di Taggia.
ANNA BELTRAMO, corso Unione Sovietica 169, Torino.
VITTORIA CANALI, via Belfiore 34, Torino.

Ragazzi al Sestriere

Scolpite la neve

Sestriere, 28 marzo.

La neve ancora abbondante al Sestriere favorisce l'organizzazione di una singolare competizione, che avrà luogo domenica prossima 4 aprile. Sul piazzale Fraitève, in uno spazio appositamente delimitato e tenuto libero da macchine, saranno posti decine e decine di mucchi di neve.

Chi si sente l'animo dell'«artista» potrà mettersi alla prova, trasformando la neve in una scultura: a soggetto, astratta, o semplicemente fabbricando il solito, tradizionale pupazzo. Molte scuole delle valli circostanti hanno già aderito e parteciperanno in gruppo.

Le iscrizioni, libere a tutti e gratuite, si riceveranno il mattino stesso della gara, che avrà inizio alle nove. Una giuria, al termine — cioè dopo mezzogiorno — passerà ad esaminare i risultati ed assegnerà i premi, veramente cospicui, offerti dal Comune, dall'Azienda di soggiorno, dai commercianti. E' in palio anche un Trofeo «Stampa Sera» per l'«artista».

notizie dalle aziende

Cinzano Gardena: scudetto thrilling

La squadra campione d'Italia 1975-'76

Dopo 28 partite giocate a ritmo intenso nell'arco di poco più di tre mesi, l'Hockey Club Gardena Cinzano ha conquistato il titolo di campione d'Italia per la stagione 1975-'76.

Il campionato, giunto al suo epilogo fino all'ultimo, ha visto impegnate nove squadre nella prima parte (girone eliminatorio) e soltanto quattro nel girone d'eccellenza.

Quattro squadre molto forti: oltre al Gardena Cinzano, il Cortina-Doria, campione uscente, il Bolzano CocaCola, già vincitore di due scudetti nelle passate stagioni ed un aggressivo outsider in questa c. «outsider» dell'ultimo, l'Alleghe Lumetica. Come già avvenuto in passati tornei, lo scudetto si è deciso nell'ultima giornata. A vincerlo è stato il Gardena Cinzano: gente decisa, grintosa, che concede poco spazio alle squadre avversarie, che non si dà mai per vinta.

Ed ora un'intera vallata in festa per la conquista del titolo tricolore. Ad Ortisei, sede della squadra che rappresenta tutta la Val Gardena, conclusi i ricevimenti di Bolzano dove era stato organizzato, proprio nell'incontro decisivo, quello scudetto che pareva stregato e che invece sempre negato ai valligiani la soddisfazione di una vittoria, la festa è durata a lungo.

Una giustificata euforia che ha preceduto i mondiali di gruppo B di Biel (Svizzera).

La squadra italiana è formata in prevalenza da giocatori del Gardena-Cinzano. Un brindisi azzurro al Cinzano, dunque.

Io lo so ma non lo dico!

Ma noi che lo sappiamo lo diciamo: il Carosello Birichin è stato un grosso successo. Addirittura tre Case Discografiche — Ariston, Durium, Saar — si occupano a mairc con i dischi della canzone del Paese dell'Incontrario.

Ancora una volta Romano Bernole, l'indiscusso artefice del carosello Subasco-musicale (Gigante Amico, Maria Rosa Bertolini, Via delle Indie, Miguel non mi, ecc.) ha conquistato il cuore di milioni di bambini con una meravigliosa favola pubblicitaria.

PREZZI PRIMAVERA '76

GONNA GABARDINE	L. 11.000
GIACCA BLEZER 80% lana - 20% pol.	L. 25.500
TUTA JEANS	L. 19.500
CAMICETTE 100% cotone	L. 5.900
PANTALONI GABARDINE 80% lana - 20% pol.	L. 10.500

TESSGRO'
VIA MERCANTINI 6 - TORINO

VEICOLI INDUSTRIALI
MERCATO DELL'USATO
TUTTI I TIPI
autoCentauro
TORINO - CORSO GIULIO CESARE 304
TEL. 26.38.38 - APERTO IL SABATO

Il fascismo nelle regioni del Sud

Lo sforzo di fermare il "corso delle cose„

Giuseppe Galasso conclude con questo articolo la serie sul fascismo in Italia, che è venuto pubblicando settimanalmente su «Stampa Sera del lunedì» a partire dal 9 febbraio.

Napoli, 28 marzo.

L'analisi delle situazioni passate e recenti convince che l'epoca delle grandi migrazioni trasformistiche dalla destra neofascista alla destra democratica nel Mezzogiorno appare, almeno per il momento, chiusa. Anche in ciò il Sud è condizionato dal Nord. Non è, infatti, solo l'esigenza di non far entrare altri in un'area di potere assai diversa da quella tradizionale a bloccare la migrazione da destra a destra. E' anche, con tutta l'evidenza, la possente ripresa antifascista degli anni 70, prima nelle maggiori città settentrionali e poi in altre parti del Paese.

La chiusura di uno sbocco così facile è, a suo modo, naturale ha interrogato una parte del neofascismo meridionale e l'ha portato ad esasperazioni violente che non sono proprie della sua tradizione. La sua tradizione è legata al cosiddetto senso dello Stato, al perbenismo come principio di filosofia politica. Il neofascismo meridionale ha raggiunto il suo ideale con i grandi elettorali e con la tattica dell'onorevole Almirante in doppiopetto. Niente bombe, niente basonature. Per la violenza — ecco il pensiero autentico dei fascisti meridionali — devono esserci e bastare le forze dello Stato. Se lo Stato non fosse «forte», che Stato sarebbe? Oli attentatori di piazza Fontana, di Brescia, dell'Italicus sono veramente degli sciocchi. Tutt'al più, quello che ci vuole sarebbe una grande, generale Reggio Calabria, tanto per far capire, come nel 1922, che c'è una «parte sana del Paese» che prende sullo Stato per impadronirsene con una «marcia» e con una «rivoluzione» non troppo impegnative, così come quelle del 1922, e per persuadere lo Stato a cedere, così come allora fece il re. Se svanisce questa speranza, svanisce tutto.

Il neofascismo meridionale è stato quindi tenuto in vita dalla nostalgia di una vecchia classe dominante, dalla volontà tenace di continuare un equilibrio sociale che esso ha vistodal '43 ad oggi sempre più in pericolo, del suo sforzo di fermare la storia e, con essa, la propria inarrestabile decadenza. Tra il fascismo e questo neofascismo non c'è, praticamente, soluzione di continuità. Lo squadrismo neofascista nel Sud va preso per quello che è: la criminosa rivalsa dei gruppi più sbandati e incazzati di un fascismo sostanzialmente sopravvissuto a se stesso; appure come l'ancor più criminosa imitazione di un tipo di terrorismo sviluppatosi altrove con lo stesso colore politico, ma diverso: oppure ancora come una spicciola delinquenza politica che lascia irritati per primi gli stessi ambienti da cui proviene. Non è da questa parte che la democrazia italiana deve temere il peggio. Come mezzo secolo fa, questo neofascismo e questo squadrismo non sono pericolosi se non vengono rinvecchiti e assimilati da un movimento e da forze pubbliche altrimenti consistenti.

Tutt'altra cosa è la rivivescenza fascista nel Nord dell'Italia negli ultimi sette-otto anni. Qui si tratta davvero di un fenomeno preoccupante di grande rilievo. Per vederlo nella sua effettiva portata non è bene né a sugli altri movimenti e gruppi di estrema destra che bisogna puntare lo sguardo, per questo la loro natura neofascista possa essere in dubbio. Questo è il neofascismo di cui giustamente Enzo Piscitelli ha scritto che «si è rivelato poco più di un partito e di una costellazione di organizzazioni politiche», la cui «dignità e capacità di espressioni ideologiche è assai inferiore a quella dimostrata dal primo fascismo», affidata com'è alla «buona volontà di Giovanni Volpe e di Armando Plebe» e di qualche altro scrittore ed editore.

La strategia politica di questo neofascismo non porta più in là dell'aspirazione a «un fronte nazionale e di destra, come primo passo per rompere in breccia la forza del movimento di classe»: una strategia che è la pigra ripetizione di ciò che si ritiene essere accaduto tra il 1919 e il 1925 e che autorizza a parlare di una «meridionalizzazione» di tutto il neofascismo ufficiale (se così si può dire) italiano di questo secondo dopoguerra.

Se non è credibile l'onorevole Almirante quando, sotto il mantello di questa strategia, mostra di il pelo di un lupo che non ha perduto il vizio, certamente è credibile il commendatore milanese che sfila con la «maggioranza silenziosa» nell'ottica di una tale prospettiva. E (sia detto incidentalmente) è per il prosperare di questo tipo di destra generica e potenzialmente reazionaria che riesce pericoloso il muoversi di certa intellettualità di stampo indubbiamente liberale su posizioni polemiche di aspra rottura con la dinamica sempre difficile e complessa di una società aperta ad una democratizzazione ampia e imprevedibile, qual è la società italiana nell'ultimo decennio: la confusione delle lingue e dei dialetti su certe frontiere è fatale e va oltre le volontà soggettive.

Il neofascismo vero, il neofascismo pericoloso del Nord degli ultimi anni è, invece, da ravvisare nei gruppi che si muovono con consapevolezza sulla linea di una strategia della tensione e nella pratica della violenza. Qui il neofascismo è realmente un fatto nuovo. La tensione voluta e creata nell'ambito di gruppi di interesse che sono in gran parte composti di nuovi ricchi e che si muovono sulla spinta delle lotte sociali proprie di una società industriale, matura, senza ben sapere dove e come andare, per una reazione istintiva. Si tratta perciò di sovversivismo puro e semplice, senza legami effettivi con una tradizione conservatrice e reazionaria, in molti suoi aspetti anche moralmente e intellettualmente consistente, come invece accadeva al fascismo di cinquant'anni fa. E, a sua volta, la violenza dei giovani paricolini o sanbabilini, che assassinano ragazzi con la stessa motivazione e gratificazione psicologica con cui organizzano attentati o stragi e fanno ordinariamente i picchiatori, è anch'essa una violenza nuova rispetto a quella attivistica e squadristica di mezzo secolo fa, di chi aveva, bene o male, dietro di sé la tragica esperienza di una grande guerra e la cultura del decadentismo e del futurismo.

Ora in quel sovversivismo che quella violenza sono l'espressione, sono una faccia della società italiana del Centro-Nord, rispetto alla quale il Mezzogiorno viaggia col ritardo (o, forse, è meglio dire: con la differenza) socio-culturale che ad esso è proprio. Dalla commistione del sovversivismo reazionario senza alcun bisogno culturale (la regola è meglio lucrarla da parte) con lo spirito della violenza bruta che si annida e prospera nelle pieghe di esperienze disordinate di emarginazione di una società in trasformazione, non può venire che male. E il male potrebbe essere fatale alla libertà civile e politica e alla condizione morale e materiale del Paese, se dovesse, oggi o domani, incontrarsi con forze che se ne facessero, consapevolmente o meno, strumento o che programmaticamente l'adottassero come propria base d'azione.

Giuseppe Galasso

In Val d'Aosta

Si unificano i movimenti regionalisti

Aosta, 28 marzo.

(g. g.) I tre movimenti regionalisti Union Valdôtaine, Union Valdôtaine Progressiste e Rassemblement Valdôtain diventeranno una sola forza politica. Il processo di riunificazione si è avviato oggi con l'approvazione di due documenti da parte dell'assemblea generale, riunitasi a St. Vincent.

Dopo questo atto preliminare, che ha avuto i consensi unanimi del pubblico, gli organi direttivi di ciascun movimento daranno attuazione alla fase operativa. Dovranno, cioè, unificare in termini pratici le loro strutture.

Il Rassemblement e l'Union Valdôtaine Progressiste erano sorti a seguito di due scissioni, la prima nel 1967 e l'altra nel 1972, del movimento «madre» Union Valdôtaine, del quale non avevano condiviso, in periodi diversi, i differenti orientamenti politici.

Sul piano politico, la riunificazione non modifica sostanzialmente il rapporto di forza tra i diversi partiti.

Indiscrezioni "clandestine„ dalle prigioni di Novara

Frate Eligio in carcere ha paura I detenuti lo vogliono picchiare

Gli hanno promesso un "pesante" battesimo - Pranzi, cene e buoni vini gli giungono da un ristorante della città - Beve molto caffè e non recita le preghiere

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 28 marzo.

Il francescano Eligio, il fraticello play-boy, amante del lusso e dello champagne, in carcere ha una gran paura: quella di incontrarsi con gli altri detenuti, che gli hanno promesso un pesante «battesimo», una «lustratio» da galera, simile a quella che subivano le matricole quando ancora la goliardia contava degli accolti.

E' per questo che (grazie all'articolo 8 del Concordato) vive isolato, benché all'isolamento non sia più tenuto dopo l'interrogatorio del giudice Brancaccio a Vercelli.

Abita, si fa per dire, in una cameretta (due metri per due), proprio sotto l'alloggio del maresciallo che comanda le guardie carcerarie. Secondo precise indiscrezioni la sera non dice mai le preghiere, o almeno non fa mostra di dirle, sbriga con solerzia solo la copiosa corrispondenza che ogni mattino il maresciallo gli consegna (dalle dieci alle 25 lettere al giorno, più qualche telegramma), si fa portare i pranzi da un buon ristorante, beve ottimo vino (pare si voglia punire privandolo dello champagne, malgrado le sue finanze glielo consentano l'uso) e sfoglia riviste — come ci è stato riferito — «rilassantis». Se si tratti di Playboy o Famiglia cristiana, però, non è stato specificato. Si lamenta spesso contro i suoi carcerieri milanesi che, dopo l'arresto, si sono dimenticati di lui, Persino Rivera.

Padre Eligio, il frate dei miliardari, subito dopo l'arresto

In poche parole, attende serenamente che la sua innocenza venga dimostrata. Questo è il motivo per cui, malgrado le possibilità, non s'è fatto ricoverare in una stanza della solita clinica privata: «Io sono innocente, queste cose le fanno solo i colpevoli».

«Quando è arrivato qui — ha detto un sottufficiale delle guardie carcerarie — il frate era adirato come una belva e con noi aveva pronto ad usare l'imperativo. Pretendeva di darci degli ordini. Fuori da questo mondo lo potrà pure permettere ma per noi non è altro che uno degli oltre cento detenuti e l'abbiamo subito ridimensionato. Ora è calmo. E' più ossequioso e non ci procura grane. Non che sia un detenuto modello, ma l'importante per noi è che non rompa le scatole».

Beve molto caffè. Il mattino s'accontenta di quello offerto dal carcere (per gustarlo appena sveglio). Per il resto della giornata aspetta quelli di un bar esterno. Non ha con sé il breviario.

La giornata del frate — sarebbe bestiale fin troppo facile dire che finalmente rispetta le regole del suo ordine vivendo in una cella — inizia alle 7 e mezzo. Dedica una mezz'ora alla toilette quindi inizia a rispondere alle lettere. Ha una piccola scrivania a sua disposizione. Risponde a tutti gli amici che gli scrivono; ma colleziona anche insulti inviati da anonimi. Verso le dieci, un secondino gli porta i quotidiani del mattino, che il religioso (malgrado il suo disprezzo per i giornalisti che definisce «giornalieri») divora. Poi fino all'ora di pranzo riprende a scrivere.

Il pomeriggio dorme un paio d'ore. Al risveglio torna alla corrispondenza (una frenetica attività di «pubbliche relazioni»), che alterna con la lettura di romanzi.

La sera una cena non troppo abbondante. Non siamo riusciti a sapere con certezza se gli abbiano concesso un televisore portatile, ma pare di sì. Non va a letto tardi.

Ora s'attende che la magistratura di Vigevano decida sulla sua sorte. Mercoledì (ovvero dopodomani) scadono i venti giorni dell'arresto provvisorio. Se non gli verrà notificato un mandato di cattura frate Eligio sarà libero. In caso contrario rimarrà in prigione in attesa di giudizio, accusato di falso e truffa, insieme al fratello Pietro Gelmini, presunto monsignore e certamente prete spretato «a divinis», e all'avvocato Carmelo Conte.

L'accusa, che pare ormai confermata, è quella di aver falsificato un documento dell'ambasciata di Somalia per farsi consegnare 30 milioni dall'industriale di Crescentino Vito Passera dietro la promessa di fargli ottenere la nomina a console onorario di Somalia a Torino.

Nomina che, come si sa, non è mai arrivata. In compenso l'industriale truffato sporto denuncia e l'ambasciata somala s'è costituita parte civile.

Anche sul conto del fratello «monsignore» sono state rese pubbliche. Ad esempio che non pagava mai il ristorante «I gobbi» di Castelpalocco: pare debba al proprietario oltre un milione. Oppure che, in una casa amava circondarsi di giovani e ben prestanti camerieri. I magistrati, anche per lui decideranno entro mercoledì.

Il sostituto procuratore Francesco Brancaccio, di ritorno da Roma, aveva detto: «La posizione degli imputati è lievemente mutata. Non è emerso nulla che possa far pensare a una loro scarcerazione, anzi...». Il magistrato, fedele al segreto istruttorio, non si è sbottonato di più.

m. d. s.

Per un rapimento a Barletta

Magistrato blocca un nuovo riscatto

Dopo quelli di Alberghini e Villa di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Barletta, 28 marzo.

Il procuratore della Repubblica di Trani, dottor Marino De Augustinis, ha ordinato il sequestro di 470 milioni raccolti dai familiari di Nicola Binetti per pagare il riscatto del loro congiunto. Nicola Binetti, imprenditore edile di Barletta, 48 anni, era stato sequestrato la sera del 14 marzo. E' il terzo provvedimento del genere preso dalla magistratura nell'arco di dieci giorni. In precedenza, erano già stati bloccati i riscatti di Carlo Alberghini e di Alberto Villa, entrambi a Milano.

La decisione del procuratore della Repubblica di Trani è stata presa dopo che i rapitori di Nicola Binetti non avevano ritirato il pacco contenente i 470 milioni lasciato dai familiari dell'imprenditore in un fosso vicino alla strada provinciale Moltetta-Terlizzi, a 30 chilometri da Barletta. Le istruzioni dei banditi erano state seguite alla lettera, ma questa volta nessuno si è presentato all'appuntamento. Il denaro è stato recuperato stamane dalle pattuglie dei carabinieri e della polizia che erano appostate nella zona.

Oggi i banditi si sono rifatti vivi con una telefonata: «Avete fatto venire i poliziotti, adesso pagherete di più» poi, dopo qualche minuto di silenzio, «Nicola sta peggio». L'uomo sarebbe malato di cuore.

In serata il dottor De Augustinis ha precisato che la motivazione giuridica del suo provvedimento è diversa da quella del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dottor Pomarici, nel caso del rapimento Alberghini. Pomarici infatti ha applicato l'articolo 219 del codice penale, il quale impedisce «che il reato porti a conseguenze ulteriori». «Noi invece — ha affermato il magistrato di Trani — abbiamo sequestrato i soldi del riscatto perché erano divenuti corpo di reato, visto che erano stati messi a disposizione dei banditi anche se questi ultimi non li hanno ritirati. Ci spiace per la famiglia Binetti, ma non restava altro da fare. Se non fossimo intervenuti saremmo complici di un reato, per ominissione di atti d'ufficio».

a. c.

Trovata prigione dell'Anonima sequestri

Palmi, 28 marzo.

Una nuova prigione dell'Anonima sequestri è stata trovata a Palmi di Reggio Calabria. Durante un'operazione di polizia è stato scoperto un capanno di frasche che risulta essere stato recentemente abitato: un pagliericcio, stoviglie, attrezzi da cucina e resti di olio bruciacchiato si trovavano sul pavimento.

Sono state immediatamente avvertite le autorità di polizia di Reggio, che hanno cominciato immediatamente l'inchiesta. *(Ansa)*

Affare Lockheed all'esame della commissione inquirente

Almeno sei mesi per conoscere tutta la verità sulle bustarelle

Roma, 28 marzo.

Sono necessari non meno di sei mesi (ma l'ipotesi è molto ottimistica) prima che si possa arrivare a una conclusione, sia pure parziale, delle inchieste sulle «bustarelle» della Lockheed. I tempi previsti dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa sono lunghi: illudersi sarebbe un errore.

Con la sua lettera che ha chiamato in causa l'ex ministro della Difesa Tanassi, Ovidio Lefebvre ha raggiunto due obiettivi: formare l'indagine sottraendola al magistrato ordinario, il quale sembrava deciso ad andare fino in fondo, e ottenere l'immediata liberazione di suo fratello, Antonio Lefebvre.

L'inchiesta sarà trasferita entro domani dal palazzo di giustizia a Montecitorio. Così il procuratore della Repubblica Elio Siotto e il suo sostituto Ilario Martella hanno sacrificato la domenica per preparare il materiale (circa mille pagine dattiloscritte e centinaia di documenti bancari sequestrati durante questa prima fase delle indagini) a per scrivere le ragioni che li hanno costretti a fermarsi di fronte alla ipotesi di un reato (concussione) da contestare all'ex ministro della Difesa, Tanassi. Ma si è trattato di un sacrificio quasi inutile, perché alla commissione inquirente il caso Lockheed non potrà essere preso in esame subito.

I dieci deputati e i dieci senatori (9 democristiani, 4 comunisti, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, 3 missini e un indipendente di sinistra), infatti, sono sommersi dal lavoro. Devono esaminare un centinaio di procedimenti, dei quali una ventina sono di grande rilevanza. Giacciono alla commissione inquirente processi contro quello per lo scandalo dell'Anas, dei petroli, del «luogo rosso di Scurino, dei «superburocrati», con decine di imputati.

«E' necessario — dice Ugo Spagnoli, deputato comunista di Torino, vice presidente della commissione inquirente — che i commissari lavorino a tempo pieno tutti i giorni della settimana, da lunedì a sabato: è necessario che la commissione possa contare su un maggiore numero di consulenti giuridici (in questo momento abbiamo soltanto un magistrato, Arnaldo Bravi, che deve dividersi fra noi e la procura della Repubblica di Roma) e possa fare affidamento sulla polizia giudiziaria per le indagini».

L'inchiesta per il caso Lockheed non è semplice: tra l'altro prevede l'interrogatorio non soltanto dell'ex ministro della difesa Tanassi, ma anche di tutti i testimoni americani per questa parte dell'indagine la commissione dovrebbe trasferirsi negli Usa.

«I precedenti della commissione — sottolinea il suo vice presidente, onorevole Spagnoli — *in tema di inabbriamenti e di rinvii sono sconcertanti. Ma io credo che sarebbe errato ritenere impossibile la modifica degli indirizzi negativi finora prevalenti e determinanti. L'inversione della tendenza che ha creato tanto astrodito e sfiducia nella commissione inquirente richiede innanzi tutto che si ponga fine al metodo finora seguito delle discussioni senza fine e delle intese finalizzate alla condizione e all'esito naturalmente assolutorio dei processi. In altri termini: alla versione processuale della arroganza del potere».*

Secondo Spagnoli, in sostanza, è necessario arrivare subito a talune modifiche del regolamento: la commissione deve, cioè, indagare e riferire al Parlamento che poi deve decidere se assolvere il ministro o rinviarlo al giudizio della Corte Costituzionale. Secondo la legge vigente invece la commissione può disporre l'assoluzione dell'imputato perché 13 commissari su 20 votino in questo senso. «Non è difficile — commenta Spagnoli — trovare una maggioranza di 12 commissari». «Sono modifiche — aggiunge — che si possono varare entro breve tempo: le proposte sono già all'esame delle giunte per il regolamento al Senato e alla Camera. Ed è qui che si misura la volontà politica delle forze politiche per il rinnovamento e la moralizzazione della vita pubblica. Non è concepibile trascinare le cose alle lunghe, né ripercorrere la strada dei tempi lunghi. E' necessario porre fine al sistema delle omertà e dei privilegi e delle immunità».

Il presidente della Camera, Sandro Pertini, all'inizio dell'anno ha richiamato la commissione a un maggior lavoro: ma l'invito non sembra avere dato grandi risultati. E' per questo che negli ambienti giudiziari romani nessuno si fa molte illusioni sulla rapidità indispensabile in questo caso per concludere l'inchiesta sulla Lockheed.

Guido Guidi

Ford costituirà una commissione sulle "bustarelle"

La Crosse, 28 marzo.

Il presidente Ford ha annunciato di aver deciso di costituire una commissione d'inchiesta a livello di governo per fare piena luce su tutti gli aspetti del pagamento di «bustarelle» da parte di compagnie statunitensi allo scopo di favorire la vendita dei loro prodotti. La commissione, ha precisato il presidente, sarà presieduta dal ministro del Commercio Elliot Richardson.

Sul fronte degli scandali si è aperto oggi un nuovo capitolo: la compagnia farmaceutica statunitense Upjohn ha ammesso di aver versato quasi 2 milioni 700 mila dollari (circa 2300 milioni di lire) a funzionari di 22 governi per ottenere contratti all'estero. In un rapporto inviato alla commissione Banche la società precisa che i pagamenti sono stati fatti nel periodo 1971-1975.

Roma. L'avvocato Antonelli all'uscita da Regina Coeli

Un sacco di candelotti sotto il viadotto

Lerici: ponte minato

La Spezia, 28 marzo.

(l. a.) **Un grosso quantitativo di candelotti di gelignite (miscela di gelatina e tritolo ad alto potenziale) e 36 metri di miccia sono stati trovati a Lerici, accanto al viadotto Fosso del Pino, sulla statale Sarzanello-Pugliola.**

La scoperta è stata fatta ieri sera da un maresciallo della Guardia di Finanza. Il materiale doveva servire probabilmente ad un attentato: nella zona passano i cavi della luce, le condutture del gas e i cavi del telefono.

La Guardia di Finanza sospetta di alcuni studenti, sul conto dei quali sono in corso accertamenti.

Il ritrovamento è avvenuto ieri sera, verso le 20. Il maresciallo Tintori, del comando gruppo Guardia di Finanza di La Spezia ha notato un sacco appoggiato ad uno dei piloni del viadotto. Si è avvicinato e, aperolo, ha trovato due sacchetti di plastica contenenti i candelotti (che recavano la scritta «Montecatini») e la miccia.

E' stato dato l'allarme. Sono subito arrivate alcune pattuglie di finanzieri. Una batteria nella zona, disposta immediatamente, non ha dato risultati. Per tutta la notte, il ponte è stato tenuto sotto controllo, nel timore che, nonostante la scoperta dell'esplosivo, qualcuno volesse ugualmente compiere un attentato.

Il triplice omicidio di Napoli: accusato nipote delle vittime

Napoli, 28 marzo.

(a. l.) Risolto il mistero della strage di via Caravaggio? Il 30 ottobre scorso, come è noto, furono uccisi in un modesto appartamento al secondo piano di un edificio di recente costruzione l'ex capitano di lungo corso Domenico Sant'Angelo, 55 anni, la sua seconda moglie, l'ostetrica Gemma Cennamo, 46 anni, e la figlia di primo letto Angela Sant'Angelo, 20 anni. I corpi dei tre sventurati furono scoperti dopo una settimana, quando il fidanzato della ragazza, allarmato dal persistente silenzio della giovane, ne chiese notizia ai parenti.

Ora dopo cinque mesi di indagini, condotte dal sostituto procuratore Italo Ormanni, che ha concluso in questi giorni l'istruttoria normale, il presunto assassino ha un nome e un volto. Sarebbe un parente delle vittime, Domenico Zarrelli, 32 anni, figlio di un alto magistrato scomparso da un paio d'anni e fratello di un noto penalista.

Si ignorano i motivi che lo avrebbero indotto a sterminare gli zii e la cugina. Spetta ora al giudice istruttore di Perla, al quale l'incartamento giudiziario è stato affidato per l'istruttoria, prendere le decisioni al riguardo: spiccare il mandato di cattura per triplice omicidio volontario, pluriaggravato da vincoli di parentela, oppure disporre altre indagini senza tener conto delle indicazioni dei colleghi.

Su Domenico Zarrelli, studente universitario in legge, fuori corso, atleta di judo e lotta libera, si appuntarono fin dal primo momento i sospetti degli inquirenti. L'alibi esibito dal giovane fece cadere momentaneamente ogni sospetto sulle sue presunte responsabilità. Secondo il sostituto procuratore Romanni nella vicenda, sia pure con un ruolo diverso, sarebbe implicato anche l'avv. Mario Zarrelli, fratello del presunto omicida, che avrebbe sottratto documenti importanti ai fini dell'indagine giudiziaria. Il penalista, insieme con la moglie ed una cugina, Fausta Cennamo, si sarebbe introdotto nello studio della zia, al Vomero, e portato via alcune carte che avrebbero potuto essere compromettenti per l'indiziato.

Non era stata una disgrazia

Scoperto dopo 3 anni un omicidio sul treno

Caserta, 28 marzo.

(a.l.) Un fosco delitto maturato in una famiglia di emigrati siciliani è stato scoperto, dopo tre anni di indagini.

Benito Leonardi, 37 anni, che il 30 aprile del 1973 precipitò dal direttissimo Milano-Siracusa nei pressi di Sessa Aurunca mentre rientrava dalla Germania, non sarebbe morto per una disgrazia come era stato prospettato in un primo momento; sarebbe rimasto vittima di un omicidio premeditato scaturito da motivi di gelosia e di onore.

Il presunto assassino sarebbe il cugino Giuseppe Granato, 33 anni, che viaggiava con lui e che l'avrebbe avvelenato. Giuseppe Granato è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio premeditato ed aggravato. E' stato rintracciato a Cologno Monzese (Milano), dove si era trasferito con i suoi.

Secondo le testimonianze, Benito Leonardi fu colpito da dolori addominali dopo aver consumato una frugale colazione. Scosso da tremiti, barcollando cercò di raggiungere la toilette. Il poveretto in preda ai sintomi dell'avvelenamento — si sospetta gli sia stata somministrata della stricnina — con la mente annebbiata aprì per sbaglio lo sportello del vagone e, risucchiato dallo spostamento d'aria, precipitò dal treno.

Movente del delitto: il Granato sospettava che il cugino fosse l'amante della moglie.

Si stacca il respiratore muore il malato

Trieste, 28 marzo.

La direzione sanitaria degli «Ospedali Riuniti» di Trieste ha fatto una denuncia alla procura della Repubblica contro ignoti, per la morte di un paziente, Livio Iancovich, 44 anni, colpito da tempo da una malattia incurabile.

Iancovich era ricoverato nel reparto rianimazione del nosocomio triestino.

Nei giorni scorsi, una delle infermiere addette al reparto si accorse che il tubo di un respiratore automatico, innestato nella trachea del paziente, risultava staccato.

TEMPO

I fatti, gli antefatti.

— QUESTA SETTIMANA —

MEA CULPA!
MA FATEMI IL SANTO PIACERE

Roger Peyrefitte scende polemicamente in campo in difesa delle minoranze sessuali. La sua collera contro il documento pontificio sul sesso si esprime attraverso una confessione che è anche un singolare autoritratto.

IL NUOVO PARTITO NASCERA' UN'ALTRA VOLTA

Il Congresso della dc, l'aborto e le elezioni, nel commento di Riccardo Lombardi e di Adolfo Sarti.

CENTOMILA FIRME PER NON MORIRE AMMAZZATI

«Tempo» e il partito radicale promuovono un'iniziativa popolare per abrogare la legge Reale sull'ordine pubblico.

L'AMICIZIA CON LEONE MI HA PORTATO SOLO GUAI

Il prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio interviene sullo scandalo Lockheed: chi furono i veri destinatari delle bustarelle.

QUESTA LANTERNA MANDA UNA LUCE ROSSA

Un'indagine «Tempo - Demoskopea» ci dice come voteranno tra due mesi i genovesi.

Il nuovo Tempo è diretto da Carlo Gregoretti.

brilfur

PULITURA E CUSTODIA PELLICCE

10152 TORINO - Via Aosta, 8 - Telefono 284.348 - 284.306

Si riunisce il Consiglio europeo

Una Cee da salvare

L'Italia sosterrà l'urgenza di elezioni dirette per il Parlamento - Un piano per dare ordine ai cambi delle monete - Proposte francesi e freddezza dei tedeschi - Nel '72, la Comunità proclamava la fiducia in se stessa, oggi deve agire per la sopravvivenza

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 marzo.

Che farà l'Italia, rappresentata da Moro e da Rumor, al Consiglio europeo dell'1 e del 2 aprile a Lussemburgo? Ecco che cosa dicono e scrivono i politologi stranieri: l'Italia incasserà gli aiuti e se la filerà all'inglese. Il giudizio non è esatto: a Palazzo Kirchberg non verranno distribuiti assegni ad alcuno, ma l'insufficiente situazione nei nostri confronti offre lo spunto per un'analisi del contrasto tra le posizioni verbalmente europeiste e le forze sostanzialmente anticomunitarie che caratterizzano da alcuni anni la presenza dell'Italia nella Cee.

Moro e Rumor sosterranno con i capi di Stato e di governo (che saranno, tra gli altri, lo smaliziato Giscard d'Estaing, l'incredulo Wilson o Callaghan e l'inflessibile Schmidt) l'urgente necessità di accordarsi definitivamente sulle elezioni per suffragio diretto del Parlamento europeo, già programmate per il 1978. L'Italia sarà quasi sola a perorare questa causa, un'utile riforma che ha il «merito» di non costare un marco e di non impegnare il nostro governo ad attuare concrete politiche comunitarie. Il Capo di Stato francese sarà più cauto: i gollisti minacciano di bloccare il progetto per queste elezioni se verranno sciolti i poteri del Parlamento e se i seggi non saranno distribuiti tra i nove Paesi secondo il principio della proporzionalità, cioè senza favorire i paesi piccoli come l'Irlanda e il Lussemburgo.

Il dimissionario Wilson, o Callaghan che quasi sicuramente prenderà il suo posto al n. 10 di Downing Street, accetterà il principio dell'elezione diretta del Parlamento di Strasburgo, ma chiederà lo slittamento della data verso il 1980. La Germania non vuole ritardi, ma non è neppure ansiosa di concedere al Parlamento nuovi poteri di iniziativa legislativa e di controllo. L'Italia, quindi, farà una bella figura: siamo i più democratici e i più europeisti. Ma è proprio così?

L'immagine europeista dell'Italia perde lo smalto della credibilità quando si verificano le nostre politiche concrete, come quella monetaria, che sarà al centro del dibattito al Kirchberg. Se l'unione monetaria ed economica è stata archiviata, se il caos è sopravvenuto sul mercato dei cambi, se si parla di un'Europa che progredisce a due velocità, se ogni sei mesi la Cee deve fare il giro del cappello per salvare la lira, se ogni tanto vengono imposte restrizioni al commercio intercomunitario, la colpa è anche dell'Italia, sebbene non soltanto sua.

E' vero che esiste in Europa un problema di omogeneizzazione delle strutture economiche tra i paesi forti e quelli poveri mediante un trasferimento di ricchezza, ma la gestione delle nostre risorse in sede nazionale accresce questo divario storico e genera lo scetticismo a Bonn e altrove sull'opportunità di concedere altri aiuti massicci all'Italia per ristabilire almeno in parte l'equivalenza socio-economica nella Comunità.

Al vertice, per esempio, la Commissione europea presenterà un piano per ristabilire un po' d'ordine nel settore dei cambi delle monete. Ci si propone di:

1. difendere i tassi di cambio delle monete europee rispetto al dollaro;
2. programmare gli eventuali deprezzamenti delle monete, adeguandone il valore ai principi di una corretta competitività delle rispettive economie;
3. aumentare la dotazione del Fondo di cooperazione monetaria;
4. coordinare le economie dei nove Paesi.

L'Europa si può fare così, più che con i discorsi sul Parlamento europeo. L'Italia, tuttavia, non ha probabilmente la capacità politica né la pace sociale necessarie per inquadrare la sua economia in un programma comune di sviluppo. Il piano della Cee sarà difficilmente attuabile per quanto ci riguarda di fronte alla fuga dei capitali all'estero, alla presenza di massicce evasioni fiscali, in considerazione di spinte salariali eccessive e di un tasso d'inflazione del 20 per cento all'anno, a causa della rigida inefficienza del sistema amministrativo e burocratico centrale, oltre all'incertezza del suo sviluppo di fondo.

La Francia vorrebbe proporre al Lussemburgo un programma di trasferimento di risorse dai Paesi più ricchi all'Italia per aiutarla a rimettersi in sesto, ma l'idea di Parigi sarà accolta con molta freddezza dai «tesorieri» della Cee, ovvero i tedeschi, che non ritengono imminente una ripresa della nostra economia, con o senza aiuti, a causa delle disfunzioni del nostro sistema interno. Ecco, quindi, che all'europeismo puramente idealistico dell'Italia si contrappone una gestione dell'economia in chiave oggettivamente antiunitaria, anche scontando le sue disuguaglianze strutturali.

Per il resto, avremo al Kirchberg il solito show di Giscard d'Estaing che proporrà un piano monetario, respingerà il rapporto Tindemans sull'unione europea, accuserà l'Italia e l'Inghilterra di aver provocato l'uscita del franco dal serpente, verificherà l'appello della Germania Federale per un più stretto coordinamento della politica estera della Cee di fronte alla mancanza di iniziativa degli Usa negli affari internazionali che si è notato negli ultimi mesi.

A Parigi, nel 1972, l'Europa dei nove proclamava la fiducia in se stessa come blocco politico ed economico indipendente, programmava l'unione monetaria ed economica, prospettava un parlamento europeo eletto, formulava il piano per il fondo di assistenza regionale e spianava l'ingresso nella Cee di tre altri Paesi. Al Lussemburgo, quattro anni dopo, la Comunità deve agire per la sua sopravvivenza. Dietro le quinte, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica osservano, forse non del tutto dispiaciuti.

Renato Proni

La notizia giunta da Caracas

È un uomo la donna più bella del mondo?

Caracas, 27 marzo.

La «donna più bella del mondo» è un uomo? La notizia, di provenienza colombiana, è rimbalzata sulle prime pagine dei giornali di Caracas che pubblicano la foto della seducente «sedicente» Diana.

Si tratta della modella più popolare della Colombia — almeno fino a poco tempo fa — originaria della città di Cali, famosa per la bellezza delle sue donne. Lo scandalo è scoppiato quando «Diana», di ritorno da Bruxelles dove era stata proclamata la «donna più bella del mondo», è stata contestata da un uomo, il quale ha detto pubblicamente che la bella «Diana» è in realtà di sesso maschile.

La rivelazione ha suscitato un vero e proprio scandalo nell'albergo «Peteuy» di Cali, dov'era in corso un ricevimento in onore della modella. «Diana» è scoppiata in lacrime e — secondo la notizia — ha finito per confessare la verità.

I cronisti colombiani osservano, in ogni modo, che *«anche per i giudici di un concorso di bellezza sarebbe stato impossibile scoprire un uomo dietro gli occhi verdi ammaliatori di Diana»*.

(Ansa)

Dopo la rottura con l'Urss

Sadat viene in Europa chiederà aiuti e armi

Prima tappa oggi in Germania Occidentale

Il Cairo, 28 marzo.

Il presidente egiziano Sadat intraprende domani un viaggio in Europa nella speranza di ottenere aiuti economici, armi e appoggio politico dopo aver chiuso la porta all'Urss. Alla vigilia di questa importante partenza, Sadat ha illustrato gli obiettivi della sua missione. Il viaggio durerà 15 giorni: egli visiterà Germania Occidentale, Francia, Italia, Austria e Jugoslavia. A Roma, Sadat sarà ricevuto anche dal Papa. Prima di partire, egli ha ritenuto opportuno confermare che la flotta sovietica non potrà più servirsi degli impianti portuali di Alessandria.

Nel trattare gli obiettivi fondamentali della sua missione, Sadat ha minimizzato l'importanza dell'acquisto di sei aerei da trasporto Hercules C 130 negli Stati Uniti (acquisto allo studio del Congresso Usa) definendolo *«una inezia»* per sottolineare invece il suo *«diritto di chiedere armi difensive»*, come caccia a reazione, armamenti anticarro e altro materiale bellico, ora che non può contare più sull'Unione Sovietica.

Le precisazioni di Sadat hanno uno scopo: affermando che le navi sovietiche non potranno più usufruire dei porti egiziani e che il Cairo non potrà più fare affidamento sugli aiuti sovietici dopo l'abrogazione unilaterale del trattato quindicennale con l'Urss, il capo di Stato egiziano ha inteso avvertire i Paesi occidentali che si aspetta molto da essi.

Anche questa volta, come nei precedenti due viaggi compiuti in Occidente in meno di un anno, Sadat chiederà ai Paesi europei finanziamenti per risollevare l'economia egiziana oltre a forniture di armi, che dovrebbero sostituire quelle sovietiche. Probabilmente il leader egiziano patrocinerà anche la causa dei palestinesi, soffermandosi in particolare sulla necessità che essi prendano parte a tutte le iniziative di pace del mondo arabo con Israele.

Il presidente Sadat

L'Egitto è favorevole alla ripresa dei negoziati in sede di conferenza di Ginevra con la partecipazione, a pieno titolo, dei palestinesi: qui negli ambienti ufficiali è opinione diffusa che il riconoscimento congiunto dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) da parte dei Paesi della Cee renderebbe più semplici le cose.

La prima tappa del viaggio europeo di Sadat è in Germania Occidentale, dove giungerà domani accompagnato dalla moglie Johan e da una delegazione di 130 persone, che comprende il ministro degli Esteri Fahmy e i ministri dell'Economia e del Commercio con l'estero, dell'Edilizia e della Ricostruzione. Preparando il terreno per la sua visita, Sadat ha invitato i tedeschi a superare il loro complesso di colpa nei confronti degli israeliani. Le forniture di armi da parte tedesca a Israele nel 1965 spinsero gli arabi a rompere le relazioni con Bonn, relazioni che sono state ristabilite solo cinque anni fa.

(Ap)

Visita di Tito in Svezia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 28 marzo.

(w.r.) Il presidente Tito giunge domani in Svezia per una visita ufficiale. Oltre al premier Palme incontrerà Re Carlo XVI Gustavo, ministri, rappresentanti del Parlamento e uomini d'affari.

La polizia ha predisposto severissime misure di sicurezza anche perché in Svezia vivono migliaia di jugoslavi che si dichiarano profughi politici. Esponenti delle minoranze croate e ustascia hanno manifestato propositi di dimostrazioni e di atti di violenza.

Per tutto il periodo di soggiorno di Tito, gli jugoslavi residenti in Svezia saranno sottoposti ad una sorveglianza speciale in base ad una regolamentazione eccezionale che, per la prima volta nella storia svedese, permette di ignorare i diritti personali.

Esposti a Locarno i quadri di Urbino

Ginevra, 28 marzo.

Circa diecimila persone sono sfilate tra sabato e oggi nei locali di una grande banca di Locarno per ammirare i tre capolavori di Urbino, recuperati nei giorni scorsi dalla polizia in un albergo di Muralto, nel Canton Ticino. Si tratta della «Muta» di Raffaello, della «Madonna di Senigallia» e della «Flagellazione di Cristo», entrambi di Piero della Francesca.

I dipinti, che erano stati trafugati nella notte tra il 5 e il 6 febbraio dall'ampio scrigno del Palazzo Ducale di Urbino, sono attualmente custoditi nello caveforti di una banca.

L'attentato Ira a Londra: 84 feriti

Londra, 28 marzo.

Quattro gruppi dell'Ira hanno rivendicato l'attentato avvenuto all'Olympia di Londra, dove si svolge la «mostra della casa ideale». I feriti sono 84, tra cui otto bambini. Due persone sono in gravi condizioni.

Al momento dell'esplosione circa ventimila persone stavano visitando l'esposizione. La bomba è scoppiata in un bidone per la spazzatura di plastica; secondo la polizia, se il contenitore fosse stato di metallo, sarebbe avvenuta una strage.

Secondo alcune voci, l'Ira avrebbe un informatore all'interno di Scotland Yard, nell'ufficio che si occupa del terrorismo irlandese. Il deputato laburista Robin Corbett presenterà un'interrogazione a questo riguardo.

Negli ultimi cinque anni, gli attentati dell'Ira in Gran Bretagna (escludendo quindi l'Ulster) hanno provocato la morte di 59 persone e il ferimento di oltre 500.

Nella telefoto Upi la scena della distruzione all'interno del palazzo esposizioni di Olympia.

La scelta del nuovo premier inglese

Callaghan in attesa

Londra, 28 marzo.

Secondo ballottaggio per la scelta dell'erede di Harold Wilson alla guida del partito laburista e del governo. Da ieri i 317 deputati della maggioranza parlamentare stanno esprimendo il loro voto. Dei sei candidati originali restano Callaghan, Foot, e Healey: l'esito è atteso per mercoledì.

E' una scelta laboriosa soltanto nella forma: l'esito del primo ballottaggio, e il ritiro successivo di tre contendenti (Jenkins, Crosland e Wedgwood Benn), hanno aperto la strada al «compromesso» che, salvo clamorose e impreviste virate nei prossimi giorni, dovrebbe portare a Downing Street l'attuale ministro degli Esteri James Callaghan. Se l'esito finale non sarà conosciuto domani, ma si renderà necessario un terzo ballottaggio, è soltanto perché Dennis Healey, il «delfino» naturale di Wilson, ha rifiutato di ritirarsi dalla competizione: i suoi voti, secondo i politologi di Westminster, impediranno a Callaghan di conquistare la necessaria maggioranza.

Presumibilmente, in questo secondo ballottaggio, l'esponente di sinistra Michael Foot aggiungerà ai suoi 90 voti, i 37 del suo compagno di scuderia Wedgwood Benn, raggiungendo quota 127. Callaghan, oltre ai suoi 84 voti, avrà sicuramente i 17 di Crosland: se Healey si fosse ritirato, Callaghan avrebbe potuto contare anche su quei 30 e sui 56 di Jenkins. Invece, con ogni probabilità, riceverà solo una parte di quelli precedentemente conquistati da Jenkins. Non abbastanza per conquistare la maggioranza assoluta di 158 voti e neppure per una maggioranza relativa (le sinistre compatte dietro a Foot prevarranno), ma sufficienti a relegare Healey in terza posizione.

A questo punto il gioco sarà fatto; il meccanismo di questa elezione, infatti, prevede l'esclusione automatica dell'ultimo eletto dal ballottaggio successivo. Senza Healey in lizza, il terzo ballottaggio confermerà i 127 voti di Foot, ma tutti gli altri andranno a Callaghan, come esponente di un compromesso conciliatore di transizione, non spostato alla sinistra, al centro e neppure alla destra (quella di Jenkins) del partito.

Che si tratti di un compromesso è anche ammesso dalle critiche, talora pesanti, che l'ormai scontato scelta di Callaghan sta suscitando in ambienti parlamentari. A parte la constatazione dei suoi 64 anni (quattro più di Wilson che si è ritirato per «raggiunti limiti di età») molti non gli hanno perdonato la conduzione delle Finanze (fu lui, nel '67, a svalutare la sterlina), l'incapacità come ministro dell'Interno di risolvere la crisi nordirlandese, e la sua visione troppo sfacciatamente anglocentrica della politica comunitaria da quando è agli Esteri, cioè dopo le elezioni del '74 che riportarono i laburisti al potere.

A suo vantaggio, tuttavia, gioca fortemente l'appoggio dei sindacati, indispensabile per qualsiasi iniziativa destinata a risollevare l'Inghilterra dalla sua endemica crisi finanziaria; e soprattutto è l'unico baluardo in grado di arginare una vittoria della sinistra rappresentata da Foot: una vittoria che, spaventando gli inglesi, porterebbe inevitabilmente a una vittoria conservatrice nelle prossime elezioni. Fra una sinistra pericolosa e un compromesso accettato, i laburisti inglesi preferiscono la prudenza.

Fabio Galvano

Rhodesia esercito rafforzato

Salisbury, 28 marzo.

Mentre si intensificano le avvisaglie di una prossima guerriglia contro il regime di Salisbury, fomentata dal Mozambico, le forze armate rhodesiane stanno rafforzando ed ampliando i propri ranghi ad un ritmo rapido, e in misura più rilevante di quanto non si ricordi prima d'ora nella storia del Paese.

Ogni mese stati rivelati due nuovi piani per il rafforzamento dei servizi di difesa: ex militari vengono richiamati in servizio, dal congedo o da altri incarichi civili, per costituire una forza di guardia speciale, per la difesa degli insediamenti rurali africani, circondati da reticolati di filo spinato intervallato dalle garitte delle sentinelle, per la protezione contro eventuali attacchi di guerriglieri.

L'esercito, inoltre, passa sopra ai regolamenti che prevedono determinati requisiti linguistici, in modo da consentire l'arruolamento di molti portoghesi ex combattenti delle guerre di Angola e del Mozambico e attualmente residenti in Rhodesia.

Il numero di guardie speciali, la prevalenza africani addestrati nell'esercito e nella polizia, salirà a un migliaio di unità. Le guardie, con armi per il combattimento leggero, verranno inviate nei villaggi protetti lungo la frontiera, dove si sono infiltrati guerriglieri (circa 700) dal Mozambico, sferrando una campagna di terrorismo in prevalenza contro la popolazione nera.

L'istituzione di questo corpo speciale renderà liberi per altri compiti le truppe attualmente in servizio di protezione e sorveglianza nei villaggi, lungo i 1300 chilometri della frontiera con il Mozambico. Questo Paese fornisce la base di appoggio ad almeno 5000 nazionalisti negri rhodesiani, che vengono addestrati in campi speciali, con armamenti forniti dall'Unione Sovietica.

I 5000 uomini dell'esercito regolare rhodesiano verranno rafforzati anche dai volontari portoghesi, che in passato venivano accettati in servizio solo se conoscevano la lingua inglese.

Il governo rhodesiano, da parte sua, accetta di buon grado i portoghesi.

(Ap)

Libano: s'alternano sconforto e speranza

Altri cento morti a Beirut Frangie si è già dimesso?

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 28 marzo.

Notizie buone e notizie cattive, speranza e sconforto s'intrecciano convulsamente a Beirut dove, dopo una notte relativamente tranquilla, si è ripreso a combattere nel centro, intorno all'«Hilton», nella piazza del Parlamento, con carri armati e armi pesanti: 108 morti, 99 feriti. Il porto brucia ancora. (Sulla montagna prosegue l'offensiva delle forze progressiste in direzione di Zahale, feudo del ministro dell'Interno Chamoun).

Notizie buone: una nuova formula per risolvere la crisi libanese «è in corso di elaborazione». In breve: la Siria garantirebbe il cessate il fuoco, il patriarcato maronita l'allontanamento di Frangie dalla scena politica. Ieri, come si ricorderà, a Bkerké, il patriarca Antonios Butros Khoreiche, ha riunito intorno a sé il presidente Frangie, Chamoun e il capo delle falangi, Gemayel. Il comunicato diffuso al termine del «vertice» è generico, insiste sulla necessità di puntare sulla mediazione siriana, di arrivare alla tregua, di proseguire i contatti per riportare la normalità nel Paese.

Ma le indiscrezioni, e di buona fonte, sono clamorose. Il presidente Frangie si sarebbe deciso a scrivere la lettera di dimissioni consegnandola nelle mani del patriarca. La lettera è senza data, vi la apporrebbe Sua Beatitudine «al momento opportuno». Della decisione di Frangie è stato subito informato, dallo stesso patriarca, per telefono, il presidente siriano Assad. Questi era in riunione con Kamal Joumblatt, il quale, appreso il gesto di Frangie, avrebbe detto ad Assad di essere disposto ad accettare una soluzione che consenta al presidente libanese di «andarsene onorevolmente».

I colloqui tra il presidente siriano e Joumblatt sono durati sette ore. Dopo aver pranzato col ministro degli Esteri, Khaddum, Joumblatt ha preferito rientrare nella notte al suo quartier generale di Aley, percorrendo la strada Damasco-Beirut. Un comunicato, anch'esso generico, diffuso in Siria al termine dei colloqui, dice come il presidente Assad abbia sottolineato ancora una volta la necessità di por fine alla guerra civile. Dal canto suo Joumblatt «si è dichiarato ottimista sull'avvenire del Libano», affermando tuttavia come un regolamento politico non possa prescindere dall'emendamento della Costituzione libanese e dalla instaurazione di un nuovo regime.

Dietro tutto questo ci sarebbe un nuovo piano siriano accettato dalle forze progressiste, rappresentate appunto da Joumblatt. Un piano in quattro punti che prevede il cessate il fuoco, un accordo sull'emendamento della Costituzione, riunione della camera libanese per approvare l'emendamento, garanzia delle forze siriane per il rispetto alla tregua. L'emendamento dell'articolo 73 autorizza in via del tutto eccezionale l'elezione del Capo dello Stato sei mesi prima che scada il suo mandato (23 settembre). La modifica da apportare all'emendamento stabilirebbe che Frangie darà le dimissioni non appena eletto il suo successore.

Questo ascenario accoglie i voti di quanti non vogliono che il presidente Frangie se ne vada «sotto la pressione delle armi». Esso fa ben sperare ma numerosi punti rimangono ancora da chiarire. Come sarà applicato il cessate il fuoco? Chi e in che modo lo farà rispettare? Chi sarà il successore di Frangie?

Notizie cattive: al suo rientro stapotte ad Aley, Joumblatt avrebbe dichiarato seccamente: «A Damasco non abbiamo concluso nulla. I siriani non si rendono pienamente conto della situazione nel Libano. Continueremo a combattere, ma le popolazioni cristiane non debbono temere massacri. Combatteremo finché Frangie non se ne sarà andato».

Igor Man

Per vendicare la strage di Monaco

Agenti segreti israeliani hanno ucciso 13 fedayn

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 marzo.

La misteriosa fine dell'arabo Adel Zaiter, trovato ucciso con nove colpi di pistola ferretta in una via di Roma la notte del 10 ottobre di quattro anni fa, ha finalmente un movente. Le circostanziate rivelazioni sono contenute in un libro di cui è autore l'americano David Tinnin.

Il volume, frutto di prolungate indagini, mette in relazione la morte di Zaiter con quella di altri dodici adepti di «Settembre nero», scomparsi altrettanto drammaticamente. I loro giustizieri apparterrebbero a un commando di Tel Aviv, costituito all'indomani dell'eccidio degli undici olimpionici israeliani al Giochi di Monaco di Baviera dell'estate 1972.

Tinnin attribuisce alla stessa signora Golda Meir, all'epoca primo ministro d'Israele, la decisione di affidare a due veterani dei Servizi segreti del suo Paese (i generali Aaron Vary e Zbbi Zamir) la formazione di una squadra punitiva. A farne parte vennero chiamate sedici persone, compresa una donna.

Due tiratori scelti, conosciuti con i nomi fittizi di Mike e Jonathan Ingleby ebbero il compito di eliminare materialmente i responsabili del massacro.

Per far fuori il dottor Hamid Hamshari, capo del nucleo di «Black September» attivo in Francia, un ordigno esplosivo fu collegato al suo telefono. Al Kubaisi venne invece raggiunto dal fuoco incrociato di «Beretta» nelle vicinanze di una chiesa nel quartiere di Montparnasse. L'8 giugno del 1973 fu la volta di Mohammed Budia a saltare in aria con la propria vettura.

Anche lo sbarco a sorpresa di marines israeliani nelle vicinanze di Beirut, un paio d'anni fa, avrebbe avuto lo scopo di colpire altri tre esponenti di «Black September», che vennero uccisi nelle loro abitazioni.

Sinora, solo uno dei 14 membri coinvolti nel tragico episodio di Monaco di Baviera è riuscito a farla franca. Si tratta di Ali Assan Salameh, descritto come il capo supremo di «Settembre nero».

g. sc.

Attacco di Mao a Teng

Pechino, 28 marzo.

Una critica diretta del presidente Mao al vice primo ministro Teng Hsiao-ping è pubblicata oggi in un editoriale del *Quotidiano del popolo*. Si è dunque certamente a una svolta importante della situazione politica.

Il presidente Mao — dice l'editoriale — *«ha recentemente sottolineato: «Questa persona non afferra la lotta di classe; non ha mai avuto come punto di riferimento questa chiave principale. Da qui il suo tema del "gatto bianco e gatto nero", che non distingue tra imperialismo e marxismo».*

In un precedente intervento diretto nella campagna politica in corso, il presidente Mao aveva denunciato la presenza, nel partito comunista, di *«persone che hanno preso il potere e sono sulla strada capitalista»*.

Il vice-premier non è menzionato per nome (che non viene mai fatto sulla stampa ufficiale), ma il riferimento alla frase di Teng *«non importa che un gatto sia bianco o nero, purché acchiappi i topi»*, non lascia dubbi sull'identità della persona criticata.

(Ansa)

Ford difende Nixon

Los Angeles, 28 marzo.

Il presidente Ford ha dichiarato in un'intervista alla televisione di non aver mai visto Richard Nixon nelle condizioni descritte da Bob Woodward e Carl Bernstein (i giornalisti della *Washington Post* che portarono alla luce lo scandalo del Watergate) nel loro nuovo libro *The Final Days*, sugli ultimi giorni di Nixon alla Casa Bianca. Essi affermano che Nixon beveva smodatamente e parlava di suicidio.

Ford, dopo aver affermato che quando vide Nixon negli ultimi tempi della presidenza non scorse mai *«elementi che indicassero che la sua vita fosse in pericolo, o atteggiamenti tali da far pensare che egli potesse compiere qualcosa di pericoloso per il Paese»*, ha giudicato il libro *«ingiusto e inopportuno»* aggiungendo: *«Vorrei che questo tipo di giornalismo non esistesse».*

«Non voglio attaccare i due autori del libro — ha proseguito Ford — *e se essi vogliono indulgere in tali attività, penso che sarà il pubblico a decidere per ultimo se questo tipo di giornalismo è buono o cattivo».*

(Ansa)

Oggi Jorge Videla giurerà come presidente

Scontri fra polizia ed estremisti nell'Argentina del dopo-golpe

Buenos Aires, 28 marzo.

I guerriglieri di estrema sinistra hanno sfidato le nuove autorità argentine impegnando le forze di sicurezza in una sanguinosa battaglia a Cordoba e attaccando tre stazioni di polizia a Rosario. Il decreto promulgato dalla giunta militare emanata dal recente colpo di stato, il quale commina la pena di morte per coloro che uccideranno le forze armate o la polizia, non è servito ad arginare l'ondata di violenza politica che da lungo tempo dilania il Paese.

Secondo quanto ha annunciato la polizia, quattro guerriglieri sono rimasti uccisi ieri nella sparatoria di Cordoba, importante città industriale situata nel centro del Paese. A Rosario, circa 300 chilometri a nord di Buenos Aires, i sommandos estremisti che hanno assalito i commissariati sono stati respinti dalle forze dell'ordine e non si lamentano vittime. Almeno 12 guerriglieri sono morti in scontri a fuoco con le forze di sicurezza da quando la giunta militare ha preso il potere mercoledì scorso. Dal giorno del colpo di stato ad oggi circa quattromila persone sono state arrestate, ma la giunta ha ordinato la scarcerazione di alcuni funzionari od esponenti di secondo piano del passato regime peronista.

La giunta militare, formata dal comandante in capo dell'esercito generale Jorge Videla, dal comandante della marina Emilio Massera e dal comandante dell'aeronautica Orlando Agosti, ha ordinato inoltre la destituzione di 30 ambasciatori in attività di servizio all'estero e di altri 12 che erano in attesa di nomina. Il generale Videla designerà il nuovo governo — che probabilmente includerà due civili — dopo la cerimonia del giuramento dello stesso Videla come presidente della Repubblica, che si svolgerà domani.

In contrasto con la drammaticità degli avvenimenti politici e della situazione dell'ordine pubblico, gli argentini si sono concessi ieri ed oggi un weekend più che normale. Approfittando del bel tempo che regna nella regione, gli abitanti di Buenos Aires si sono precipitati verso la campagna circostante o verso le spiagge.

Nelle vie di Buenos Aires si nota una grande affluenza di turisti che nei giorni scorsi non erano riusciti, per precauzione, dai loro alberghi. I cinema, i teatri, i bar e i ristoranti sono pieni di gente che cerca di dimenticare, divertendosi, i gravi e angosciosi problemi dell'inflazione, del terrorismo e dello sfacelo dell'economia del Paese.

(Ansa)

Col cuore e la riconoscenza del buon cristiano, a soli 55 anni è mancata

Gaspare Matteo Migliore

L'annunciano i figlioli Tommaso, Maria, Giacomo e Giuseppe, coniuge, Cristina, Ali, Rino, nipoti e tutti parenti, il funerale lunedì 29, ore 15, da via Can. Ilardo (Viale Giulio).
— Santena, 28 marzo 1976.

L'Impresa Migliore e Dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa del proprio collaboratore

Gaspare Matteo Migliore

— Santena, 28 marzo 1976.

La famiglia Maria Migliore partecipa al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico MATTEO.

La Sezione D.C. di Santena profondamente commossa per la morte del suo dirigente

Gaspare Matteo Migliore

partecipa al dolore dei familiari.
— Santena, 28 marzo 1976.

E' mancato

Francesco Brovedani

anni 68

La piangono la moglie Carolina Tuzzo, i figli Adriana e Aurelio con le famiglie Mariaterza Derelo e Bellavenuto e Cristina con il genero Dello Iorcitr, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione privata. Seguirà alle 15 per la parrocchia di S. Vincenzo Ferreri - Borgo Mercato.
— Moncalieri, 28 marzo 1976.

La famiglia Dersie partecipa al dolore per la scomparsa del commissario FRANCESCO.

I Dipendenti della Ditta Brovedani Aurelio partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre FRANCESCO.

E' mancata

Caterina Manzetti

ved. Grosso

La piangono i figli Domenico con Sara e figlio Graziano, Piera con Gilberto e figli Pierguido e Armando con Dario Pavarino e i nipoti Sabrina e Davide, Giuseppina con Alfredo Stanco Guy e figli Franco e Paolo. Un secondo anniversario di don Francesco Imbastaro per le sofferenze della cara salma verrà posto in parrocchia Giovanni Maria Vianney, corso Corsica, da dove proseguirà per Airolo Calvario. Servizio pullman.
— Torino, 28 marzo 1976.

Dopo una vita laboriosamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Galdo

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie Delfina Cirelo, i figli Carlo, Roberto, Aldo con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 30 corr. ore 15,30 dall'Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 28 marzo 1976.

E' mancato in età di anni 75

Bartolomeo Reynero

Lo piangono le mogli Maddalena Sessa, i figli Domenico, Carola, Aladino, Gianni con le loro famiglie, il fratello Antonio con la famiglia, la sorella Teresa, Giuseppe e figli, Agnese, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Racconigi lunedì 29 corrente alle ore 10, da via Principe Amedeo 19.
— Racconigi, 28 marzo 1976.

Improvvisamente mancato il

geom. Costanzo Subri

Lo piangono moglie Nilde, figlio Bepo, Manuela, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta martedì 30 alle ore 14 presso l'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Vinovo ove alle ore 15,15 avranno luogo i funerali presso la cappella del Cimitero.
— Torino, 28 marzo 1976.

Improvvisamente mancato

Giuseppe Lanza

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Milanese, il figlio Giovanni, la nuora Laura Levera con l'adorata Silvia, parenti tutti. Funerali in Piossasco martedì 30 ore 14 da via Strabrioni 22.
— Piossasco, 28 marzo 1976.

Affettuosamente vicini a Mario e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della mamma

Italia Pavan ved. Carraro

gli amici: Balocondo, Bevilacqua, Contessotto, Cusin, Gilli, Lampen, Milanese, Rossa, Savi, Mario Scatto, Serafino Sinigo, Vannelle e famiglie.
— Torino, 28 marzo 1976.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa del loro caro

Corrado Mezzano

la moglie Mary, il figlio Aldo, la nuora Rosella, il fratello Rinaldo, nipoti e parenti tutti.
— Verrua Savoia, 28 marzo 1976.

ANNIVERSARI

NOBIL DOMO ING. AVV.

Umberto Allioni

di Brondello

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Roma, 28 marzo 1976.

30-3-76 30-3-76

Sempre vivo nel pensiero della famiglia che lo ricorda a quanti lo conobbero. Si dicono: ore 9 Mariapolina; ore 10 Parrocchia S. Agnese - Torino.

31 gol

Ascoli	1
Como	1
Bologna	5
Cesena	3
Cagliari	5
Sampdoria	3
Inter	0
Milan	1
Juventus	1
Torino	2
Napoli	1
Lazio	0
Roma	2
Fiorentina	2
Verona	3
Perugia	1

Rilancio dei granata, Juventus in crisi

Il derby è finito, il campionato ricomincia — un Torino rilanciato e — Juventus in difficoltà: esulta Radice abbracciando i granata mentre Causio simboleggia la preoccupazione dei bianconeri (Foto «Stampa Sera»)

SI RICOMINCIA

Calma e concentrazione granata, errori (due autogol) e nervosismo dei campioni

Un derby perso due volte

Juventus	p. 35
Torino	34
Milan	■
Inter	28

Juventus 1 - Torino 2

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli, Furino, Spinosi, Scirea (dal ■ Gentile); ■ ni, Causio, Gori, Capello, ■.

■ Castellini (■ 46' Cazzaniga); Sanguin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: autogol di Cuccureddu al 2', autogol di Damiani al 48', Bettega al 76'.

Il derby è finito — la vittoria del Toro, il campionato ricomincia e nel discorso «torinese» si inserisce — ■ diritto il Milan, rilanciato — ■ cittadina e — la prospettiva di affrontare a viso aperto i granata domenica prossima ■ Comunale. La «partitissima» fra gli uomini di Radice e di Parola ■ si sperava anche bella, oltre che di classifica; forse era una pretesa troppo grande. Ci si deve — attaccare a ruzzi, a spunti individuali; a raro azioni corali, per trovare soddisfazioni ■ spettacolo. Anche i due gol del Torino non sono del tutto limpidi, ■ entrambi c'è ■ zampino di una deviazione bianconera che però — va — subito — nulla toglie ■ merito — granata perché le due situazioni — di reale pericolo —.

Con un 2 a 0 a favore ■ termine del primi 45 minuti, il Torino pensava di poter controllare con relativa facilità la partita nella ripresa, ma all'uscita dei giocatori — campo per l'intervallo un petardo feriva Castellini, che lasciava il posto a Cazzaniga. Molto cambiava per il Torino, il portiere titolare nel primo tempo aveva svolto magnificamente — parte ■ «— ■ libero», volando — tutti i tiri monotoni ma egualmente pericolosi cross della Juve; Cazzaniga provava subito il brivido ■ una rovesciata — a pugno e quindi preferiva restare fra i pali, dove per altro riusciva a mettere pezze a situazioni pericolose provocate proprio — sua prudenza — uscito. Così ■ Juve premeva, coglieva una traversa, segnava con Bettega — — andava oltre. (Era ancora una Juve convinta, per altro, o temeva — ■ sconfitta a tavolino?). Il Torino difendeva spesso — ordine — a volte con affanno, rispondeva in contropiede, teneva la palla — Sala, portava infine a casa il risultato indispensabile per sperare ancora, — sarà un — successo utile od una — solita vittoria — Pirro lo diranno le sette giornate che ancora mancano alla fine della stagione.

Al di là dei gol, di — sono arrivati, dell'andamento del gioco, ■ Torino ha vinto la partita sul piano ■ nervi. I ritiri all'olandese — facevano sorridere (chi — sorriso, s'intende) di meno; ■ polemiche della settimana saranno considerate per — in casa bianconera — — come la — della sconfitta, almeno un segno di cattivo augurio. Non è bastato a Parola centrare in pieno la mossa di Cuccureddu (splendido) — Pulici, perché — altri fronti i granata hanno mostrato una discreta superiorità. Solo Cuccureddu ha vinto ■ duello con l'avversario, mentre un Causio in vena (più intuita che constatata) si è trovato di fronte Zaccarelli che si è sacrificato come — allenatore di provincia al cospetto di — a — celebrato. Il barone si è lamentato per certi duelli un po' «vigorosi», ma dovrebbe essere lieto di tante attenzioni: Zoff ha dato ragione a Bearzot che da tempo, da un lontano confronto Under — fra gli azzurri e la Germania dell'Est — cui lo marcò addosso a Snuphnsa il più pericoloso del controcampo avversario, lo considera capace, di concentrarsi senza badare allo stile. Ottimo come marcatore, Zaccarelli non è invece riuscito come forse Radice sperava ad impensierire a sua volta Causio con i suoi affondi in velocità, segno che — marcatura del rivale diretto — ha fatto spendere tutte le —.

Bloccato Zaccarelli dai doveri di copertura, il centrocampo del Torino si è fatto comunque valere in — ■ impostazione grazie alla giornata ■ vena ■ Pecci, che si va confermando ■ gara — gara un giocatore dall'altissimo rendimento per ■ complesso. Più dinamico di Capello, e quindi più vario nelle iniziative, — sapeva suggerire manovra a palla bassa — ben altra efficacia — quelle juventine, palle — in area — ria — sperando bene, una cosa fra l'improvvisazione e la lotteria. Il regista era ben affiancato — Patrizio Sala, che ingaggiava con Tardelli magnifici duelli — esito alterno, ma sapeva sfruttare meglio quelli vinti, — inserimenti — avanti imperiosi. Proprio con il filtro di centrocampo, al quale hanno dato man forte lo — di Caporale e di Salvadori, e soprattutto i tackles ed i rientri puntuali di — Claudio Sala che ha vinto presto il duello con un Furino nervosissimo, ■ Torino si ■ mostrato migliore come complesso — primo tempo, l'unico su cui ■ possa cercare ■ impostare — discorso — ■ gioco e ■ tattica. Perché nella ripresa troppe — sono cambiate, — solo nelle squadre — nell'animo degli atleti, per poter continuare ad esaminare ■ — con ■ metro — valutazioni — singoli e delle coppie, ■ secondo tempo è — indiscutibilmente della Juve come prevalenza di attacchi, — le risposte del Torino sono state — anche — ■ gioco ormai — aperto del tutto, e contava solo più ■ risultato.

Un risultato che i granata hanno sbloccato — prestissimo, con merito — fortuna. E' stato — Sala con due affondo sulla destra a cominciare a punzecchiare Furino, subito costretto al fallo, e — la Juventus. Furino — secondo attacco del rivale ha toccato la palla oltre ■ fondo, lo — Claudio — ha calciato il corner: «Cucco» di testa anticipando Graziani ha allontanato il pallone, ripreso da Patrizio Sala al limite dell'area. E' partita una botta bassa che dopo aver filtrato — granata e bianconeri ■ finita in rete dopo aver incocciato lo stinco di Cuccureddu. La deviazione c'è stata, ma dalla tribuna la posizione di — è parsa precaria comunque. La sfera sarebbe potuta finire in rete anche — l'involontario inserimento ■ Cuccureddu sulla traiettoria.

La partita ■ diventata subito una corsa ad handicap per la Juventus, con il Torino deciso a — la situazione optando per una tattica prudente. Troppe — amare hanno avuto i granata in questa stagione, per cercare il raddoppio — badare — copertura. I — momenti — pressione molto lunghi ma piuttosto velleitari, — riuscivano a creare seri pericoli a Castellini. Furino protestava troppo ed era ammonito, Tardelli andava via a Patrizio Sala ma trovava sulla — strada — — lo metteva giù. La partita, a parte il nervosismo — alcuni protagonisti, non era bella ma neppure cattiva: i falli su ambo i fronti erano solo frutto dell'agonismo e Menicucci ne fischiava — anche troppi, spezzettando ■ —. Al 17' Furino lanciava Damiani sul filo del fuori gioco, ne usciva una — interale per la Juve sulla quale partiva Causio, saltava in «tunnel» Zaccarelli, e faceva partire una botta «tagliata» — — destro sulla quale Castellini volava a deviare in angolo anche se la palla pareva indirizzata fuori dallo specchio della porta.

Alla mezz'ora uscendo a fronteggiare una puntata centrale di Zaccarelli — infortunava Scirea, restava in campo sino alla fine — per lasciare poi il posto a Gentile. — scatenava Causio: stop, scatto, veronica, Zaccarelli in — e — del barone deviata in angolo. Partiva in replica — su — Tardelli, faceva partire una staffilata — limite — quale Zoff, fuori dei pali, opponeva — mano. Era ammonito anche Sala per proteste dopo — tackle su Capello, poi si faceva largo per la prima volta Pulici nio — vedeva Graziani — buona posizione al suo fianco, preferiva la conclusione personale con una botta forte ma centrale, proprio — Zoff. L'ala sinistra — riscattava allo scadere del tempo, deviando benissimo di — — punizione — — dalla destra. — alzava in angolo inarcandosi. Arrivava il — condo gol granata. — — dalla bandierina, un grappolo di uomini andava incontro alla palla; dalla tribuna — — ■ colpo di testa a fil di palo pareva di Graziani, se non che Damiani a — — spiegava di — — lui — toccare per ultimo la sfera.

Poi — fine — — petardo su Castellini, il rientro — Cazzaniga, — i pali granata e Gentile su Graziani, con Spinosi libero e Scirea fuori con — «gambone». La partita cambiava, peggiorava — fatto di spettacolo, la Juventus cercava di insistere all'attacco ma — aveva fortuna né sfondatori. Rischiava subito un autogol Salvadori dopo un errore (l'unico) — Caporale, e sul primo — Cazzaniga provocava — brividi ai granata con — respinta difettosa. I granata rinserravano le chiusure — — dall'area, Graziani e Pulici facevano — pressing sui difensori avversari, spalleggiati spesso — Pecci, per evitare che la Juve potesse riportarsi sotto — facilità. All'8' Bettega calciava al volo — corner — Causio ed il bolide incocciava lo spigolo esterno dell'incrocio — pali — destra di Cazzaniga (scelgono nera, anche — Parola — — — parlando — Juve-Verona che i «pali» sono solo tiri sbagliati), poi Cazzaniga respingeva — meglio una staffilata di Causio e deviava — angolo — la punta delle dita — pallonetto di Damiani. Arrivava — gol. — 35'. Pulici non riusciva a difendere — palla sulla linea laterale, Cuccureddu — sollevava e centrava alto: Bettega con perfetta scelta di tempo schiacciava la sfera di testa a — — montante — sinistra — Cazzaniga, che in una azione — toglieva allo — — la gioia — un pareggio forse inutile (a — — petardo) ma — qual punto meritato.

Gli ultimi — vedevano i giocatori stanchi, — il Torino ancora in grado — tener lontano la palla dalla — — con Claudio Sala, con Graziani e Pecci. — proprio — 90' partiva ancora Sala sinistro, respinta all'attacco di Furino e Tardelli, centrava lungo: Pulici dalla parte — da posizione molto trasversale, deviava la palla — — contro la rete — — la fine, ovvero l'inizio dal — —.

Bruno Perucca

Castellini all'ospedale, Giuliano litiga con l'arbitro ed è espulso

Castellini dopo l'incidente viene accompagnato — ospedale

Il giallo solo nell'intervallo

E' stato importante anche l'intervallo. In questo derby molto sentito — poco sofferto dato l'andamento del gioco. E l'episodio più movimentato è successo a gioco fermo, fuori — campo, subito dopo — fine del primo tempo: a quel punto il Torino vinceva già per un 2 a 0 — conquistato con i gol, ma da quel momento in poi poteva anche contare su un 2 a 0 sicuro, di quelli che si definiscono «a tavolino», una vittoria garantita dalla rapida disciplinari. Tutto per un petardo, lanciato dalla curva Filadelfia, quella della parte degli spogliatoi, solitamente «riservata» ai tifosi bianconeri: il petardo è arrivato fino in campo, ha colpito forse la rete di protezione, è finito sulla spalla di Castellini e la vampata ha raggiunto l'occhio sinistro del portiere. Castellini è stato visitato e accompagnato all'ospedale, al suo posto è andato in porta Cazzaniga: e il secondo tempo è risultato un po' «falsato» dall'atteggiamento psicologici della due squadre in seguito a questo incidente (non il primo, purtroppo, provocato dai tappetti, che farebbero bene a organizzare apposite pinetine! In — riscaldo perderà il tiro al bersaglio negli stadi). Il Torino sapeva di poter — contare sul 2 a 0 designato dal Giudice, la Juventus temeva di vedere vanificato mercoledì un eventuale pareggio della domenica.

In questo intervallo pieno di vicende (e di «thrilling») c'è stato pure l'espulsione di Pietro — Giuliano. Il «generale piangente» della Juventina che — in gabbiolina al fianco di Parola. Giuliano — avuto — diverbio con l'arbitro Menicucci — cui non raccomandiamo più quelli — proprio quando le squadre stavano rientrando negli spogliatoi — per il riposo, è stato «espulso».

La vicenda ha un suo antefatto, che risale a circa due ore prima dell'inizio della gara. I giocatori del Torino, in barpinasa, stavano compiendo la solita «ispezione» sul campo, un piccolo, tradizionale rito per riempire un po' il tempo in attesa dell'incontro. Dalla curva Filadelfia è arrivata la pioggia di fischi (previsti) ma pure un lancio (imprevisto) di ghiaia: una di questa ha colpito Caravoga alla testa (e bisogna dire, dato quello che è successo dopo, che alle riserve è andata molto meglio che al titolare). Allora i dirigenti del Torino hanno fatto — presente a quelli della Juventus e all'arbitro Menicucci «Facciamo — entrare le squadre insieme, con i giocatori tipico — fianco, insomma il «meglio misti. Così dalla curva Filadelfia avrebbero lanci pericolosi, tanto di colpire i bianconeri "mescolati" al granata». Proposta accettata, infatti al momento dell'inizio i «meglio misti» non hanno dovuto subire tiri di bersaglio (ma è chiaro che lo stato d'animo del pubblico era diverso). Quando si tratta — di — negli spogliatoi — l'intervallo i granata e l'arbitro volevano riposare quella mezza tattica, quella della Juventus — di tallone di corsa il «antipassaggio»: — lini è andato avanti per primo e attorno a lui scoppiavano — serie i petardi, non festosi.

Si è visto il portiere tornare al, poi portarsi una mano al viso, mentre due o tre carabinieri lo aiutavano a scendere la scaletta. Gli altri giocatori erano rimasti indietro, Menicucci trattenevo quelli della Juventus per organizzare un rientro veloce — compatto. A questo punto dicono che Giuliano ha protestato, con un certo vigore, invitando l'arbitro a «lasciar stare» i bianconeri: è nato un «botta e risposta». — si è risentito e ha avvisato Giuliano di — ripercussioni — campo nella ripresa. Espulso.

La prima conseguenza dell'episodio era nella multa che dovrà pagare la Juventus per questi «lanci». Si prevede una multetta, di parecchi milioni visto che per semplici e inoffensivi lanci di palle di neve e — spruzzi ma innocui «scherzi di distunbo» la società bianconera — dovuto pagare 2 milioni e mezzo dopo la partita con il Milan. Stavolta l'ammenda — giungerà i 10 milioni? Il rischio di una squalifica del campo appare infimo, dato che — si — — altri episodi ai danni dei protagonisti o che la Juventus ha precedenti «buoni».

La seconda — sta nel possibile (e inatto probabile) 2 a 0 che «scatenò» in lui — il principio della responsabilità oggettiva della squadre ospitante (trattandosi — un derby si potrebbe discutere sulla «paternità» del lancio sotto accusa, ma in questo caso non possono proprio esserci dubbi, dato la «divisione» ben precisa dei tifosi delle due squadre nello stadio). I dirigenti del Torino hanno subito fatto sapere, a fine partita, che — hanno preannunciato alcune riserve sul rispetto all'arbitro; curioso — che a loro «sta bene» il 2 a 0 e non puntano al 2 a 1. Un gesto da «gentlemen» ma in realtà sembra chiaro che il 2 a 0 può derivare come conseguenza da quello che l'arbitro ha visto e da quello che è successo negli spogliatoi (cosa che Menicucci scriverà legalmente nel suo rapporto). — qualcuno dice che la riserva è stata presentata — metà gara per ritirata alla fine).

Il pubblico avrà notato che le due squadre sono rientrate con un certo ritardo per il secondo tempo (sei minuti): l'intervallo si è — allungato «perché — — massaggiatori — controllando le condizioni — Castellini - Sento come delle cabbie nell'occhio - dicevo il portiere. Evidentemente un po' di polvere pietrisca era rimasta — sotto del portiere, che veniva accompagnato all'Oftalmico (dove — è stato diagnosticata una «lieve ustione alla congiuntiva corneale — dell'occhio destro», con — giorni di — a 4 giorni: — direbbe — di poco, però «importante» per la giustizia sportiva perché Castellini — era in grado di — tre i pali).

I dirigenti granata avrebbero l'arbitro (che — — visto Castellini colpito dal petardo), inviavano il dottor La Neve della Juventus a controllare — condizioni del loro — chiedevano l'intervento — medico federale incaricato — controllo anti-doping. Quest'ultimo, il dottor Antonio Pezzano del Coni — di Medicina Sportiva di Torino, rilasciava — certificato per «liberare» — dall'obbligo — controllo a fine partita. E questo «documento» è significativo. Subito dopo il medico tornava dall'arbitro che per forza di — ave avuto atra della sostituzione «forzata» — Castellini — — del ritardo inizio della ripresa.

Antonio Tavarozzi

I venticinque protagonisti

Zoff-Castellini (e poi Cazzaniga)

Una sola assoluzione piena, « con lode », va al Castellini del primo tempo, vero sbarramento volante ad annullare tutti i cross della Juve (che poco solo questo modello d'attacco). Dopo, con Cazzaniga, tutto è cambiato: non che abbia demeritato, ma senza uscire mai con autorità ha evitato pericoli gravi per sé ed i compagni. Quanto a Zoff può sempre dire di essere stato battuto da due compagni, ma è una magra consolazione. Sulla bomba radente di Patrizio Sala filtrata nel fitto ci è parso comunque fuori posizione.

Caporale-Scirea

Fra i due « liberi » ha vinto il granata, il cui rientro è stato quanto mai utile: preciso nelle uscite sull'avversario avanzante, deciso nei rinvii. Il friulano nell'occasione ha saputo sacrificare la voglia di far gioco alla seguente della partita. Lo stantuffo bianconero in ai è visto poco: doveva stare indietro per tamponare eventualmente su Pulici o Graziani ed ha finito per [illegible] el. È fatto male, ha visto le rivincite dai bordi del campo [illegible] la gamba fasciata e si deve essere arrabbiato molto.

Graziani-Spinosi (e dopo Gentile)

[illegible] duelli diversi per il contrasto granata, entrambi decisi a combattuti. Con Spinosi la battaglia è stata condotta sul piano della velocità, degli spostamenti, ed i due avversari si sono equivalsi, con fasi alterne di prevalenza. Nella ripresa Graziani ha concesso troppa libertà a Gentile, quando questi avanzava, ma in compenso si è reso utilissimo nei ricuchi i contrattacchi, dimostrando ancora una volta di essere una punta capace di giocare per la squadra, senza egoismi.

Pulici-Cuccureddu

« Cucu » ha cancellato tutti i dubbi che erano sorti (anche a noi) per la decisione di affiancarlo a Pulici. Giocando d'anticipo e con scioltezza maggiore del diretto rivale, il bianconero ha concesso all'attaccante ben poca libertà, strappandogli anche dai piedi la palla del cross-gol per la testa di Bettega. Pulici lo si è visto nel primo tempo in un bellissimo colpo di testa, nel finale per alcune sgroppate quando aveva larghi spazi davanti. Ha fatto vedere di possedere fiato e resistenza. Il ritorno al rendimento migliore farà il resto.

Claudio Sala-Furino

Un ritorno alle antiche marcature che non è convenuto alla Juventus: fra i due capitani, il granata è stato il più positivo, il più freddo in una gara piuttosto nervosa, mentre [illegible] Furia [illegible] è [illegible] sostegno dall'ala del derby ed è parso subito troppo teso a svantaggio [illegible] della squadra. Proprio i nervi hanno reso vano il suo gran correre, mentre Sala alla fine è stato fuoriclasse e « presente » nel vivo del gioco.

Pecci-Capello

Avevamo pensato, [illegible] vigilia, che il duello decisivo [illegible] due perni delle squadre avrebbe potuto ingaiare Boscaro, e così è stato. Ha fatto meglio Pecci, più dinamico e più vario nella scelta di gioco, benché più incisivo negli affondo. A Fabio tutte le attenuanti, legate al momento difficile di alcuni compagni.

Zaccarelli-Causio

Dalla fatica cui è stato costretto [illegible] « Zac » granata, dedicandosi ad un lavoro di tamponamento ininterrotto (con qualche abbraccio diciamo « necessario » anche se antipatico), Causio doveva essere in grande giornata. Ha trovato un trattamento particolare, ma la sola bordata vera della Juve è partita dal suo piede. Un barone in Torma, quel [illegible], ed una Zaccarelli umile al di là del pensabile.

P. Sala-Tardelli

Conto alla pari fra i due « gemelli » con momenti di alterna [illegible] e con la differenza che, per la disposizione più aperta delle difese bianconere, gli inserimenti del granata [illegible] parsi più efficaci. Tardelli il [illegible] solito, dove era [illegible] distrazioni.

Mozzini-Bettega

Una battaglia fatta di sospiri e scatti, un duello che è stato fra le cose migliori della partita. Mozzini ha vinto il primo tempo, con Castellini a fargli da spalla, mentre nella ripresa — con l'avversario impegnato a seguire ogni pallone alto e scanso di [illegible] — ha vinto Bettega, con all'attivo un gol, una traversa e due occasioni fallite.

Salvadori-Damiani

Il granata ha vinto molti duelli aerei ed ha « bevuto » pochissimo. Netto il confronto a quindi a suo favore, naturalmente, Filpper è stato più lungo che arretrato.

Santin-Gori

Un solo errore del granata in 90 minuti, un anticipo riuscitogli male, ovvero « mezza strada fra pallone ed avversario, per il resto una marcatura puntigliosa ed efficace. Se Gori [illegible] poco o nulla, il merito è in [illegible] parte di Santin.

Arbitro Menicucci

Una direzione [illegible] gara non [illegible] terminante, ed il gol molto. Anche lui è rimasto indietro, anche lui non sa distinguere il fallo carogna dalla ruvidezza di gioco, per cui nei momenti di pressing ad oltranza il Torino se l'è trovato contro (non per partito preso, ma per errori di valutazione). Ma quanto ha fatto in [illegible] gara ogni [illegible] contro il suo rapporto adesso, per la Juventus.

b. p.

I tifosi al telefono con Ferrini

L'ex capitano ammonisce i tifosi: "Il [illegible] per lo scudetto è ancora lungo" - Quanto è difficile soffrire in tribuna fumando - Cosa pensa dell'aborto Le insidie del Milan

Giorgio Ferrini dopo il derby vittorioso. Spritza gioia [illegible] tutti i pori al pari dei [illegible] granata entusiasti che festeggiano il profumo della scudetto. Ormai è fatta, gli hanno gridato a decine per telefono, [illegible] no è quella buona, « nessuno ce la può rubare ». Ma Ferrini vent'anni di milletrecento nel Torino, [illegible] abbandiera [illegible] squadra anche se nelle vesti di allenatore in seconda, cerca di smorzare i pur legittimi entusiasmi ricordando che « il campionato è ancora lungo ». Per gli « efficientisti » invece la strada è ormai spianata, basta continuare con questo ritmo e il campionato si lingerà di rosso granata. [illegible] che differenza c'è — gli hanno chiesto molti — tra l'essere in campo a [illegible] la partita in tribuna come ha fatto Ferrini ieri?

« Da giocatore soffrivo [illegible] al momento [illegible] entrare in campo poi mi scaricavo subito. In tribuna invece mi scarico [illegible] le [illegible] ma è troppo poco ». La partita, a suo parere, non è stata molto bella. « D'altra parte — aggiunge — è difficile che nei derby ci sia molto spettacolo. Il Torino doveva badare a difendere il due a zero, il resto contava relativamente ».

E sulle due autoreti? (domanda [illegible] Lorenzo Bianco, Silvana Socchero, Anita Pomati ed altri). « Secondo me il tiro di Patrizio Sala è stato deviato, mentre il gol di Graziani va attribuito a lui, non vi sono state altre complicità ». Ferrini ha voluto rassicurare tutti coloro che chiedevano notizie sulle condizioni di Castellini, colpito ad un occhio da un petardo. « Fortunatamente nulla di grave, dovrà riposare un paio di giorni poi domenica sarà di nuovo [illegible] i pali ».

C'è la possibilità che il Torino vinca la partita anche « a tavolino » per l'incidente causato a Castellini? (domanda di Franco Cerri). « La società non ha fatto alcuna diffida scritta sul risultato. L'ultima parola spetterà all'arbitro. Dipenderà dal rapporto che lui farà ».

Perché Ferrini è così allacciato al Torino? (domanda di Umberto Bertaccini). « Sono vestiti [illegible] che ruffia in questo società di Patrizio Sala è stato deviato, mentre il gol di Graziani va attribuito a lui, non vi sono state altre complicità ». Ferrini ha voluto rassicurare tutti coloro che chiedevano notizie sulle condizioni di Castellini, colpito ad un occhio da un petardo. « Fortunatamente nulla di grave, dovrà riposare un paio di giorni poi domenica sarà di nuovo [illegible] i pali ».

C'è la possibilità che il Torino vinca la partita anche « a tavolino » per l'incidente causato a Castellini? (domanda di Franco Cerri). « La società non ha fatto alcuna diffida scritta sul risultato. L'ultima parola spetterà all'arbitro. Dipenderà dal rapporto che lui farà ».

Perché Ferrini è così allacciato al Torino? (domanda di Umberto Bertaccini). « Sono vestiti [illegible] che ruffia in questo società [illegible] i pur legittimi entusiasmi ricordando che « il campionato è ancora lungo ». Per gli « efficientisti » invece la strada è ormai spianata, basta continuare con questo ritmo e il campionato si lingerà di rosso granata. [illegible] che differenza c'è — gli hanno chiesto molti — tra l'essere in campo a [illegible] la partita in tribuna come ha fatto Ferrini ieri?

« Da giocatore soffrivo [illegible] al momento [illegible] entrare in campo poi mi scaricavo subito. In tribuna invece mi scarico [illegible] le [illegible] ma è troppo poco ». La partita, a suo parere, non è stata molto bella. « D'altra parte — aggiunge — è difficile che nei derby ci sia molto spettacolo. Il Torino doveva badare a difendere il due a zero, il resto contava relativamente ».

E sulle due autoreti? (domanda [illegible] Lorenzo Bianco, Silvana Socchero, Anita Pomati ed altri). « Secondo me il tiro

Pietro Anastasi al telefono di "Stampa Sera,,

Tanta rabbia dopo il divorzio

Nell'intervallo [illegible] *il primo a telefonare a Pietro Anastasi per i tifosi della* [illegible] *Filadelfia* [illegible] *spiegato* [illegible] *malcelato un pizzico di* [illegible] *stupore che, a lettere cubitali, lampeggiava al « Superpietro ». Poi sono intervenute le grida ed il « Pietro, Pietro », dapprima balato, è diventato un rombo. Ma Anastasi non* [illegible] *scomposto dalle sue ultime dichiarazioni ha preferito non assistere alla partita. « Sono rimasto a casa con l'orecchio incollato alla radio ».*

Subito dopo è arrivata a Stampa Sera per le interviste telefoniche dei tifosi: chiamate e meraviglie coi Pietrazzi ha risposto con pacatezza — e qualche volta pure con una vena di tristezza — senza mai lasciarsi trascinare dalle infiammate affermazioni degli interlocutori. Argomento principe, la decisione di lasciare la Juventus a fine anno. [illegible] *Ieri-mattino che ha fatto* [illegible] *la seconda* [illegible] *anche la sconfitta bianconera.*

« Sono di Catania — esordisce *Roberto Gelfusini* — proprio [illegible] te. [illegible] bene o decidere di andarsene. Un giocatore del [illegible] [illegible] [illegible]

Gol di Bigon dopo un dubbio fallo di Bini su Turone

Il derby di S. Siro rilancia il Milan

Hanno vinto i rossoneri anche per merito degli interventi di Albertosi ■ per le colpe ■ Boninsegna e Libera esitanti e fuori misura - Gonella contestato dagli interisti per la punizione che ha provocato la rete

Milano, 28 marzo.

Come leggiamo in «pizzinula» i 70 mila di San Siro in una giornata calcisticamente primaverile: un occhio verso il campo nell'attesa di qualche acuto, la mano sull'accessorio per meglio captare l'ecu via radio della stracittadina torinese. Coincisero il botto più possente lo si è avuto proprio all'annuncio del collaudatissimo ■ Comunale, ■ ■ dal 2 a 0 grande.

In campo, rossoneri-nerazzurri sono rimasti per un ultimo atterrefatti a quell'esplosione vulcanica di tifo che non trovava spiegazione anche se il derby milanese inizia ad aliare buona offerta di che divertirsi. Era stato vivace e combattuto al punto giusto, cioè ■ convenientemente di fronte, pronto come un «gilda» capace di offrire nuove sensazioni ad ogni giro di pagina. In «vittime» cioè i palloni sbagliati, si accumulavano parallelo una sull'altro senza che il Maigret di turno scovasse ■ soluzione verso la conclusione del primo tempo toccava a Bigon improvvisarsi detective ■ poliziesco ed individuare la strada giusta: ■ un colpo di sinistro stinteta che infilava il pallone mandandolo alle spalle di Lido Vieri vanamente proteso in un volo d'angelo.

Ha vinto il Milan, ma l'Inter non meritava di perdere.. l'arbitro non c'entra, anche se il signor Gonella ha qualche peccatuccio veniale sulla coscienza, è colpa valutata dal nerazzurri se alla ressa del conti il verdetto ha dato appunto Milan. Colpa di Boninsegna che ha sprecato sul nascere l'occasione del gol, meritò anche del miracolato Albertosi che felice una respinta di mano si è salvato con un piede, colpa sopratutto di Libera che nella ripresa ha avuto due palloni da scaraventare in rete e che ha sfuggiti invece lenti dove neanche a quanto ■ ama.

L'oggetto misterioso dell'Inter non è più tale: ranno tutti ormai cosa è. Meglio non precisare: il pallone che l'ha spedito al 16' della ripresa. cioè nel momento di stanca del Milan e di maggiore pressione dei ospiti ■ ancora mediata; su traversone di Bini, Libera ha cercato il grande approccio volante. l'impresa epica, ma col pericolo che si ritrova non è tipo ■ abituato a eleganza. Ha realizzato, goal, un pasticciaccio, tirato forte in faccia nelle comiche di Riccitelli. Mentalmente è stato sicuramente lanciato dalle piste azzurre che merita ben altro «bombor» e che rimpiange i Mutti ed i Mursia mandati a svernare in provincia.

Libero almeno fra le sue astuzie quanti in fin dei conti è al suo primo impatto col grande calcio (di questo passo anche l'ultimo), è reduce da due infortuni gravi e stenta a trovare il morale giusto. Diremo che sia una questione di gol: quando segnerà, si sentirà forte come un giovane leone. Sicuro non è.

Inter	**0**
Milan	**1**

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera, Turone, Bet, Scala; Bigon, Benetti, Calloni, Biasiolo, Chiarugi.

INTER: Vieri, Bini, Fedele, Orioli, Gasparini, Facchetti; Pavone, Bertini (dal 46' Galbiati), Boninsegna, Marzolo, Libera.

Arbitro: Gonella.

Rete: Bigon al 42'.

Milano. Bigon ostacolato da Fedele segna il gol della vittoria rossonera (Telal. Ansa)

Come non ■ deporrebbe sempre di più. Cancelliamoci anche questa terapia, ma intanto l'Inter piange sul latte versato: poteva imbeccare il Milan, ha condotto con passo garibaldino il primo tempo, cambiava passo e suo pizzicamento coi rossoneri alla rinfusa e guardare a rimediare con rabbiose incursioni condotte dal Chiarugi e dal Benetti, appura ha perso.

Il livello tecnico dell'incontro, diciamo la verità, non è mai stato eccelso, ma nel derby chi riesce mai a trovare il ritmo giusto? Si improvvisa, si lotta coi gomiti in aria i fiancili, si cerca la botta vincente, gettando nella mischia entusiasmo e grinta.

In circostanze come queste non è facile mantenere ■■■■. In fase conclusiva: infatti Boninsegna, Calloni e Chiarugi a turno tentavano, sbagliando, la strada del gol contribuendo comunque a rendere avvincente il chiaro del derby che fatalmente cercherà di evitare alla rete. Bigon c'è riuscito dopo un discusso ■■ ■■ all'arrembante Turone ai limiti dell'area; lancio di Chiarugi, magistrale e smaccato, pronto scatto di Bigon, colpo di esterno sinistro con Vieri out pur ■■■ colpo.

Da quel momento, mentre Bertini, già in precedenza infortunato, abbandonava la spena, il Milan invecchiava di rendita, accontentandosi di amministrare il gioco e cercando di confondere le idee ai nerazzurri c'è riuscito con la cortese collaborazione di mesaer Libera e di Boninsegna, maturo a sua volta per un monumento. Questa la dedica: caduto compiendo il suo dovere sul fronte dell'area avversaria. Ogni volta che arriva in zona gol, infatti l'ex fiero Stadino si mette a belare a ruota rovinosamente a terra trascinando chiunque, amico o nemico. Fuochè l'arbitro di turno, Gonella, che è decisamente più grosso di lui ma che comunque ha un passo superiore.

Le cronache nere è vista comunque contestata dall'ambiente nerazzurro, e comunque dal vice presidente Prisco, mandato sempre all'ovunque capita con le sue battute («Non mi sembra — ha detto a Gonella — che sia stata molto in forma») e dal giocatori, compreso ■■ Facchetti che nel finale ha rischiato l'espulsione. O meglio: doveva essere mandato fuori vista che dopo una discussione su cui doveva effettuare una rimessa in campo, si rotolava un calcione al pallone scagliandolo con dispetto verso l'arbitro per applaudirlo subito dopo ironicamente allorquando Gonella lo estraeva il cartellino giallo per l'ammonizione. Per lo stesso motivo, sette giorni fa, Vincenzi a Torino era stato espulso.

Facchetti ha ipostatico anche negli spogliatoi e conferma che Gonella lo ha trascinato nella polemica prendendolo ■■ di bavero; il fallo decisivo, quello ■ ■■ su Turone, secondo il libero ■■■ pietosamente inventato ■■ verità l'intervento dal ■■■■■ un poveraccio, che solitamente si fa strada con la grazia d'un bulldozer, ■■ abbastanza normale. Dove Gonella ha deluso è stato nel dopo Facchetti e nel tentare di respingere il gioco scorretto — che tutto sommato non c'era — estraendo continuamente il ■■■■■ giallo (cinque ammonizioni) oppure un vigile urbano davanti ad una fila di macchine in divieto di sosta. Probabilmente il signor Gonella sta attaticato; troppe trasferte all'estero. Una cosa bisogna sottolineare: a parte il discusso fallo-gol, è ■■■ imparziale. Per il Milan, dicono in ■■■■ dell'Inter.

Ora Milano attende la doppia sfida con Torino; c'è nell'aria qualcosa di nuovo anzi di antico. Rivera permettendo. I rossoneri tentarono di quastare la festa al grande ex: i nerazzurri al fare inizieranno ulteriormente la Juventus. Si affilano le armi sullo stanco di questo derby che lascia qualche strascico polemico e qualche rimpianto sia in casa ■■ Milan che dell'Inter. Ah, dicono in casa rossonera, se avesse giocato sempre la squadra di Giannoni...

Giorgio Gandolfi

Pagelle

INTER

VIERI: ■■■ arrembante come al solito, ma ■■■ sempre ■■■ nembo.

BINI: ■■■ buona prova dopo una partenza falsa.

FEDELE: normale, anzi normalissimo nel bene e nel male.

ORIALI: una buona carica, però non quella «diendera».

GASPARINI: ■■■ peggio del solito ■■■ alcuni discreti inserimenti.

FACCHETTI: grande mattatore; ha fatto tuonare anche l'arbitro.

PAVONE: solita rassegnazione con qualche leggero scatto.

BERTINI: fra i migliori fino a quando è rimasto in campo.

BONINSEGNA: rispetto al passato ha un dilatta, sbaglia i gol.

MAZZOLA: qualche buon slalom, ma non era in forma.

LIBERA: ■ fallito anche il ■■■ in panzione. Bocciato.

MILAN

■■■■■ bravissimo, imbattibile, spettacolare, ogg.

GABARDINI: aveva promesso un gol, ma ha rischiato di farlo segnare all'Inter.

MALDERA: non era il terzino da arrembaggio delle ultime partite.

TURONE: normalissimo, prudente: non la punizione che ha portato al gol.

BET: nei soliti indelebile: bene o male, mette sempre il piede nel punto giusto.

SCALA: un buon ■■■ da tiro, generoso e continuo.

BIGON: nella nuova posizione ha reso di più. Ha segnato anche un gol.

BENETTI: un bravo capitano, anche se «ruba» le punizioni a Calloni.

CALLONI: oggi al ■■■■ ■■■ bania, ieri a San Siro ha risposto.

BIASIOLO: il suo passo è d'altri tempi, ma non è colpa sua.

CHIARUGI: fra i migliori anche se «chiuso» nei suoi compiti di rifinitore.

g. gand.

Rivera guarda al futuro del Milan con speranza

Caduta la Juve, toccherà al Toro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 marzo.

Se potesse Trapattoni ora nascondersebbe ■■ stesso e il suo Milan: un bel riposo sicuro, niente dichiarazioni, «scalisse cavare e che può parlare di scudetto. L'idolo per lui, sarebbe che i rossoneri, giunti alle spalle del Torino e Juventus, non facessero rumore, non si facessero notare, per nel colpire di sorpresa. Chiaro che non è possibile, dopo avere vinto il derby e in attesa di giocarsi una grossa fetta di campionato a Torino. Ma è altrettanto chiaro che tra ciò che pensa e ciò che dice c'è una gran differenza. Ad esempio, Trapattoni afferma che la scudetto andrà quasi sicuramente alla Juventus. E se qualcuno lo guarda con aria un po' perplessa, lui fa finta di non ■■■■■.

«D'accordo — dice poi, come ■■ volesse fare una grande concessione — la Juve ha perso per la seconda volta consecutiva: però conserva un punto di vantaggio sul Torino e tre su di noi e non è affatto ■■■ che debba perdere di nuovo. Soltanto un crollo potrebbe farle gettar via lo scudetto ed io e un suo crollo non credo affatto. D'altra parte, quali sono le doti che contano e quanto punto dal campionato? La tattica e l'intelligenza, direi. E sono doti che la Juve ha «■■■■■ Parola può stare tranquillo, non c'è problema; lo dice Trapattoni».

Scudetto al Milan?

Ma allora il discorso scudetto per il Milan non si apre neppure un po'? Nemmeno uno spiraglio, proprio nulla? Trapattoni rosso in viso per il caldo e la tensione, si agita un po' come se si sentisse messo alle corde. Poi, con un filo di voce, aggiunge: «Beh, insomma, cercheremo di sfruttare questo nuovo clima di entusiasmo che si è creato intorno alla squadra. Vedremo che cosa succederà domenica prossima: una volta tanto, sarò costretto a fare il tifo per l'Inter. Non tifami dire di più «No, no, per carità, basta così».

Per fortuna c'è Rivera, stranamente in vena di conferenze. Quando tutti hanno i taccuini pronti, dice: «Siamo lì, più che mai in corsa per lo scudetto. Avevo detto che il nostro destino era nelle mani della Juve: fino a quando non avessa perso, avremmo ■■■■ ripeto ogni domenica. ■■ adesso ■ formato due volte e noi siamo stati presenti ad approfittarne. Quando la squadra che abbiamo davanti vanno male, per noi va bene. Chiaro, no?».

Chiariamo. Ma qualcuno gli ha notato, con garbo, che tra la squadre «davanti» c'è anche il Torino, che non va affatto male. E allora Gianni, come se facesse finta di aver avuto una improvvisa amnesia, aggiunge subito: «Già, già, è vero: adesso tocca al Torino fermarsi». E domenica prossima, guarda caso, tocca proprio ai rossoneri far visita al granata.

Rocco spiega che non aveva mai perso le speranze (è facile dirlo adesso, ma non sarebbe delicato lanciarlo notare). Fa i complimenti al Torino, poi conclude: «Questa vittoria ci consente un importante rilevamento alla Juve. Il campionato non è finito, il bello viene proprio adesso». Non spiega per chi, magari, lo dice alla fine, per andare più sul sicuro.

Dulna, che ■■■ prossima riunione del consiglio, riavvia il «testimone» de Pardi, dice solo che «una vittoria come quella di oggi fa andare nel pallone» ed evidentemente si riferisce a se stesso, perché ha ragione. Rocco ed i giocatori (che hanno ricevuto un pallone a mezzo «testa») sono entusiasti, si, ma neppure troppo. Forse perché, all'improvviso, si sentono di nuovo una grossa responsabilità sulle spalle.

Da una parte si parla di scudetto, anche se a mezzi termini, dall'altra invece si impreca. Dicono che Lady Renata, allontanandosi dallo stadio, si sia un po' lasciata andare agli apprezzamenti sull'arbitraggio, definendolo «indecente». Mentre lei si lasciava andare, l'avvocato Prisco, con molta diplomazia, andava a trovare Gonella ed il colloquio tra loro si svolgeva più o meno in questo modo: «Signor Gonella lo la ritrovo e continuo a stimarla, però oggi non ero in forma. Suvvia, lo ammetta, a quattr'occhi» «Io può darsi che, dicendo quest'ultima frase, Prisco abbia anche messo più volte il dito indice). Ma Gonella anche se a quattr'occhi, non ha ammesso nulla: «Avvocato, io sono un arbitro, quindi imparziale. Lei invece mi sembra un po' tifoso». Cosa che Prisco ovviamente non poteva negare.

Dopo aver raccontato questo episodio, Prisco dice: «Insomma, può capitare a tutti di sbagliare: hanno sbagliato i nerazzurri, che hanno mancato cinque o sei gol, ha sbagliato anche l'arbitro, perché il calcio di punizione che ha dato origine alla vittoria del Milan non c'era proprio».

Chiappella rincara la dose: «È vero, quel calcio di punizione è stato inventato dal signor Gonella. Mi arriverà una multa? Pazienza: non si può neppure più dire la verità, e questo mondo? E voglio aggiungere un'altra cosa: l'arbitro non ha recuperato neppure un secondo, eppure i nerazzurri, quando cadevano a terra, nel finale, ci si fermavano dieci minuti.

Battere ■ Juve

Può anche darsi che non sia giusto, ma resta il fatto ■■■ l'Inter non ha segnato, e chi non segna ha sempre torto. Glielo fanno notare e allora Chiappella abbassando ■■ po' ■ voce, ammette: «Sì, è vero, siamo mancati un po' nelle conclusioni, non capisco perché. Boninsegna, ad esempio, si è messo a fare ■ amaramente. Ha sbagliato i gol, solo quelli «. Non è mica poco.

Chiappella aggiunge che l'assenza di Marini si è fatta sentire, e contraddittoriamente spiega che il gol non l'ha visto «Quando ci sono le punizioni contro di noi chiudo gli occhi sempre, ho paura». Per rincarare — se ne proprio bisogno — qualcuno gli dice che l'Inter si ritirà domenica prossima contro la Juventus. «Ma la frase sicura un po' come una presa in giro, perché Chiappella ritenta subito: «Scusi, vuol scherzare? Giocando così, chi la batte la Juve?».

Non tutti, però, sono pessimisti come lui. Marzolo sorride, non la direbbe, e gli dice: «Certo spiace perdere in questo modo. Solo così che capitano, l'importante è metterci una pietra sopra e guardare avanti. È davanti è noi c'è la Juventus: ecco speriamo di ritarci contro i bianconeri. Mi piacerebbe proprio». E se ne va con un lampo negli occhi. Battere la Juve: ■■ fondo, è l'ultimo soddisfazione che resta all'Inter di quest'anno, e Marzolo comincia già a pensarci.

Maurizio Caravella

Dopo una confusa mischia in ■■■■

Il Napoli sfonda all'87 il "bunker„ della Lazio

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, ■ ■■■■.

Vince il Napoli, ma vince a fatica contro una Lazio zeppa di rilievo. Segna che anche per il Napoli non sono ■■■■■ tempi belli. Non c'è ingrato per gli uomini di Vinicio, se si escludono la grande volontà e la capacità determinazione di tutti. Il gol vincente a due minuti dalla fine, al termine di una mischia confusa su azione di calcio d'angolo. E' un gol contestato ■■ lasciati fare più per abitudine ■■ per convinzione. Comunque per l'arbitro Lanzilotti è gol regolare. Il Napoli perde i due punti per guardare con maggior tranquillità al traguardo della C■■■ ■■■■.

Gli ospiti hanno molte ■■■■ nuanti, ma anche molte colpe. Tra le attenuanti bisogna elencare le ■■ assenti. Sono cinque: da Martini a Badiani, da Garlaschelli a Re Cecconi e Lopez. Non c'è nemmeno Petrelli, ma si tratta di scelta tecnica. Il terzino peruviano è già all'America. Vorrebbe attraversare l'Atlantico per giocare nel campionato degli Usa.

Cinque assenti sono tanti, ma chi li fa Massimelli? Inbottisce la squadra di centrocampisti per ■■■■■ una specie di «Maginot». Davanti a Wilson, Pulcino ed Antonelloci, difensori puri, Massimelli mette Braga, Brignani, Agostinelli, Gaetani e D'Amico.

Napoli	**1**
Lazio	**0**

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Orlandini, Gurgnich, Vavassori, Esposito; Massa, Julano, Savoldi, Boccolini, Braglia.

LAZIO: Pulici; Ammoniasi, Borgo; Wilson, Polentes, Brignani; Giordano, Agostinelli, Chinaglia, D'Amico, Badiani.

Arbitro: Lanzilotti.

Rete: Massa all'87'.

Poi di più dice a Chinaglia di non rischiare troppo, e lascia in zona d'attacco il giovane ■■■ aperto Giordano. Una prudenza esagerata!

Ne nasce una vera ammucchiata, contro cui i napoletani picchiano invano. Ci vorrebbe un Savoldi svelto, invece Savoldi è in volputo. Occorrerebbe un Braglia oltre che intraprendente anche preciso. Invece Braglia sbaglia tutto. Sarebbe necessario un Julano lucido, invece Julano si perde nel tentativo di raccogliere i cnati dei suoi compagni piovuto giù da tanti.

La partita non è facile, convincente, ma da questo Napoli bisognerebbe pretendere qualcosa di più. Invece il gioco è stucchevole: tutti cercano affondi sulla fascia laterale per concludere poi alto oppure per servire palloni che Savoldi e Braglia ■■■ riescono a sfruttare.

La Lazio, superate le difficoltà iniziali, regge abbastanza bene all'urto Chinaglia sta al centrocampo sulla linea di D'Amico, i due ruotano come primo filtro. Dietro c'è il baluardo difensivo con tanti uomini e con tanta volontà.

Nel primo tempo poco di valido se si escludo una ammonizione a Borgo per gioco scorretto. Nella ripresa qualcosa di meglio «I vedo. Contrattacca subito D'Amico e cioè partito dalla sua zona. D'Amico non è un ■■ coraggioso. Fuori ■■■ soffre la mancanza di ■■■■■ e giunge il tiro Sbaglia clamorosamente.

Il Napoli alunga i tempi ed attacca in forze. Avanzano tutti, anche Vavassori, anche Bergnich, anche La Palma. La Lazio è compressa ■■■ suo area. Le mischie ■■■ frequenti, i contropiede sempre più rari. Si vede così finita Giordano, ma fallisce lo scudo-

zionl. Nell'area ■ ripore lasciato succede di tutto. Al 71' Borgo (bravo il centrocampista-difensore) trattiene Savoldi su calcio d'angolo battuto ■■ Boccolini. Sarebbe rigore, ma Lanzilotti fa finta di niente.

Ormai si gioca ■■■ una parte sola. C'è attacco, c'è confusione, c'è anche caos. Il gol vincente viene alla seconda (68'). Nuovo calcio d'angolo per il Napoli ed è il decimo. Tocca Boccolini. C'è un batti e ribatti in ■■■ finché Wilson — il migliore fuziate in campo — rimanda. Interviene Juliano che tira rasoterra, la palla corretta da Massa finisce alla destra di Pulici in fondo alla rete. Protestano i laziali: buriglioco di Massa? Chi lo ha visto? L'arbitro convalida. E' finita. La classifica della Lazio è seria. Ma c'è tempo per rimediare.

Giulio Accatino

Valanga di ■■■

La febbre del derbies ha contagiato (ed era parte degli attaccanti di serie A. Il risultato: 31 gol, di cui uno soltanto su rigore, in due sole partite. Cagliari-Sampdoria e ■■■■■■■■■ ne no sono stati realizzati 16. Per trovare un'■■■ giornata con ■■ simile ■■■■ di reti bisogna risalire al decimo turno del campionato 68-69. Non è stato però battuto il primato ■■ gol realizzati in una giornata. E' di 40 e risale all'11' giornata del campionato 34-35.

Gol di Maddè ■ ■■ Mascetti

Perugia travolto il Verona respira

(Dal nostro corrispondente)

Verona, ■ marzo.

(f. z.) ■ Verona torna nell'ammucchiata di fondo classifica dopo aver ottenuto l'indispensabile vittoria sul Perugia. Non è stato un successo facile. Da una parte c'era il Perugia, con vecchio alla Coppa Uefa, ma anche scaricato dal fatto di aver ormai raggiunto la salvezza, però avvantaggiato dal gol a freddo di Ciccotelli. ■■■'altra c'è trovato il Verona, costretto a giocare in salita, a cuelre e ricuperare tranlo, che s'infrangevano contro la difesa perugina, ■■ gli ospiti che replicavano con azioni ■■■■ anche ■ infrattuose.

Perdere ■■■■ il Perugia ad anche lasciare un punto agli ospiti significava oggi per il Verona abbandonare praticamente le speranze di salvezza. Quindi si è giocato più sui nervi ■■ sulla classe e la tecnica, con un ringiovanito del gioco a centrocampo e per di più nella fascia centrale

Nel secondo tempo il Verona non s'è visto concedere un rigore per ■■ consecutivi (alti la area del Perugia ma l'azione era talmente martellante e frenetica. ■■ in partecipazione di mezzo Verona e di tutto il Perugia, che si può anche giustificare l'incerto arbitro Lazzaroni.

Il pareggio del Verona è arrivato al 74' con un'azione caotica ■ Maddè che ha superato 5 avversari. Poi i due gol di Mascetti: c'è una punizione al 6' dalla ripresa calciata da Maddè con pallone che spiove sulla testa di Mascetti, che si stacca a botte con rabbia Marconcini. Al 34' l'ultima rete: palla da Franzot a Zigoni (rientrato dopo due mesi) che ■■■ due ■■ versari e il suppo inviando al centro un rasoterra sul quale finta Luppi lasciando a Mascetti, che insacca con un pallonetto.

Il gol del Perugia, che ha condizionato tutta la partita, era stato realizzato a due minuti dall'inizio: Novellino tira una punizione, il pallone supera i difensori o viene agganciato da Ciccotelli che anticipa tutti e insacca.

Per il Perugia questa sconfitta può forse voler dire addio alla ■■■■ di entrare nel giro internazionale; per il Verona, invece, significa un rilancio nella prospettiva salvezza. Per la squadra ■■■■ retta, attraverso decisivo sarà il risultato che riuscirà ad ottenere domenica a Roma contro la Lazio.

Anche per Valcareggi, dopo le amarezze delle ■■■■ settimane, una boccata ■ ossigeno.

Verona	**3**
Perugia	**1**

VERONA: Ciuffi; Sacchetti-nar, Sirena; Busatto, Castellini, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli (dal 61' Marchesi), Bellodi; Frosio, Bani, Agropoli; Ciccotelli, Amenta, Novellino; Vannini, Sollier.

Arbitro: Lazzaroni.

Reti: Ciccotelli al 2', Maddè al 14', Mascetti al 55' ed al 80'.

Una Roma sprecona è raggiunta dai viola

Roma, 28 marzo.

Roma e Fiorentina, le due ■■■ di deluse ■■ campionato, hanno tentato di salvare almeno la faccia nel confronto diretto. Ci ■■■ riuscite soltanto in parte in una gara altalenante di gol e di gioco in cui alla avvantita l'assenza ■ tecnici importanti negli entrambi schieramenti.

Le squadre di Liedholm ha avuto più occasioni da rete, forse fin meritato meglio specialmente nel secondo tempo, ma un palo ■ straltone partito dilettante da Superchi e lo spirito di reazione dei viola le hanno impedito di agguantare il successo pieno. La gara è stata abbastanza vivace. Non sono mancate le emozioni. La compagine di Mazzone è uscita due volte a ribaltare lo svantaggio acciuffando a 7 minuti dalla fine il risultato del 2-2.

Se la gara non ha significato particolare sulla par la classifica, in virtù del fornito quiti contenuto di spettacolare assoluto. Il rifacimento riguarda in modo particolare Antognoni e Rocca. Il classico centrocampista viola, per accennato qualche mossa, ha rimontato a tutto campo per ostacolare alla sezione di Merlo, con spunti di vero completo Sull'altro fronte, il terzino-attaccante giallorosso ha fornito una prova sotto e gratis. «Abbiamo provato varie formule per l'emergenza - ha dichiarato più tardi Mazzone ai spogliatoi - ma non ci siamo mai riusciti».

Dopo sedici secondi dall'inizio della gara, la Roma passa col una punizione

calcio di Da Sisti smarcato da un ■■■ allunga di Cordova. Replica al 20' Antognoni con ■■■ azione personale che si concludeva con bolide al tiro di palo nella porta ■■■■■. Sono stati due gol-lampo i più belli visti all'Olimpico quest'anno.

Al 60' la Roma ■ portava ancora in vantaggio con un gol da manuale: su un cross di Negrisolo particolarmente Superchi e Ciccolini, la palla scivolava lentamente verso la rete e coi è sentitato dare il tocco definitivo Bertini. Autorete di Ciccolini oppure gol del continentini romanisti?

Quando sembravano che anche il due a uno bastasse Bertini, giungeva la doccia fredda per i romanisti al 83'. Antognoni crossava dalla sinistra, la palla giungeva a Casarsa che insaccava a colpo sicuro.

Mario Bianchini

Roma	**2**
Fiorentina	**2**

ROMA: Conti; Santarini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Peccenini, Da Sisti, Casarsa.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Bertini, Rossi; Caso, Rosi (dal 61' Braschi), Casarsa, Antognoni, Boccalini.

Arbitro: Moretto.

Reti: Da Sisti al 5', ■■■ gnoni ■ 19', autogol di Galdiolo al 60', Casarsa all'83'.

Sorprendente exploit sardo Samp travolta al Sant'Elia

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 28 marzo.

Incredibile prestazione ■■ Cagliari che ha travolto sotto una valanga di reti ■■ Sampdoria in evidente cattivo giornata. La tre■■■■■ dei sampdoriani ■■■ divenne inquietante: la squadra di Bersellini si sfalda completamente dominata, non c'è stato praticamente equilibrio in campo, tant'è ■■■ che i sardi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0 e che due gol genovesi sono stati ■■■■ a segno negli ultimi cinque minuti, quando il Cagliari vinceva per 5 a 1.

Cosa dunque è ■■■■■ alla Sampdoria e soprattutto ■■■ ■■ per spiegare questa improvvisa prodezza dell'attacco cagliaritano? Bersellini, allenatore della Sampdoria, non ha assolutamente nessuna giustificazione per i suoi giocatori. «C'è stata semplicemente troppa superficialità», ha detto, facendo capire che i blucerchiati hanno praticamente preso sottogamba gli avversari.

In effetti è recisamente sembrato che la Samp abbia snobbato il Cagliari che negl'anno aveva vinto una sola volta e che comunque scorsa era stato praticamente battuto a Portigia. Questa sconfitta avrà molti lati e ogni squadra di salvezza per i sardi e la Sampdoria ha pur questo forse resistito ■■■■■■ ogni di fronte agli ■■■■■■ ■■■■■■■■.

Piras al 2' in anticipo per la prima volta in porta della Sampdoria. E subito un'azione corale: a capovolgimento dalla quale Butti ha ottenuto una bella palla al centro; sopra il tiratto da pochi passi ha realizzato senza difficoltà la Samp ha reagito di rimbalzo: il colpo è ■■■■■ ■■■■■ di Chiarugi. Il Cagliari ha nuovamente tra■■■ in contropiede con Quagliozzi, al 25'. Al 1' torna gol firmato da Virdis ■■ passeggio di Piras, che è stato un po' l'eroe della giornata

In apertura ■ ripresa, al 5', il Cagliari è passato ancora per merito dell'incontenibile Piras. Fiammata della Samp all'8, con un gol di Saltutti, ma al 13' Piras ha ristabilito la disparità: 5 a 1.

Lo scritto ■■ è durato quattordici minuti. Nel finale: ■■■■■ i sardi si erano visti annullare il quinto gol per fuorigioco di ■■■■■■■■■

Serie B - Cade il Catanzaro, ma nessuna delle inseguitrici ne approfitta

Novara e Genoa, solo pareggio

Ancora sorprese

Continuano i risultati a sorpresa in serie B con una classifica che si restringe sempre più senza assumerne ad alcuni di assumere un ruolo di vero protagonista. Il Catanzaro è caduto ancora sul campo del ritrovato Palermo e conserva ugualmente il primato in classifica perché il Varese non è riuscito a spuntarla nel derbi lombardo con il Brescia dei giovani, facendosi raggiungere su un rocambolesco 2-2, proprio allo scadere del tempo.

Il Genoa, dal canto suo, favorito dal calendario dovendo affrontare in casa il modesto Catania, ha dovuto invece soffrire per chiudere alla pari a Marassi con i siciliani, ricomponendo addirittura un gol. I rossoblù liguri sono sempre lontani da ogni possibilità di affiancare, o addirittura di superare, il Varese, grazie al recupero di sicuro di pressimo a Brindisi. Ma i pugliesi ieri hanno sorprendentemente pareggiato a Piacenza (2-2) dimostrando di non essere per nulla rassegnati alla retrocessione, mentre il Genoa non rinuncia certamente un momento troppo favorevole.

Il gruppo delle 7 squadre che condividevano il quarto posto, [illegible] ridotto a quattro: il Novara [illegible] di Frosone, che hanno ceduto sullo [illegible] il confronto diretto sul terreno novarese, il Brescia che, come s'è detto, ha sorprendentemente pareggiato a Varese, e la Ternana, che s'è fatta bloccare sullo 0-0 in casa [illegible] Vicenza.

Hanno perso [illegible] invece la Spal, sconfitta nettamente a Taranto, l'Atalanta battuta ad Avellino ed il Foggia che ha fatto le spese della riscossa del Modena. Di fondo classifica non si può seriamente parlare perché — salvo il Brindisi staccato di sei punti dalla penultima ma non ridimensionato — non v'è [illegible] di contiguità nel gruppo. Basta perdere una partita o vincerne una per regalare un'illusoria speranza d'ottimismo o per ritrovarsi nei pasticci. A conferma dell'instabilità di questo [illegible] anche stasera chi [illegible], basti segnalare che è penultima la Reggiana, capolista nella fase iniziale del torneo, mentre il Modena, altra protagonista dell'alta classifica qualche mese fa, è ora al sedicesimo posto.

pig.

Il Pescara blocca gli azzurri con la legge dello zero a zero

Un palo, [illegible] rigore negato e tante occasioni mancate privano i novaresi della vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 28 marzo.

Un palo clamoroso di Salvioni, un rigore negato dall'arbitro Serafino, molte occasioni mancate e una grande parata dell'ex juventino Piloni su [illegible] di Rocca giocano che il Novara avrebbe meritato di più contro il Pescara, anche se tutto il buono [illegible] questa partita è [illegible] nel [illegible] minuti, dopo un primo tempo per la verità giustamente squallido.

Se la squadra di Giorgis fosse riuscita a ripetere alla [illegible] la sera o zero, obiettivo principale degli abruzzesi, avrebbe potuto addirittura agganciarsi al Genoa al terzo posto. Purtroppo il coraggioso assalto dei novaresi non è servito a niente, tanto più che nell'ultima quarta d'ora quando l'assedio si stava facendo asfissiante, l'allenatore del Pescara Tom Rosati [illegible] rinunciato ad ogni parvenza di aggressività, rimandando negli spogliatoi l'attaccante Primatì e sostituendolo con [illegible] domma, il libero di scorta, ad accontentarsi di portar via [illegible] punto prezioso da [illegible].

La partita, come s'è accennato, ha avuto due volti ben distinti. Nella prima parte della gara, il Novara ha giocato contratto, preoccupato di non scoprirsi eccessivamente, a dispetto dei contrari e frequenti inserimenti offensivi dei difensori avversari, soprattutto del bravissimo Zucchini, e in difficoltà per certe salienti della panchina a proposito delle marcature. Inizialmente Giorgis [illegible] affidato a Menghini l'alto cifrino Primatì, invecchiato l'altro terzino [illegible] del centrale dell'interno Rosati, mentre Rocca si occupava dell'ala formante Daddi.

Poi qualche cambiamo di Menghini nei confronti della squadrie Primatì aveva indotto il trainer novarese a invertire i ruoli tra i due terzini con un risultato decisamente contrario alle aspettative: Lugnan, più portato agli inserimenti, si era trovato smarrito da un compito quasi esclusivamente difensivo, mentre Menghini, operando al centro del campo in un settore non suo, aveva annaspato parecchio senza riuscire né a far da filtro al contropiede avversario né di appoggiare l'azione degli attaccanti.

Tutto lo squadra aveva sofferto di questo disagio e il gioco, frammentario e senza un'apparente spinta, si [illegible] spezzettato in episodi di scarso rilievo, consentendo addirittura al Pescara, che fattoria non si discostava dalla sua abituale prudenza, di rischiare più pericolose approfittando dei numerosi errori degli avversari. Al 15', [illegible] esempio, un tiro di Nobili veniva deviato in angolo in extremis da Menaghini, mentre al 25' un'uscita a vuoto di Carella su un cross di Repetto, offriva all'ancora Zucchini la più facilmente dalle palle gol, incredibilmente mancato per fretta del Novara. Cinque minuti dopo altra occasione per gli abruzzesi scaturita da una ripresa fallita da Rocca sul tiro di Zucchini e spreco a due da una deviazione di Lugnan ed offerta di [illegible] parole di Garella. [illegible] Il [illegible] riuscire a scuderai dall'[illegible] ottenuto una pericolosa [illegible] a tregnarti campo e sull'esecuzione di Marchetti [illegible] pallone alla [illegible] Andreuzza, che dopo percorso, lasciava letteralmente la scalare Picchetti, senza che l'arbitro Serafino trovasse nulla da ridire. Al 40' ancora un'occasione per il Novara con un tiro fortissimo di [illegible] fuori di un metro e alto scadere del tempo un altro bricolo per la porta degli ospiti scaturiti in seguito ad un'uscita a vuoto di Garella su punizione di Nobili, ritardata di forse dall'estremismo Violon.

[illegible] diverso il Novara [illegible] in campo per la ripresa, anche perché Giorgis, dopo aver bene istruito i suoi difensori, aveva deciso di tornare alle marcature tuttavia consentendo a Lugnan di operare con più continuità in [illegible] appoggio all'offensiva, il gioco si [illegible] un grosso pericolo per la porta novarese, con Zucchini costretto in contropiede a lanciò di Andreuzza, ma Garella riscattava le precedenti titubanze opponendo una grande parata d'istinto in angolo al fortissimo tiro del capitano pescarese.

Dopo questo « fraseista », il gioco della squadra di Giorgis prendeva progressivamente quota ed il Pescara si vedeva costretto, suo malgrado, ad asserragliarsi in area ed a temporeare affannosamente un assedio sempre più asfissiante. Al 55' Filoschi ha un ottimo di ritardo su un cross di Picchetti; al 57' su cross di Rocca, Picchetti veniva messo a terra in piena area da Rosati e l'arbitro Serafino, ancora fischiava il rigore, concedeva il vantaggio assoluto il pallone pervenuto ad un altro novarese, Salvioni, il gran tiro del numero 9 azzurro, tuttavia, a portare bellezza, si stampava sul palo alla sinistra di Piloni. Il Novara riprendeva il suo assedio e due minuti dopo un gran tiro di Rocca trovava Piloni prodigioso ad una parata miracolo in angolo, mentre al 68' lo stesso Salvioni, ben lanciato da Marchetti, mancava l'appuntamento del pallone a tre metri dalla porta.

A questo punto il Pescara, ideata [illegible] situazione, giocava definitivamente la marcatura, chiudendo in campo il diamoro di ripartenza di Somma al posto di Primatì, inserendo un calciatore più in [illegible] protezione della zona [illegible] Giorgis attuava le contromosse, rimandando negli spogliatoi il [illegible] ufficiale dei [illegible] giati, Rocca, per sostituirlo con un'altra punta, Rollo. Il Novara insisteva ancora all'offensiva, senza però riuscire ad oppirare la difesa ad oltranza del Pescara che, [illegible] pure sacrificando [illegible] tutto lo spettacolo, [illegible] ottenuto alla fine il punto che voleva.

Gianni Pignata

Novara: Garella; Menghini, Lugnan; Vivian, Vecchetti, Rocca (Rollo dal 75'); Bianchi, Salvioni, Giannini, Marchetti, Picchetti.

Pescara: Piloni; Motta, Mancini, Zucchini, Andreuzza, Rosati; Daoglio, Repetto, Muti, Nobili, Primatì (dal 77' Di Somma).

Arbitro: Serafino.

Marassi: 2 espulsioni, minacce d'invasione

Tra Genoa e Catania un giusto pareggio (1-1)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, [illegible] marzo.

Meno male che è venuto il gol di Arcoleo, al 76', a risqualificare, e giustamente, il risultato, perché pochi minuti prima c'era stato un isolato tentativo di invasione del campo, proprio sotto la tribuna, all'altezza della panchina del Catania, e gli animi dei tifosi rossoblù ribollivano d'ira; c'era da temere qualcosa di peggio di un tentativo isolato, dopo che l'arbitro Lops aveva doppiamente convalidato e poi, su segnalazione del guardalinee, annullato un gol di Bonci per fuorigioco pesante in netto avviso giustamente sul filo dei centimetri; e dopo la duplice espulsione di Prunzo e Biondi a conclusione di un parapiglia generale in campo.

Il Genoa, come al solito perfezionista in difesa, dove i difensori « titolari » Mosti, Cresci e Ciampoli [illegible] largamente rimpiazzato la « riserva » Rosato e Rossetti, costretti in tribuna da infortuni, si era fatto pericolosamente sorprendere in avvio al partito quando Biondi, appoggio Arcoleo con un bel « tunnel », pescava Spagnolo completamente libero sulla sinistra; l'ala controllava la palla, faceva due passi e batteva fulminando con un gran sinistro al volo.

Un gol a freddo che frastornava del tutto i rossoblù, da qualche settimana in evidente calo fisico e psicologicamente privi di idee nella zona nevralgica del campo. Eppure il Genoa si gettava in avanti e, testa bassa, premeva il Catania nella sua area, ma non riusciva mai a impensierire Petrovic; mentre gli ospiti, per contro, [illegible] ben serrati da un lucido e infaticabile Biondi, avevano ampi spazi per il contropiede affidato agli sguscianti, e mai controllati, Spagnolo e Cicori. Le uniche conclusioni, visto che alle punte Prunzo e Bonci non arrivavano palloni giocabili, erano del generoso Rizzo, da lontano. E al 39', su punizione da quasi 30 metri, la cannonata di Rizzo superava Petrovic, ma si stampava sul palo.

C'era da pensare a una partita segnata, anche perché al 44' l'arbitro non concedeva volontario un tocco « manu » di Benincasa, in piena area, su cross teso di Campolonico. L'episodio controverso ed eccitare i tifosi, già inviperiti per la scarsa prestazione del Genoa, ma il bello doveva ancora accadere. Nella ripresa i rossoblù ripartivano a testa bassa, con grammatica parsimonia equilibrata da una pressoché generale incapacità a fare un minimo di gioco, e al 61' la gradinata nord finalmente esultava: punizione battuta da Arcoleo, tiro di Castronaro, deviazione finale di Bonci, sparso come un fulmine alle spalle di tutti i difensori. L'arbitro Lops convalida e fa per portare a centro campo; i catanesi protestano, invocano il fuorigioco, e l'arbitro va a interpellare il guardalinee, rimasto fermo all'altezza dell'area di porta. Breve conciliabolo, poi il direttore di gara annulla il gol.

Lo stadio comincia a ribollire, il diapason dei clamori si raggiunge due minuti dopo, quando Prunzo [illegible] Bonci sulla sinistra, l'ala va via in slalom a Cecconi, e dal fondo centra alla perfezione per Arcoleo, che di testa batte Petrovic.

Il pareggio piace gli animi, ma un'altra decisione arbitrale contribuisce a scatenarli nuovamente, all'85', quando Bonci si avventa su un errato passaggio indietro di Fantoni ma, al momento di concludere, è spiazzato a terra da Cecconi. Ma Lops, arbitro sfortunato quanto incerto, è lontano, e fa ampi cenni di proseguire. Così il Genoa non va oltre il pareggio

Giorgio Bidone

Genoa: Girardi, Mosti, Orlei, Campolonico, Ciampoli, Castronaro (Marassi dal 75'), Conti, Arcoleo, Prunzo, Rizzo, Bonci.

Catania: Petrovic, Cecconi, Sirnastri, Benincasa, Batiliana, Polestic, Spagnolo, Biondi, Cicori, Panizza, Malaman.

Arbitro: Lops.

Reti: Spagnolo al 2', Arcoleo al 76'.

Roberto Prunzo

Rizzo ottiene finalmente fortuna, e tra i giocatori scoppia il parapiglia: Biondi colpisce Rizzo, Prunzo colpisce Biondi, il capannello si ingrossa, e Lops lo sospende Prunzo e Biondi, è a questo punto che c'è da temere l'invasione del campo, ma dopo qualche minuto il Genoa pareggia: Rizzo serve Bonci sulla sinistra, l'ala va via in slalom a Cecconi, e dal fondo centra alla perfezione per Arcoleo, che di testa batte Petrovic.

Il pareggio piace gli animi, ma un'altra decisione arbitrale contribuisce a scatenarli nuovamente, all'85', quando Bonci si avventa su un errato passaggio indietro di Fantoni ma, al momento di concludere, è spiazzato a terra da Cecconi. Ma Lops, arbitro sfortunato quanto incerto, è lontano, e fa ampi cenni di proseguire. Così il Genoa non va oltre il pareggio

Giorgio Bidone

Genoa: Girardi, Mosti, Orlei, Campolonico, Ciampoli, Castronaro (Marassi dal 75'), Conti, Arcoleo, Prunzo, Rizzo, Bonci.

Catania: Petrovic, Cecconi, Sirnastri, Benincasa, Batiliana, Polestic, Spagnolo, Biondi, Cicori, Panizza, Malaman.

Arbitro: Lops.

Reti: Spagnolo al 2', Arcoleo al 76'.

Un gol del Palermo beffa il bel gioco dei calabresi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 28 marzo.

Che la B sia livellatissima l'ha confermato l'1-0 di Palermo-Catanzaro con rete del biondo Magherini al 60', giusto quando i siciliani attraversavano una fase critica e lo squadrone di Di Marzio stamperava il gol che d'altronde si sentiva nell'aria. Ma è stato un falso presagio, perché è andata al contrario e il gol l'ha fatto il Palermo.

Venerdì dalla sconfitta, pure di misura, domenica a Brescia, i primi in classifica pregustavano non già un « semplice » pareggio ma addirittura il risultato pieno e questo con un pizzico di presunzione non considerando, infatti, che i [illegible] un [illegible] settimo risultato utile consecutivo ed ora sono all'ottavo (3 successi), [illegible] prontissimi a [illegible] su questa strada che non si capisce bene dove potrà farli arrivare.

I siciliani hanno corso più dei primi della classe, hanno allargato a piene mani agonismo e tecnica anche se confrontati con Improta, La Rosa, Nemo e soprattutto lo spauracchio di palloni, il libero Vichi individualmente sono stati un gradino più sotto. Mi, come Di Marzio su bene, da gran tempo è il compianto e che conta è i romanzi sono stati compatti ed omogenei. Palermo e Catanzaro peraltro oggi hanno dovuto fare a meno degli squalificati Balbiello e Maldera essenziali nei due schieramenti.

Una conferma assai interessante, comunque, è giunta puntuale dalla resa delle difese calabresi che pratica un gioco essenziale, di prim'ordine.

Spiriti [illegible] primi [illegible] avanti, con l'ex La Rosa, Improta e Nemo, i calabresi piano piano sono stati ricacciati nella loro vista campo e se i palermitani non avessero fallito una quantità di cross dopo veloci fughe sulle fasce laterali, forse sarebbe stata la giornata d'oro per Novellini e Perrotta. Sollecitano in rete di Magherini al quarto d'ora della ripresa: celebre discesa del centravanti taurinense Longo (il migliore nel Palermo) e dosato invito per Magherini che ha agganciato Silipo e Banelli, ha evitato il solito accorrente Vichi e ha infilato il corridoio lasciatogli libero.

a. s.

Palermo: Trapani, Longo, Citterio, Lariti, Pighin, Cerantola, Novellini, Favalli, Magherini, Mayo, Perrotta (dall'85' Vignani); 12° Bellabia, 14° Barbana.

Catanzaro: Pellizzaro, Banelli (dal 42' Palanca), Ranieri, Vichi, Guarnaccio, Silipo, Vichi, Arbitro, Improta, Nemo, Braca, La Rosa. 12° Novembre, 12° [illegible]ta.

Arbitro: Casarin di Milano.

Reti: al 60' Magherini.

Risultati e classifica

Settima di ritorno

Avellino-Atalanta	3-0
Genoa-Catania	1-1
Modena-Foggia	1-0
Novara-Pescara	2-0
Palermo-Catanzaro	1-0
Piacenza-Brindisi	2-2
Sambenedettese-Reggiana	0-0
Taranto-Spal	2-0
Ternana-L.R. Vicenza	0-0
Varese-Brescia	2-2

PROSSIMO TURNO (le di ritorno, 4 aprile, ore 15,30): Atalanta-Genoa (7-3); Brindisi-Palermo (0-0); Brindisi-Modena (0-3); Catania-Novara (0-1); Catanzaro-Pescara (2-1); Foggia-Taranto (1-0); L.R. Vicenza-Sambenedettese [illegible]; Piacenza-Avellino (0-3); Reggiana-Varese (1-3); Spal-Ternana (2-0).

Graduatoria

[illegible]

16 RETI: Bonci (Genoa). [illegible] (Varese). 10 RETI: Musiello (Avellino) e Pruzzo (Genoa). 9 RETI: Cicori (Catania); Perrotta (Spal) e Bellinazzi (Modena). 8 RETI: Fiaschi (Novara); [illegible] (Taranto); Chimenti (Sambenedettese). 7 RETI: [illegible] (Pescara); Bordon (Foggia); [illegible] (Taranto).

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catanzaro	31	26	20	11	5	34	17
Varese	30	26	20	10	6	34	23
Genoa	29	25	8	13	6	29	21
Ternana	28	26	9	10	6	26	21
Novara	28	26	9	10	4	21	13
Pescara	28	26	8	12	6	26	21
Brescia	28	26	8	12	5	25	20
Spal	27	26	9	9	8	26	21
Atalanta	27	26	9	9	8	13	13
Foggia	27	25	8	11	7	16	18
Taranto	26	26	7	12	7	20	21
Sambened.	26	26	6	13	8	15	18
Piacenza	25	26	7	11	8	30	32
Palermo	[illegible]	26	9	11	9	21	25
[illegible]	24	26	7	10	9	26	24
Avellino	24	26	10	4	12	29	27
Modena	24	26	7	10	9	20	25
Catania	23	26	5	13	8	18	20
Reggiana	22	26	3	12	9	23	30
[illegible]	16	26	5	6	14	13	29

Serie B - Situazione

I tornei dei dilettanti in Piemonte

Promozione

GIRONE A — Grugliasco-Collegno 1-0; Chieri-Trecate 0-1; Crescentino-Grignasco 1-2; Virtus Vilpianese-Bellinzago 0-0; Verbania-Juventus Domo 0-1; Meina-[illegible] 1-4; Castellettese-Arona 1-1; Fossano-Aosta 0-1.

Classifica: Arona p. 34; Juventus Domo 32; Aosta 31; Trecate 27; Castellettese 26; Gattinara 25; Verbania 23; Fossano e Villadossola 20; Bellinzago 19; Chieri, [illegible] Crescentino 17; Gozzano 16; Meina e Galliate 14.

GIRONE B — Bra-Asco Cafasse 3-0; Saviglianese-Fossano 3-0; Carmagnola-Busca 0-0; Vigone-Chieri 2-0; Nicese-Pinerolo 2-1; Santenese-Castellamonte 1-0; Balangero-Valenzana 0-0.

Classifica: Cafasse p. 33; Saviglianese 27; Busca [illegible] 23; Pinerolo, Castellamonte, Nicese 22; Carmagnolese 21; Chieri-sco, Fossano, [illegible] Vertua e Balangero 18; [illegible] 15; Vigone 14; Bra 10.

Prima categoria

GIRONE A: Fontanetese-Olimpia 0-1; Pro Rozzano-Idealgas Canneri 0-0; Sarravallese-Carpignano 0-0; Sunese-Stresa 1-1; Baveno-Piavese 1-1; Pontegranese-Savigliano Cadore 1-1; Saluzzola-Silma 1-2; Farose-Trecatese 0-1.

Classifica: Piavese, Sunese o Olimpia 28; Stresa e Trecatese 26; Baveno e Santhià 24; Faroe, Fontanetese, Idealgas Canneri, Sandigliano 21; Pontecranese 20; Carpignano [illegible] Saluzzola 18; [illegible] Rozzano 13; [illegible] 9.

GIRONE B: Arpi Elter-Robur Aymaville 1-1; Borgofranco-Caluso 3-1; Vallerco-Meroni Ambrosetti 1-2; Strambinese-Ren. Casino 5-2; Europa Cenisia-Trino 3-2; Barcanova-Pontestura 0-1; Angelo Chatillon 2-1; Rivara-Sangiustese 0-1.

Classifica: Cassino [illegible] Europa Cenisia, Rivara e Meroni Ambrosetti 28; Trino e Pontestura 24; Caluso 22; Vallerco [illegible] Robur Aymaville 20; Chatillon, Strambinese, Angelo, Borgofranco 18; Arpi Elter 17; Barcanova 16; Sangiustese 14.

[illegible] C; Cornag[illegible]-Castellese 1-0; Seo Borgaro-Pedona 2-2; Malhi-Pro Druento 0-0; Ciriè-Villanova 3-2; Leini-Volpiano 1-1; Settimo-Villafranca 3-0; Lascaris-[illegible]pignano 0-0; Lascaris-[illegible] 2-1.

Classifica: Alpignano 40; [illegible] 32; Lascaris e Ciriè 28; Seo Borgaro 25; Cornegliano 22; Malhi, [illegible], Leini 21; Castellese 19; Lascaris, Pedona, Volpiano 17; Settimo 14; Villafranca 13; [illegible] Druento 12.

GIRONE D: La Sclarnio-Asca 0-1; [illegible] 4-1; Moccalieri-Monferrato 1-0; Torretta S. Caterina-Fumana 2-1; Quartodo-Cambiano [illegible] Carlo-Bantzalupo 1-2; Victoria Ivrea-Bassignana [illegible]; Lanet-Carmagnola 1-1.

Classifica: [illegible] Torretta S. Caterina 32; Moncalieri 31; La Sclarnio, Carmagnola e Quartodo 28; [illegible] Roving Pisa e [illegible] 20; Fiumana e S. Carlo 19; [illegible] 18; Bassignana 17; Victoria Ivrea 16; Cambiano e [illegible] 15; Asca 14; Lanet 6.

Seconda categoria

GIRONE A: Humilitas-Brian 3-1; Gravellona-Maranese 2-1; Nebbiunese-Verbano 0-1; Inter Club-Mercurago 1-0; Invorio-Vaprio 2-1; Ornavassese-Oruninallo 1-1; Meinomerico-Iris Borgo Ticino 0-1.

Classifica: Iris Borgo Ticino 30; Verbano 29; Gravellona 28; Mercurago 24; Humilitas 21; Brian e Oruninallo 19; Maranese, Vaprio, Nebbiunese 18; Invorio 14; Ornavassese 13; Inter Club 11; Meinomerico 10.

GIRONE B: Juventina Nibbiola-Bellinzago 1-2; Romagnanese-Pernatese 0-0; Pro Oggiola-Romentinese 0-0; Mezzanese-Voluntas Novara 1-0; Cressese-Pray 1-1; Borgo Casalino-Pratese 2-1; Momo-Cavaglio 1-1.

Classifica: Bellinzago 29; Juventina Nibbiola, Pray, [illegible] 23; Pratese 20; Voluntas Novara, Momo, [illegible] 18; Borgocasalino 17; Romentinese e Cavaglio 15; Romagnanese 14; Pulgor Oggiola 10; Cressese 7.

GIRONE C: [illegible] Villa[illegible] la [illegible] 1-3; Pro [illegible] Vigliano 2-5; La Cerva-Sirenese 2-1; Poll Valdengo-Sparta 1-0; Cossato-Sangermanese 2-0; Alicese-Cigliano 2-2.

Classifica: Vigliano [illegible] Villaggio La Marmora 29; Cossato 26; La Cerva 24; Verrone e F. Valdengo 19; Sandrik 18; Strona 17; Cigliano 16; Sparta e Cicese 14; Sangermanese 12; Balocco 11; Pro Candelo 10.

GIRONE D: Quincinetto-Mosteiese 4-2; Olimpia-Verrès 1-0; Quart-Bellavista 5-0; San Bernardo-Nus 1-4; Issogne-Sant'Orso Gaboto 1-1; Saint Vincent-Saluzzo 0-2; Morgex-C. [illegible] rinviata.

Classifica: [illegible] 28; Quincinetto [illegible] Quart 25; [illegible] Gaboto 24; Verrès 23; Issogne 21; Nus 17; S. [illegible] 14; Bellavista, Saint Vincent e S. Orso 14; Olimpia [illegible] Morgex 1.

GIRONE E: Saluggese-Lombardore 1-1; Montanaro-Torrazza 2-1; Borgaretto-Mobil [illegible] 1-1. Le altre rinviate.

Classifica: Borgaretto 37; Chi[illegible] 26; [illegible] 22; Rivarolo, Torrazza 21; Brandizzo, Busano, Pontese 20; Verolengo 18; Palazzolo, Montanaro 16; Lombardore 15; Saluggia 12; Nolese 8.

GIRONE F: Valentino Nuova-Barracuda 2-3; San Mauro-Gilardini 2-1; Millecolli-Taurus 2-1; Bussoleno-Lanzia 0-0; Fogolar Furian-Bogino Irom 2-2; San Carlo-To Sporting 0-0; Hf-Vanchiglia 1-3.

Classifica: Millecolli 36; Gilardini 23; Fogolar, Bogino Irom 22; Barracuda e S. Carlo 21; Valentino Nuovo 20; [illegible] Mauro 18; Taurus, Lanzia e Vanchiglia 15; H.F. 13; Sporting Mazzola 6.

[illegible] G; C.A.L.-Riv. Rivo[illegible] 1-2; Juve Sole-Regina 4-2; Chivasso-Doveal 3-1. Le altre rinviate.

[illegible] Saguna 28; Riv Rivoli[illegible] 26; Cromodora 25; [illegible] 24; [illegible] 21; [illegible]na 19; S. Antonino [illegible] 17; Grugliasco e Venaria 16; Doveal 15; Regina e Juve Sole 11; Collegno 7.

GIRONE H: Leo Scala-Vinovo [illegible] 2-1; Balmasco-Quattro 3-1; [illegible] Rosa-Borgaretto 4-2; Mazza-Social GTO 1-0; Borgo Nuovo-Orbassano 2-2; Rivalta-Cumiana 3-1; Cascine Vica-Whisky Lido rinviata.

Classifica: Cumiana 30; Social GTO 23; Rivalta 22; Vinovese 19; Balmasco, Leo Scala, Perosa 18; Whisky Lido 17; Borgo Nuovo 16; Quattro, Orbassano e Mazza 15; Borgaretto 13; Cascine Vica.

GIRONE I: Manta-Cussanese 1-0; San Cassiano-Aqua Bruna rinv.; Cavour-Olympic 0-4; Acaya-Saluzzo 0-0; Boves-Carmagnola 1-3; Pro Santa Stefanese-Sommariva 0-0; Bricherasio-Cavournese 0-1.

Classifica: Olympic 27; S. Cassiano e Cavournese 23; Sommariva 21; Boves e Manta 20; Carmagnola 19; Aqua e Saluzzo 18; Bricherasio e Acaya 15; Cavour 12; Cussanese e Pro Santa Stefanese 11.

Campionati in Liguria

PROMOZIONE: [illegible] Pontedecimo 1-0; Arenzano-Rivarolese 0-1; Varazze-Letici 1-1; Levante «Ca Navaigavi 2-1; Ovada-Borgoratti 1-0; Argentina-Albenga 1-3; Taggese-Lumese 1-0; Loanesi-Vado 0-1.

CLASSIFICA: Albenga p.ti 34; Rivarolese 31; [illegible]ezzo 30; [illegible]se 25; Pontedecimo 24; Ovada e Levante «Ca 22; Lumese e Letici 21; Navaigavi e Taggese 19; Vado 17; Borgoratti e Ventimigliese 16; Argentina 15; Loanesi 5.

[illegible] — Girone A: Ferraro-Borghetto 0-1; Albissola-Cairese 0-0; Veloce-Alassio 2-0; Dianese-Cengio 3-0; Auxilium-Carlin's Boys 1-1; Intemelia-Cerialo 3-1; Riva Trigoso-Fontanabuona 1-0; Bogliasco-Pro Recco 1-1; Ex Allievi Cap-Quiliano 2-2.

CLASSIFICA: Pinalo p. 33; Dianese 30; Carcarese 29; Pietra Ligure e Intemelia 28; Alassio e Veloce 26; Ferraro 25; Sportornese e Borgosatia 22; Cengio 19; Cerialo 18; Albissola 12; Auxilium e Cairese 10; Carlin's Boys 9.

Girone B: Libarna-Silesa 3-0; Serravese-Busalles 0-0; Italsampianta-Pegliese 3-0; Sampierdarenese-Italia 1-0; Erg-Virtus 0-0; Ronchese-Quiliano 0-3; Valbisenza-Cornigliano 0-0; N. S. Fruttuoso-S. Olcese 1-1.

Girone C: Molassana-Quarto 1-1; Angi Cassano-Balardo 5-3; S. Cerolamo-Monegliese 1-1; Quarti-Sammargheritese 0-0; Rapallo-Lavagnese [illegible] 1-1; Riva Trigoso-Fontanabuona 1-0; Bogliasco-Pro Recco 1-1; Ex Allievi Cap-Quiliano 2-2.

CLASSIFICA: Pinalo p. 33; Dianese 30; Carcarese 29; Pietra Ligure e Intemelia 28; Alassio e Veloce 26; Ferraro 25; Sportornese e Borgosatia 22; Cengio 19; Cerialo 18; Albissola 12; Auxilium e Cairese 10; Carlin's Boys 9.

Girone B: Libarna-Silesa 3-0; Serravese-Busalles 0-0; Italsampianta-Pegliese 3-0; Sampierdarenese-Italia 1-0; Erg-Virtus 0-0; Ronchese-Quiliano 0-3; Valbisenza-Cornigliano 0-0; N. S. Fruttuoso-S. Olcese 1-1.

Girone C: Molassana-Quarto 1-1; Angi Cassano-Balardo 5-3; S. Cerolamo-Monegliese 1-1; Quarti-Sammargheritese 0-0; Rapallo-Lavagnese [illegible] 1-1; Riva Trigoso-Fontanabuona 1-0; Bogliasco-Pro Recco 1-1; Ex Allievi Cap-Quiliano 2-2.

CLASSIFICA: Molassana p. 33; Rapallo 31; Angi Cassano

Serie C - Domenica positiva per le squadre piemontesi

Grigi ok, pari di Albese, Pro, Casale

A Belluno la linea verde dell'Alessandria vince

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 28 marzo.

La decisione [illegible] irreversibile. L'allenatore Viviani si è convinto [illegible] imboccare la «linea verde». [illegible] al centro il Belluno potrebbe scendere [illegible] soluzione dettata da [illegible] contingenti, (gli infortuni di Delise, Colombo e Venuta), piuttosto che da libera scelta, in verità è [illegible] ancora due mesi fa Viviani [illegible] intendere [illegible] tenuti a giocare in C con la rappresentativa [illegible] veterani della B, era parsa folle.

Ecco [illegible] impronti l'inverso, gradualmente [illegible] deciso, di elementi giovani e veloci, portati ad un maggiore agonismo. Non fa rivoluzione [illegible] e [illegible] dinosauro chiaramente l'attuale classifica. In compenso, è un'Alessandria che vista in prospettiva può crescere; nella dura lotta per non retrocedere le scelte [illegible] tecniche potranno [illegible] come [illegible] più indovinate.

Certo, contro il Belluno, la Alessandria non ha brillato. A compiacersene rimasero a volume di gioco, viene facile l'obiezione: quale fiducia dare ad una squadra che stenta a battere l'ultima in classifica, da mesi ormai rassegnata? Meglio aguardare subito il campo da possibili equivoci. Come spesso accade, diventa più terribile proprio chi non ha più nulla da perdere. Il Belluno gioca tranquillo e si scoprono talenti insospettabili: Follador e Spreghini II, per intenderci, hanno fatto impazzire Di Bruno e Di Benedetto.

In secondo luogo ha ragione Viviani quando invoca l'attenuante della paura, che sembra attanagliare i suoi uomini. La paura di perdere, di sbagliare: bevo il più grosso ed evidente handicap dei grigi. Citiamo soltanto alcuni esempi: Borghi alla sua campanella come non farebbe l'ultimo dilettante; Maniero sbaglia a porta vuota da due metri; Cazzola confonde la propria porta con quella avversaria, creando più difficoltà a Zanier da solo che non tutto il Belluno.

Dice Viviani: «Io penso di [illegible] tecnico della partita, c'è quasi da scoppiarmi, ma nelle ultime condizioni non possiamo andare troppo per il sottile: contro lo Junior-Casale abbiamo perso a tre minuti dalla fine giocando discretamente. Oggi è andata bene. Il dispiacere è che il calcio-poesia e [illegible] «spettacolo» L'Alessandria è ripartita da zero: lo vogliamo capire?».

La cronaca si limita a poche cose. L'azione del [illegible] matura al 37': Maniero scende sulla sinistra, evita Tibolla e rimette al centro. Cross calibrato [illegible] all'ala Frigerio, che brucia sull'anticipo Casagrande e insacca d'interno destro.

Nella ripresa [illegible] soprattutto il [illegible] a gettarsi in avanti, l'Alessandria si chiude [illegible] ritrovie. Al 58' Zanier è bravo a respingere un bolide di Orion [illegible] limite; un minuto dopo su un cross in area di Spreghiorin II, abbondano almeno [illegible] tre difensori. L'Alessandria [illegible] tre: [illegible] a [illegible] bene. [illegible] diavolo

Dopo Brasile e Sud Africa, il Gran Premio degli Usa West a Long Beach

FERRARI, DOPPIETTO TRIONFALE

Long Beach. Depailler (Tyrrell) e Regazzoni (Ferrari) impegnati in una curva del difficile circuito americano (Telefoto)

Clay Regazzoni primo, Niki Lauda secondo - La corsa dominata dal principio ■■ fine dalle vetture ■ dai piloti di Maranello - Hunt (McLaren) costretto subito al ritiro per ■■ collisione col francese Depailler

(Dal nostro inviato speciale)

Long Beach, 28 marzo.

La Ferrari trionfa nel West statunitense. Vince Clay Regazzoni « pole position » al via è primo al traguardo senza aver mai visto davanti altro che i doppioni. Secondo, con tattica prudente, è Niki Lauda, che conquista sei punti preziosi per il campionato mondiale che lo vede leader con un vantaggio ulteriormente aumentato.

E' stata una ■■■ senza alcun problema per la Casa italiana, dopo i non trascurabili guai dei giorni di prova. Regazzoni ha difeso con una partenza buona la « pole position » e Lauda è stato bravo ad accodarsi al tre che lo precedevano, per approfittare subito, al quarto giro, dell'abbordaggio fra Hunt (McLaren) e Depailler (Tyrrell) per salire al secondo ■■■■ e non abbandonarlo più. Altro ■■■ due piloti Ferrari che hanno dovuto fare a meno di guidare con la consueta abilità e mai rischiare, come sono stati costretti a fare quelli che li seguivano.

L'affidabilità piena della ■■■ ha giocato un ruolo determinante poichè tanto Regazzoni che Lauda hanno potuto continuare a spingere a fondo. A due terzi della corsa Clay ha fatto registrare la maggior velocità istantanea sul tratto velocissimo della Shoreline.

Il circuito ha giocato un suo ruolo determinante nella definizione della classifica. La sede stradale, piuttosto angusta, ha fatto ripetere diversi urti fra i concorrenti: il primo, subito al giro d'apertura, ha messo fuori causa, con reciproci scambi ■ accuse, Brambilla e Reutemann, rimasti invischiati con la March e la Brabham-Alfa. Quindi è toccato a Watson urtare con un'altra vettura al 50 per cento italiana, guidata da Carlos Pace: poi, dopo la sosta ai box, era nuovamente Watson ad abbordare, questa volta Laffite. A sportellate lasciavano un po' tutti, invogliati dalla velocità abbastanza bassa di tutte le curve. Ma, ovviamente, una volta di più viene in discussione il valore tecnico di prove ■■■ e gara.

Lo stesso muro di protezione, dotato avidamente, si è rivelato invece abbastanza dannoso, visto che le macchine di Nilsson, lievemente contro, è stata presa dal fuoco: i pompieri sono intervenuti subito, ma ■ Lotus è finita semidistrutta e il pilota con qualche lieve bruciatura all'ospedale. Anche Schecter, che è uscito di strada sbattendo con la fiancata contro il muro ■■■ ha riportato qualche leggera contusione.

L'accoppiata più spettacolare è stata però quella tra Hunt e Depailler, che per mentalità sono due che ■■■ mai. Sono arrivati appaiati al ■■■ del tornante, e nessuno ■■ due ha dato strada all'altro. Ne è venuto fuori un arroccarsi ■ ruote, con la McLaren di ■■■ che finiva in ■■■■■■■■■■ ■ parte anteriore e tutte ■ sospensioni. Anche Depailler perdeva tempo e posizioni, ma, constatato che la sua Tyrrell era rimasta in piena efficienza, ripartiva all'attacco, superando progressivamente al 22° giro Jarier, ■ 27° Peterson, per trovarsi poi ■■■ ■ 34° giro, dopo che Pryce aveva fatto saltare il motore a Schecter, con l'altra Tyrrell, ■■■ finito fuori strada.

Hunt, rientrato ■ box, parlava alla televisione, intervistato da Stirling Moss, accusando Depailler di condotta di gara scorretta. Usava parole piuttosto pesanti, dicendo: « Ne ho fatto fino di ■■■ vedere sul finco per non ■■■■ mi ■■■■ poi, quando siamo stati tutto dentro tutto, mi ha ancora dato un colpo con la carrozzeria. Guidare in questo modo è ■ pirati ».

Più indietro una simpatica lotta ■■■ Laffite (Ligier), partito male e ■■ coinvolto nell'urto ■■■ Watson. A metà gara si installava al quarto posto, alle spalle di Depailler, e da quel momento nulla più cambiava. Le situazioni, con poche vetture in pista, rispecchiava valori reali, a soltanto Mass riusciva a guadagnare una posizione nei confronti di Jarier. Fuori, intanto, ■■■ finita la March, quella ■ Stuck al quinto giro e quella di Peterson al 37°, entrambe con i giunti rotti, com'era già accaduto ap■■■ in prova. Andretti ■■■■ il radiatore e si fermava a metà circuito. ■■■ il ■■■■ incredibile.

Regazzoni, nella sua volata ■■■ trionfo, mantenava un ritmo costante. ■■■■ elevato ma tale da non compromettere il rendimento della vettura. Il suo vantaggio su Lauda saliva ad ogni giro ■ decimi, stabilizzandosi in ■■ ■■■■ di secondi dopo 30 giri, in ■ e 3 e tre quarti della gara e poco di più alla fine. A sua volta, Lauda controllava agevolmente Depailler, ■■■ mai riuscito ad avvicinarsi o a diventare pericoloso.

Negli ultimi giri ■■■ ha ■■ qualche momento ■ timore. « Sentivo — ha detto ■■■ — delle forti vibrazioni al treno posteriore della mia macchina e ho avuto ■■■ di dovermi fermare. Ho rallentato parecchio, perdendo una ventina ■ secondi su Clay. Ma che importa? Questa è ■■■ una bellissima affermazione per ■ Ferrari. Mi fa piacere ■■■ Regazzoni, io ■■■ fiducia di ■■■ gli sei punti ■■ ho conquistato ». Regazzoni, dal ■■■■ suo, ha spiegato di non aver avuto il minimo problema durante la gara. « Una vittoria — ha ■■■■■ — che ci voleva. ■ spero che non sia l'unica quest'anno ».

Giorgio Viglino

■■■ al traguardo: 1. Regazzoni, Ferrari, 80 giri per km. 257,600 in un'ora 53' 18"471, media oraria km. 137,506; ■ ■■■■, Ferrari, a 42"454; 3. Depailler, Tyrrell, a 49"972; 4. Laffite, Ligier-Matra, a 1'18"328; 5. Mass, McLaren, a 1' 22"292; 6. Fittipaldi, Copersucar, a 1 giro; 7. Jarier, Shadow, a 1 giro; 8. Amon, Ensign, a 2 giri; 9. Pace, Brabham-Alfa, a 3 giri; 10. Peterson, March, a 3 giri; 11. Jones, Surtees, a 10 giri; 12. Watson, Parnelli, a 11 giri.

Giro più veloce: il 61° di Regazzoni, Ferrari, in 1'25"076, ■■■■ km. ■■■■.

Per il mondiale: dopo tre prove (Brasile, Sud Africa e Usa West) ecco la classifica mondiale: 1. Lauda punti 24; 2. Depailler 10; 3. Regazzoni 9; 4. Mass 7; 5. Hunt 6; 6. Schecter 5; 7. Pryce 4; 8. Stuck e Laffite 3; 10. Watson 2; 11. Ambrosi e Fittipaldi 1. Il prossimo Gran Premio è quello di Spagna (Madrid, 2 maggio).

Agostini con partenza sprint "brucia„ a Imola Read nella 500

(Dal ■■■ inviato speciale)

Imola, 28 marzo.

Agostini batte Read due a ■■■. Dopo essere andato k.o. ■■ incidente la settimana scorsa a Modena, l'inglese ■ è ripresentato coraggiosamente ■ pista oggi ■■ Gran Premio Città di Imola ■■ ha ■■■■ lasciare il ■■■■ ad un Agostini scatenato nella classe 500.

Un Agostini che aveva voglia di vincere, come sempre, e che ha dimostrato, ■■■ alla mano, pur non avendo la moto più veloce, di essere ancora l'asso ■ battere, il «cannone» più completo in circolazione, malgrado i 33 ■■■ suoi. La sua MV è apparsa abbastanza stabile, dotata ■ un'ottima accelerazione ma ■■■ così rapida come ■ quattro cilindri di Read e Lansivuori, ■■ ■ sono piazzati nell'ordine dietro a Mino. Il record del giro ■ ■■■ appannaggio dal finlandese con 2'00"7 (media 150,322 orari), mentre Read ■ ottenuto ■■■■, un decimo di più.

Mino ha vinto ■ pratica ■ corsa alla partenza, quando è ritornato a scattare davanti a tutti da quel momento Read, pur battendo ■■■ immediatamente all'inseguimento, ■ dovuto registrare il gap dallo scarico dell'MV Agusta del campione del mondo, mentre Tepi Lansivuori, alla sua prima uscita stagionale, forse non ■■■ ben «carburato», è partito lentamente e ha dovuto recuperare per tutta ■ gara.

Con Read applauditissimo addosso, Agostini si è limitato ■ controllare la situazione per quasi quindici giri, ■ botte decisive l'ha piazzate in un sorpasso favorevole di un doppiato, prendendo ■■■ cinquantina di metri di vantaggio ■■■ gli sono bastati per evitare una particolare «volata» con il ■■■ rivale inglese. L'appiattimento ore è ricreato poi domenica prossima nella disputa sulla stessa pista della «Duecento miglia AGV» valida per il trofeo Fim delle 750. Agostini, Read, Cecotto, l'americano Kenny Roberts e tutti i migliori piloti del mondo si troveranno di fronte in un interessantissimo duello che il presente ■■■■ equilibrato in quanto ■ maggioranza dei protagonisti gareggerà con la stessa moto, la Yamaha 750.

Per tornare alla vittoria odierna di Agostini, validissimi sul piano agonistico, dobbiamo ricordare che ■■ ci sentiamo ■ dire che due ■■■■ candidature probanti in vista del campionato mondiale. Mancavano ■ Yamaha 500 di Johnny Cecotto e ■ Suzuki semiufficiale di Barry Sheene. ■ non ci immaginiamo che il record sul giro di questa pista ■ di 1'52"2 e che appartiene allo stesso Agostini, che l'ha ottenuto lo scorso anno con la Yamaha. La stessa moto che sarà a disposizione Cecotto nella corsa di Imola ■■■■.

Se ■ indicazioni sono insufficienti per la 500, bisogna ■■■■ soddisfatissimi che quella svolta nella 350 sono state fin troppo chiare. Anche in questa classe Agostini ha avuto una partenza bruciante (si è imposto in prima posizione, pur avviandosi ■ seconda fila) ed è andato al comando. Ma già al secondo ■■■■ giro è scivolato in terza posizione, superato da Cecotto e da Buscherini, malgrado abbia lottato alla disperazione. ■■ ■■■ cotto ha dovuto ritirarsi al sesto giro ■■■ rotto all'accensione, con ■■■■ successo ieri ■ prova l'aveva colta in modo prestigioso. Oggi ■■■ le nuovissime Morbidelli. Oggi all'accordo in corso. Difatti, ■■■■ a Pileri e a Bianchi, in due ■■■■ realizzate dalla specialissima ingegner Modiller ■■■■ avuto un avvio brucIante. Pileri ■ è portato in testa, seguito da Bianchi. Buscherini e Perini Pat Bianchi ha avuto immediatamente un calo e si è ritirato, dopo un'uscita di pista, al quinto giro. Pileri ha resistito in testa fino alla tornata successiva e, dopo un tentativo di «resta a testa» con Buscherini, ha dovuto cedere il passo prima al forlivese e poi anche a Proni.

■ ■■■■ interessa, invece, la prova dei 125, vinta dalla Morbidelli. Pileri. La ■■■ è data Morbidelli, questa volta troppo forte per le ■■■■ rivali. Ogni ■■■ in questa classe si è ridotta ormai a un monologo della casa cervicapriata ■■■ l'unico tentativo della lotta tra i due piloti ufficiali Pileri e Bianchi. ■■■ la volta il ■■■■ è partito più forte, si è fatto superare da Bianchi al quarto giro e poi al sesto è passato nuovamente al comando per andare a vincere.

Cristiano Chiavegato

Classe 500: 1) Agostini (MV Agusta) 36'42"8, media 148,202; 2) Read (Suzuki) a 5"5; 3) Lansivuori (Suzuki) a 8"1.

Classe 350: 1) Buscherini (Yamaha) 37'19", media 146,217; 2) Proni (Y) a 12"3; 3) Uncini (Y) a 35"7.

Classe ■■■ ■ Buscherini (Yamaha) 36'04"02, media 148,013; 2) Proni (Y) a 3"5; 3) Pileri (Morbidelli) a 28"7.

Classe 125: 1) Pileri (Morbidelli), 31'42"8, media 139,438; 2) Bianchi (M) a 8-10; 3) Mancini (Fantoni) a 2'05"3.

Coppa Latina di nuoto Altri primati azzurri

Acapulco, 28 marzo.

Marcello Guarducci, sul piano individuale, e il Brasile, per il gioco di squadra, sono stati i veri protagonisti della seconda e penultima giornata della Coppa ■■■ nuoto. Guarducci, dopo avere stabilito il nuovo primato italiano del 200 metri stile libero, sgguidicandosi anche la medaglia d'oro, si è ripetuto, per quanto riguarda il record nazionale, nei 400 metri, ■■■■ do però rinunciare al primo posto.

Il tempo di Guarducci (4'06"7) è di mezzo minuto rispetto in quanto è inferiore di circa tre secondi al precedente limite che apparteneva da molti anni ad Arnaldo Cinquetti, che l'aveva più volte ritoccato dopo averlo fissato in 4'09"37 durante i campionati del mondo a Belgrado nel 1973. Guarducci non è riuscito per un solo decimo di secondo (ad Acapulco è lì uno il cronometraggio a mano) a prevalere sul brasiliano Djan Garrido ■■ ha così vinto la gara.

La giornata si è ■■■ arricchita di un altro ■■■■ positivo per gli italiani ■■ ■■■ primato nazionale della staffetta maschile ■■■ che ha ■■■ migliorare il precedente limite che era di 7'58"5, stabilito da Cinquetti, Barelli, Mangia e Pangaro. Il quartetto azzurro di Acapulco, formato da Paolo Revelli, Roberto Pangaro, Claudio Zei e Marcello Guarducci, ■■ fatto fermare il cronometro a 7'54"4 conquistando l'unica medaglia d'oro della giornata.

Insieme con Guarducci e la staffetta maschile hanno ■■■■ alto il prestigio del nuoto azzurro vincendo l'argento Paola Longhi nei 400 stile libero femminile (tempo 4'37"2). Gilberto Ciberti nei 200 metri misti maschili (2'13"7), Daniela Baldoni nei 200 metri dorso femminili (2'27"2), Stefano Ballon nei 200 metri dorso maschile (2'11"9) e Giorgio ■■■ ■■ metri rana maschili (2'25"6). Assente a questa sequenza di secondi posti, il bronzo vinto da Antonella Roncelli nei 200 metri farfalla femminili (2'32"7), da Chiara Rampazzo nei 100 metri farfalla femminili (1'07"3) e ■■■■■■■■■■

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marconi 33; MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Ritratti 3/6; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 29; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, salita V. Emanuele 1; MERANO, corso Libertà 37; MONTALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, sede della Vittoria 21; ROMA, via Cesalpino Venosa 18; SAVIGLIANO, corso Roma 57/5; SANREMO, via Matteotti 47; SAVONA, via Aubenas 31; TRIESTE, piazza Mario Pitt 16; TRIESTE, Galleria Tergestea; UDINE, via delle Prefetture 8. Oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Corso Vinzaglio 25 - Torino. Si ricorda che l'accettazione per pubblicazione, pervenga pervenuta dalle inserzioni deve essere controllata dall'inserzionista per consensi o veglia, lieto risalta dal prodotto dal momento di ripe pubblico. E' in ogni caso proposta di ed bollire, interpellì commerciali per le tariffe della Publikompass, con l'aggiunta della imposta pari al 12 per cento fiscale.

La tariffa è di L. 2200 la riga. Rubriche & Operai/impiegati L. 900, tecnici L. 1500, dirigenti L. 2000. Rubriche 8 e 11 (domestici) L. 900. Rubrica 33 L. 3000. Avvisi urgenti, cioè da fissare a piacere, il giorno, tassati urgenti, cioè fissi o urgentissimi il triplo.

E' compresa l'inserzione nel testo di termini alfabetici di richiamo (a cura della redazione) come questa (agenzia) e per ciascuno di essi sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere i fogli di lettori possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere per Publikompass c... - 10100 Torino». L'importo del solo canone è di lire 200 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e il titolare della casella declinano ogni responsabilità nella corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incendiare soltanto quelle sfacciatamente incensi agli annunci, con notifica tramite ogni altra forma di corrispondenza. Eccezioni, circolari o inizio di corrispondenza. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se spedite a mezzo espresso.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ricevuti presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti aderenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti quotidiani Finanziaria Lombardia Liguria. 20

FINANZIARIA FID.

6 in picola società del settore specializzata in prestiti su quinto tariffa se impiegati e studenti su alleggi.

FINANZIARIA FID.

sede centrale, via Cernaia 10 (angolo c. Siccardi) tel. 343.434 330.443.

A.A.A.A. A sconosciuto previlegiati immobiliari di primi gruppi. Finanziaria Fipat, via Garibaldi 30, Tel. 519.290 - 534 423

A.A.A.A. CASALINGHE senza garanzie banca elargisce prestiti fiduciari riservatezza assoluta. Telefonare 519.394.

A.A. SIGNORA, telefonando 763.399, ottiene un prestito personalissimo, serietà riservatezza assoluta.

ACCORDIAMO prestiti vol. garanzia salario, stipendi e pensioni, diluiti fino a 7 anni. Telefonare 315.836 346.378 v. Massena 12.

AVETE problemi di denaro? questi impiegati qualifiche da noi gratificatevi soldi in pochi ore via C. Alberto 36, tel. 546.449 solata aperta.

CERCASI persona diligente 3 milioni socio bar Riviera. Tel. 621.256 ore 10-14

FIN. PIEMONTE

cedesi molti investimenti BOT scadenze mensili cambiabili. Telefonare 699.919.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

PRIVATO

piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.

PRESTITI impiegati e non fiduciari ed pensionati pagamento 2 anni. Visite domiciliari. Via Ponza 3, interno 334.274.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e protezioni. Vaicolo visita a domicilio. Telefonare 353.067.

Non ne per ottenere un prestito nella filiale con garanzia stanza consentirebbe. Tel. 831.012 857.091.

SABATO nella la giornata prestiti a tutti quelli fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Cavour). Tel. 548.024.

VIENI da amici: noi il denaro subito in 48 minuti impiegati fiduciale completamente riservato immediate garantiamo FINANZIARIA AMICA.

Pensionati, corso Sebastopoli 37. Tel. 859.188.

3 Aziende, negozi

A. MILEVERAT cancellieria ogni articolo, Telefonare ore ufficio 467.090 ore pasti 737.971

ACCORCIATURE centrale articolo libretto occasione vendo causa materiale Telefonare 340.225.

AUTORIMESSA 30 auto milano lavaggio olio utilizzo 200 auto mensili vendesi 12 milioni. Tel. 712.522.

CARROZZERIA Arefellatura veicoli Mancellati locale verniciatura attrezzatura, in ottima grande cubatura. Tel. 698.478 parlo.

CARTOLIBRERIA giocattoli ottima in. causa incrementabile vi liquido vendo a ragioni trattabili. Telefonare 698.586.

CEDO proficuo elettrodomestici zona Crocetta ottimo affare. Telefonare 593.144 geom. Giordano.

CERCASI persona ambo sessi referenziata locale ristorazione meridionale tipicità 120 posti successabile a 150. Scrivere «Publikompass 4295 — 10100 Torino».

MOTTA vende gran bar locali con saletta adatta discoteca zona vigorile 85 milioni trattabili. Tel. 737.

MOTTA vendo torrefazione bar moderno 10 anni attrezzature, ottimo reddito 10 milioni trattabili. Tel. 737.

MOTTA vende gran bar 200 mila pubblici, affittasi, alloggio, 49 milioni trattabili 35 milioni. Tel. 311.090.

NEGOZIO diretto cedesi via Vegliero ge cede L. 3 milioni affittasi. Telefonare 745.417.

PALANDO contanti cerco rivendita pane Tel. 851 085.

PASTICCERIA avviatissima ottimo reddito cedesi a breve scadenza per vicino affitto. Cedesi pacchetti di pagamento Telefonare 698.305.

PENSIONE Forte Marmi cedesi bel servizi cedesi causa salute. Telefonare 630 3838 ore ufficio.

PRIVATO vendo libreria per cartoleria attività. Tel. 736.693.

URGE cedere motori piccola cremagli ha cuo alloggio bee arredato adatto a nucleo familiare. Telefonare 400 991.

VENDO negozio parrucchiere zona Mirafiori 120, Telefonare ore pasti 864.791 Torino.

4 Terreni

A. LIRE 400 al mq vendesi terreni non cubabili in zone di grande sviluppo. Telefonare 530.014.

CANDIOLO vendesi terreno, progetto approvato per due villette abitabili già recintati. Tel. 865.5877.

PIOSSASCO vicino nuova Fiat e Arpino vendo stupendo terreno mq 3000, ottimo affare ed investimento. Emilio Giunchetti, via Re Crisologo 24, Torino, te Telefono 266.376.

PRIVATO vendo a privato terreno collinare 90 km Torino mq 2600. Telefonare 301.816.

TERRENO residenziale mq 1500 fabbricabile subito zona Travo vendesi. Tel. 847.966.

TERRENI vendesi proprio appiovano Pinerolese. Telefonare 720.983 dalle ore 13 in poi.

VENDESI lotti terreno con progetto per villette prefabbricate da L. 4 milioni 500 mila a L. 5 milioni nelle collina della Valcerina. Telefonare 530.014.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale zona 70-100 mq ufficio zona S. Paola S. Alla Crocetta. Tel. 544.870.

CERCO locale uso magazzino carrozzerie mq 30-40 pagamento in contanti. Tel. 960.5343 prima ore 9 dopo ore 20.

CERCO in affitto in Torino bene telefonato uso bar cerco uso autolavaggio-ven. Tel. 765 219 pasti.

offerte

A. BERIM vende via Pesaro angolo corso Re Umberto magnifico uso ufficio mq 45 prezzo affare 12 milioni. 500 lire dilazioni. Telefonare 549.044 548.701

CENTRALE grazie Ristoro Reggi in residenza zona signorile vendesi 4 locali luogo mq 140, piccolo edificio adatto professionista ufficio. Laboratorio eliografo ne. Tel. 893 111.

CONSULCOLLE $11.222 vende via Gio. Lilli usato tre Fumisa stabile recente servizi. Vero affittasi 400 mila al mq.

CORGLIASCO affittasi o vendesi capannone uso ufficio/abitazione mq 2400 elettrificato acqua artesiano. Telefonare 783.695

IPI vende bonus ufficio in ottimo posizione via Cavour via Lamarmora 28, piccolo 3 milioni. Intelliassoc. Telefonare 511.362

PIP via Millio locali industriali mq 3000 zona corso Grosseto mensili 800 mila. Tecnimpre 349 958.

PIP via Vesale 30 Torino locale industriale mq 3000 con cassa pronto ufficio corrente elettrica 3.. 150 milioni Telefonare 344 958.

URGE vendesi locali industriali 400 mq in piazza piccola quartiere L. 80 milioni. Telefonare 440.944

Domande lavoro e impiego

offerte

CUOCO Vienna libero subito offresi dynamic, Telefonare 299.874.

7 Offerta lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. IMMILA mensili assumiamo operai e operaie per facile lavoro ambosessi. Presentarsi via Principe Tommaso 14 bis.

A.A.A. IMMILA più operai assumiamo giovani ambosessi volenterosi, per facile lavoro. Presentarsi via Cimone 76/C.

A.A.A. 200MILA eternali terzali ingaste e ragazzi per lavoro ingantierato. Presentarsi via Principe Tommaso 27 bis.

A. ASSUMIAMO a L. 180 mila giovani ambosessi per facile lavoro, via Baccini 31/b.

A. CERCASI autodrom libra 20/30enne alle aiuto. Telefonare 729.413.

ACCONCIATURE perito laureando titolo capace uso. Tel. 345.903.

ASSUMIAMO 200 mila eternali ragazze e ragazzi per facile lavoro via San Francesco da Paola 33/C angolo corso Vittorio Emanuele.

AUTISTA pensionato cerco per guida alpio e lavoretti disuguali, pulizi proviscrit. Telef. 753.185.

CARPENTIERI impresa costruzioni cerca per assunzioni. Telefonare 740.121 340 335.

CERCASI apprendisti macellaio per cubo. Presentarsi via Lavagna 10.

CERCASI aiutante falegname. Telefonare 531.697.

CERCASI aiutante pettinatrice cartiere montagna. Tel. 051.432.

CERCASI cuochi per villa collinare presso Grandezze, meglio ambosessi. Tel ore pasti serali 893.953.

CERCASI aiutante pasticciere lavoro fisso. Telefonare 533.057.

CERCASI lavorante pellettiere ottima paga. Telefonare 583.273 732.574.

CERCASI operaio pluricifrato pratico anche disegno tecnico meccanico per ufficio limite massimo 30 anni. Telefonare 583.695.

CERCASI portinaio-mezza età libero subito. Telefonare pre ufficio 323.110.

CERCASI specializzato e falegname carpenteria Selva via S. Bernardo 24. Tel. 202.311.

COIFFEUR cerca aiutante capace manicure, massima serietà. Tel. 742.897.

CONIUGI senza figli referenziati cerca famiglia uomini. Telef. 542.078.

DISEGNATORI per macchine utensili elettromeccanici esperti anche principianti. Scrivere: «Publikompass 4297 — 10100 Torino».

DITTA grafica cerca falegname e linotipista di prima categoria. Telefonare 545 838 339.886.

FAMIGLIA adulti cerca referenziato tuttofare presso città ore al giorno pasto po. Tel. 344.799.

FAMIGLIA medico tedesco cerca aiuto domestica fissa referenziata. Tel. 540.4571.

IMPRESA costruzioni stradali avviamento a roma. Telefonare 240.325 340.423.

IMPORTANTE azienda produzioni elettrici assicura autisti patente C. Presentarsi società Mobil corso Roma interno 17 Alpignano.

INDUSTRIA importante Settimo cerca giovani addetti presso. Telefonare 349.0632.

OFFRESI a vedova o ragazza madre max 35enne vitto alloggio piccolo stipendio in cambio governo casa. Cagni Torino, Scrivere «Publikompass 4294 — 10100 Torino».

OPERAIO pratico forgiatori stampi manuali cercasi per officina stampaggio Grugliasco. Tel. 780.0022.

PASTICCERIA cerca aiutante pomeriggi e festivi. Tel. 876.069.

RIMAGLIATRICE pratica rotonda cerca ditta. Telefonare via Bagliani 11. Tel. 313.613 ore pasti.

STIRATRICE cercasi per signora via Magenta 17. Telefonare 721.280.

impiegati

ASSUMIAMO

4 elementi con 3 mesi giovanile il. deve alle iscrizione per lavoro di seguito a carattere continuo. Si richiede serio possibile cultura media ed buona in lingua e cenni tecnici. Presentarsi signor intelligente, corso Vinzaglio 25 - 1° piano Cortile Vico.

ALBERGO cerca cameriera, pranzo impiego. Telefonare 737.546.

CERCASI contanto per sale lampo il. acquarelli e copiale musica. Telefonare radiotelefonica 696.1990 ore 17-21.

CERCASI impiegata pratica lingua francese, inglese scritta. Telefonare 593.273 732.574.

CERCASI operaio pluricifrato pratico anche disegno tecnico meccanico per ufficio limite massimo 30 anni. Telefonare 583.695.

CERCASI portinaio-mezza età libero subito. Telefonare pre ufficio 323.110.

CERCASI specializzato e falegname carpenteria Selva via S. Bernardo 24. Tel. 202.311.

COIFFEUR cerca aiutante capace manicure, massima serietà. Tel. 742.897.

CONIUGI senza figli referenziati cerca famiglia uomini. Telef. 542.078.

DISEGNATORI per macchine utensili elettromeccanici esperti anche principianti. Scrivere: «Publikompass 4297 — 10100 Torino».

DITTA grafica cerca falegname e linotipista di prima categoria. Telefonare 545 838 339.886.

FAMIGLIA adulti cerca referenziato tuttofare presso città ore al giorno pasto po. Tel. 344.799.

FAMIGLIA medico tedesco cerca aiuto domestica fissa referenziata. Tel. 540.4571.

IMPRESA costruzioni stradali avviamento a roma. Telefonare 240.325 340.423.

IMPORTANTE azienda produzioni elettrici assicura autisti patente C. Presentarsi società Mobil corso Roma interno 17 Alpignano.

INDUSTRIA importante Settimo cerca giovani addetti presso. Telefonare 349.0632.

OFFRESI a vedova o ragazza madre max 35enne vitto alloggio piccolo stipendio in cambio governo casa. Cagni Torino, Scrivere «Publikompass 4294 — 10100 Torino».

OPERAIO pratico forgiatori stampi manuali cercasi per officina stampaggio Grugliasco. Tel. 780.0022.

PASTICCERIA cerca aiutante pomeriggi e festivi. Tel. 876.069.

RIMAGLIATRICE pratica rotonda cerca ditta. Telefonare via Bagliani 11. Tel. 313.613 ore pasti.

STIRATRICE cercasi per signora via Magenta 17. Telefonare 721.280.

8 Rappresentanti

ARCAR

concessionaria Alfa Romeo, zona Torino 19 Manualisti, cerca giovane propulsivo dinamico residente della zona di Collegno Venaria. Presentarsi ore ufficio.

DISPONGO locale uso negozio ufficio deposito magazzino centro Novarese, accetto proposte. Tel. 99.040.

DITTA cerca persone serie/ottime attitudini vendita articoli dinamici per lavoro interessante. Tutte le settimane. Presentarsi 8-12 Hotel via G. Cervia 1 bis.

IMPORTANTE Industria produzione macchine cerca zona Settimo, Chivasso, S. Mauro, Agenti capaci piano piano realizzare fino 2-3 milioni mese. Scrivere: «Publikompass 4296 — 10100 Torino».

MERCEDES distributore ufficiale Volkswagen cerca per Torino e provincia rappresentanti per vendita autovetture nuove. Scrivere: «Publikompass 4297 — 10100 Torino».

OFFRESI a vedova o ragazza madre max 35enne vitto alloggio piccolo stipendio in cambio governo casa. Cagni Torino, Scrivere «Publikompass 4294 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

CONOSCENZA TEDESCO

Ingles., francese, buon livello scolast offresi lezioni in cambio cena. Telefonare dopo le 20 Corso Siracusa 37.

ESPERTA paghe, calcoli per lavoro a domicilio tel 243.256 ore 19-20.

LAVORI ore pomeridiane accettasi per lavori generali domiciliari anche assistenza bimbi ammalati. Tel. 890.

PITTRICE esegue ritratti anche da fotografia, paesaggi, nature morte. Telefonare 349.874.

11 Baby sitter

CERCASI coniugi soli per custodire villa zona collinare, lui giardiniere; lei sarta-cuoca. Tel. 831.736.

15 Autovetture

A.A.A.A. VIA Cesare 5bi occasioni 150 vetture di tutti i tipi rateizzazione ra tegrazioni permuta senza anticipo.

A.A.A. FIAT piazza Carlo 1bi senza anticipo 500, 126, 127, 128, 132 Fulvia Coupé Lancia Volkswagen autocari e altre occasioni. Visitateci.

A.A. AUTOREGIO, corso Belgio 179, Torino, autovetture selezionate usate più che nuove anticipo Fiat 150 Progetti disponibili 500, 126, A112, Beta, Alfasud e altre occasioni.

A.A. ...OCCASIONE ecc selezionate eccellentissime oltre 100 vetture fiore garanzia e prezzi per fare gusto ad altre in strano Autovetturisti, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

CORSO VERCELLI 68

Sicura 1000 primissimo, autofinanzia e prezzi eccezionali. Vendite a trovarci Torino.

CORSO VERCELLI 68

bella 100 giannlinere rosse anni 78 e bellissima verde di gusto. Telefonare

DIESEL Peugeot 504 diesel familiare 7 posti perfettamente vendesi. Visibile autofinanzia Zecca, via Galetta di Lanzo 110 angolo via G. Varoli. Eventuale permuta.

DIPENDENTE vende seconda vettura, tagliata tenuta, antifurti Tel. 345.332 582.078.

INVITO a provare la Sicura 1000 da L. 1 milione 745 mila IVA compresa e la Sirica 1100 da L. 2 milioni 245 mila IVA compresa cedendo rateizzazioni solo 30% Subaru Italia, corso Tazzoli 12.

LEASING SOGEA

da beni in conto Sirocco 40 alla Sogea un nuovo sistema moderno e vantaggioso di noleggiare un'auto senza anticipo. Questa la proposta innovativa della Sogea per quanti desiderano avere subito la propria vettura senza anticipo. Telefonare 246.045 canone L. 91 869, Alfasud T. tto 4.22.000 canone L. 143 940, Alfasud T. tto 4.22.000 canone L. 143 940 cabina Nuova Giulia L. 143 mila 125 canone L. 125.500, Alfetta mila 1.973.000 canone 193.440, Alfetta coupe Tto 2.294.941 canone 202.600. Nuova Giulietta 1.. 707.000 canone 167.440. Vengia a trovarci, le spieghiamo tutto vantaggi del leasing. Simpaticamente Sogea, concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

ORIGLIA Super novembre '76 3 mesi, semestrale, bel tenuta, perfettissima vendo da 4 milioni più rata cambio con 500. Tel. 471.410 pasti.

LA MIA 128 3 p. un affare perché il Kolibri, corso Vinchera 249, telefono 389.467, corso V. Emanuele 18, tel. 655.210, via Barletta 153, telefono 360.911.

VOLKSWAGEN del 70 tutte occasioni. Tel. 725.338.

X37

vera occasione a un prezzo conveniente in ottimo condizioni colore rosso acceso. Corso U. Antonelli 85, telefonare 631.575.

139 Special, 1300 coupé giallo, eccezionale, pneumatici nuovi, privato vende, telefonare ore pasti 787.947.

16 Motocicli

CICLOMOTORI Cino gratis 1000 km e pneus ribassi eccezione valide limitate assicurazione sconto esclusivo Piaggio Torino, corso Regina 37, Rivarolo, Canavese, via Sestriere 28 borgo S. Pietro Mosetti.

MOTOCARRI Ape ciclomotori Cino Bravo Sfx Super moto Gilera, concessionario provato Maroni, corso U. Sovietici 14, tel. 393.808.

PRIVATO vende Laverda 1000 3 cilindri 1000 cc Laverda 3CE 74. Tel. ore pasti 724.784.

18 Acquisto alloggi

ABBIGLIONAMI subito da privato 3-4 vani servizi. S. Alto signorile, zona vicinanze, Telefonare 525.0581.

ACQUISTO diamanti pagamo a vista in tutta la Toscana e dintorni pagamento contanti. Telefonare 339.004.

ALLOGGIO libero bello acquisto anche grezzo o comodo in centro massimo 20 milioni per trasferimento. Telefonare 756.966.

CAMPAGNANA

tenuta zona Vezzo cedesi vi vendo in cambio appartamento pericoli Rapp. Tel. 331.008 331.310 540.254 537.597.

CAUSA malattia cerco Torino o circa casetta o villetta con giardino, preferibilmente Settimo. Telefonare 326.848 ore ufficio.

CONTANTI privato acquista appartamento libero centro subito anche grezzo. Telefonare 540.056 dalle 18.

FAMIGLIA 3 persone compra contanti alloggio libero 7 camere servizi Torino o Nichelino. Telefonare 617.091.

GRANDIZZAZIONE

finanziaria contrata mutui ipotecari fino 10 anni senza cambiali. Tel. 690.8006 667.725.

SERIA acquista appartamento libero 3-4 vani, contrazione massimo sconto e Chiesta, escluse intermediari. Telefonare 313.895 548.705.

TORINO 4 vicino acquisterei subito qualsiasi dimensione preferibile con vasto giardino rispettivo pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 338 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A. POSTA vicino corso Siati finiti 7 bbl, vendonsi alloggi in stabile recente signorile 1-2-3 camere ingresso servizi e studi angoli luce doppie. Telefonare 530.150.

A. SERIM vende zona via Da Sacchi 5 in Della Pergola 120 appartamenti camere doppie bagno da 4,000,000. Telefonare 348.705

A. SERIM vende via Alessandria 15 tre e mezzo camere e cucina Ristrutturazione e in attesa di ristrutturazione appartamenti 3 camere cucina bagno 15 mil. liani 800 mila 4 camere cucina bagno 19 milioni 500 mila. Telefonare 348.705

A. SERIM vende piccolissima cucinabagno a Ciconia, ingresso appartamento libero non 3 camere cucina bagno 15 mil. liani 800 mila 4 camere cucina bagno 19 milioni 500 mila. Telefonare 348.705

ABITABILE subito vicino piazza Vittorio ottimo stabile ristrutturato 3 camere cucina bagno ripostiglio 4 milioni 200 mila rateizzabili. Tel. 547.838.

ACQUISTABILE subito stabile ottimo stato 3 camere cucina bagno 4 milioni 200 mila rateizzabili. Tel. 547.838.

ADIACENTE Politecnico libero salone 2 camere cucina ristrutturate moderne. 25 milioni 600 mila rateizzabili. Unico

AERONAUTICA vicinanze signorile libero 3 camere salone cucina doppio servizio no vero occasione L. 30 milioni 500 mila. Telefonare

AFFARE Parella 4 camere cucina bagno abitabile vendo libero all'atto notarile L. 21 milioni, telefonare ai 787.264

CASA nuova estate fine settembre collina Collegno bagni, luce terreno coperto Chieri vendo L. 4 milioni. Telefonare 615.095.

CASETTA 4 camere giardino 2 garages. 20 anni vendesi. Tel. (0173) 35.469.

20 Domanda affitto

ADDEBOGNA a referendario affittasi 2 camere cucina in affitto anche mobili ciascuno o separate. Telefonare

AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggio 3 camere 3-5 vani e villa periferia. Tel. 526.235, ore ufficio.

ANTICHIARIO laureato cerca alloggio 2 camere servizi Telefono zona Crocetta. Tel. 626.750.

BANCARIO appena assunto in ufficio 4 camere servizi Vanchia Rural. Telefonare 780.613 ore pasti.

COMMESSI lavoratori senza figli referenziati cercano alloggio 3-4 camere. Tel. 318.868 ore ufficio.

DIRIGENTE banca cerca alloggio vani classe zona centro. Scrivere: «Publikompass 4313 — 10100 Torino».

GIOVANI sposi prossimo lieto evento cercano alloggio 2 camere e servizi. Tel. 835.421.

INGEGNERI giovane cerca due camere salone cucina servizi. Telefonare 754.833 ore pasti.

LAUREANDO legge biblioteca cerca camera in alloggio Torino. Telefonare (0173) 31.155 328.78.

PROSSIMI sposi impiegati referenziati cercano alloggio cerano 2 camere cucina e servizi preferibilmente nuovo. Telefonare 340.024 ore ufficio.

PROSSIMI sposi impiegati cercano 1-2 camere cucina servizi zona Venaria-Lanzo-Varcellatella. Tel. 459.847 ore pasti.

REFERENZIATI affittasi alloggio 3 vani cucina piccolo servizi zona vicino zona Francia-Colegno. Tel. 914.972 301.361.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio centrale 3-5 camere 1-2 bagno anche mansarda ammobiliato. Tel. 522.345

SIGNORA pensionata cerca in affitto due stanze cucina piccolo servizi possibilmente zona Barriera Milano. Tel. 232.980 ore 10 in poi.

VALUTO alloggio o appartamento possibili, se vuoto o arredato discuto affitto verso una cauzione.

21 Offerte affitto

A coniugi senza figli affittasi camera cucina ammobiliate a Regio Parco quarto piccolo giardino. Telefonare 987.467.

ADRIANO collegno arredata libera camera cucinino bagno e verande. 2° mila. Telefonare 634.094 ore ufficio.

ADRIANO precollegno arredata 2 camere cucinino bagno e veranda panoramica. L. 170 mila. Telefonare 634.094 ore ufficio.

ADIACENTE corso Cairoli ristrutturatissime con cucinette servizi arredate ingressi indipendenti affittasi 140.000 mensili. Tutto 317.000.

AFFITTASI alloggi arredati stupendo vista autostrade e piedimonte da L. 70 mila in poi. Telefonare 257.904.

AFFITTASI camere ammobiliate indipendenti arredate zona Colleoni a persone sole 22 mila mensili quattordicenni. Tel. 830.219.

AFFITTASI affittasi 3 camere tinello cucinino doppi servizi piazza Rivoli L. 160 mila. Telefonare società Immobiliare Turrean 547.030.

AFFITTASI camere tinello ammobiliate terzo bagno cucinino centrale. Telefonare 745.952.

AFFITTASI camera singola indipendente arredata zona Colleoni a persone sole 22 mila mensili quattordicenni. Tel. 830.219.

AFFITTASI affittasi 3 camere tinello cucinino doppi servizi piazza Rivoli L. 160 mila. Telefonare società Immobiliare Turrean 547.030.

AFFITTASI camere tinello ammobiliate terzo bagno cucinino centrale. Telefonare 745.952.

AFFITTASI camera singola indipendente arredata zona Colleoni a persone sole 22 mila mensili quattordicenni. Tel. 830.219.

AFFITTASI affittasi 3 camere tinello cucinino doppi servizi piazza Rivoli L. 160 mila. Telefonare società Immobiliare Turrean 547.030.

AFFITTASI camere tinello ammobiliate terzo bagno cucinino centrale. Telefonare 745.952.

AMMOBILIATI affittasi in villa signorile 140 mila 200 mila. Telefonare 344.958.

AMMOBILIATO signorile riservato camere tinello cucinetta servizi affittasi 100 mila mensili. Unico 317.000.

ARREDATO bene affittasi 2 camere cucinetta servizi. 130 mila mensili. Telefonare 837.196.

CAMERA ristrutturata libera indipendente affittasi via San Donato 45 pochissimo. PIED-à-terre signorile grazioso arredo, ideale per impiegato signorina. Telefonare 543.467.

CAMERA affittasi libero 3 camere e grande cucina con servizi recentissimi. Tel. 560.7813.

CHIVASSO vendesi zona 4 camere 2 mansarde grande terrazzo doppio piccolo giardino abitabile 30 milioni. Tel. 907.372, ore pasti.

FINANZIARIE Baletto 661.865 per clienti che offre migliori garanzie ricerca 2-3 vani servizi Moncalieri o zone limitrofe.

IMMOBILIARETORO affittasi via S. Donato seconda 3 camere cucina 3 milioni cantina e soffitta 300 mila annuo fondo 800 mila annuo. Telefonare 961.210 960.691.

IMMOBILIARETORO libera presto via Bertola 10/18 appartamenti liberi abitabili subito 4 camere tinello cucinino 4.000.000 annuali 8.850.000 studi fondi affitto 6 milioni 3 camere 15 milioni mutuo fondiario 6% e dilazioni. Telefonare 541.214 540.693.

IMMOBILIARETORO libera Nichelino camera tinello cucinino servizi più box auto 4 milioni 500 mila. Rendonetti finanziario 6% e dilazioni. Telefonare 621.214

IMMOBILIARETORO corso Peschiera recente signorile 3 camere tinello cucinino bagno 6 milioni cantina 7 camere tinello cucinino bagno 6 milioni cantina 7 camere tinello cucinino bagno 6 milioni cantina 7

ABORTO E SCANDALO LOCKHEED: DECISIONE DOMANI? - PAG. 2

Anno 108 - Numero 72 Torino - Via Morenco 32 - Tel. 65:68 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì [illegible] Marzo 1976

Il sì o il no di una bella donna può dipendere anche da
HANORAH
FOR HIM
PROFUMI
da Servetti

PAGINA 5

I 400 PREMIATI PER LA FEDELTÀ LABORIOSA

STAMPA SERA

BORSE

Strage di piazza Fontana: travolti gli uomini del SID

IN CARCERE LA BRUNA E MALETTI

BRUNO FAUSSONE

L'ex capo dell'« ufficio D » [illegible] Sid, il generale Gianadelio Maletti ed il suo braccio destro, [illegible] La Bruna, sono rinchiusi da stamane [illegible] carcere minorile di Catanzaro, quello stesso edificio dove si sono svolte le prime udienze del processo sulla strage [illegible] piazza Fontana.

Ai due ufficiali sono state contestate le accuse di [illegible] e favoreggiamento; i fatti che stanno alla base dell'ordine di [illegible] spiccato dal dott. Migliaccio (il magistrato che si occupa dell'inchiesta supplementare sull'attentato alla Banca dell'Agricoltura) su richiesta del p.m. Mariano Lombardi, sono quelli [illegible] tutti i giornali hanno parlato più o meno velatamente. Vi è il passaporto falso fornito a Marco Pozzan, l'uomo di fiducia dei neofascista Freda, che [illegible] potuto fuggire in Spagna nonostante fosse colpito da due mandati di cat[illegible] vi sono i tre milioni inviati all'ex informatore Giannettini (anche questo aiutato a fuggire all'estero) quando già era ricercato per la bomba di piazza Fontana; vi [illegible] infine la bomboletta spray di gas soporifero e la chiave falsa data [illegible] Giannettini a [illegible] sorella Maria Angela e da [illegible] a Ventura per farlo fuggire dal carcere.

[illegible] « La Bruna sono [illegible] arrestati poco dopo mezzanotte e [illegible] entrati in cella all'alba: il primo alle 5,15 e il secondo alle 6,20.

Il difensore del generale Maletti, prof. Luigi Gullo ha rilasciato [illegible] dichiarazione molto secca affermando che il mandato di cattura non era obbligatorio. *« Io sono persuaso* — ha detto l'avvocato — *che dietro il fatto giudiziario vi siano progettazioni e macchinazioni sulle quali dovremo vigilare. Faccio riferimento a tutta questa storia del Sid che ha lasciato gli italiani turbati e sospesi [illegible] loro giudizio...* ».

[illegible] a sei anni e mezzo dal tragico attentato e a quattro dal [illegible] processo [illegible] Catanzaro, quando già il ricordo « lo sdegno della gente [illegible] è sfumato, la ma[illegible] [illegible] quella che [illegible] definita la *« strage di Stato »* è dipanata [illegible] un altro tratto.

Il primo [illegible].5) [illegible] a Roma nel 1972; sul banco degli imputati, allora [illegible] comparvero Valpreda [illegible] il [illegible] degli anarchici. Ma i giudici della capitale si dichiararono incompetenti per territorio, il dibattito passò a Milano e [illegible] qui, per « legittima suspicione », a Catanzaro. Al processo [illegible] questa città gli anarchici comparvero [illegible] piede libero: erano [illegible] scarcerati grazie [illegible] una [illegible] legge fatta apposta per loro, la cosiddetta *« legge Valpreda »*. Il dibatti[illegible] durò [illegible] per mezzo [illegible] della Cassazione venne [illegible] a unificato a quello contro i neofascisti Freda e Ventura, accusati della stessa strage [illegible] un altro giudice, con indizi ben più consistenti.

Al successivo processo, [illegible] la sbarra non c'erano più gli anarchici (a casa per [illegible] sedere vicino al fascisti), ma [illegible] Franco Freda e Giovanni Ventura. Le indagini, in sostanza, erano passate dall'ipotesi [illegible] rossa a quella [illegible] nera, diventavano sempre più chiari i termini della strategia della tensione.

[illegible] un'altra svolta: dagli esecutori materiali si passa ai protettori. Al prossimo processo — che si terrà probabilmente in autunno — Freda e Ventura, [illegible] compariranno, saranno a piede libero (è prossima, infatti la loro scarcerazione per decorrenza dei termini). Al loro [illegible]sto si saranno [illegible] uomini [illegible] Maletti, La Bruna e [illegible] nattini. Così, dagli anarchici ai fascisti, dai fascisti ai corpi separati dello Stato, la lunga catena che parte [illegible] salone [illegible] Banca dell'Agricoltura ha rivelato un nuovo anello. Sarà l'ultimo?

MALETTI
l'amante dei « gialli »
a pag. 2

DERBY: 2 a 0 e squalifica?

Bruciata la foto di Meroni

Dopo-derby amaro per [illegible] Juventus. [illegible] si [illegible] l'ipotesi che alla sconfitta subita ieri sul [illegible] faccia seguito la sconfitta a tavolino (0-3) e il campo venga squalificato per una giornata. Il danno provocato dal petardo lanciato sconsideratamente dal tepotista della curva di via [illegible] sarebbe [illegible] più [illegible] ve per la società bianconera che per il portiere Castellini, le cui condizioni non destano preoccupazioni. L'occhio leso dalla polvere pirica [illegible] razzo è indenne e solo un [illegible] arrossato, tanto che il giocatore è partito stamane insieme [illegible] compagni [illegible] squadra per Bardonecchia dove la squadra granata si è recata per [illegible] breve periodo di riposo.

Sconfitta a tavolino e squalifica [illegible] tuale del campo sono tuttavia legate [illegible] rapporto che l'arbitro Menicucci ha inviato al giudice calcistico, avvocato Barassi. Menicucci ha rifiutato ieri, dopo la partita, di pronunciarsi sull'episodio. Si è limitato a dichiarare: « Ho visto tutto, non dico nulla, le decisioni le prenderà il dottor Barbè ». Nel suo rapporto, l'arbitro [illegible] certamente il fatto e dalle parole con cui egli lo descriverà, il giudice applicherà il regolamento. La partita tuttavia non è stata compromessa, il Torino, nonostante la riserva avanzata durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo e poi ritirata, ha rinunciato a presentare qualsiasi ricorso. Parte [illegible] decisiva [illegible] importante avrà quindi il rapporto del medico federale [illegible] nello spogliatoio del Torino per prendere visione delle lesioni subite da Castellini.

Si affaccia tuttavia anche l'ipotesi che il risultato della partita verrà omologato (cioè il 2 a 1 conquistato sul campo [illegible] Torino) e il [illegible] della Juventus non [illegible] squalificato. La società, essendo recidiva, potrebbe essere gradita [illegible] tutti, [illegible] mascherebbe il derby di un'ombra che il valore dei vincitori e la disperata [illegible] degli sconfitti [illegible] meritano.

Sdegno e riprovazione [illegible] provocato a Torino il gesto vandalico compiuto da un giovane alla lapide che ricorda Gigi Meroni in [illegible] Re Umberto. I particolari [illegible] « dopo-derby » e dei clamoroso [illegible] conquistato dalla Ferrari, [illegible] Regazzoni e Lauda (foto accanto) a Palm Beach, [illegible] pagine 4, 8 e 9.

I premi e i concorsi
di «Stampa Sera» a pag. [illegible]

Ferrari gigante

860 [illegible] il dollaro

LIRA
Nuova forte perdita

Roma, 29 marzo.

La lira [illegible] stamane una [illegible] flessione, la più forte da giovedì, giorno in cui al lento e faticoso recupero era succeduta una inversione di tendenza. Rispetto al dollaro è stata quotata 860, in [illegible] giorni, dunque, la lira [illegible] di ben 40 punti.

Ecco la cronaca [illegible] mattinata. Il dollaro alla apertura del [illegible] è stato quotato 857-859; dopo un'ora ha [illegible] [illegible] 858 e 861 stabilizzandosi infine su 860. Il deprezzamento, rispetto a venerdì, è stato dell'1,2 per cento. Queste le quotazioni rispetto [illegible] [illegible] monete: 338-339 il marco contro 333,825 di venerdì; franco svizzero 339,339 (333,825 di venerdì); franco francese [illegible] (180,70); sterlina [illegible] (1659,55).

Il preoccupante andamento del mercato valutario [illegible] stamane nel quale l'attività è [illegible] superiore a quella dei giorni scorsi, fa temere altre flessioni [illegible] prossimi giorni. Sembra che si sia rafforzato negli operatori economici l'allarme per la situazione economica del Paese, allarme che il [illegible] ad aumentare la richiesta di altra [illegible]a, soprattutto dollari.

Tre sono, infatti, [illegible] do gli esperti, le cause del deprezzamento [illegible] [illegible] monete: l'inflazione a ritmo «sudamericano» con [illegible] pregiudizio per [illegible] nostra economia; le difficili trattative fra Tesoro e Fondo monetario internazionale [illegible] la concessione di un nuovo prestito [illegible] 530 milioni [illegible] dollari.

Milano - Confessione
UCCISA PER SOLDI

ALVARO GILI

Milano, 29 marzo.

Gli assassini di Olga Caisotti avrebbero confessato. La ragazza sarebbe stata uccisa per chiedere un riscatto alla famiglia, « Volevamo farci una

villa indipendente » hanno detto Giorgio Tavernisi e Fabrizio De Michelis. La polizia ha trovato, nel luogo dove è avvenuto il delitto, delle catene e dei blocchi di cemento.

I due giovani intendevano stordire la ragazza, poi ucciderla [illegible] un'iniezione d'aria (provocando un'embolia). Pensavano di metterla [illegible] un sacco zavorrato e gettarla nel Naviglio, « Come per Milena Sutter ». Ma la reazione di Olga ha sconvolto i loro [illegible] e sono stati costretti a spararle mentre fuggiva. Gli inquirenti avrebbero trovato la siringa e un nastro sul quale erano state registrate alcune frasi della ragazza: « Sto bene... fa[illegible] quello che dicono... ». Il nastro avrebbe servito al momento delle trattative [illegible] i familiari per chiedere il riscatto. Tutto questo è trapelato nonostante il riserbo delle autorità inquirenti.

Il dirigente della squadra mobile di Milano, dott. Pagnozzi, questa mattina ha tenuto quest'oggi una conferenza-stampa, durante la quale avrebbe svelato completamente l'enigma che avvolgeva il delitto. Stamane una ventina di giornalisti, altrettanti fotografi e cineoperatori stazionavano davanti alla sua porta. Fo[illegible] dopo le 10 il funzionario, imbarazzato, comunicava che non poteva tenere la conferenza.

Una telefonata dal [illegible] ministero [illegible] bloccato la conferenza-stampa precisando che solo la magistratura poteva dare [illegible] Il dott. Pagnozzi telefonava allora al dott. Avallone il sostituto procuratore della Repubblica che segue le indagini. Il magistrato si riservava di dare [illegible] risposta dopo aver consultato il procuratore [illegible] dott. Mitelle. Quando è stato [illegible] nicato che, essendoci il segreto istruttorio, non si poteva dire nulla, i giornalisti, infuriati, si [illegible] portati [illegible] polizia [illegible] [illegible] stata.

Il dott. Avallone [illegible] allora fatto un'unica dichiarazione e cioè di aver emesso due ordini di cattura. Ha aggiunto che difensore d'ufficio era stato nominato l'avv. Bosio, che domani avrà luogo l'autopsia sulla salma della ragazza, e che il processo non sarà fatto per direttissima. Non ha voluto aggiungere altro. Alle domande pressanti dei cronisti che gli chiedevano se l'omicidio era stato compiuto per simulare un rapimento, il magistrato ha detto « Non [illegible] escluso ».

Altri cronisti gli hanno chiesto [illegible] sono state trovate una macchina fotografica ed [illegible] siringa vuota. Il magistrato ha risposto: « L'ho sentito dire, ma non saprei ». I giornalisti a questo [illegible] hanno lasciato l'ufficio del magistrato. Perché tutto questo riserbo? Si vuole coprire una parte della Milano-bene?

DOPO IL BLOCCO DEL RISCATTO

CHIESTI 6 MILIARDI!

Barletta, [illegible] marzo.

Duro colpo per polizia e carabinieri dopo il fallimento della trappola tesa ai rapitori del costruttore edile Nicola Binetti. Sgomento anche dei familiari che ora, dopo la confisca da parte della magistratura dei [illegible] milioni del riscatto, temono la vendetta

Nella migliore delle ipotesi dovranno versare ora [illegible] somma ingente: 6 miliardi. E' quanto hanno chiesto i rapitori dopo aver notato lo spiegamento di forze di polizia al seguito dei familiari.

La telefonata [illegible] Binetti non ha tardato molto. Domenica [illegible] è squillato il telefono. Una voce minacciosa ha affermato: *« Traditori, siete informati [illegible] polizia. Siete venuti all'appuntamento scortati. Ora preparate [illegible] miliardi ».* Poi, dopo qualche [illegible]: *« Nicola sia sempre male ».* L'uomo, com'è [illegible], è mu[illegible] di cuore.

Polizia e carabinieri [illegible] [illegible] catturare la banda di rapitori. *« Avevamo pensato a tutto* — [illegible] stiamo — *le* [illegible] *invece si sono complicate ».* La polizia [illegible] una serie di intercettazioni telefoniche, era riuscita [illegible] ascoltare un colloquio « importante ». I banditi che in un primo momento [illegible] chiesto 5 miliardi, dopo varie contrattazioni, si erano finalmente « accontentati » di 470 milioni.

I familiari [illegible] Nicola Binetti avrebbero dovuto depositarli sotto [illegible] cartellone pubblicitario, lungo la provinciale che collega Molfetta a Terlizzi, a pochi chilometri da Terlizzi. L'abitazione del rapito è stata piantonata. Alle 19 di ieri si è allontanato un'Alfetta, dentro c'erano due fratelli dei Binetti. L'auto [illegible] stata seguita [illegible] polizia e carabinieri, il luogo segnalato dai banditi, circondato [illegible] [illegible] continuato di agenti e militari. I fratelli Binetti hanno depositato la somma e sono tornati a casa.

E' incominciata l'attesa. Nessuno si è fatto vivo, è arrivata invece la telefonata alla famiglia da parte dei rapitori che ora, per ritorsione, chiedono 6 miliardi. La moglie di Nicola Binetti è svenuta. Quando [illegible] è ripresa, s'è riunita con i parenti per riuscire a [illegible] dire un nuovo sistema di [illegible] i soldi ai [illegible]. Purtroppo le [illegible] se per lei [illegible] erano finite. Ieri mattina il procuratore della Repubblica di Trani, dott. [illegible] Augustinis ha ordinato il sequestro della somma trovata da [illegible] carabiniere sotto il cartellone pubblicitario.

E' il terzo provvedimento del [illegible] preso dai giudici negli ultimi dieci giorni dopo il blocco dei riscatti [illegible] Carlo Alberghini e Alberto Villa, di Milano. Ma la motivazione giuridi[illegible] [illegible] magistrato [illegible] Trani è diversa [illegible] quella del sostituto procuratore milanese dott. Pomarici. Il dott. De Augustinis ha dichiarato di [illegible] aver [illegible] fare diversamente. Restituire la somma ai familiari del rapito significava rendersi complici. I [illegible] milioni [illegible] diventati [illegible] « corpo di reato », ignorare l'episodio sarebbe stata [illegible] di atti d'ufficio.

A. C.

Dossier esplosivo di Pecoriello

EVERSIONE DI DESTRA SOCIALDEMOCRATICI CHIAMATI IN CAUSA (pag. 4)

IL PUNTO

Ancora un passo

ENNIO CARETTO

A [illegible] strage [illegible] Piazza Fontana, mentre Freda e Ventura [illegible] no per essere scarcerati per [illegible] sadenza [illegible] termini, le indagini giungono agli uomini del Sid. E' il penultimo passo. Nessun servizio segreto al mondo, neppure [illegible] nostro, agisce da solo. Dietro al Sid, [illegible] possono essere soltanto uomini politici. Scoprirli, incriminarli costituirebbe il passo finale, il più difficile e traumatico.

Sappiamo che [illegible] momento attuale l'Italia ha bisogno di pace, non di conflitti, e di [illegible], [illegible] di confronti. Ma quello [illegible] Piazza Fontana che diede inizio ad una catena di stragi è una macchia che va [illegible] cellata dalla nostra storia. Molte [illegible] sono cambiate dal '69 ad oggi. Gli scandali non vengono tu[illegible]tati, cadono uomini politici. La verità [illegible] fa più paura. La strage [illegible] Piazza Fontana è il banco di prova del cambiamento: occorre andare fino in fondo.

Il compito della magistratura è [illegible] urgente anche dal riaffiorare della strategia della tensione. Da due mesi [illegible] mai l'Italia è nuovamente scossa da esplosioni di violenza. L'epicentro è Milano, ma gli scoppi [illegible] Molotov e gli spari delle rivoltelle risuonano [illegible] che a Torino, a Roma, nelle città [illegible] Sud. «Squadre proletarie [illegible] combattimento» si vantano di scatenare [illegible] guerriglia urbana. Ma la loro genesi è oscura.

Riesce difficile dire [illegible] Il Paese [illegible] trova alla vigilia di un altro '68 [illegible] meno studentesco e più proletario, o di un altro '69, meno capillare ma più pericoloso. Ma esistono motivi per pensare che persino dietro le intemperanze degli « ultra » del calcio [illegible] celino trame di potere. Perciò l'incarcerazione di La Bruna e di Maletti [illegible] deve rappresentare che una tappa nel cammino della giustizia. Altrimenti, non sarebbe che l'ennesima beffa.

Il problema non è che l'Italia si purifichi. E' che da questi tempi difficili tragga il necessario insegnamento d'onestà, d'impegno civile e sociale, per una ripresa che non può più attendere.

Zaccagnini [redacted] "via onorevole"

Aborto: la dc decide legge o referendum

Oggi termina la discussione [redacted]

MARCO TOSATTI

Roma, 29 marzo.

Zaccagnini si è incontrato nella tarda mattinata con il direttivo del gruppo parlamentare dc: il segretario del partito cerca di trovare una «via onorevole» per il problema dell'aborto senza arrivare allo scontro frontale con il fronte laico, che porterebbe inevitabilmente al referendum.

Oggi [redacted] Camera termina [redacted] discussione generale sull'argomento, e i deputati passano alla [redacted] dei singoli articoli. Come [redacted] noto, nei giorni scorsi, in seguito alle pressioni vaticane, la dc ha reso più intransigente la sua posizione, ed in pratica ha rifiutato il concetto della depenalizzazione dell'interruzione [redacted] maternità.

Anche al [redacted] interno lo schieramento democristiano però [redacted] è compatto: sono state presentate [redacted] proposte, più o meno compromissorie, per salvare la sostanza della legge modificandone la forma; alcune di queste hanno la chiara forma di [redacted] «escamotage», [redacted] non sono state perciò accettate dallo schieramento [redacted]. Non [redacted] un mistero che la linea Forlani-Piccoli, uscita perdente dal congresso dc, potrebbe cercare una rivincita proprio sull'aborto: dorotei, fanfaniani e andreottiani hanno la maggioranza del gruppo parlamentare.

La possibilità di un appoggio di Andreotti al segretario in questa battaglia potrebbe però capovolgere la situazione.

Se si escludono i deputati più «anticoncordatari», la dc non vuole il referendum, co[redacted] non lo vogliono socialisti e comunisti, anche se, secondo Berlinguer, «l'insistente pressione delle gerarchie ecclesiastiche porta, di fatto, a rendere impossibile un accordo per [redacted] legge sull'aborto, e spinge quindi al referendum». Questa valutazione trova consensi: i radicali, che dalla [redacted] oggi aprono ufficialmente la campagna elettorale per il «sì» nella consultazione popolare sulla depenalizzazione dell'aborto.

Stamane, mentre Zaccagnini discuteva [redacted] i compagni di partito la linea che la dc dovrà tenere, sotto le finestre di Montecitorio [redacted] è svolta una dimostrazione di femministe. Il segretario della [redacted] però a questo punto disporre di poco tempo per le trattative. La frella forse darà ragione ai fautori dello scontro frontale.

Come nei films dell'agente 007

Sgominata una banda di bellissime falsarie

GIUSEPPE SCIMONE

Londra, 29 marzo.

Una banda di bellissime contrabbandiere di valuta che avrebbero ben figurato in un film di James Bond, è stata scoperta da Scotland Yard. Le splendide ragazze si dedicavano da mesi a questa attività criminosa, facendo uscire dalla Gran Bretagna valigie stipate di sterline.

La notizia giunge pochi giorni dopo l'arresto della banda delle «donnine» del conte Giovanni Drioller a Sanremo. Drioller e la sua bellissima amica Anne [redacted] facevano i «pendolari» [redacted] Montecarlo, in Cadillac con autista. Insieme con le donnine, pagavano gli acquisti con biglietti [redacted] da taglio falsi, intascando il resto.

Per l'inizio medio, l'esportazione illegale di mo[redacted] resta una «specializzazione tipica di alcuni Paesi continentali, di noi italiani soprattutto. Quasi all'unanimità, del resto, la stampa inglese ha spiegato la recente crisi della lira con l'incessante fuga di miliardi. Perfino l'ultima drammatica caduta del franco è stata attribuita ai «pendolari», che nel giro di tre settimane avrebbero portato in Svizzera l'equivalente di ben diecimila miliardi di lire.

Il fenomeno qui non ha mai assunto dimensioni ragguardevoli, anche perchè l'esistenza della cosiddetta area della sterlina ha sempre [redacted] garantito il libero movimento di capitali fra tutti i suoi membri.

Adam Brown, albergatore dell'isola [redacted] Jersey, è stato arrestato — [redacted] segnalazione [redacted] di Scotland Yard — in Francia, dove [redacted] dovuto fare una tappa forzata con un aereo da lui pilotato [redacted] zeppo di [redacted]: ha ricevuto una pesantissima ammenda pari a dieci volte il valore delle banconote confiscate. Un'analoga coppia di emigrati italiani, è stata invece fermata a Dover mentre si apprestava a far ritorno al luogo d'origine. I coniugi portavano dietro i propri sudati risparmi nascosti tra gli indumenti [redacted] sconali. Sono stati rilasciati appena accertata la buona fede.

Il clamore attorno alla ultimissima vicenda delle «bellissime contrabbandiere», come le definisce l'«Evening Standard», deriva dalla peculiarità delle loro manovre. Le fanciulle uscivano alle checkpoints dall'Inghilterra con le loro valigie piene di sterline e rientravano dopo qualche settimana facendo il maggiore sfoggio possibile dei loro bagagli e sciorinandone il contenuto, appunto le sterline.

Lo scopo era di sfuggire sulle disposizioni che dalla fine del secondo conflitto mondiale disciplinano gli investimenti all'estero di sterline. Il [redacted] britannico deve [redacted] alla Banca d'Inghilterra una percentuale su tutte le somme esportate legalmente (circa il sessanta per cento). L'acquisto di una casetta in Toscana, di un'azienda in Spagna o la costruzione di un nuovo edificio in Francia, comportano così un aggravio sensibile.

Ma quando un inglese decide di riportare [redacted] patria i suoi capitali può contare su un premio (il quaranta [redacted] cento circa). Che cosa facevano le bellissime contrabbandiere? Ottenevano [redacted] «rimpatrio premiato» delle sterline che avevano fatto uscire clandestinamente. La attività truffaldina ha fruttato parecchio. Un [redacted]tavo[redacted] del «Treasury» ha parlato [redacted] di miliardi.

Alpinista di 19 anni precipita e muore

Lecco, 29 marzo.

(g.p.g.) Un giovane alpinista bresciano è morto ieri [redacted] era mentre lo trasportavano in barella dal Canalone Porta (poco sotto la vetta della Grignetta) [redacted] rifugio dei Piani Resinelli, nella speranza di poterlo poi trasportare all'ospedale di Lecco: si tratta [redacted] Franco Riva, 19 anni, operaio, [redacted] Besana Brianza.

Il giovane era precipitato [redacted] pomeriggio per un centinaio di metri lungo il ghiaione del canalone Porta, quando ormai mancavano poche centinaia di metri alla vetta della Grignetta. Aveva riportato gravi ferite alla testa.

Giudice malato rinviato il processo dei "fanghi rossi"

Livorno, 29 marzo.

E' stato rinviato al 7 aprile il processo per la vicenda dei «fanghi rossi» di Scarlino — i residuati della lavorazione del biossido [redacted] titanio scaricati in mare —, processo che doveva riprendere stamani dinanzi al tribunale di Livorno.

L'indisposizione [redacted] giudice Melilli ha costretto il presidente del tribunale, Orlore, sentito il pubblico ministero, Pasquariello, ed i rappresentanti delle parti, a disporre il rinvio a tale data.

(Ansa)

Il p.m. ha chiesto di archiviare la denuncia Sogno contro Violante

Genova, 29 marzo.

(g. b.) Il sostituto procuratore Roberto Fenizia ha chiesto stamane al giudice istruttore del tribunale di Genova che venga archiviata la denuncia presentata dall'ex ambasciatore Edgardo Sogno nei confronti del giudice istruttore [redacted] tribunale [redacted] Torino, dott. Luciano Violante. Secondo Sogno, il giudice avrebbe violato il segreto istruttorio nell'inchiesta che lo stesso Violante ha condotto nei confronti di Sogno e di altre persone per cospirazione politica.

UN FATTO, PERCHÉ

L'amante dei "gialli,,

SILVANO COSTANZI

Dicono che ogni sera, prima di dormire, si dedichi alla sua grande passione: i libri gialli. I maligni mormorano che queste letture fanno parte del [redacted] «bagaglio professionale», che ogni buon agente segreto ha il «dovere di aggiornarsi». Giannadelio Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del Sid, è invece un uomo tutto d'un pezzo, anche fra gli hobby sceglie secondo le esigenze della professione. Che fosse migliaio per quel mestiere, balza subito agli occhi. Le cronache lo descrivono come un uomo di poche parole, «con lo sguardo gelido».

Ma la caratteristica qualificante è quella di essere — a suo dire — [redacted] Cassandra del misteri. Pochi [redacted] servizi segreti italiani, ric[redacted] a stargli alla pari. Comincia con [redacted] strage dell'«Italicus». Mentre ancora i morti aspettavano sepoltura, dice ai giornalisti che il suo ufficio [redacted] avvertito il ministero degli Interni, alcuni netto da Treviso, di possibili attentati, ma che le sue raccomandazioni erano rimaste lettera morta.

Funzionario solerte, è anche incompreso: indaga, scopre, ma [redacted] gli dà retta. Sulla «Rosa dei Venti» sa tutto. Informa il suo superiore, generale Vito Miceli; nessun risultato. Le [redacted] informazioni sono però raccolte dal giudice di Padova, Tamburino, [redacted] era affidata l'istruttoria, ed il [redacted] superiore viene arrestato. Maletti, giustamente ambizioso, spera in una promozione. Un anno dopo, infatti, è trasferito in Sardegna. Un nuovo incarico: comandante della di[redacted] granatieri.

Questo è un ruolo «*indispensabile al fini dell'avanzamento*», comunica il ministero della Difesa, ma l'ex [redacted] dell'ufficio «D» non sembra molto soddisfatto, e neppure i suoi granatieri che lo contestano, e [redacted] dicono la ri[redacted]. La truppa è scontenta di un comandante il cui nome [redacted] legato all'inchiesta [redacted] strage di piazza Fontana. Giannadelio Maletti, infatti, av[redacted] attirato l'attenzione del giudice istruttore di Catanzaro, Fr[redacted] Migliaccio.

Il magistrato era ansioso di [redacted] più a fondo i rapporti che erano intercorsi tra il capo dell'ufficio «D» e Guido Giannettini, giornalista fascista, [redacted] agente segreto «Z» [redacted] Sid e infine ricercato. Maletti ebbe, tre mesi fa, un avviso di reato, ed un altro lo ebbe il capitano La Bruna, suo braccio destro, l'uomo che avrebbe portato tre milioni a Giannettini, nascosto a Parigi, mentre era ricercato proprio per la strage di piazza Fontana.

Ma, evidentemente, Giannadelio Maletti, stando alle accuse, aveva comprensione anche per altri espatriati. Il giudice Franco Migliaccio infatti ora lo ha fatto arrestare per favoreggiamento e falso in pubblico. Marco Pozzan, segretario [redacted] Franco Freda, accusato con Ventura per la strage di piazza Fontana, era fuggito in Spagna grazie a un provvidenziale passaporto [redacted] a disposizione dal capo dell'ufficio «D».

Giannadelio Maletti [redacted] è stupito. Al giudice ha detto di essere vittima di un raggiro. Marco Pozzan si sarebbe presentato sotto falso nome al capitano La Bruna, offrendo collaborazione al Sid nelle indagini per il golpe Borghese. A Pozzan serviva d'urgenza un passaporto. Lo ottenne e, da allora, spari. Maletti [redacted] rimase molto male. Anche i suoi superiori. Ora anche i granatieri sardi, e noi.

BORSE OGGI

Attività molto scarsa, perdite

TORINO — La nuova[redacted] si apre con [redacted] Borsa che ripete la situazione di venerdì: atmosfera abulica, scarsi scambi, limitati ai titoli guida, e tendenza riflessiva. L'offerta si mostra più insistente sull'Immobiliare Roma, che continua a perdere terreno. Qualche reazione nel durante si ha invece sulla Fiat. Tuttavia anche questo titolo termina sui minimi della mattinata.

Gli assicurativi, partiti declamando debiti, recuperano d'azioni in chiusura, restando comunque sotto i livelli di venerdì. Oltre queste scarne note, null'altro si può dire di una riunione quasi completamente priva di affari. Nel reddito fisso, si hanno variazioni limitate in entrambi i sensi. Chiusura Borgosesia risparmio 8.400; chiusura Montedison 1.1.74: 380; diritti Imi a [redacted] ramento 130.

BORSA CONTINUA: Fiat: ord.: 1358, 1350, 1356, 1350; priv.: 985, 981, 980, 982.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoribors: sterlina oro vecchia 39.500-41.500; sterlina oro nuova 41.500-43.500; marenco svizzero 38.000-41.000; sterlina carta OB 1730-1780; dollaro Usa 915-930; marco germanico 357-363; franco svizzero 357-363; franco francese [redacted]; [redacted] fino 4090-4200; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	28-3	29-3		28-3	29-3		28-3	29-3
ALIMENTARI			Imm. Agr. Villasia	7500	7500	Cartiere	1500	1500
[redacted]	1640	1630	Invim	9110	9110	Nebiolo	70	70
Eridania	2650	2650	Risanamento	3950	3950	Olivetti	1040	1037
Fiorio	319	319	**ASSICURATIVE**			» priv.	380	383
Motta	900	900	Ass. Milano	12500	12150	Westinghouse	2650	2650
Romana Zuccheri	[redacted]	830	» » priv.	3400	3400	**METALL.**		
Vecchi Unico	398	398	Lavina	1630	1630	Dalmine	495	490
BANCARIE			Lavina priv.	760	760	Fornara & C.	815	815
Banco Roma	15000	1470	Generali	43850	43500	Italsider	550	549
Comit	17000	[redacted]	RAS	74800	74450	Metalli	2050	2050
[redacted] it.	1991	1951	S.A.I.	9800	9900	Telefoni & Grafica	33700	33700
Interbanca priv.	13050	13000	Toro Ass.	14850	14600	Terni	525	525
Mediobanca	69600	69100	Toro Ass. priv.	8000	8149	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			**COMUNICAZIONI**			Burgo ord.	9800	9450
Ceramica Pozzi	1050	10[redacted]	Alitalia priv.	853	851	» priv.	5100	5100
Siersib	[redacted]	1200	Autostrade To-Mi	1700	1700	Cartiere Italiane	320	320
Eternit pref.	1380	1380	Per. Co.	322	323	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2100	1948	Italcable	3540	3613	Cot. Cantoni	6400	6400
Unicem	4070	4000	S.A.I.	2755	2755	Filat.	1850	1850
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			SIP	1103	1103	Manifattura	7300	7050
ANIC	710	710	Torino-Nord	74	75	Montedison Fibre	61	60
Italgas	500	446	**FINANZIARIE**			» » pr.	60	60
Liquigas	pnr. 55	1396 35	Bastogi	1080	1065	Viscosa	1260	1210
Liquigas priv.	148	148	Finsider	253,50	249	» priv.	750	760
Mira Lanza	26775	26775	Gim	2100	2100	**DIVERSI**		
Montefibre	438 50	434	Ifi priv.	3125	3120	Acqua pot. TO	720	720
Montef. Gemina	971 50	961	Ifil	5700	5650	Cir	2690	2150
Pirelli	655	649	Invest	1990	1960	CTR	3550	3550
Pirelli priv.	710	710	La Centrale	7450	7350	Perosetti	78	77
Rumianca	2015	2010	Ligure	2350	2310	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAFFA	5130	5000	Pirelli & C.	1565	1545	Beni Imm. Italia 75%	99 25	99 25
SAIAG	1450	1430	Pirelli S.p.A.	909	885	Imi Roma 6%	—	—
Schiapparelli	1010	1010	S.A.R.O.M. fin.	1040	1040	Ind Sidi 7 ¼	73 50	73 50
COMMERCIALI			S.I.P.A.	715	705	Pirelli 5%	71 25	71
Rinascente	62	61 50	S.I.S.A.	920	920	Med. Finanz. 7%	100 50	100 50
» priv.	[redacted]	45	S.M.I.	1535	1535	Med. C. Erba 7%	72 25	72 25
Sifra Genova	2230	2130	STET			» Vigevano 7%	99 —	99 —
IMMOBILIARI			**ELETTROTEC.**			Med. S. Spirito 7%	93 75	93 75
Beni Imm. It.	549	[redacted]	Ercole Marelli priv.	630	630	Med. Montefibre 7%	89 25	89 25
Beni Imm. It. priv.	385	385	Marelli & C.	[redacted]	480	Metalli 8%	85 50	85 50
Beni Stabili	3850	3830	Pan Elettric	[redacted]	1900	Liquigas 7% '70	77 25	77 25
Cond. Acqua Roma	605	605	**MECCANICI - AUTOM.**			» » '71	79 75	79 75
Generale Imm.	197	193	FIAT	1320	—	» » '72	78 50	78 —
			» priv.	991	—	» 7% '73	72 75	72 75
			Ceramiche Ri	1750	1730	Gilardini	3190	3550

[redacted] a continuazione [redacted] ultimo prezzo noto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dalle prime impressioni scaturite dall'andamento della seduta odierna, [redacted] chiaramente la visione che anche questa ottava di Borsa non sarà migliore della precedente rispecchiando la graduale consunzione [redacted] mercato nazionario. Anche oggi il volume degli affari è risultato modestissimo, accentrato [redacted] po' in apertura, il resto [redacted] listino dove [redacted] si è delineato qualche intervento difensivo con conseguenti recuperi rispetto ai corsi iniziali. In pratica il listino [redacted] presenta sostanzialmente differenze da venerdì sobrio.

La riunione ha presentato una completa debolezza di fondo, carenza [redacted] iniziativa, in pratica una Borsa che vive alla giornata. Dopobors[redacted]te ma quasi inattivo. Tono cedente anche nel settore del reddito fisso con flessioni medie [redacted] mezzo punto.

Alcune oscillazioni: Generali 43.500-43.360 (dopobors[redacted] 43.500); Fiat 1345-1350-1360 (dopobors[redacted] 1361); Montedison 435-436; Viscosa 1217-1230; Toro 14.300-14.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abelli 13000; [redacted] 1980; Alitalia 755; Alleanza 30205; Amiata 701; Anic 715; Assicurate. 170500; Bastogi 1078; [redacted] Roma 14650; Beni Stabili [redacted]; Binda 2620; Bredа 1775; Brioschi 25100; Burgo 9710; Caffaro [redacted] Cantoni 0200; Carlo [redacted] or. 1020; Carlo Erba pr. 985; Cascami 4490; Cementir 2005.

Cliga 2155; Cogе 1298; Comit 17100; Comp. Milano [redacted] 12170; Comp. Milano pr. 5560; Comp. Toro [redacted] 14800; Comp. Toro pr. 6051; Cond. Acqua 803; Credit 1947; Cucirini 4050; Dalmine 502; De Ferrari 1880; Donzelli 1180; E. Marelli 475; Eridania 3019; Eternit 1199; Falk or. 5000; Falk pr. 3880 Fiat or. 1362; Fiat pr. 903.

Firmare 130,12; Finsider 250,12; Fisac 1220; Fond. Incendio 3800; Fond. Vita 25.800; Generalfilm 1560; Generali 43.350; Gim 2088; Ginori 176; [redacted] pr. 3138; Ifil 5600; Immob. Roma 162,12; Iniziativa 3370; Interbanca 12.945; Invest 1062; Italcable 3630; Italcementi [redacted]

Italgas 490; Italsider 350; La Centrale 7800; Lanerossi [redacted] 850; L'Ausiliare 3770; Lepetit pr. 11.000; Linificio 517; Liquigas [redacted]; Magneti M. 621; Magona 1301; Maraotto 1700; Mediobanca 68.980; Metalli 2120; Mira Lanza 28.850; Montef. 2820; Montedison pr. 1180; Montefibre or. 59,37; Montefibre pr. 67; Motta 1620.

Nebiolo 89; Nord Milano 1358; Olcese 56; Olivetti or. 1033; Olivetti pr. 475; Pacchetti 78,35; Pertusola 3220; Pirelli 869; Pirelli e C. 1525; Pirelli s.p.a. 891; Pozzi or. 1000; Ras 74.500; Rinascente or. 80,50; Rinascente pr. 43,75; Risanamento 5900; Romana Zuc. or. 359; Romana Zuc. pr. 360; Rotondi 114.000; Rumianca 2615.

Safia [redacted]; Sai 3800; Saron 1410; Sifa 2174; Sip 1165; Smo 818; Stampati 4950; Standa 2700; Stet 1325 Tecnomasio 160; Terni 325; Tiltapa 469; [redacted] Pronco 10 milin 600; Trafilerie [redacted]; Un. Manifat. 13.600; Viscosa [redacted] Westinghouse 2450.

A GENOVA

L'ottava inizia con [redacted] riunione del mercato [redacted] nario leggermente debole o con prezzi per lo più segnati nominali. Le [redacted] ri cedenze [redacted] segnalate su chimici, assicurativi, immobiliari, meccanici.

Centrale 7825; Generali 43.410; Ras 74.800; Meridionali 1060; Nai 2740; Viscosa ordinarie 1225; Viscosa privilegiate 780; Finsider 251; Italsider 352; Fiat ordinarie 1355; Fiat privilegiate [redacted]; Sip 1158; Montedison 438,50.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della [redacted] comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

Situazione: sull'Italia persiste un campo di alta pressione con moderate infiltrazioni di aria proveniente dai Balcani che interessano l'Italia centrale e meridionale. Sulle [redacted] settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna prevalenza di sereno. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali e senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Venti: al [redacted] deboli variabili con qualche rinforzo da sud-est sulla Liguria e sul Golfo della Spezia. Sulle altre regioni moderati o forti da nord-est.

Mari: molto mossi o [redacted]ti i mari prospicienti le regioni centrali e meridionali. Poco [redacted] o mossi gli altri mari.

In Italia

Ancona	+ 8	+14
Bari	+ 7	+15
Bologna	+ 3	+15
Bolzano	+ 4	+20
Cagliari	+ 8	+20
Campobasso	+ 5	+ 9
Catania	+ 6	+18
Catanzaro	+ 8	+17
Cuneo	n. p.	n. p.
Firenze	+11	+17
Genova	+11	+20
L'Aquila	— 1	+15
Messina	+13	+16
Milano	+ 9,8	+18,5
Napoli	+ 7	+16
Palermo	+12	+15
Perugia	+ 8	+14
Pescara	+ 5	+15
Pisa	+ 6	+19
Potenza	+ 1	+ 7
Roma	+10	+21
Reggio Calabria	+ 8	+19
Trieste	+ 8	+17
Verona	+ 6	+16
Venezia	+ 9	+16

All'estero

Amsterdam	+ 2	+ 6
Bangkok	+28	+34
Belgrado	+ 2	+13
Berlino	+ 5	+12
Bruxelles	+ 5	+11
Copenhagen	+ 4	+ 8
Francoforte	+ 7	+12
Ginevra	+ 2	+14
Hong Kong	+17	+19
Honolulu	+21	+28
Lisbona	+ 6	+21
Londra	+ 7	+13
Madrid	+ 5	+22
Mosca	0	+ 1
New York	+ 7	+15
Parigi	+ 6	+13
Rio de Janeiro	+20	+28
San Paolo	+17	+23
Singapore	+32	+31
Stoccolma	— 2	+ 5
Teheran		n. p.
Tel Aviv	+18	+21
Tokyo	+ 8	+13
Toronto	— 5	+ 8
Vienna	— 1	+ 7

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enrico Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Piergiorgio Bertola, Secondino Ripolo
Direttore amministrativo Carlo Mascheroni
[redacted] 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+16,5
minima	+10,4
media	+11,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica di Caselle alle ore 6: pressione a livello mare 1021 mb; temp. + 9,4; umidità 78%. Cielo sereno. Temp. max. + 15,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con temporanee nuvolosità nel corso della giornata.

La Lockheed nelle "sabbie,, del Parlamento

Ma gli americani parlano

L'inchiesta sulle «bustarelle» della Lockheed è inarrestabile: [redacted] da [redacted] atti del sostituto Martella passano alla «sabbie» della [redacted] Commissione parlamentare inquirente, e se gli indizi tre imputati sui quali il magistrato era riuscito [redacted] mettere le mani hanno avuto la libertà provvisoria, in America il processo senza timori fa differenza di quanto può accadere con lo scandalo Cia) sulla strada della verità. I nomi, confermano notizie trapelate da Washington, verranno fuori nei prossimi giorni, forse già mercoledì.

I nomi verranno dall'alto, dal vicepresidente della Lockheed Carl Kotchian, il quale nei giorni scorsi avrebbe silenziosamente ripreso il colloquio da dove l'aveva interrotto a Washington, con il magistrato italiano.

A Kotchian [redacted] stato domandato, tra l'altro, chi si nascondesse dietro gli pseudonimi «Antelope Cobbler» e «Puma». Nonostante quel l'impegno, tuttavia, Kotchian non si era più fatto [redacted]. Di fronte al pericolo di una denuncia per ultraggio [redacted] Congresso, il 15 marzo [redacted] i legali dell'ex presidente Lockheed avevano telefonato al legale della sottocommissione Church, comunicando i nomi. Ora, per ufficializzare la deposizione, Kotchian dovrà presentarsi mercoledì alla sottocommissione Church per rispondere i nomi [redacted] corrotti.

E' una ventata di speranza: ce [redacted] bisogna dopo le ultime vicende [redacted] ne, che molti interpretano come una trappola tesa da un accanito l'Oddio Lefebvre) ai danni di un magistrato (Fiorio Martella) che scoprirà troppe [redacted]. Con il suo memoriale, in cui accusava esplicitamente l'ex ministro della Difesa Tanassi, [redacted] intanto Lefebvre ha costretto il sostituto procuratore a passare l'incartamento alla commissione parlamentare, nota insabbiatrice di scandali (Anas, petrolio, superburocrati, fondi neri Montedison).

Quanto alla scarcerazione [redacted] tre arrestati (Antonio Lefebvre, l'avvocato Antonelli, [redacted] generale Fanali) [redacted] stata molto criticata, [redacted] stante le affermazioni dei magistrati secondo cui i tre non possono più inquinare le prove né hanno intenzione di scilsarsi.

Oggi i quattro fascicoli dell'inchiesta di Martella saranno materialmente consegnati [redacted] presidente della Camera Sandro Pertini. Domani si riunisce [redacted] commissione inquirente: discuterà, probabilmente, le modalità dell'istruttoria. Ma ci vorranno almeno sei mesi prima che possa concludere l'inchiesta. Gli americani, per fortuna, arriveranno prima.

f. gal.

Sabina Ciuffini accusa la rivale negli spogliarelli

"Vergogna, sei più nuda di me!,,

Roma, 29 marzo.

Quanti guai per Sabina Ciuffini da quando ha deciso di spogliarsi in pubblico! [redacted] suo primo film uscito «*Oh, mia bella matrigna*», è stato bloccato dalla censura per oscenità. L'ex valletta di Mike Bongiorno ha cercato allora di scaricare parte delle responsabilità su un'altra attrice impegnata nel film: «*C'è una scena di nudo — ha detto in un'intervista del "Messaggero" —, ma ad interpretarla non sono io, è una giovanissima che balla uno shake senza essere coperta neanche da un velo*». Ed ha aggiunto una frase sibillina: «*Non avrei immaginato che una donna potesse essere considerata tanto osè e lucenda addirittura capire di essere in mezzo ad un complotto*».

«L'altra», Cristina Amodei, 19 anni, nome d'arte Crippy Yocord, ha dato querela: «*Nel film, è vero, mi mostro nuda in una scena. [redacted] mi limito a questo. Sabina ha [redacted] rato scene ben più erotiche delle mie. In una di queste appare sotto la doccia mentre il suo ragazzo le taglia le mutandine. Perché allora se la prende con me? Con ciò non mi sarei mai sognata di rivolgere delle accuse come ha fatto lei verso di me, affermando che è "prostituirsi davanti alla macchina da presa è stata un'oscura attricetta". Con la differenza che per i suoi nudi parziali lei ha preso dieci milioni. Io ho accettato di fare la mia parte con una normale tariffa sindacale*».

m. t.

COME SI TRASFORMANO I TIFOSI

IL DOTT. JEKYLL VA ALLO STADIO

EMIO DONAGGIO

Chi sarà quel tifoso che ieri, alle 15.51, ha puntato la sua pistola lanciarazzi e ha sparato direttamente sulla gabbia che protegge l'uscita dei giocatori dal campo riuscendo a centrare, almeno una scintilla, e in un occhio, a quelli che a quel momento l'avevano fatto divertire?

Che cosa faranno nella vita quei bruttemponi che, alle 23.45, sono andati in macchina a dare fuoco alla lapide di un altro giocatore, morto da qualche anno, ma così bravo a farci divertire da meritare una lapide?

La ricerca nella mente di una follia che appartiene solo a ieri, è difficile. Perché simile ricerca non conosce passione, risulta come tarlata dall'incredulità. Guardare e faccia qualcuno e pensare che un'ora prima è uscito di casa, salutato affettuosamente la moglie malinconica, e trascinato i figli troppo piccoli fino all'ascensore, poi è tornato indietro facendo come per rassicurarsi che la pistola sia al suo posto, c'è da vergognarsi.

Eppure il dubbio viene subito dall'inevitabile. Un osservatore soddisfatto, uscendo proclama: «Un arbitro così bisognerebbe ammazzarlo». Ha un freguarti loggero di [illegible] pesitto di velluto con panciotto in [illegible]. Ben rasato, capelli rifoggiati giusti, niente barbetto, solo [illegible] sigarette al giorno «perché bisogna avvelenare gli altri che non l'immagina». La rabbia lo tradisce: «Ammazzarlo» ripete. Parla [illegible] forti antichi: [illegible] partita in [illegible] lo stesso arbitro Menicucci incorì il Foggia [illegible] contro del Torino in trasferta, lasciandolo una squadra e [illegible] orfano.

L'uomo con la pistola può avere in sua faccia, la stessa del cittadino romano che 1900 anni fa [illegible] gli [illegible] abbassava il pollice verso il basso per chiedere la morte del gladiatore sinto. Il gioco delle parti confonde. Dovrebbe [illegible] la faccia fonda e sultata dell'uomo che ha scritto sulla maglietta: «ultras».

Un connessione terribile intorno ad una bocca che dovrebbe spalancarsi nei gridos: «Pane e lavoro» mentre i [illegible] chi [illegible] a cavallo e invece spiega con piccolo tremollo che rende la voce soltanto [illegible] scientifica: «Ai [illegible] abbiamo tolto [illegible] stabelli per stare più comodi, le aste delle bandiere, la cannella e le gazzose, [illegible] via delle bottiglie, i thermos del caffè, gli stivali a punta, le mutande [illegible]... [illegible] cosa vuole ancora la polizia per lasciarci in [illegible] alla partita?».

I ragazzi che gli agenti stanno rincorrendo lungo corso IV Novembre, [illegible] tutti in fretta il giubbotto è simbolico, quanto di più inadatto in una guerriglia nella città che non [illegible] verde. La schiarpa e sul [illegible], pronta a fare da mascherà. La camminata (la tristezza ci aiuterà) da corteo di lavoratori in lotta: fite strette, tutti sottobraccio in un serpentone che occupa il corso, cadenzato senza parole [illegible] un rullo di tamburi. Due ragazze bionde in minigonna fiorita con la cartella bianca e evidentemente non sono. Il cartello tenuto in alto sui [illegible] i capelli scritti sul cartello: Dino Anita Garibaldi: «Avanti Giuseppe, ti seguirò fino alla morte».

«Siamo qui, al fianco dei [illegible] ragazzi — dicono senza vergogna —. [illegible] stadio le donne sono [illegible] come [illegible] uomini». Hanno l'aria di aver bruciato i poster di [illegible] e Bettega invece dei reggipetto. «Di calcio non parliamo in questo momento» dicono indicando gli agenti con gli scudi [illegible] gli elmetti. Un ragazzino [illegible] rincorre, le ferma: «Ne hanno presi un bel po'». [illegible] trafelato, ascolta un commento, diventa saggio: «Macché Ferrante Aportì, quelli finiscono alle Nuove».

Una delle Anite piange il [illegible] Garibaldi al volante di una «Capri» tenuta insieme con il nastro adesivo: «No, no, io non sono un tifoso» [illegible] ho sbirciato questo Giuseppe [illegible] sono rimasti solo i baffi e una trentina di chili in meno rispetto all'eroe dei due mondi. [illegible] notato l'autoradio del giornale, è il dubbio. Poi si rinfranca: «Beh, vogliamo giustizia. Aspettiamo da troppi anni, deve vincere il popolo». Se ne [illegible] molto più lentamente di quanto vorrebbe.

Bruno Bernardi, cronista sportivo di vecchia data, davanti allo scatticlamo che viene naturale spiega: «Quello che voi avvertite oggi [illegible] urgenza, noi l'abbiamo toccato con mano sul [illegible] scere, [illegible] o otto anni fa, al Filadelfia o al Comunale, durante [illegible] allenamenti delle squadre. Ero [illegible] vano, non [illegible] impegno a guadagnarmi il pane [illegible] quelli sulle gradinate, eppure mi prendevo insulti. Da una parte come appartenente al giornale "del padrone", [illegible] l'altra [illegible] venduto perché avevo scritto qualche storia obiettiva. La politica è entrata [illegible] ufficio. Oggi la confusione generale l'ha esasperata».

E la violenza non [illegible] condizione sociale, perché esasperata [illegible] razzismo di chi la esercita che, sia pure in fondo in fondo, ha pur sempre la matrice di tifoso: chi non [illegible] con me, è contro [illegible]. Gli inoffensivi appelles del calcio, quadono dai ghetti come dai condomini di lusso. Resta fermo solo il concetto della «rissa» in cui evidentemente si sentono costretti da generali Custer non hanno ancora incontrato il loro Toro Seduto.

Magliononno «lopten», calzoni di fustagno stanco, stivali texani, fascia bianconera sulla fronte, l'apache spiega appoggiato alla «127» speciali parcheggiata nel cortile [illegible] Circolo della stampa: «Ne ho beccate due all'uscita. Facevano i furbi, ma se [illegible] ricorderanno per un pezzo».

I due, visti per caso, è sembra impossibile, sono un padre e il figlio di una decina d'anni. Sono scesi un momento prima su un pullman targato Asti. L'uomo è irtito e si tiene [illegible] bambino abbracciato per la spalle. [illegible] è preso qualche calcio, non [illegible] reagito allontanandosi subito, ma senza mettersi a correre. Il bambino lo guarda e dice: «Papà, ma tu che se c'era ancora Castellini in porta, quel gol noi lo segnavano?». Sì erano gli unici, tra tanti tifosi, che parlassero di calcio.

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Un generale critica i nuovi aerei italiani

Il generale di squadra aerea in [illegible]ria Nino Pasti, già sottocapo [illegible] maggiore dell'aeronautica militare, noto per [illegible] recenti critiche sulla scelta degli aerei «F-104» e «C-130 Hercules,» ha diffuso una dichiarazione sulla partecipazione dell'Italia al programma europeo per l'aereo multiruolo «Mrca» (Multi role combat aircraft), di cui si prevede l'acquisto di cento esemplari.

Pasti [illegible] l'«Mrca» nel «quadro di ambre e di dubbi» sull'acquisto di materiale bellico che non serve alla «difesa della patria» e ricorda che il [illegible], «destinato sicuramente ad aumentare», è [illegible] recentemente [illegible] in [illegible] milioni [illegible] dollari per [illegible] oltre alle notevoli spese di progettazione e sperimentazione. A programma ultimato l'aeronautica spenderà molto probabilmente oltre mille miliardi di lire dei contribuenti italiani.

IL GIORNO

Stregato da padre Eligio

Pochi minuti dopo le [illegible] urlo lo percorso gli spalti: le radioline avevano dato l'annuncio che la Juventus [illegible] sotto di due reti a Torino. Poi si è tornati [illegible] grande anestesia praticata dalle due squadre milanesi. Qualche [illegible] perde colore contro il sole, i soliti stendardi di club ondeggiano per il vento leggero che porta a spasso [illegible] manto verde del prato migliaia e migliaia di coriandoli gettati in campo [illegible] «popolari». I tifosi interisti dopo la prima grossa occasione buona clamorosamente da Boninsegna hanno iniziato a fare dello spirito [illegible] Derby stregato da padre Eligio. Il francescano, attualmente in soccere che, al contrario [illegible] Benetti, preferisce ai cunarini i miliardi e il Dom Perignon al barbera.

Alla fine i centomila lasciano lo stadio ordinatamente, senza code estenuanti. I grandi parcheggi si svuotano presto. I bagarini [illegible] ci sono più, sono già a casa dopo una giornata [illegible] ottimi affari.

TUTTOSPORT

[illegible] dei bagarini?

"Macché siamo tutti [illegible]i"

Con i bagarini a vender biglietti. Non è semplice, non è facile. Ci sono alti margini di guadagno, ma anche grossi rischi. Ma è giornata buona. «Questa mattina — dice M.R., napoletano — si vendevano le curve come il pane. Roba da ridere».

«Quando guadagna lei in una giornata come questa?».

«E chi lo sa. Le curve le ho vendute, ma lo [illegible] dieci distinti, quindici parterre e sette rettilinei [illegible] tribuna. E poi guardi qui. Qui c'è il giallo, il [illegible] forte: una tribuna numerata, forse l'unica che resta in giro».

«Quanto costa?».

«Per queste devono darmi almeno sessanta mila lire, niente [illegible] meno di meno. Se vendo [illegible] torno a casa con [illegible] gruzzolo».

«Ma è vero che c'è una specie di [illegible] che pretende da voi delle percentuali?».

«Che mafia, che parole grosse. [illegible] siamo tutti amici, ci si aiuta l'un l'altro. Se uno non riesce a vendere [illegible] gli si dà una mano, si piazzano i biglietti».

l'Unità

Juve-Toro e la presa della Bastiglia

E' penoso deprimente dover tornare [illegible] tema dell'educazione sportiva, sul comportamento di certi tifosi e rilevare che i controlli sia della polizia che delle società hanno sempre maglie tanto larghe che fatti di questo genere riescono comunque a verificarsi.

Ieri, appunto, le autorità di polizia avevano garantito controlli tranquillizzanti, con il concentramento allo stadio di tutte le forze disponibili. Difatti c'erano, a cavallini, autovia i bombardieri sono [illegible] con i loro arsenali, hanno cominciato a sparare botti due ore prima dell'inizio della partita, hanno continuato per tutta la sua durata senza che nessuno facesse una piega. E si che la «forza» era [illegible] che avrebbe potuto prendere la Bastiglia solo bussando [illegible] portone.

PAESE SERA

Volete vedere Gola Profonda? E' in vendita in super otto

«Film in super otto eccezionali, noleggiasi». Così [illegible] scritto a grosse lettere nella vetrina di un negozio di articoli [illegible] fotografici del centro [illegible] Roma. Per poche migliaia [illegible] lire è possibile ottenere per qualche giorno la copia della «Stangata» o dello «Squalo» o addirittura di «Gola profonda», edizione originale, mai comparsa in Italia, perfettamente doppiata nella nostra lingua e presentata in [illegible] elegante cofanetto [illegible] tela verde.

Da un paio di mesi le case produttrici cinematografiche e le associazioni degli autori sono in allarme. Si è scoperto per caso che nel nostro Paese [illegible] in circolazione migliaia di copie in super 8 [illegible] ultimi successi cinematografici, usciti da poco, come «L'amaro all'arancio» che è ancora nelle sale di prima visione.

I risultati delle primarie

Forse un nuovo inquilino alla Casa Bianca

Jimmy Carter, candidato democratico, con la figlia Amy ad una manifestazione

FABIO GALVANO

Il campo democratico [illegible] a pochi mesi dalle elezioni presidenziali americane, frazionato, perplesso, incerto sulla scelta del suo campione, è lo [illegible] mostra chiaramente il numero [illegible] dei candidati che si spartiscono [illegible] voti alle elezioni primarie svoltesi il [illegible], [illegible] e anche il partito che ha Anora richiamato il [illegible] gior numero di aderenti, i repubblicani, primo fra tutti il presidente Ford, ne sono giustamente preoccupati: è [illegible] vero che, in termini assoluti, Ford ha finora [illegible] un buon numero [illegible] voti, ma [illegible] attestianta [illegible] la preferenze repubblicane erano spartite soltanto [illegible] contendente, l'ex governatore della California Ronald Reagan. Sommando i voti dei due candidati repubblicani, si [illegible] un grazzolo di schede [illegible] più striminzito di quello rappresentato [illegible] voti registrati [illegible] campo democratico, sommando i risultati [illegible] dei numerosi aspiranti di quel partito.

Un dato [illegible] questo genere [illegible] immediatamente fuori gioco certi sopplicanti sondaggi d'opinione, che in queste ultime settimane avevano indicato nei repubblicani (che hanno come simbolo l'elefante, mentre i democratici hanno il somaro) i favoriti, sia pure [illegible] misura, nella corsa alla Casa [illegible]. Più [illegible] serie di considerazioni generiche, tuttavia, valgono le cifre. Oltre i due [illegible] milioni [illegible] voti espressi nelle [illegible] primarie che [illegible] sono finora svolte hanno avuto un marchio democratico; anche se Ford ha ottenuto il 55,6 [illegible] cento [illegible] suffragi repubblicani, i suoi voti (1.060.000) [illegible] nettamente inferiori a quelli ottenuti [illegible] democratico Jimmy Carter (1.530.000), [illegible] quale ha conquistato soltanto il [illegible],9 [illegible] cento dei [illegible] raccolti [illegible] [illegible] partito.

[illegible]'è da [illegible], a difesa di quella che potrebbe parere [illegible] disfatta repubblicana, che alle primarie, stando a dati ufficiali diramati dai partiti [illegible] Usa, hanno partecipato il [illegible] per cento degli elettori registrati [illegible] il partito democratico, e soltanto il 44 per cento di quelli raggruppati dai repubblicani. Che cosa significa? Che, in questa prima fase della campagna presidenziale, i repubblicani, forse perché [illegible] sicura ormai era chiaramente individuata alla scelta [illegible] due uomini, Ford e Reagan, hanno sentito molto meno il richiamo delle urne; i democratici, invece, sono stati attratti in schiere più numerose proprio dalla pluralità delle candidature, che in pratica rappresentavano tutte l'arco delle correnti [illegible] partito. Ma anche portando i [illegible] registrati alla percentuale degli elettori che si sono presentati ai seggi, le schede per i candidati democratici risultano decisamente superiori a quelle [illegible] rivali.

La preoccupazioni [illegible] Ford e di Reagan aumentano alla luce di quanto avvenne quattro anni fa: Nixon, che fu [illegible] eletto, aveva ottenuto nelle stesse [illegible] primarie la maggioranza dei voti. Quest'anno [illegible] situazione [illegible] è capovolta: il «rullo compressore» dei democratici [illegible] ha travolto ovunque in Massachusetts, Vermont, Florida, Illinois e North Carolina; soltanto nel New Hampshire, [illegible] Stato tradizionalmente repubblicano, l'accoppiata Ford-Reagan ha superato, [illegible] misura, la rivale democratica.

Alcuni osservatori politici americani hanno rilevato tuttavia un'attenuante nella proiezione [illegible] questi dati sull'esito [illegible] elezioni del 2 novembre. I [illegible] Anora uniti a Ford e a Reagan, essi sostengono, anche alla prova decisiva saranno [illegible] pannaggio repubblicano; [illegible] cani di quelli conquistati [illegible] democratici nelle primarie, invece, potrebbero andare all'altro campo. [illegible] spiegazione è abbastanza semplice: tanto Ford su posizioni moderate quanto Reagan più estremista, rappresentano l'America conservatrice. [illegible] quale in novembre parterà [illegible] preselezione [illegible] Anora destinati ad entrambi: fra i democratici, invece, c'è chi [illegible] votato in modo anche consistente per candidati che stanno alla [illegible] della linea ufficiale del partito [illegible] il [illegible] di Wallace, che ha raccolto il 28,9 per [illegible] del voto popolare contro [illegible] 37,9 per cento di Carter), e che a novembre, dovendo scegliere fra un democratico progressista e un conservatore, sia pure repubblicano, propenderanno per quest'ultimo.

[illegible] speculazioni fondate o no, non modificano il duro linguaggio [illegible] sioni. E queste dicono che la Casa Bianca cambierà mano.

Un pianeta così

La mammografia causa il cancro?

ST. PETERSBURG (Florida) — La radiografia al seno, cui le donne americane vengono sottoposte nel quadro della campagna per la prevenzione del cancro, potrebbe [illegible] la insorgenza di cancro in alcune donne, ma i risultati preliminari della campagna [illegible] indicano che [illegible] sia salvando molte vita. Lo ha detto ieri il [illegible] Benjamin Byrd.

Secondo Byrd, 345.000 donne in età superiore ai 35 anni sono state sottoposte a controllo nei 27 centri appositi. Rispondendo a domande rivoltegli nel corso di un seminario, Byrd [illegible] la fondatezza delle critiche secondo cui le radiografie al seno potrebbero provocare con le radiazioni l'insorgenza di cancro in alcune donne.

Sposi per mezz'ora

LONDRA — E' forse il matrimonio più breve della durata mezz'ora. Lui si chiama Nelson Hacems, 24 anni; lei Jennifer, 30 [illegible] ni. Hanno [illegible] il divorzio [illegible] sei mesi. Nell'ottobre scorso durante il pranzo di nozze, la sposa ha avuto un improvviso [illegible] di nervi e ripensamento. Ha detto al marito che si era accorta di aver commesso un grave errore sposandolo e che la loro vita coniugale sarebbe stata [illegible], tra la frutta e il formaggio.

QUAL E' L'AUTOMOBILE ESTERA PIU' VENDUTA?

Renault 5 è l'auto estera più richiesta e più venduta in Italia. Perché piace e per le grandi qualità: spazio, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) - TS (1300 cc, 160 km/h). *Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.*

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Esplosivo dossier di Pecoriello al processo sulle trame nere

Tutta l'eversione di destra

Chiamati in causa, oltre i servizi segreti e numerose organizzazioni neofasciste, anche rappresentanti del psdi

MARIO DE ANGELIS

Nell'udienza di stamane contro i 41 fascisti di Ordine Nero e Ordine Nuovo è stato sentito Paolo Pecoriello, l'ex camerata che ha «cantato». E' stato letto in aula, in particolare, un memoriale redatto da lui mentre si trovava in carcere. C'è la descrizione minuziosa dell'eversione di destra come il protagonista l'ha vissuta. Il Pecoriello, oltre a numerosi coimputati (che gli hanno giurato vendetta) vi coinvolge ufficiali dell'arma dei Carabinieri, del Sid, arrivando a [illegible] sfiorare [illegible] partecipazione del socialdemocratici nella strategia della tensione. Ne riportiamo (per mancanza di tempo) soltanto alcuni passi; i più significativi.

«Su richiesta del giudice istruttore Luciano Violante, io Pecoriello Paolo, redigo [illegible] manoscritto in cui si denuncia tutto ciò che riguarda la destra e la politica più in generale dal '58 al [illegible]. Si divide in due parti fondamentali: nella prima verranno illustrati in modo [illegible] descritti fatti e [illegible] senza commenti... garantendone l'assoluta veridicità. Nella seconda invece, si accennerà a legami ed episodi [illegible] non dimostrabili».

[illegible] *documento* [illegible] *dice come la storia delle trame nere abbia inizio nel 1958.* «E solo partendo da quella data che si può avere [illegible] chiara immagine di quanto è avvenuto in questi anni... Per fare un esempio il principe Borghese, considerato comunemente l'ispiratore di tutti i complotti scoperti ultimamente [illegible] che la piccola parte di [illegible] mosaico e una semplice pedina usata da altri, con funzioni e scopi [illegible] precisi, che successivamente verranno descritti...». *Quindi si descrive la nascita di Ordine* [illegible] «*Avanguardia nazionale, il primo cappellato da Pino Rauti (con scopi culturali) la seconda da Stefa*[illegible] *delle Chiaie che a...*[illegible] mediante azione di provocazione di [illegible] nel [illegible] un clima di tensione che sarebbe dovuto sfociare nel colpo di Stato e nella guerra civile o che intendeva organizzare i suoi uomini in gruppi teoricamente e fisicamente preparati a perseguire tale fine».

Paolo Pecoriello

«Avanguardia Nazionale [illegible] sua fisionomia precisa e si limitò ad [illegible] di picchiatori che coltivavano le [illegible] della superiorità della razza, l'antisemitismo e il nazionalismo... Nel '62 venne l'obbligatorietà [illegible] tutti gli [illegible] di prendere il brevetto [illegible] paracadutismo e praticare almeno [illegible] sport...

«Ma Avanguardia diede il massimo [illegible] contributo nel duello tra Almirante e Michelini nell'imminenza del congresso di Pescara. L'on. Almirante, promotore della corrente "Rinnovamento" mise nelle mani di Stefano Delle Chiaie l'organizzazione di detta corrente incaricandolo di prendere in mano la direzione del maggior numero possibile [illegible] sezioni... In questa occasione a me e Mario Merlino fu affidata [illegible] direzione del Gruppo Giovanile nella sezione "Istria e Dalmazia" che era la più importante [illegible] Roma... Nell'inverno del '64 venni a [illegible] di contatti di nostri elementi con ufficiali dell'arma dei Carabinieri e del Sifar. Addetto a questi contatti era Cataldo Scrippoli, e numerose volte ci fu prospettata l'ipotesi che avremmo dovuto operare parallelamente agli ordini provenienti [illegible] loro comandi...

«Nell'aprile del '65 fui assunto presso l'Ente governativo Gioventù Italiana e andai a Roma per un periodo di prova. In questa occasione sentii parlare per la prima volta di trame eversive... A Terni avvicinai alcuni giovani del msi... dopo un certo periodo mi dissero che l'on. Cruciani, missino, voleva parlarmi. Mi incontrai con lui e mi chiese che gli facessi scritte e simboli filocomunisti sulle chiese di Terni. Ciò non era in contrasto con i piani del mio gruppo e perciò accettai.

«Dopo un po' di tempo, credo fosse novembre, ricevetti una telefonata in cui mi si ordinava di recarmi immediatamente a Roma [illegible] i miei [illegible]. Andai e, in casa di Delle Chiaie, mi furono affidate alcune bombe a mano Srcm che avrei dovuto tirare contro l'ambasciata americana, durante i disordini che sarebbero seguiti ad una manifestazione contro la guerra del Vietnam in piazza Navona».

Poi Pecoriello addestrò gruppi Castellammare di Stabia, Benevento e Reggio Emilia.

«...Giunsi a Reggio Emilia nell'agosto del '66. Ebbi ordine di organizzare attentati a Reggio Emilia, Modena e Parma che potessero provocare una reazione comunista. Ne realizzai alcuni, ma... senza superare certi limiti. Agli inizi del '69 furono [illegible] più attentati contro caserme o automezzi dei carabinieri e della p. s.».

«Poi mi recai a Roma da Stefano delle Chiaie che mi mise al corrente di un piano che stavano attuando in campo nazionale. Si trattava [illegible] di infiltrare nostri elementi nella sinistra extraparlamentare allo scopo [illegible] spingerli ad atti provocatori... Ho sempre sentito parlare di elementi nostri infiltrati nel Sid o in contatto con alti funzionari del ministero degli Interni e le persone cadevano questi sospetti erano: Guido [illegible] nitihi, Giancarlo Cartocci, Guido Paglia e Stefano delle Chiaie...

«... Non so perché ricorre tanto di frequente sentire parlare di socialdemocratici in occasione di complotti e trame eversive, ma è certo che [illegible] '70 ad oggi nell'ambiente della destra extraparlamentare [illegible] numerose volte temuto che le nostre azioni non servissero altro che da copertura a loro come giustificazione per la costituzione di un governo forte o qualche cosa di peggio... Non esito a credere che la destra parlamentare si sarebbe facilmente aggregata a loro lasciando gli extraparlamentari in balia degli eventi...».

La lapide di Meroni

Strascichi del derby

E' uno strascico del derby: ieri sera, verso mezzanotte, un teppista è sceso da una «500» ed ha cosparso di benzina la stele di Gigi Meroni in corso Re Umberto. Poi ha dato fuoco.

È stata presentata stamane dall'assessore Enrietti

Bozza d'accordo per i medici

Stamane presso l'assessorato alla Sanità di Corso Siati Uniti 1, Ezio Enrietti ha presentato una [illegible] di convenzione tra Ospedale e Case di Cura che dovrebbe risolvere i recenti problemi sorti con l'entrata in vigore della legge [illegible] sul doppio impiego dei medici ospedalieri.

Dopo l'incontro con i sindacati, l'assessore ha specificato che la bozza non va intesa in termini «chiusi», ma «aperti». Sul documento, infatti, si dovrà aprire un dibattito che, entro una decina di giorni, dovrà portare ad una stesura definitiva: «Questa convenzione — ha aggiunto — è transitoria e cerca di supplire alle carenze di strutture degli enti ospedalieri».

E' proprio questa carenza che ha fatto, fino ad ora, ai sanitari l'alibi per continuare il [illegible] nelle case di cura private.

«Quando queste cessino saranno attuate — ha detto ancora Enrietti — quelle tipi di convenzione non avrà più motivo di esistere».

La bozza, presentata anche alle associazioni dei medici Anaa, Anpo e Cimo, contiene 10 articoli. Nel primo si dispone che le case di cura mettano a disposizione dell'ospedale un non meglio specificato numero di posti-letto, per quei cittadini bisognosi di cure [illegible] che il ricovero non sia possibile nell'ambito delle strutture ospedaliere».

Importante l'art. 4 che dice testualmente «I rapporti economici che scaturiscono dall'erogazione di prestazioni alberghiere e sanitarie intercorrono tra l'utente, l'amministrazione della casa di cura e, tramite questa, l'ospedale».

[illegible] le Regioni [illegible] Torino assessori all'Assistenza

[illegible] all'Assistenza e Sanità di tutte le Regioni italiane sono oggi a Torino per discutere insieme i problemi del settore, in particolare le competenze relative all'applicazione della legge 382, il trasferimento alle Regioni delle funzioni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (Onmi), il sollecito di una legge-quadro per l'assistenza.

Già nell'incontro di stamane si è concordato sulla necessità di attuare totalmente la 382, tramite la pubblicazione dei decreti delegati per i vari settori «in [illegible] via consentirà il definitivo decollo dell'ordinamento regionale». Assente [illegible] Lombardia, relativo all'applicazione della legge 382, il trasferimento alle Regioni delle funzioni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (Onmi), il sollecito di una legge-quadro per l'assistenza.

Già nell'incontro di stamane si è concordato sulla necessità di attuare totalmente la 382, tramite la pubblicazione dei decreti delegati per i vari settori «in [illegible] via consentirà il definitivo decollo dell'ordinamento regionale». Assente [illegible] Lombardia, [illegible] aperti i problemi dell'Onmi, il cui scioglimento non è stato accompagnato dai necessari [illegible] provvedimenti. Così il Piemonte, ad esempio, ha già dovuto anticipare 2 miliardi di lire [illegible] consentire il proseguimento dei corsi e il pagamento degli stipendi al personale.

Al Cerp, via San Francesco da Paola 17, stasera ore 21, conferenza di Walter Mandelli su: «Il settore meccanico e i problemi di riconversione».

Decisione della Comunità montana

Il prelievo di ghiaia nella guerra delle cave

La Comunità montana dell'Alta Valle di Susa è d'accordo sul prelievo di materiale dall'alveo [illegible] Dora Riparia, ma a determinate condizioni. La vicenda della «guerra delle cave», com'è stata [illegible], [illegible] iniziata alcuni mesi fa. La società legata al traforo del Frejus sarebbero state favorite rispetto alle imprese locali; in particolare, tre piccole imprese che estraggono materiale inerte dalla Dora Riparia nel comune di Oulx — la Impredelon, [illegible] Gima e la Faure — lamentavano interventi a favore della ditta Rivera, che nella zona non ha impianti.

[illegible] fatto [illegible] informati i sindaci della zona, la Regione e le federazioni di categoria, nonché la Comunità montana, che si [illegible] ottavo «preoccupata» in quanto [illegible] ditte avevano lamentato un trattamento non paritetico da parte del Genio Civile [illegible] Torino. Si chiese l'intervento del presidente della Giunta regionale [illegible] perché «venisse al più presto regolata la posizione di queste tre ditte per operare in modo legale e salvaguardare l'occupazione in [illegible] settore che versa in una crisi operativa».

Il Genio Civile rispose: «Si smentiscono le affermazioni delle ditte, specie per l'asserito trattamento artatamente qualificato "non paritetico"». Ora, la Comunità montana dell'Alta Valle di Susa ha ritenuto: «Vista la lettera del Genio Civile, che richiede il parere della Comunità sulle istanze presentate dalle società Gima, Impredelon e Faure per la estrazione di materiale della Dora Riparia tra i ponti Ventoso, Martinat e le Golge, nel comune di Salbertrand; visti [illegible] esami dell'ufficio tecnico della Comunità e l'indagine idrogeologica sull'insediamento degli impianti che si richiedono, la Comunità esprime parere favorevole per gli aspetti tecnici delle istanze delle tre ditte interessate per l'escavazione della Dora Riparia per assolutamente garantire l'aspetto idrogeologico [illegible] località interessate;

«Il tutto, secondo le prescrizioni del magistrato del Po; [illegible] escavazioni atte a regolare il corso d'acqua; tali scavi non devono [illegible] dare sotto l'attuale alveo, non [illegible] debbe distanze dai manufatti, ponti [illegible] opere esistenti. Nell'attuale [illegible] zione pregiudizievole per le imprese del settore edilstradale della zona, [illegible] eventuale concessione rientra nella competenza dell'organismo autorizzante, che dovrà tener conto dei riflessi sui livelli occupazionali, con particolare riguardo al regime concorrenziale del settore». d.

Sgombero in via Avellino

Lo stabile di via Avellino 3, quasi angolo corso Regina Margherita, occupato da una settimana da una trentina di famiglie senza casa, è stato sgombrato [illegible] da [illegible] carabinieri e polizia. Non ci sono stati incidenti. L'operazione è cominciata alle sette del mattino. Lo povere masserizie, brande, materassi, fornelli, sono stati portati via con l'aiuto degli sgomberi. Lo sgombero era stato richiesto dalla società proprietaria dell'immobile — tempo fa adibito a uffici e ora in completo abbandono — data che l'8 aprile prossimo dovrà essere rendato all'asta.

Vivacissime le proteste degli occupanti: intere famiglie con bambini anche piccolissimi, donne isteriche urlanti, hanno manifestato a lungo, gridando slogan; molti sono in condizioni disperate: numerosissimi hanno in corso procedure di sfratto, e vengono dalle soffitte [illegible] rovine del centro. «Stavamo in cinque in una stanza con mia fratella — dice Carmela Pierato —, adesso devo andare a dormire «alla stazione?». «Andiamo al manicomio» urlano altri. «Non siamo delinquenti, vogliamo solo una casa senza topi o scarafaggi». «Ho due bambini piccoli all'ospedale con la bronchite cronica e forse di stare nell'umido».

Al termine dello sfratto forzato, la stabile (senz'acqua, senza luce e senza riscaldamento) è stato riconsegnato all'amministratore della società.

Ad Expocasa '76

Orario feriale

Dalle ore [illegible] alle 24

Migliaia di torinesi fuori di casa, ieri, per cercarne — o per lo meno sognarne — una più bella e funzionale. L'occasione è stata offerta dal Salone delle [illegible] domestiche, dove l'afflusso del pubblico è continuato intenso e senza interruzioni.

Coppiette, intere famiglie, operatori e semplici curiosi hanno così diviso il loro favore tra i vari settori di Expocasa '76, rispettivamente dedicati al arredamento, articoli casalinghi, antiquariato, mobili rustici e da cucina, alimentazione e gastronomia.

Molte, in ciascuno di questi, le curiosità ed i motivi d'interesse mescolati a suggerimenti «personalizzati» e ad elementi di particolare sapore. Tra i più giovani, ad esempio, sta ottenendo uno speciale favore la serie di gioielli d'oro e di argento con pietre dure a prezzi superconvenienti. Anelli e braccialetti d'oro intrecciato con peli d'elefante portafortuna (da 3 a 10 mila lire), orecchini a maglia marinara (da 1500 a 6 mila lire), ratene fantasia a più giri (7-12 mila lire), fedi d'avorio intonate o intagliate (dalle 4 alle 15 mila lire).

Oppure, destinata alle donne di casa alle prese col caro-vita, si distingue l'offerta della cooperativa che, nel V padiglione, presenta articoli casalinghi e da regalo con prezzi scontati [illegible] 20 al 40» con lo scopo di «spingere» il largo consumo di un ristretto gruppo di prodotti selezionati.

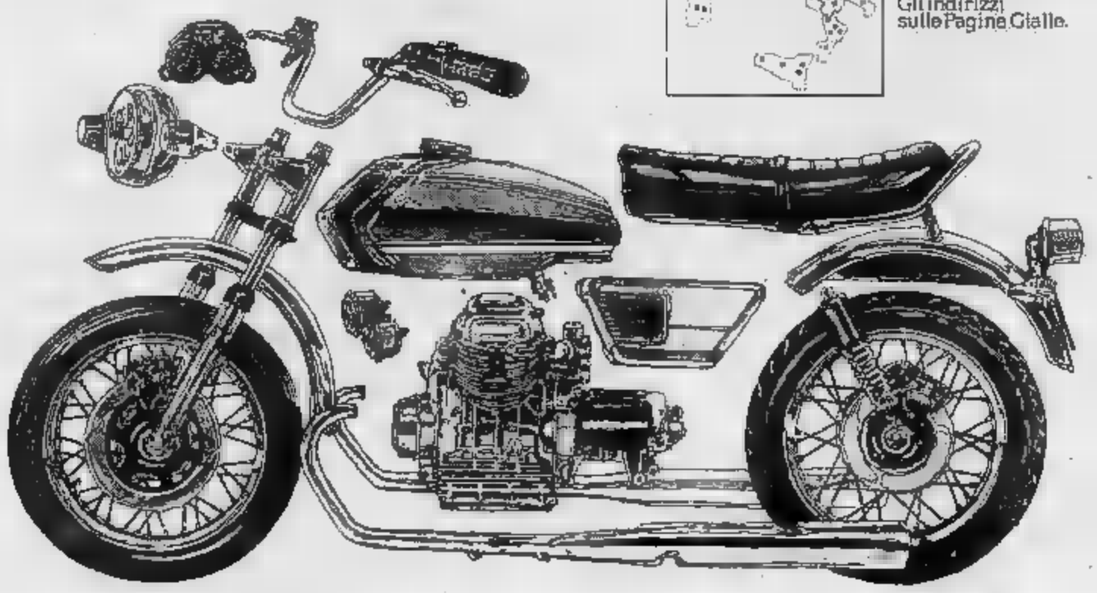
Da oggi e fino a venerdì il Salone tornerà ad essere aperto dalle 15 alle 24. L'orario [illegible] «Consultorio», e cioè del «posto degli architetti» a disposizione del pubblico per fornire qualsiasi tipo di delucidazione, è fissato invece dalle 21 alle 22 di tutti i giorni feriali.

In programma domani una tavola rotonda sulla «razionalizzazione dei consumi energetici negli apparecchi domestici e relativa normativa».

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo: gli italiani.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.

Migliaia di officine specializzate centinaia di negozi autorizzati ben 40 Centri Ricambi completi. Gli indirizzi sulle Pagine Gialle.



carburanti e lubrificanti Esso Agip

MOTO GUZZI Benelli MotoBi

LIBERA OPINIONE

Progettare farmaci

M. R. CAMPOLONGHI

docente alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino

Si progetta una casa, un ponte, una macchina, è o sarà [illegible] possibile progettare un farmaco? E' un'ipotesi di fantascienza o rappresenta il tentativo di porre su basi razionali la individuazione di nuove strutture chimiche [illegible] farmacologicamente attive?

E' [illegible] come solo uno su 5000 composti naturali e sintetici possa giungere alla sperimentazione clinica e che sia [illegible] uno su 15.000 possa essere ritenuto come agente terapeuticamente valido. L'interrogativo che non da oggi ci poniamo i ricercatori delle discipline farmaceutiche è come mettere in atto una strategia che riduca il rapporto tra composto biologicamente e composti sperimentati, individuando il tempo stesso molecole che rispondano meglio alle caratteristiche ideali di un farmaco: [illegible] massima [illegible], elevato effetto terapeutico?

Per giungere alla programmazione [illegible] razionale [illegible] che dr una molecola biologicamente attiva si deve sintetizzare [illegible] dare alla domanda: «Come agisce il farmaco?» La risposta, complessa e [illegible] difficile, interessa la relazione tra la struttura chimica [illegible] farmaco e la sua [illegible] farmacodinamica e non può essere fornita dal ricercatore di una sola disciplina bensì da équipes interdisciplinari, diversi infatti sono gli aspetti del problema che deve essere esaminato sotto il profilo biologico, chimico, farmacologico, tossicologico. Ma è solo dallo scambio della reciproche informazioni e attività che si giungerà in futuro programmare schemi di molecole, con un preciso profilo biologico.

E' questo l'obbiettivo strategico verso cui si muove attualmente ogni università e grandi industrie farmaceutiche a livello internazionale. La progettazione di un farmaco potrà in tal modo poter evitare quei che si fa [illegible] la ricerca di quei molti terapeutici di prodotti che la scienza biomedica in [illegible] nervale.

Come si [illegible] questo [illegible] in Italia? A [illegible] vello di industria, ove la ricerca non è sensibilizzata, alcuni passi in questa direzione si stanno facendo; a livello di Università il discorso è [illegible] più grave. L'ordinamento attuale dell'Università è certamente [illegible] ne nasce la difficoltà pratica [illegible] e reale dei ricercatori di discipline convergenti [illegible] «diverse» di poter operare, salvo alcuni casi, su programmi comuni.

Per poter realizzare un coordinamento della ricerca è indispensabile l'istituzione — da troppo tempo attesa — del Dipartimento [illegible] so dovrà essere a struttura interdisciplinare, costituire la cellula scientifica e didattica dell'università e la sede privilegiata di formazione dei futuri ricercatori. Solo a livello dipartimentale [illegible] rà reso possibile far convergere in obbiettivi comuni di grande interesse scientifico le [illegible] «progettazione» del farmaco — ove è richiesto l'ausilio del biologo, del chimico farmaceutico, del farmacologo, del tossicologo, del fisico — ne è un esempio emblematico la ricerca [illegible] di ricercatori e di [illegible] di diversa [illegible] disciplina.

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

Impegno sociale di Pino Ponti

Un'ampia rassegna antologica di Pino Ponti, nato a Venezia nel 1905, formatosi — alla scuola di Virgilio Guidi — nel clima del Novecento, per poi sentire in dagli Anni Venti le sue peregrinanti antinovecentiste che eseguì Jolly e Persico l'accostamento agli orientamenti artistici dal quali doveva sorgere il gruppo di corrente, e personalità della galleria C.O.M.E.A. 1932 (via del Mille 32). La rassegna ha giustamente per l'occasione una scelta di opere dei vari periodi dell'artista nei quali si coglie subito il «clima» in cui Pino Ponti ha operato, sempre preferendo le pastasoni apparlate, quasi da ribelle che mal sollerata la ipocrisie della società familiare. Dei suoi personaggi ha fatto, come delle forme in cui il tempo le rende calandoli, le immagini delle sue tristezze e della sua malinconia, con in quali dovevano peraltro rispecchiarsi quelle di cui poeti compagni di strada, da Minlocu a Sussa e a Dal Bon, restando soprattutto amico di Birolli col quale negli Anni 50 lavorò per la Resistenza.

Quasi per una reazione istintiva da ulteriori motivi più delicati, nati da un bisogno di evasione e dal passo, seguiti più tardi, fra il 48 e il 55 dal richiamo ad un ordine più severo che per Ponti, come per altri, fu rappresentato dal postcubismo.

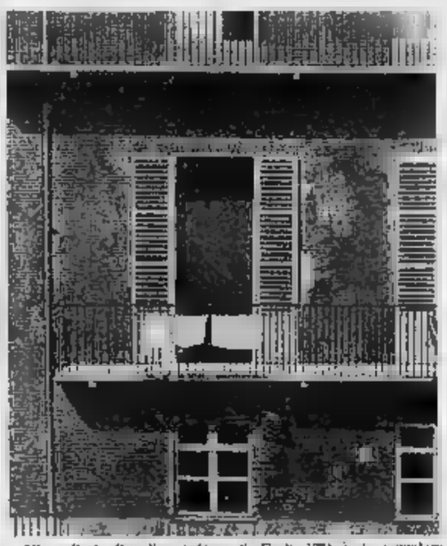
L'artista conobbe quindi il momento dell'impegno sociale: fu un'umanizzazione in ritardo, il suo, ma sempre dignitoso sul piano del gusto per svilupparsi infine nei modi di una nuova figurazione dove riluttia, come un'ombra suggestiva, la lezione semplice e disadorna, ma sempre carica d'interiorità, che poteva vantarsi vicina da un Gorkar. E' quindi giusto parlare, per Pino Ponti, di una riscoperta di valori morali intesi di fatti, così sicuri, cultura.

Fabrizio Riccardi

Stamane di mascita, ma trasferitosi diciotto a Torino dove frequentò l'Accademia Albertina, Fabrizio Riccardi che ha da poco compiuto 34 anni e vive ora a S. Casciano in Val di Pesa, espone da Davico, in Galleria Subalpina, e alla Mela Verde (via Des Ambrois, 3) dove già si fece conoscere ed apprezzare per le doti del suo fantasticare.

Per il Riccardi, a lo noto già Ferdinando Albertazzi nella introduzione del catalogo, non si tratta più di riscattare i dati di una realtà, né del recupero di un irreparabile avvilimento, ma di un lasciar scorrere la memoria, o di un'introspezione capace di liberare certe immagini dell'inconscio altrimenti in una più intima verità da considerarsi come lo «posa» più che l'istantanea sfilacciata di animare un vecchio album fotografico. Quelle cose che non riescono mai a storicizzare le vicende della vita costituendo piuttosto come le ricorrenze figurazioni di una realtà quotidiana, e come una messa a fuoco su motivi per rivivere soprattutto un gusto sempre oscillante tra il riporto classicheggiante dei personaggi e un disegno di autonome figurale che carica ogni immagine del suoi umori e di quella ironia più che è l'inseparabile compagna.

Il ritorno di Calvi di Bergolo



Alla galleria Quadrino (piazza S. Carlo 177) è da segnalare il ritorno di Gregorio Calvi di Bergolo con una decina di opere scelte degli ultimi due anni: vedute lacustri (la piazzetta reale, un particolare architettonico di Palazzo Carignano, l'interno di qualche cortile dove il colore del cotto sia come medio proporzionale fra il tono delle persiane e il rassegnare di una tenda) e della campagna dove il verde dei prati e di un cespuglio mescolato sul margine di una strada assolata, si spinge fin contro il cielo terso. Il'una luce farnal, che accomuna ognuno di questi suoi brani, risulterà ad urbani che siano, col suo tocco variabilissimo.

Questo non nasconde certi umori dell'autore e tanto meno le sue nostalgie, valendo l'inquieto riporto della sua memoria nell'arioteratico reportage d'una pittura che vorrebbe dare alle sue opere la nitida struttura di un'algida geometria o almeno l'obiettiva distanza di una visione fotografica priva di ogni sporta temporale.

Mario Tansini

Come un fondo di un libero calcidiscopio dove una volta Mario Tansini andava allacciando le lucidose sequenze le remote immagini di un astratto decorativismo, sono ricomparse ora nuove figure di pacl, soprattutto soggestivi tagli di montagne e di promontori immersi in acque ferme, come dicono i titoli stessi delle opere che il pittore espone nelle sale della «Cittadella» (via Cavour 31). E' bisogna subito aggiungere come si tratti di paesaggi ideali in una loro intensissima vita il rende si riconoscibili, ma irreali, lontani e come filtrati attraverso la memoria.

I quadri di Tansini alludono infatti alla realtà, senza rapporti scolastici. Ciò sempre, e quasi sempre, nelle sue tele una ricerca ottica legata agli effetti di un colore sperimentata via via su diversi fondi di tele, plastificate e non, con una fedeltà alla poesia dei sentimenti cui il pittore continua ad ispirarsi.

L'annuale manifestazione per la "Fedeltà al Lavoro,,

I 400 ANZIANI PREMIATI

Alla presenza del ministro dell'Industria, Donat-Cattin, del prefetto, dell'on. Fella, dell'assessore comunale al lavoro Grassi, sono stati consegnati ieri al Teatro Alfieri 400 premi per la fedeltà al lavoro e il progresso economico.

«Stima e gratitudine» sono state espresse ai lavoratori dal presidente della Camera di Commercio, che ha organizzato la cerimonia, ormai alla sua ventiquattresima edizione.

Pubblichiamo i nomi dei premiati:

Con 43 anni: Pigorini Francesco (Patrai).

Con 42 anni: Mainardi Giuseppe (Viberti).

Con 41 anni: Marchesi Aldo (Vallessusa); Fabiano Ernesto (Viberti); Cassola rag. Angelo (Amiento).

Con 40 anni: Giunta Luigi (Olivetti); Carraro Sofia (Valjessa); Ruspino Natale (Viberti).

Con anni: Righini (Ovr Sanimaster); Bertazzo Vittorio (Guttermann); Grisoni Primo (Fiat Industria); Vinçon Beatrice (Guttermann); Platti Aldo (Off. Savigliano); Ribot Cristina (Guttermann); Bernardo Ermenegildo (Cast); Merlo Luigi (Salpi); Volpato Eleonora (Guttermann); Marchisio Renata (Slp); Gentilotti Benvenuto (Vallessusa); Prina (Galil Giovanni Eredi); Righini Giovanni (Ovr Sanimaster); Manzo Riccardo (Off. Savigliano).

Con 38 anni: Grassona cav. Ernesto (Aeritalia); Canale Bruno (Fiat Veicoli Industriali); Turbiglio Bruno (Vallessusa); Poggio Elvio (Ing. C. Olivetti & C.); Bovio Giuseppe (Vallessusa); Rol Uberto (Guttermann); Barbotto Carlo (Ovr Sanimaster); Vero Corrado (Aeritalia); Gabrielli (Fiat); Ravelli dott. ing. Luigi (Fiat); Bertone Pasqualino (Fiat); Bolla Giuseppe (Fiat); Borro Enrico (Fiat); Calò cav. Mario (Fiat); Carpignano (Fiat); Castelli dott. (Fiat); Laiolo Antonio (Fiat); Ostallino cav. Giovanni Battista (Fiat); Volpato Carla (Fiat); Pavese cav. Ettore (Fiat); Antonio Pierino (Fiat); Castagno Bruno (Fiat); Cena Angelo (Fiat); Diauin Alvise (Vallessusa); Barbero Michelina (Fiat); Cavagnero Antonio (Fiat); Almar Genesio (Fiat); Mazzeri Giovanni (Fiat); Schiavori Clara (Burgo); Prada Carlo (Fiat); Valla Ferruccio (Fiat); Rigoli Andrea (Lancia); Clai Prin Ercole (Fiat).

Nuova p. i. Alessandro (Fiat); Alemanni Pietro (Fiat); Trinchieri dott. ing. Giuseppe (Fiat); Pessasso Paolo (Fiat); Quattrocolò Giuseppe (Fiat); Bernardi Alessandro (Fiat); Ricci dott. Ferdinando (Aeritalia); Tamietti Pietro (Fiat); Pernardo Casarina (Fiat); Cresca Carlo (Olivetti); Battinelli Andrea (Olivetti); Olochalio Salvatore (Olivetti); Bodaglia Fernanda (Fiat); Pella Piero Caterina (Presidente); Lovisolo Carlo (Fiat); Mari Guido (Fiat); Nardelli Angelo (Fiat); Salea Lorenzo (Fiat); Surnotti Alfredo (Fiat); Gaudino (Fiat); Marlondo Giovanni (Fiat); Scagliarini Carlelo (Fiat); Valentino Luigi (Fiat); Nicola Domenico (Olivetti); Bugnone Renzo (Fiat); Rodano Giuseppe (Fiat); Giovanni (Fiat); Boero Luigi (Fiat).

Con 37 anni: Emanuel Luigi (Fiat); Gandino Bartolomeo (Fiat); Scarito rag. Francesco (Fiat); Ferrero Tenfredo (Fiat); Gratigni Luigi (Fiat); Nicolao (Fiat); Pecoraio Lina (Fiat); Calabria Adolfo (Fiat); Maldeda Giovanni (Fiat); Milano Giovanni (Obert Giuseppe & C.); Torti Pietro (Fiat); Ferraro Francesco (Fiat); Visca Giuseppe (Fiat); Mossino Bruno (Fiat); Tera Tommaso (Fiat); Baloco Pietro (Fiat); Massucco geom. Aldo (Fiat); Prato Luigi (Fiat); Aldna (Fiat); Allioi Pierino (Fiat); Bigiino Terenzio (Fiat); Enrione De Prospero Lilia (Fiat); Parlado dott. Egidio (Fiat); Cresto-Migliz Agostina (Vallessusa); Pellegrino Abele (Fiat); Octavio Michele (Fiat); Mirotti Michele (Fiat); Cardone Pietro (Olivetti); Barulla Giovanni (Fiat); Bello Luigi (Fiat); Patanella Ubaldo (Fiat); Police (Fiat) Cavaro Ezio (Vallessusa).

Bergonzo Alberto (Fiat); Chiabotti Aldo (Fiat); Cantino Efrem (Fiat); Osear (Riv-Skf); Durando dott. Augusto (Fiat); Fontanone Ugo (Fiat); Bergo Bruno (Fiat); Velirè Carlo (Fiat); Giorgerino Giuseppina ; Ponzone Celestino (Fiat); Bonetto Giovanni (Fiat); Cesarocio Livio (Fiat); Cordella Renato (Fiat); Giannone cav. Giovanni (Fiat); Giunchi Elisa ved. Pentenero (Fiat); Lagorio Francesco (Fiat); Micheli Giorgio (Aeritalia); Peracchia Giovanni (Fiat); Picatto Pietro (Fiat); Pirenzi Pasquale ; Serlorio Giuseppe (Fiat); Soffietti p.i. Giovanni (Fiat); Torchio Francesco (Fiat); Pinto Ernesto (Fiat); Cimani Odoardo (Fiat); Salmi Nilo (Fiat); Luciano (Fiat).

Giordano Bartolomeo (Fiat); Trentini Bruno (Fiat); Vernero Luigi (Fiat); Doro Emilio (Burgo); Massetti Francesca (Fiat); Macar dott. Bartolomeo (Fiat); Ravot Virgilio (Vallessusa); Boccarto Roberto (Firelli); Bocaurino (Fiat); straiio Agostino (Salp Lavorat. Fiat); Margaria p. i. Mario (Fiat); Nicola Erigetti (Fiat); Ravinale Giacomo (Fiat); Sapelli Renato (Fiat); Bellino Andrea (Fiat); Bergamo (Olivetti); Riva Giuseppe (Olivetti); Pomatto Domenica (Salp Lavor. Fiat); Rossano Carlo (Fiat); Allea Pietro (Fiat); Rosso Bernardo (Fiat); Rondina Antonio (Fiat); Cannarozzo ria (Fiat); cav. Silvio (Fiat); Pasquariello Antonio (Fiat); Bianco Alfredo (Fiat); Borello Umberto (Fiat); Bosco Giuseppe (Fiat); An tonio (Slp).

Voglino Giovanni (Fiat); Mansotto Carlo (Fiatil); Giuseppe (Fiat); Martocchini Renzo (Fiat); Brunetti Ugo (Fiat). Balabio Manzio Antonio (Fiat); Rosa (Fiat); Nocco cav. Alessandro (Fiat); Bosco Bruno (Fiat); Quaranta cav. Mario (Fiat); Borello Sergio (Fiat); Pierino (Fiat); Luigi (Fiat); Bello Giuseppe (Lancia); Penta Attilio (Fiat); Migliolo geom. Francesco (Fiat); Lisa Secondo (Fiat); Franchino Giuseppe (Fiat); Ceccarani Franco (Fiat); Mario (Fiat); Silvotti Cesare (Fiat); Villa Giuseppe (Fiat); Rubino Antonio (Fiat); Orante Sergio (Fiat); Rotari geom. Carlo (Fiat); Dalnotti dott. ing. Sarzio (Fiat); Allasio cav. Agostino (Fiat); Campagnolo Renzo (Fiat).

Fontecolona dott. Giovanni (Credito Italiano); Quagino Lorenzo (Fiat); Cordno Luigino (Banco di Roma); Gangiano rag. Walter (Fiat); Lencia Giorgio (Fiat); Mantovani Luigia (R.a.i.); Bego Gino (Montalbino); Gandgeno Giovanni (Fiat); Liva geom. Luigi (Fiat); Ortvellaro Livio (Riv/Skf).

Giordano rag. Giovanni (Vallessusa); Organo Fiumiale (Lancia; Pozzo Carlo Natale (Ing. C. Olivetti & C.); Magnino Zelin (Manifattura di Guergnà); Toppati Mario (Vallessusa); Carbonatto Renato (Ing. C. Olivetti & C.); Castagnero Giuseppe (Elli Zerboni); Pattigiani Domenico ; Castelli Aldo (Fiat); Alberti geom. Luciano (Fiat); Arantino Giuseppe (Ing. C Olivetti & C.); Bonzi Attilio (Term Assicurazioni); Di Marco Emilio (Aeritalia); Sosso Giacomo (Fiat); Galia Aldo (Fiat); Lattino Domenico (Ing. C. Olivetti & C.); Porno Arcangelo (Lancia); Minetti Florino (Westinghouse); Degliotti , Fredo (Fiat); Guglielmino Giuseppe (Fiat).

Con 36 anni: Daghero Giovanni (Lancia); Fabiano Antonio (Off. Savigliano); De Cilla Ferruccio (Ing. C. Olivetti & C.); Gagnor Stefano (M.a.t.e.c.); Rotolorio Elda (Guttermann); Lodi Velia (Sida Vincenza); Spagarino Giuseppe (Associated Engineering It.); Marullo dott. Giacomo (Enel); Castello Luigi (Pneumatici); Giolitti dott. Giuseppe (Riv/Skf); Guglielminotti Michele (M.a.t.e.c.); Mongnetti Antonio (Lancia); Azzimonti cav. Piero (Superga); Zucca Paul Giuseppe (Montalbino); Rossi Felice (Ing C. Olivetti & C.); Varvello Teresa (A.e.m.); Iorio Eugenia (Ing. C. Olivetti & C.); The Angelo (Ing. C. Olivetti & C.); Gilla Ring (Ing. C. Olivetti & C.); Gillio Tos Guido (Ing. E. Olivetti & C.); Pudsin Mario (Guttermann); Sabiasogna Pietro (Ing. C. Olivetti & C.); Arminl Virgilio (Ing. C. Olivetti & C.); Bongora Domenica (Ing. C. Olivetti & C.); Bugin Regina Annabile (Guttermann); Rocci Francesco (M.a.t.e.c.); Costa Luigi (Nebbiolo); Pierino Pietino (Vallessusa); Penna Pietro (La Stampa); Silvio Luigi (Selalt Italia); Frumoso Angiolina (La Stampa); Barbero Evelino (Ing. C. Olivetti & C.); Barbero Gaspare (Ing. C Olivetti & C.).

Mottura dott. Ferdinando (Michelin); Lori Giovanni (Ing. C. Olivetti & C.); Aiuti Antonio (Montalbino); Burral Renato (Riv/Skf); Borla Giovanni (Ing. C. Olivetti & C.); Passari (Ing. C. Olivetti & C.); Beratio Giovanni (Montalbino); Canali Bassano Davide (Credito Italiano); Sicurella Giuseppe (Cinzano); Stura Renato (Michelin); Ferraro Carlo (Aeritalia); Colelli dott. Antonio (M.a.m.); Gambaro Fiorenzo (Olivetti); Manuelli (R.a.i.); Picco Corrado (Olivetti); Ugli Paolo ved. Testi (Montalbino); Accolti geom. Sergio (Off. Savigliano); Cirio Renato (M.a.t.e.c.); Bello Domenico (Olivetti); Bisoca Paolina (S.a.l.p.); Castalunga (Guttermann).

Casalunga Sperna (Guttermann); Magnia Alberto (Olivetti; Gulgas dott. Giulio (Credito Italiano); Gnatango Aldo (M.a.t.e.c.); Massaro Liliana (Vallessusa); Perra Angelo (Vallessusa); Rossi Alessandro (S.a.l.p.); Botteri comm. Francesco (Lancia); Drago Lorenzo (Ass. Toro); Heilmann cav. Erasmo (Westinghouse); Perino Giulia (S.a.l.p.); Bertotti Eliseo (Bertot di L. Vittone & C.); Giacchino Aldo (Pininfarina); Giachino Pietro (Olivetti); Rubiola Francesco (Lancia); Cervello Celestina (Riv/Skf); Antonio rag. Michelangelo (Banco Popolare di Novara); Pellegrini Crescentino (M.a.t.e.c.); Roccati Lucia (Manifat. Tosetti F. Tabasso).

Chiolero Bo (M.a.t.e.c.); Bianco Edoardo (Cons. Rivalta); Cagnor Ugo (M.a.t.e.c.); Bocolli Bruno (Lancia); Cesare (Lancia); Cleo Ferruccio (Lancia); Edoardo (M.a.t.e.c.); Rissino Mario (Lancia); Barberis Guido (Lancia); Magnavelli Mario (Westinghouse); Longhi Alfredo (Montalbino); Porrera dott. Carlo (Superga); Borla cav. Osvaldo (Westinghouse); Prisco Riccardo (Lancia); Perrando Lucia (Manifattura di Cuorgnè); Truonno Luigina (Manifattura di Cuorgnè); Cannone Renzo (Riv/Skf); Villavecchia Massimo (Riv/Skf).

Ballo "Stampa Sera"

Risultati di sabato

Sabato sera a Carignano (Dancing K 2) si è svolta la nona eliminatoria del concorso di ballo (liscio e standard) di «Stampa Sera». In tutto aumento le coppie in gara. Per il «liscio» si classificati per le semifinali (e hanno ricevuto la coppa «Stampa Sera») coppie (Gino Meinardi e Giovanni De Vecchis di Piossasco; Franca e Lino Ceccarello di Orbassano; Fabrizia e Giorgio Boccardo di Testona; per lo «standard» qualifica e coppa i giovanissimi fratelli Fabrizia e Giuseppe Boccardo di Moncalieri.

QUARTIERI: S. Paolo, ancora occupata la "Sagra,,

Operaie chiedono al comune la requisizione della fabbrica

Hanno chiesto aiuto al quartiere, battendo di porta in porta a sollecitare l'interesse di tutti. Qualcuno ha risposto: negozianti, lavoratori di locali pubblici, il Comitato qualche giorno, si è raccolto milione e : non molto, ma quanto basta consentire alle operaie della Sagra continuare l'occupazione.

lotta per il mantenimento del posto lavoro nella piccola fabbrica di via Villarbasse 32, a San Paolo, compie un mese proprio in questi giorni. Il 26 febbraio scorso uno dei quattro proprietari ha annunciato delegato la decisione di licenziare 8 delle 19 operaie. Motivo: gli alti costi che non consentirebbero all'azienda di sopravvivere, ma soprattutto la mancanza di lavoro. Subito dopo, la lettera si comunicava il provvedimento è stata consegnata alle interessate.

La reazione non si è fatta aspettare: «Da un anno eravamo in integrazione — sostengono operaie — tutte a 30 ore settimanali: ore, dunque, di lavoro complessivo. Continuando i cinque licenziamenti, il titolare annunciato anche la decisione far lavorare 15 operaie rimaste per 40 ore la settimana: un totale di 560 ore. è vero quindi che manca lavoro».

Comincia così l'occupazione la operaie restano in fabbrica notte e giorno. «Una situazione cioè per tutte noi — dicono — che abbiamo, ognuna, marito e figli cui badare. Eppure abbiamo affrontato compatte la battaglia. Una sola ha accettato di dare le dimissioni, per ragioni familiari. Noi siamo rimaste: è interesse anche di quelle che il padrone intendeva licenziare. Perché, se cinque di noi se ne andassero, ne resterebbero 14 soltanto: una in del minimo con si garantiscono la completa tutela sindacale. questo modo avremmo più diritto nominare delegati, fare assemblee. In questo modo il padrone potrebbe licenziarci senza giusta causa. Una situazione che non vogliamo accettare».

L'occupazione continua fino al 12 marzo: sulla facciata di via Villarbasse compare un de «murale» contro i licenziamenti e «per il diritto all'occupazione», cartelli contro i proprietari sono issati proprio sotto le loro finestre, volantini vengono distribuiti al quartiere per invitare la gente a partecipare alla assemblee, ai canti che si organizzano strada.

Ma il 18 marzo arriva la polizia: un'azione sproporzionata, un centinaio di agenti in assetto di guerra si presentano di primo mattino per sloggiare le tre quattro operaie che hanno passato la notte negli uffici.

C'è, fra le occupanti, momento di disorientamento. Ma a mezzogiorno grande tenda da campo già compare strada. no studenti, ci sono operai e delegati sindacali che si scaldano attorno a un fuoco improvvisato la cassetta del mercato vicino. L'occupazione continua. Intanto, da ingresso laterale, in del 25 uno dei proprietari «a caccia di carriere — sono le accuse delle operaie — una parte del materiale di lavorazione per portarlo altrove: evidentemente il lavoro continua, ma chissà dove». Alcuni studenti tentano d'impedirglielo, sedendosi sul cofano della auto. «Allora — continuano le donne — lui è partito scatto. Un ragazzo nel cadere si è rotto un dito, l'auto ha sbandato e ha danneggiato altre quattro macchine parcheggiate».

Il giorno dopo, accorgersi che la porta della fabbrica era stata aperta, le occupanti sono rientrate in fabbrica. Da allora, nessuno — né padroni polizia — s'è più fatto vivo. «Noi speriamo che non vogliano ricorrere ancora alla maniera forte — dicono ora le lavoratrici —. Abbiamo preso contatti con l'assessorato ha avuto un incontro con la direzione, chiedendo — secondo quanto volevamo — che le cinque operaie fossero riassunte. Eravamo disposte, in cambio, a concedere la più ampia rotazione della cassa integrazione. Una settimana la abbiamo chiesto un incontro con la Confapi. delle licenziate erano disposte a rinunciare al posto, purché si giungesse a una soluzione della vertenza. Ma non se n'è fatto nulla».

E ora?

«Ora chiediamo al comune che intervenga, con la requisizione della fabbrica. La nostra vertenza è tale giustificare il provvedimento. Abbiamo mandato una lettera, a questo proposito, all'assessorato al Lavoro. Aspettiamo una risposta».

echi di cronaca

Vera unica occasione!
Fino al 15 aprile liquidiamo camere letto, soggiorni, salotti e mobili di ogni genere con prezzi fino al 50%. Magazzini ELLE-PI, via Alessandro Luisi 85, tel. 246 077.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 14 alle 20, psicoterapia degli adulti. Telefonare 873.210 - 873.211.

FINANZIAMENTI
di ogni genere
IMMEDIATI
Massima riservatezza
FI.SE.T. spa
FINANZIARIA
piazza Statuto, 10
Telefono 548.827

DEAL.TO
Arredamenti completi il Vostro bagno
Accessori in bambù, cristallo e legno - Sorta completa da lire 60.000 in su
Richiedeteci il catalogo al Milione Arti Domestiche, mod. 2, stand 126, o a Torino in via Centallo 26, tel. 240.478, o in via Rossini 3 ang. via Po, tel. 547.218

Carta da parati a lire una camera splendida e lavabile
è un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Noi sono i rimanenti di stock e le vecchie rappresentanze invendibile che ci hanno creato delle liquidazioni, uno inesperienza di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 134 - Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Dietisti-esteri e cutanei con i migliori preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - diarea - intestini pigri - urinaria - vene varicose - emorroidi - nervosi - reumatismo - cellulite - perdita peli e capelli sono, ecc. - cura dimagrante. Torino, via Gl Nanni 148 (ang. via Volvera), tel. 74.03.33; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.02.26.

VOLKSWAGEN POLO 895
bella
bene
consuma poco
presso la Pastorino

Rivalta: stamane tre di sciopero

Sono ripresi gli scioperi articolati a sostegno della vertenza contrattuale dei metalmeccanici. A Rivalta, operai del primo turno e del normale si sono fermati dalle 8,20 alle 11,20. Le maestranze del secondo turno si allontaneranno dal lavoro dalle 13,30 alle 16,30. Durante le ore fermata si svolgono due assemblee alle porte 3 e 20 (ingresso merci).

Per risolvere la vertenza relativa all'inquadramento categoriale nel reparto verniciatura di carrozzeria (ancora di Rivalta), si è svolto stamane un incontro all'Unione Industriale fra sindacati e direzione dello stabilimento.

Rapinato 19 anni) da due ragazzi

Due ragazzi, a viso scoperto e armati di coltello hanno aggredito ieri sera alle 22,30 uomo di 52 anni. Emilio Rubbo, che stava tornando a casa in via IV Marzo 11. Spintolo contro il muro, si sono fatti consegnare il portafogli con 6100 lire e sono fuggiti.

operazione primavera '76
roller

roller ti propone un investimento interessante
un investimento in vacanze. Le tue.

Un roller rimane: è buon investimento, per oggi, ma anche per quelle domani. Fatti spiegare subito i vantaggi dell'operazione primavera '76 presso l'organizzazione di vendita roller.
E in più: tu e il roller sarete accolti, con particolare simpatia, presso il villaggio di Torre Ruffa in Calabria.

roller filiale di torino lungodora siena t. 237118
Esposizione aperta anche il sabato

l'organizzazione di vendita roller è inserita
in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Ultima classifica settimanale dei ristoranti che hanno partecipato al nostro concorso «Metti... un piatto a cena con "Stampa Sera"». Con oltre settemila preferenze è imposto «La Cloche» di strada al Traforo del Pino. Il suo successo (e non è il primo) sarà festeggiato ufficialmente in uno dei prossimi giorni con la consegna di una targa d'argento e di un diploma d'onore.

Con questa votazione finale di voti, «La Cloche» ha concluso il concorso con il primo posto anche in classifica generale. Parteciperà quindi giovedì sera a Saint-Vincent al gran gala conclusivo in cui la nostra giuria di esperti, presieduta da Roberto Bianchi, sceglierà il miglior piatto fra quelli presentati dai primi cinque classificati. Gli altri ristoranti partecipanti al «gala» di Saint-Vincent sono San Secondo, Giuseppe, Il Torchio, La Taverna Verde.

La graduatoria della settimana

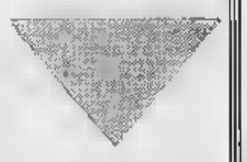
La Cloche, str. al Traforo Pino 106, Torino	7.477
Il Torchio, via Braccini 39, Torino	6.236
San Secondo, via S. Secondo 7 bis	5.000
Taverna Verde, Lago di Viverone - Azzasco di Piver.	5.054
Da Giuseppe, via San Massimo 24, Torino	3.007
Da Franco, p.za XX Settembre 22 - Bra	1.000
Grappa de Uva, via Isonzo 64, Torino	1.000
Biondi Cerea, Str. gran Pecetto, Chieri	951
Morsello, via Vanchiglia 24, Torino	654
Al Dragone, via Pomba 14, Torino	610
Del Pino, S. Michele Mondovì	530
'L Nos Gal, via Santa Rosa 18, Vercelli	368
Cerea, c.so Unione Sovietica 344, Torino	352
La Barbaglia, c.so P. Eugenio 42, Torino	224
Il Pagliaio, Cumiana Montagnata	210
La Pergola, via Cibrario 54, Torino	200
Ostaia da Giorgio, via Nizza 346 r, Zinola (Sv)	170
La Baer, via Cagliari 22, Torino	125
Principe Oddone, c.so P. Oddone 32, Torino	121
Centro, via Baltea 11, Torino	120
Da Checi Carmen, Strada da San Mauro 41, Torino	117
Sant'Angelo, corso Vittorio 17, Torino	112
Da Schiavonada, c.so Vercelli 365, Torino	107
Vascello d'Oro, Carrù	101
Brut Da Bòn, c.so Francia 155, Collegno	98
Birreria Wührer, via Lagrange 7, Torino	97
Al 6, via delle Rosine 6, Torino	82
Endliani, via Chanoux 81, St-Vincent	80
Battaglino, piazza Roma 16, Bra	53
Vecchio Elefante, piazza Pertinace 10, Alba	33
Sanna, via Montebello 11, Torino	30
La Masera 'd Fer, via Val della Torre 190, Torino	43
S. Martino, corso Turati 18 bis, Torino	41
Da Beppe, corso [illegible] 71 Torino	41
Ca' Rossa, [illegible] Raffaele Cimena	33
Del Santuario, via Ropia 82, Trana	26
Tre Galline, via Belleria 37, Torino	25
La Tipia Del Bògia, corso Moncalieri 47b, Torino	24
Al Frantoio, S. Bartolomeo Mare (Im)	23
Ristoro, [illegible] Cibrario 83, Torino	22
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, Torino	20
Il Santuario, str. Puntolero 2, Superga (To)	20
Turismo, p.za di Donnini en Auselle - [illegible] Canavese	
Andrea, [illegible] Torino 48, Santena)	17
Giudice, Val Salice 78, Torino	17
Il Mandracchio, Oscina - La Diletta - Rivarossa	15
Jour et Nuit, v. F. Sarpi 60, Torino	15
Villa Tizzi, Poggio Bustone, Rieti	15
Gasperin, Motta di Carmagnola	12
La Bulla, Gazzo d'Arrosella (Im)	11
Campagnolo, [illegible] Canale 102, Torino	10
Boccanti, via Orvieto 1, Torino	7
Alla Bulla, c.so IV Novembre 20 bis, Cuneo	6
Cavallo Bianco, via Auberti 15, Asola	6
Da Alfredo, via Germanasca 24, Torino	6
Babau, Sestriere	5
Carola Reale, via Cavaglià 1, Santena	5
Cafasso, Str. Valsalice 178, Torino	4
Chiesi, via Chieri 68, Torino	4
Al Ghibellin Fuggiasco, via Tunisi 30, Torino	3
La Casrata, Zona Chieri Verduno	3

Fra i lettori che hanno inviato il tagliando del concorso nella scorsa settimana, è stato estratto a sorte il consueto premio. E' risultato vincitore il signor Antonio Zito, strada delle Batulle 10, Bruino (Torino). Riceverà una confezione della «Fonti Levissima» offerta dalla ditta Wuhrer.

La classifica generale finale

La Cloche, Torino	18.507	Diletto, Torino	393
San Secondo, Torino	12.649	Namoà, Torino	261
Da Giuseppe, Torino	12.146	Vernato, Venaria	192
Il Torchio, Torino	9.655	I Tarocchi, Torino	191
Taverna Verde, Azzasco di Piverone	8.351	Da Schiavonada, Torino	189
Cerea, Torino	8.336	Da Alfredo, Torino	183
Morsello, Torino	4.560	Fontana Francesi, Torino	179
Del Pino, Torino	4.526	Giudice, Torino	178
Al Dragone, Torino	3.078	La 3 Lanterne, Torino	175
Da Franco, Bra	2.650	Vascello d'oro, Carrù Cuneo	150
Cimeri, Torino	2.129	Il Mandracchio, Riva Ligure	147
Grappa de Uva, Torino	1.870	Casela Reale, [illegible]ona	143
Genero, Torino	1.747	La Vecchia, Buttigliera (Im)	131
Italian Centenario, [illegible] cellieri	1.375	Gran Colombo, Torino	130
'L Nos Gal, Vercelli	1.226	Vecchio Elefante, Alba	110
Al Ghibellin Fuggiasco, Torino	1.140	Lo Sperone, [illegible] (Vc)	91
Biondi Cerea, Perello	1.134	Tre Galline, Torino	90
Al 6, Torino	988	Etrusco, Torino	82
S. Angelo, Torino	962	Jour et Nuit, Torino	[illegible]
La Pergola, Torino	817	La Tipia del Bugia, Torino	80
La Baer, Torino	756	Villa Tizzi, Poggio Bustone Rieti	80
Al Frantoio, S. Bartolomeo (Im)	741	Andrea, Santena	52
Splendid, Pianezza	725	La Escargote, Torino	50
Ostaia da Giorgio, Zinola (Sv)	717	Harcourt, Torino	49
Campagnolo, Torino	698	Atlantic, Borgaro	41
Principe Oddone, Torino	618	Gener Neuf, Asti	35
Birreria Wührer, Torino	581	Il Sattaniello, Superga	34
La Batette, Torino	519	La Vittoria, Torino	31
Il Fagiano, Cocconato (Al)	453	Pineta, Ponte Chianale (Cn)	22
S. Martino, Torino	451	Alla Italia, Chieri	20
La Barbaglia, Torino	343	Cavallo Bianco, Asola	18
La Cittadella, Torino	342	La Bella, Imperia	15
Da Beppe, Torino	403	Da Manuel, Cittano d'Alba	12
Battaglino, Bra	400	Lago [illegible], Rocchetta Nervina (Im)	10
Del Santuario, Trana	402	[illegible] Casale, Vercelli	9
La Greppia, Asti	395	Birreria Mazzini, Torino	6
Cerea, Torino	[illegible]	Pino d'Oro, Castagneto d'Alba	6
Da Checi Carmen, Torino	312	Roma, Cirié	6
Zini ma Bon, Collegno	278	Babau, Sestriere	5
Siciliano, S. Vincent	252	Bussa Frere, Riva Ligure (Im)	4
Turismo, Rocca Canavese	252	S. Giorgio, Torino	1
Cafasso, Torino	237	Piaza d'Oro, Bra	1
La Masera 'd Fer, Torino	237		
Gasperin, Motta di Carmagnola	228		
Ca' Rossa, S. Raffaele Cimena	225		

Premiato anche un lettore



Da S. Antonino a Sestriere

"Siamo minoranza e vogliamo scuole per i nostri figli"

GIULIANO DOLFINI

«Contestiamo», *in Alta Valle di Susa, amministratori, insegnanti e studenti.* «Siamo una minoranza e vogliamo un distretto scolastico tutto nostro: mandare i figli a scuola a Susa è troppo distante, vi sono anche delle ragioni politiche».

Venerdì, a Oulx, si è svolto un incontro tra la popolazione, il presidente della Comunità montana, dottor Cassi, l'assessore provinciale all'istruzione, Bruno [illegible] poi, e il consigliere regionale Maria Vietti, della dc. Si è parlato del distretto scolastico Valle Susa, che dovrebbe comprendere i comuni tra Sant'Antonino di Susa e il Colle del Sestriere. Susa diverrebbe [illegible] polo di sviluppo scolastico, [illegible] altre zone decentramento, come ad esempio Oulx.

Ma in Alta Valle reclamano e tornano per la riforma scolastica. Gli abitanti della zona hanno illustrato i problemi esistenti in rapporto alla distanza. Il prof. Giacone ha detto: «Ci consideriamo una minoranza con dei diritti, con la necessità di difendere la montagna e questo lembo italianità si confini con la Francia».

L'assessore Re e il consigliere Vietti hanno cercato spiegare il futuro funzionamento del distretto scolastico anche nell'ambito del comprensorio ed i problemi particolari dell'Alta Valle, che saranno esaminati in base alla realtà locale. Tuttavia, è sembrato, poco recepito questo discorso d'innovazione scolastica, tanto che un insegnante Bardonecchia si è dichiarato «preoccupato» per i giovani, se così dovranno andare [illegible]

Ciriè: donna [illegible] anni) uccisa da autocarro

Verso le 8,30 stamane incidente mortale a Ciriè in frazione Devesi, all'incrocio con la provinciale per Robassomero. Eugenia Vigna Lobbia, 83 anni, residente in frazione Barbetti 19, ha attraversato la strada: scrivava un autocarro, il guidatore non ha potuto evitare l'investimento. La donna è morta sul colpo. L'automezzo è di proprietà della ditta Bruno Boyer, di Chivasso, ed è diretto alla Liquichimica di Robassomero per caricare dei prodotti che [illegible] esportati in Svizzera.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Stama pròpe [illegible] desarsì a rabel, perchè u l'era [illegible] capitome, neh?... Ch'a pensa che da quand ij prezsi dlaròba da mangé a fan la stroppicole, corie adère ricasi nen andurmime.

Monssù — Ch'a marmota nen.

Madama — A l'è prest dit, sia pòn-a che im coglo panso ai prezsi dla cutletta, am pija j'angoission, e... Palatrachi M'andaumo nen.

Monssù — Ch'a preuva e conta ij babaro.

Madama — L'hai provà, ma coj babaro che conto am rivanto 'ncora 'd pi ai prezsi dla cutletta.

Monssù — Allegre, su chè da jer sla tòra i sonp la bleuse 'd quatr milliard. E l'esport e disc che da ai sentironi i saremo...

Madama — Per carità, ch'a mè abburdiane [illegible]. Chiteh vàire ch'a costerà, alora, la [illegible]

Monssù — A proposit del temp ch'a passa... L'aspidal Piemonte, cha ij nòstri vej e l'avio regalà a la sità 'd Mosalna dòp ai taramòt [illegible] 1908, a sta cassand a tòch.

Madama — Dovoma pa stupiase, viat ch'a [illegible] a tòch anche l'aspidal piemontèis [illegible] Piemont.

Monssù — Cambieme discors, disend la verità, A l'è già andàita a vëdde l'spocesa?

Madama — Sì. E st'ann ël salon dle avi ëd ca a l'è prope original, special, fòrnelo. Mi e mè nàvi i l'oma fàit na fiata dle bonle cose ch'a son piasiume.

Monssù — Per ricordève 'd compréje?

Madama — No. Për ricordèsne che ij compreroma [illegible]. Bin, për sorida [illegible] trian parlomi dël sequestr dl' «ol-hadagn», perchè anch la Zecca a peul bate-moneda.

Monssù — Lon a l'è giust. Ma ol pòst 'l têno torna anvigh 'l diabeto a fòran 'd cisé «carnivale-reste», col magistrà a padia trové la manèra d'obligh la Zecca a lé sò dover.

Madama — Però stemplon, nàh, che 'l «parlòch» a l'è comensà da Perugia, dova a fabrico anche corio caramele, o...

Monssù — Ciuto, lenga tirenal... A sarà trôp grôssa.

Madama — Pi grôssa 'l cartel... aeroplan?

Monssù — L'hai capì l'antifona, e pasoma a la lista dël presidenti dla Famija Piemontèisa dla Sorbogna, monssù Sergio Bellino, via Pompei 9, S. Pantaleo-Olbia

Madama — A bsògn pàr «amorin» sì fait dla Patria cita ad campagnola e vëdde la bidasa dël post o andrassèje ant l'abièrgh a sent ij post pi [illegible] vaiant».

Monssù — Grassie, e adèsa insandoma 'l pàira 'd parlèje bon-a a coj che duminica a partecipran al prim trofeo «Ciliegio in fiore».

Madama — A l'è na spagnòla da sla «riviera turistica» ch'a paul spiegheina perchè ij forestè a son pi 'd bon [illegible] nòstri compatriòt.

Monssù — An la [illegible] dubità l'assessorà regionàl del turism, disendo che l'ani passà a l'è [illegible] bele-al 'n Piemont pi ch'antrà a mèno italiàn.

Madama — Forse perchè [illegible] radicalità forestiere a san, mèj e pi dla nostra, che [illegible] Italia a l'è 'ndo Tunis o 'l Piemont, nen mach për la crônaca nèira. Corèa, nàh.

f. r.

spettacoli di provincia

CIRIÈ'
CATALANO: Morirai ardati.
ITALIA: Infoiliessimi.
NUOVO: La scapigliata.

IVREA
POLITEAMA: Il mondo selvaggio.
ROMA: Bianco, rosso e Fruscio: storia di due figli di una lira.
SPLENDOR: Audio come un cavallo pazzo.
LANZO
NUOVO: Mio marito, un corpo per l'amore.

MONCALIERI
NAZIONALE: Le pillole della figlia del farmacista.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un bel colpo sulla mia pelle.
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso.
NUOVO: La polizia vuole.
SESTRIERE
FRATELLI: Ettore lo fusto.
SETTIMO
GARIBALDI: Cento rose in un bicchiere di vino.

La IV^d della Ricardi Di Netro

Renato Arpaia, [illegible] Caputo, Aldo Cavarzini, Giovanni Dutese, Roberto Freddi, Alberto Musy, Mario Pagliero, Alberto Poggi, Fiorluzi Tos, Andrea Ugona, [illegible] Valtrè, Paolo Verri, Elena Bernardelli, Maria Canè, Franca Dolcimascaro, Dania Giganti, Elisabetta Giriodi, Nadia Isgardi, Simona Livani, Guja Marinoni, Marina Milan, Maria Pico, Antonietta Porcelli, Giuseppina Sacco, Elisa Rampazzi e l'insegnante Wanda D'Alfonso

La V^a della Vittorio Valletta

Enza Bergantin, Vittorio Bomborato, Fulvio Bigo, Silvana Gorla, Antonietta Cassanelli, Raffaella Ventrice, Pinuccia Benso, Laura Sorini, Marisa Tosco, Giuseppina Valente, Daniela Reinero, Daniela Barbera, Patrizia Origlia, Giuseppe Petruzzelli, Fabrizio Rossi, Corinna Re, Moreno D'Angelo, Pinuccia Cavaliere, Graziella Grasso, Giorgio Scamparin, Luciano Girardi, Orazio Grasero, Danilo Gherione, Paola Campanaro, [illegible] Brizzo, Ivano D'Angelo ed il prof. Ettore Peyron

Stampa Sera, Comune ed Ept

Appuntamento a Torino

SABATO (arrivo libero)
16 — Incontro [illegible] la guida in albergo
16.15 Breve giro della città (dotazione di tessere tranviarie di libera circolazione - ingresso gratuito all'ascensore [illegible] della Mole Antonelliana)
17 — Termine visita - Ore libere
19,30 Cena
20.45 Proseguimento visita città [illegible] tram)
22,30 Visita a "Stampa Sera": "Come [illegible] [illegible] giornale" - Pernottamento

DOMENICA
Piccola colazione
9,15 Ritrovo e visita Borgo Medioevale
12,30 Pranzo
15 — Visita Museo Nazionale del Cinema - proiezione di un vecchio film

Tariffe
Sistemazione in camera singola lire 11.000 a persona; in camera doppia lire 10.000 a persona

Spedire a Stampa Sera, v. Roma, 60 Torino, entro il 1° APRILE 1976

Signor
Gruppo n. persone
richiede n. camere a 1 letto
richiede n. camere a 2 letti
versa L.
[illegible] assegno ☐ con vaglia postale ☐
indirizzato a Ufficio Stampa - [illegible] Roma, 80
in contanti ☐
Telefono del capogruppo
Corrispondente a
indirizzo
Corrispondente a

A Pecetto con "Stampa Sera"

Podismo fra i ciliegi

I colli di Pecetto aspettano domenica prossima la corsa podistica del ciliegio in fiore. Il tempo è favorevole: sono già sbocciati i mandorli ed i peschi. Le colpe e le targhe al cilindro della vittoria attendono sulla piazza principale. Si va verso il pieno completo. Pubblichiamo ancora il tagliando d'iscrizione: sarebbe gli sportivi concorrenti che non bisogna attendere troppo per non essere respinti. Gli uffici della «Stampa» di via Roma e la casa del ristorante «Il ciliegio d'oro» di Pecetto sono aperti per le iscrizioni.

Intanto gli atleti che si allenano sul percorso quotidiano. Da mattino a sera uomini, ragazzi e donne, girano sui 12 chilometri del percorso. Per i meno veloci rimarrà la speranza del sorteggio per i premi di consolazione: i soliti ma diversi riconoscimenti della zona stanno organizzando premi speciali!

STAMPA SERA E.P.T. PECETTO

1° Trofeo Ciliegio in fiore
Giro dei Colli di Pecetto

Scheda d'iscrizione

Cognome e nome
Indirizzo
Tel.
CATEGORIA Amatori ☐ [illegible] ☐ Junior ☐ Allievi ☐

Se avete bisogno del servizio assistenza chi ha detto che dovete aspettare un mese?

Dovunque e subito: assistenza Ignis.

Certo. Perché Ignis non garantisce solo i suoi prodotti perfetti all'origine. Ignis garantisce anche nella sua assistenza capillare: in ogni regione, in ogni provincia c'è un tecnico Ignis pronto ad intervenire per essere dovunque e subito a vostra disposizione.

Proprio per farvi aspettare un mese...

Questa è la scienza amica

IGNIS

Questo è il marchio che contraddistingue il servizio assistenza Ignis.

Troverete l'indirizzo dei Centri Assistenza Ignis negli elenchi telefonici alfabetici di ogni provincia, a [illegible] pagina sotto la voce Ignis.

Genova: il tribunale proroga

Mammut: l'esercizio provvisorio continua

Soddisfacenti i risultati di gestione: utile di 40 milioni ed un buon "carnet" di commesse

Genova, 29 marzo.

(g. b.) Il tribunale fallimentare ha deciso di rinnovare l'esercizio provvisorio alla «Mammut», che è stata dichiarata fallita il novembre con un passivo di circa 12 miliardi. La decisione di procedere all'esercizio provvisorio era stata presa dalla magistratura il 31 dicembre, dopo un accordo tra il curatore fallimentare e le organizzazioni sindacali, che aveva portato alla riassunzione di 429 dei 783 dipendenti (i restanti 351 sono stati posti in integrazione).

A mesi distanza, l'esercizio provvisorio è stato prorogato, in seguito ai risultati economici di gennaio e febbraio, che hanno registrato un utile di milioni. Inoltre sono state acquisite commesse che consentono la permanenza della «Mammut» nei mercati elettromeccanico e della gomma, settori nei quali operano rispettivamente gli stabilimenti di Savona e di Arenzano.

Proprio dalla fabbrica di Arenzano si hanno le prospettive migliori per il futuro della società: in questo stabilimento si producono guarnizioni di gomma per l'industria automobilistica, in primo luogo la Fiat, e le commesse sono garantite diversi mesi. anche lo stabilimento di Savona ha lavoro assicurato, nel elettromeccanico, fino a tutto il 1976. Inoltre la «Mammut di Multedo», la società collegata alla «Mammut» che ha rischiato di essere travolta dal fallimento, hanno importanti da venezuelana.

L'obiettivo principale resta però quello di trovare un acquirente per il «Mammut». I gruppi privati, per il momento, si sono fatti avanti, per cui, secondo quanto ha dichiarato il giudice dott. Dimundo, tentativi la cessione saranno fatti presso società a partecipazione statale. I favorevoli risultati dell'esercizio provvisorio potrebbero invogliare i possibili acquirenti, tra i quali il nome che riscuote maggior credito è quello Gepi.

Proposti a Vercelli

Ambulatori di quartiere

Vercelli, marzo.

(v. n.) *Il dibattito sul bilancio previsione del Comune di Vercelli ha portato alla ribalta parecchie proposte interessanti — alcune fattibili, altre meno — sono emerse dalla consultazione della Giunta municipale gli Consigli quartiere della città.*

In questo ambito si colloca proposta istituzione dell'ambulatorio di quartiere, avanzata dal Consiglio di quartiere del Villaggio Concordia del rione Regina Pacis, organizzato in modo tale da costituire una struttura idonea già funzionante quando, con l'avvento della riforma sanitaria, costituiti i distretti sanitari. Il Centro sanitario, secondo i proponenti, dovrebbe erogare, attraverso personale medico paramedico, l'assistenza medico-generica, ginecologica pediatrica. La presenza del medico generico dovrebbe essere garantita quotidianamente per almeno due-tre ore, allo scopo realizzare efficace azione curativa preventiva.

Con il Servizio ginecologico il Centro si prefigge la tutela della salute della donna attraverso la profilassi, prevenzione e diagnosi delle malattie dell'apparato genitale femminile, specie per quelle a carattere maligno. L'assistenza pediatrica dovrebbe effettuarsi in collaborazione con gli organi della scuola per un servizio di medicina scolastica. Lo specialista dovrebbe essere presente in ambulatorio due volte la settimana. Per il funzionamento, i proponenti ipotizzano che sarebbe sufficiente stipulare convenzioni con l'Inam che gli altri enti mutualistici.

Un altro progetto previsto nel bilancio è quello relativo al consultorio prematrimoniale e familiare. E' questa una struttura assai sentita, avente finalità di sviluppare la prevenzione delle malattie dell'apparato genitale, l'educazione sessuale e demografica, e, più in generale, la trattazione dei problemi della coppia». A Vercelli già esiste da un paio d'anni un consultorio prematrimoniale e matrimoniale per Ormi operante alle dipendenze dell'amministrazione provinciale. Il consultorio agisce attraverso "équipe" formata da uno psicologo e pedagogista, una sessuologa e medico igienista, da una assistente sociale e consulente matrimoniale, oltre che attraverso la collaborazione di specialisti e di laboratorisi.

I responsabili del consultorio hanno diffuso un documento che vuol essere un primo contributo al dibattito accesosi dall'Amministrazione comunale, nel quale dichiarano la loro «disponibilità più schietta e collaborativa» per portare avanti il discorso utilizzando anzitutto «i servizi pubblici già esistenti e le esperienze critiche che sono maturate».

Morente sindacalista cuneese

Visitava mobilificio botola lo inghiotte

Cuneo, 20 marzo.

(g. d. m.) Un noto sindacalista della Cgil, Emilio Beccaria, 42 anni (via Castelletto), è in fin di vita nel reparto rianimazione delle Molinette di Torino vittima di un incidente.

E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Beinette, dove il Beccaria si era recato con la moglie e i due figli per una passeggiata domenicale. Entrato in una falegnameria mobili, aperta di recente ai margini statale per Mondovì, il sindacalista è precipitato dentro botola non ancora chiusa ma coperta da un divano, che si è di colpo spostato quando il Beccaria vi è appoggiato. Il volo è stato di 3-3 metri soltanto ma il Beccaria ha picchiato violentemente il capo.

Esportazione di capitale un arresto alla frontiera

Sanremo, marzo.

(r. o.) Un altro arresto per tentata esportazione di valuta all'estero: stamane, alla frontiera, la Guardia di Finanza ha arrestato un commerciante fiorentino, Francesco Carpilecchia, 51 anni, residente nel capoluogo toscano in viale Europa 165.

Il Carpilecchia aveva sé due assegni circolari intestati a se stesso, per un importo complessivo di 7 milioni e 630 mila lire, oltre ai una cambiale da 100 mila lire.

Il commerciante toscano, che era a bordo della propria autovettura, una «Chrysler Simca», alla consueta domanda se avesse danaro, rispose negativamente. La guardia di Finanza la ha ugualmente perquisito ed ha trovato gli assegni.

Alessandria: corso per assistenti nelle colonie

Alessandria, 29 marzo.

(c. c.) Inizia oggi ad Alessandria un qualificazione professionale per il personale di assistenza delle colonie Arenzano e Cairo. Lo ha indetto la amministrazione provinciale allo scopo porre le radicale rinnovamento dal modo fin qui seguito per la gestione delle colonie, trasformabili in veri centri di vacanza per minori.

Il corso si concluderà il maggio, quindi nella prima settimana giugno luogo un colloquio finale base al quale selezionato il personale assistente le colonie.

UOMINI & COSE

Optano per la Liguria due comunelli cuneesi

Il Piemonte s'opporrà alla perdita dei cinquecento abitanti di Alto e di Caprauna

CORRISPONDENTE

Albenga, 29

(g. m.) Due comuni della provincia di Cuneo, Alto e Caprauna, passeranno alla Liguria. Questa la volontà espressa dagli abitanti di Alto con una delibera del Consiglio Comunale e quelli di Caprauna con popolare che dovrà essere ratificata dall'amministrazione.

Compresi territorio amministrativo piemontese, i due piccoli comuni della Peveravate, hanno meno cinquecento (circa 300 Alto; neppure 300 Caprauna), circa dodici chilometri quadrati territorio gravitano sulla piana di Albenga. Hanno un'economia agricola, ma si vanno rapidamente trasformando centri villeggiatura dell'entroterra della Riviera Ponente.

Appartenenti per secoli alla Repubblica di Genova ed assegnati da Napoleone al dipartimento di Montenotte, nel 1815 passarono, con la restaurazione al Regno di Sardegna vennero inclusi nel territorio della provincia Cuneo: una dipendenza amministrativa che dura da oltre 160 anni nonostante la sua irrazionalità. Giacendo oltre lo spartiacque Tanaro-Nera i due comunelli distano da Cuneo un centinaio abbondante chilometri ed Ceva e Mondovì hanno scarsi rapporti.

Gli amministratori di Alto, nel decidere la richiesta di essere inclusi nella regione Liguria, hanno detto: *«Non si tratta di ribellione contro il Piemonte, poiché la politica regionale e comprensoriale piemontese è, sotto molti aspetti, anche più avanzata quella ligure. Dobbiamo tuttavia tener conto della realtà geografica sociale, nonché dei nostri problemi economici, che si stanno risolvendo coesione i centri liguri rivieraschi del Ponente».*

La Regione Piemonte, interpellata in forma ufficiosa che non si opporrà alla modifica territoriale. La Regione Liguria, che ha già ricevuto le istanze in proposito a ben disposta ad accoglierle.

Devastati dal fuoco noccioleti e pinete

Incendi in Alta Langa lambiscono gli abitati

Cortemilia, 29 marzo.

(g. f.) Alcuni incendi vaste proporzioni sono divampati nelle zone boschive dell'Alta Langa. La fiamme, originate forse qualche mozzicone sigaretta buttato da imprudenti favorite dalla prolungata siccità e dal vento, estese rapidamente. La più colpita è la fascia collinare alla sinistra orografica della valle del Belbo, tra Borgomale-San di Castino Rocchetta Belbo, fitta boscaglia di conifere e di pioppi intervallati da campi e noccioleti.

L'incendio, che ha trovato un rapido veicolo nell'aria secca del sottobosco e nelle stoppie dei campi, s'è in breve esteso, su un fronte di tre chilometri a ritmo di un centinaio ettari. Molto panico nei vicini abitati, direttamente, minacciati dalle fiamme, qualora non si fosse il loro fronte di avanzamento. Sul posto sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco di Alba, guardie forestali, carabinieri volontari impegnati ancora stamane contro gli ultimi focolai.

Un altro incendio ha interessato zona boschiva di circa 15-20 ettari Bergolo, nell'Alta Langa, sullo spartiacque Bormida-Uzzone. Il fuoco è dipampato in una vasta pineta poche centinaia di metri dal centro abitato. Fortunatamente il vento soffiava in direzione opposto. Dopo un faticoso lavoro il rogo stato circoscritto ed il pericolo per le case scongiurato.

Un terzo incendio scoppiato nelle campagne di Bonvello, ma l'area colpita era circoscritta ed i danni sono stati, fortunatamente minore entità.

Per difetto di parcheggi di prudenza

La morte in agguato all'uscita dal ballo

Quindici morti, decine di feriti vicino ai dancing monregalesi - Riunione a Mondovì per trovare soluzione

GIANNI DE MATTEIS

Mondovì, 20 marzo.

Almeno morti, decine di feriti e di invalidi: è il drammatico sanguinoso bilancio di una lunga serie di incidenti stradali avvenuti negli ultimi quattro anni davanti nelle vicinanze di due noti *dancing* Monregalese, il «Christ» e il «Centro» e le cui cause e possibilmente i rimedi, saranno affrontati in una riunione prevista per venerdì presso municipio di Mondovì.

L'angoscioso problema delle troppe sciagure che capitano davanti supera l'ottantina sale da ballo della zona è stato sollevato consigliere provinciale liberale, l'avv. Costa, il quale dirigendo un quindicinale diffuso in tutto il Cuneese, *Provincia 2000* ha potuto rendersi personalmente conto dovere di cronaca il fenomeno stava assumendo proporzioni impressionanti che urgeva trovare quindi una soluzione. L'avv. Costa ha presentato qualche settimana fa un'interrogazione presidente dell'amministrazione provinciale dott. Giovanni Falco e il documento è stato esaminato nell'ultima riunione del consiglio.

La giunta e i consiglieri sono rimasti visibilmente impressionati dalle cifre portate dall'avv. Costa e si è pertanto deciso convocare la riunione venerdì. Parteciperanno all'incontro i sindaci di Mondovì e di Magliano Alpi, vicepresidente della Provincia, dott. Marco Pagnoni, l'avv. Costa, i gestori delle due sale da ballo, tecnici dell'Anas e dell'amministrazione provinciale.

«Vogliamo ottenere — ci ha spiegato l'avv. Costa — *che i giovani che il sabato e la domenica vanno a divertirsi dopo una settimana lavoro debbano più rischiare la pelle al ritorno».*

Il «Christ» si affaccia sulla provinciale Quintino e quest'arteria serve anche collegamento fra città e il casello dell'autostrada; il «Centro» Magliano Alpi è situato al quadrivio della statale con la provinciale per Carrù: entrambe le debbono sopportare un traffico intenso in tempi normali che diventa eccezionale, quasi caotico, appunto il sabato e domenica sera, e nelle altre giornate di festività, quando le sale da ballo sono occasione d'incontro e di divertimento per migliaia di giovani e ragazze che arrivano da tutta provincia e anche dalla Liguria.

I parcheggi, che pure esistono e sono assai, divengono insufficienti, straripano, le auto vengono lasciate anche ai margini delle carreggiate, che quindi diventano ostacoli e quindi allentano la prudenza: tutti i 15 incidenti mortali lamentati dall'avv. Costa sono accaduti infatti fra mezzanotte e le 2 e se non tutti almeno buona parte potevano essere facilmente evitati.

Nella riunione di venerdì prossimo l'avv. Costa proporrà l'adozione di alcuni tre provvedimenti cautelativi: 1) regolamentazione dell'illuminazione esterna eliminando i contrasti pericolosissimi fra eccessivamente rischiarate con quelle completamente buie; 2) nuovi parcheggi nelle vicinanze delle sale da ballo facendoli corrispondere alla capienza delle balere cioè tanti auto per ogni ballerino maschio; 3) limiti di velocità nelle interessate delle statale 28 e provinciale per San Quintino superiore ai km. orari (contro i 50 km. attuali).

Se soli questi provvedimenti, necessari e importanti, non sembrano comunque sufficienti se anche utenti non dimostreranno di collaborare in questa opera di prevenzione. A questo proposito si suggerirà d'installare all'interno delle sale e nei parcheggi cartelli ammonitori perché una serata d'allegria non diventi un'occasione di morte e tragedie familiari.

Al largo di Città del Capo

Motocisterna ligure salva sei naufraghi

Savona, 29

(n. s.) La motocisterna italiana «Nai Rocco Piazzolo», comandata del capitano Giorgio Parini, 47 anni, residente Savona, ha tratto in salvo sei africaneri che si trovavano su un motoryacht la avaria. I naufraghi sono illesi, ma il natante ha dovuto essere abbandonato.

Si tratta di due sudafricani, Katarina Vaneiza, 36 anni, di origine cecoslovacca, ed Ellard Krauss, 38 anni, comandante del motor-Yacht, dell'uruguaiano Rafael Alfredo Ferrera Bermeo, 38 anni, dell'inglese Michael Day, 23 anni, dello svizzero Alfred Niklaus Buli, 28 anni, e del tedesco Richard Schimer Goia di 28 anni.

Il panfilo «Emojeni», battente bandiera sudafricana, era partito da capo Town 18 marzo diretto, come prima tappa di un viaggio turistico, all'isola di Sant'Elena. La mattina del 12 mentre si trovava a 300 miglia al largo della costa sudafricana, per un improvviso guasto al timone, il motoryacht rimaneva in balia del mare le cui condizioni stavano rapidamente peggiorando.

Veniva così l'sos, veniva lanciati alcuni razzi, ma soltanto a tarda notte l'«Emojeni» veniva intercettato, fortunatamente, dalla motocisterna italiana.

A un ex operaio genovese

Pensione sociale di 15 lire al mese

Genova, marzo.

(g.b.) Quindici lire al mese di pensione per «assicurazione sociale». In totale lire l'anno; dovesse vivere con questi soldi, Carlo Asinari, 74 anni, non potrebbe altro che chiedere l'elemosina all'angolo delle strade. Per fortuna ha un'altra pensione che, con gli assegni familiari, arriva a 90 mila lire.

«Dal 1917 al 1922 — spiega Asinari — ho lavorato manovale specializzato presso l'Ansaldo e altre aziende genovesi. In quegli anni, i lavoratori pagavano contributi obbligatori, in ragione di 15 mese, per quella che allora era definita assicurazione sociale, e che venne poi abolita. Lasciamo, che istituì la cassa nazionale Italiana a contributi volontari, io non pensai che utile i contributi volontari per la pensione: solo quelli dell'assicurazione, perché me li trattenevano».

Carlo Asinari trasferì a Torino, trovò impiego alla Fiat; poi divenne impiegato d'albergo, fino al 1956, quando, dopo 39 anni lavoro, decise che è tempo di smettere lavorare. Inizialmente la pensione è di 15 mila lire al mese (adesso, con le rivalutazioni e gli assegni familiari, arriva a 90 mila, si è detto); in più, tutti gli anni, Carlo riceve assegno circolare e non trasferibile dell'importo 180 lire. Insomma, una seconda pensione.

«Sono quei famosi contributi che avevo pagato dal '17 al '22, la restituzione dei miei soldi, che non però stati rivalutati, per cui questa pensione "volontaria" derisoria fino a quando vivrò. Ma non vado nemmeno a riscuotere, questi soldi, perché non mi basterebbero nemmeno per le spese di autobus. Gli assegni li tengo tutti in questa busta, più per ricordo che per altro».

Identificato l'autore della rapina ad Altavilla

Alessandria, 29 marzo.

(c. c.) I carabinieri hanno identificato l'autore della rapina all'ufficio postale di Altavilla Monferrato, compiuta il mattino dell'11 dicembre dello scorso anno. E' il ventisettenne Pietro Pilione, originario di Calamandrana e residente a Villa Giovanni in provincia d'Asti. Attualmente è detenuto Pavia quale presunto autore di un'altra rapina all'ufficio postale di Sporsolengo. E' anche accusato di una terza impresa del nero ai danni dell'ufficio postale di Castelnuovo Bormida (Alessandria).

La rapina ad Altavilla la fece, la altra, da solo. bottino fu di mezzo milione. E' stato riconosciuto da alcuni impiegati dell'ufficio postale di Altavilla Monferrato.

Sciagura a Quarto d'Asti

Uccisa da macigno studentessa che fossili

Asti, 29 marzo.

(v. m.) Una giovane denessa genovese è stata uccisa da un grosso agglomerato di sabbia compatta mentre, con alcuni coetanei, cercava fossili di conchiglie. Si chiamava Lucia Lavarello, 16 anni, e risiedeva a Genova, in salita spianata Castelletto 25.

La giovane fatale pomeriggio partita dal capoluogo ligure in auto con alcuni amici. Si erano recati tutti in località Valleverchi, alla periferia di Asti, alla ricerca di fossili. Da circa un'ora la comitiva trovava ai piedi di un'altura con piccole stava scavando buche nel terreno quando dall'alto un blocco di sabbia che investiva in pieno la giovane colpendola al capo.

Subito soccorsa, l'infelice veniva trasportata all'ospedale civile di Asti i medici accertavano che la poveretta aveva riportato la frattura della base cranica. Ogni cura stata vana.

La polizia si è recata sul posto ed eseguito i rilievi del caso. famiglia è stata avvertita con fonogramma. I genitori la figlia subito partiti Genova. Sceso studenti si sono avuta nella mortuaria. Secondo le prime sembrano esclusi responsabilità di persone. La procura della Repubblica ha già autorizzato il trasporto salma a Genova.

La provincia di Asti è ricca fossili e molte comitive, la domenica, si recano nelle zone di Quarto e di Valleandona alla ricerca. Lo scorso stessa zona Quarto aveva perso la vita un giovane ingegnere milanese, che era stato travolto una frana.

Predosa acquedotto per le frazioni

Alessandria, 29 marzo.

(c. c.) L'amministrazione ale di Predosa costruirà l'acquedotto la frazioni di Castelferro e Mantovana. Il pozzo (1500 litri di acqua al minuto), verrà realizzato a Castelferro.

I lavori inizieranno questi giorni. Si prevede che per agosto l'opera soddisferà il fabbisogno della comunità di Castelferro, potendo fino cronache del periodo estivo.

In un secondo tempo, se verranno concessi i finanziamenti richiesti Regione, sarà l'allacciamento anche per Mantova.

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Uomini e squali.
AMBRA: L'amore quotidiano.
CORSO: La valle dell'Eden.
CRISTALLO: Questo tuo meglio sia per sempre.
GALLERIA: Kung Fu.
MONTEBIANCO: L'adolescente.

ACQUI
CRISTALLO: L'alto lato di maggio del bosco.
GARIBALDI: La prigioniera.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo che sfidò l'organizzazione.
NUOVO: La malavitosa.
POLITEAMA: Fiorella mentale.
VITTORIA: Cielo.

OVADA
LUX: La conversazione.
TORRETTA: Il giudice e la mano lunga.

ASTI
CAMELLI
RAGNO D'ORO: L'uomo della strada fa giustizia.

CUNEO
FIAMMA: I a valle dell'Eden.
CORSO: Uomini e squali.
NAZIONALE: Deputato bene.
ITALIA: Donne da uccidere.

ALBA
VITTORIA: Lolandre buoi, femmine donne.

FOSSANO
IRIDE: Anche gli uccelli e le api ti fanno.

SALUZZO
ITALIA: Sette uomini d'oro.
SPLENDOR: Alice non weekend.
POLITEAMA: Salvo.

SAVIGLIANO
KING: Un duello al sesto senso

NOVARA
ASTRA: L'antenato.
COCCIA: Arrivano i Bulli (Bud Spencer).
EDEN: Kung Fu.
ELDORADO: Montagna.
EXCELSIOR: Il giustizia e la vendetta.
FARAGLIANA: Roma a mani armate.
VITTORIA: Dori Ghezzi.

ARONA
ROMA: Mia figlia la sposa.
MODERNO: L'amico di famiglia.
LUX: Il re scapillo del karate.

DOMODOSSOLA
CATENA: Finale l'ippodromo.
CURSO: La giustizia privata di un cittadino onesto.

VERBANIA
APOLLO: Sulla via di Damasco.
ARISTON: Gli uccelli.
IMPERO: Prima il sesso, poi il resto.
SOCIALE (Intra): La polizia ha paura.
SOCIALE (Pallanza): Schiavi di vendetta.

VERCELLI
ASTRA: Soldatesse.
CIVICO: Disobbedienza civile.
ITALIA: Una donna chiamata moglie.
PRINCIPE: Mogli che ti rompo il muso.
VERDI: I cannoni d'oro.
VIOTTI: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark

AOSTA
ITALIA: Mondo di notte oggi.
SPLENDOR: Arcadi arrivano in ore dei loro sesso.
GIACOSA: Donna erotica verso alcuni uomini.
LUX: Tre Avvoc. l'uomo di bronzo.
CORSO: Corpo sudato e polvere da sparo.

VERCELLI
IDEALE: Lo squalo.
ST. VINCENT
NUOVO: Bruno (Lenti) e vai.

GENOVA
ALCIONE: L'ultimo di Perkins.
AMBASCIATORI: La pazza del Bottoni.
AMBRA: Il soldato di ventura.
ARISTON: Il padrino di Mario Puzo.
ASTOR: I tassisti criminibili.
AUGUSTUS: Storia criminale.
ELISEO: Il soldato di sempre.
GIOIELLO: Professione di donna.
GRATTACIELO: Lo non crollo a nessuno.
LUX: Due Magnum speciali per Tony Arzino.
NUOVO PALAZZO: Le stallone.
OLIMPIA: La cava.
ORFEO: Il gigante.
RITZ: Quando è bello lo rapisce sempre.
RIVOLI: Gualtiero sulla via della Seta.
SMERALDO: La virginella.
UNIVERSALE: Come una rosa al vento.
VERDI: L'uomo che vede bene.
ALPA: Chi ride muore dopo domani.
AURORA: Le tre sul Lucky Luke.
DIANA: Una donna chiamata moglie.
DIONISO: Lo squalo.
IDEALE: La terra dimenticata dal tempo.
GIDO: Killer elite.
MANIN: Chi dice donna dice donna.
MIGNON: Una donna chiamata moglie.
ACCA: Uomini, Alkitch e cani ne.
ANTORINA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
MODENA: La donna della domenica.

SESTRI PONENTE
ROMAR: Il padre e il lenzo
VERDI: Mark il poliziotto sfida per primo.

QUINTO
TRIANA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

SAVONA
DIANA: L'uomo che volle farsi re.
ELDORADO: Mondo di notte oggi.
ARIS: Campionato a morire.
ASTOR: Cobakeri eccellenti.
OLIMPIA: Cowboy e I suoi fannulloni.
POLLY: Tempi di Calige.

ALBENGA
ASTOR: Il seme del tamburello.
AMBRA: La pallottola in fondo sinistra.
CRISTALLO: Lo scacciatutti.

ALBISSOLA MARE
STARCONI: Il padrino parte seconda.
SALA DEI CONGRESSI: Gli amori di una bionda.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I giovani.

CERIALE
ORIONI: Una pallottola per lo sceriffo.

LOANO
PERLA: Lo squalo.
LOANESE: La violenza di Caine.

MILLESIMO
ITALIA: L'incontrollabile.

SPOTORNO
MIGNON: Amore mio scappami.

VADO LIGURE
AMBRA: Il piccolo ribelle della legge di D.

Con cordoglio la ricompariscono del bene creatosi, a soli 75 anni e stabilmente

Gaspare Matteo Migliore

L'accompagnano: i fratelli Vincenzo, Maria, Giacomo e Girolamo, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Cesare Battisti 28 per la parrocchia di S. Vincenzo Ferreri - Borgo Marinaro.
— Marciliana, 28 marzo 1976.

La famiglia Mario Migliore partecipa al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico MATTEO.

La Sezione D.C. di Santuario profondamente commossa per la morte del suo militante

Gaspare Matteo Migliore

partecipa al dolore dei familiari.
— Santuario, 28 marzo 1976.

L' mattinata

Caterina Manzetti
ved. Grosso

La piangono i figli Domenico con Sara e figlia Graziano, Piera con Guido e figli Piergiulio e Armanda con Dario Favarino e i piccoli Sabrina e Davide. Unitamente con Alberto Segre Gay e figli Franco e Paola. Le non che rispettivamente ai figli Francesco Vittorio, cinco Corrado, ai due nipotini per Alfredo Cangiano. Servizio religioso.
— Torino, 26 marzo 1976

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gaido
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie Orsola Scala, i figli Carlo, Roberta, Aldo con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti, parenti, amici, tutti i parenti tutti. I funerali in forma religiosa avranno luogo domani 30 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Cesare Battisti 28 per la chiesa di S. Vincenzo Ferreri - Borgo Marinaro.
— Marciliana, 28 marzo 1976.

L'Impresa Migliore e Discepoli partecipando al dolore per la scomparsa del pensionato

Gaspare Matteo Migliore

— Sanremo, 28 marzo 1976.

La famiglia Mario Migliore partecipa al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico MATTEO.

La Sezione D.C. di Santuario profondamente commossa per la morte del suo militante

Gaspare Matteo Migliore

partecipa al dolore dei familiari.
— Santuario, 28 marzo 1976.

L' mattinata

Caterina Manzetti
ved. Grosso

La piangono i figli Domenico con Sara e figlia Graziano, Piera con Guido e figli Piergiulio e Armanda con Dario Favarino e i piccoli Sabrina e Davide. Unitamente con Alberto Segre Gay e figli Franco e Paola. Le non che rispettivamente ai figli Francesco Vittorio, cinco Corrado, ai due nipotini per Alfredo Cangiano. Servizio religioso.
— Torino, 26 marzo 1976

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gaido
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 76

Addolorati lo annunciano la moglie Orsola Scala, i figli Carlo, Roberta, Aldo con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti, parenti, amici, tutti i parenti tutti. I funerali in forma religiosa avranno luogo domani 30 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Cesare Battisti 28 per la chiesa di S. Vincenzo Ferreri - Borgo Marinaro.
— Marciliana, 28 marzo 1976.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa del loro caro

Corrado Mezzano

la moglie Mary, il figlio Enio, la nuora Rossella, il fratello Rinaldo, nipoti e parenti tutti.
— Verrua Savoia, 24 marzo 1976

Con il cuore pieno di dolore per la scomparsa del caro

Francesco Brovedani
anni 68

La piangono la moglie Carolina Tedeschi, i figli Adriana e Aurelio con la moglie Mariagrazia Bernio e figli Riccardo e Cristina con il genero Paolo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì in corrente alle ore 14,30 dall'abitazione piazza Bernini 28 per la parrocchia di S. Vincenzo Ferreri - borgo Marinaro.
— Marciliana, 28 marzo 1976.

La famiglia Berutti partecipa al dolore per la scomparsa del benemerito

FRANCESCO.

I Dipendenti della Ditta Brovedani Aurelio partecipano al dolore del direttore per la perdita del padre **FRANCESCO.**

L' mancato in età di anni 75

Bartolomeo Reynero

La piangono la moglie Margherita Senna, i figli Domenico, Cornelio, Rodolfo, Dianni con le loro famiglie, il fratello Antonio con la famiglia, le sorelle Teresa, Giovanna e figli, Agnese, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corrente alle ore 10, da via Principe Amedeo 69.
— Racconigi, 29 marzo 1976

Improvvisamente a mancato il

geom. Costanzo Subri

La piangono: moglie Nilde, figlio Beppe, mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta giovedì 30 alle ore 14 presso l'Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Venaco ove alle ore 15,15 a Valdieri Regio i funerali presso la cappella del Cimitero.
— Torino, 28 marzo 1976

L' improvvisamente mancato

Giuseppe Lanza
anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Milanese, il figlio Gianfranco, la nuora Mary Lavezzo con l'adorata Nicole, parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 30 ore 10 da via Stradivari 21.
— Fossano, 28 marzo 1976.

Affettuosamente vicini a Mario e famiglia nell'immenso dolore per la scomparsa della mamma

Italia Pavan ved. Carraro

gli amici: Malgarotto, Bertini, Cassarino, Conte, Gatti, Franco, Milano, Testa, Savi, Mario Gerbino, Serafino Bonora, Vannelli e famiglie.
— Torino, 28 marzo 1976

Lunedì sport

L'amaro dopo-derby della "Signora,,

I CUGINI ALL'USCIO

Costerà caro il petardo alla Juve

Quale sarà il verdetto del giudice sportivo per l'incidente dal quale è rimasto vittima Castellini? è facile prevederlo. A mente fredda la prospettiva del 2-0 a tavolino e la conseguente squalifica del campo tende a sfumare contro la realtà dei fatti.

Il regolamento dice che «La società è oggettivamente responsabile degli incidenti che si verificano sul campo». Castellini è raggiunto, mentre si sferra, dalle scintille di un razzo mentre entrava negli spogliatoi al termine del primo tempo e non ha potuto rientrare in campo. Il referto arbitrale non tiene del referto del medico federale perché quest'ultimo, convocato negli spogliatoi attraverso l'altoparlante, ha accertato soltanto che il giocatore doveva sottoporsi ad un controllo presso un ospedale e che poteva essere esentato da un eventuale trollo antidoping. Poiché il sorteggio antidoping è stato negativo il referto del medico federale non apparirà e quindi vale soltanto ciò che ha visto ed ha raccontato l'arbitro.

Opinione generale è che la Juventus subirà il 2-0 a tavolino e la squalifica del campo, dipende sempre dall'interpretazione che al fatto darà Barbè per la sentenza di mercoledì prossimo.

Come grossa attenuante c'è da tenere presente che la Juventus non ha precedenti quest'anno, soltanto qualche piccola multa. Pertanto, il giudice sportivo, considerato che il Torino avendo vinto ha presentato ricorso, che il fatto ha inciso soltanto parzialmente sul risultato, potrebbe convalidare il 2-1 acquisito sul campo dalla squadra granata e anziché la squalifica comminare una grossa multa, nell'ordine dei cinque milioni allo società bianconera. Altra soluzione, convalida del risultato e squalifica del campo.

Anche il «general manager» Pietro Giuliano, cede il campo, è sotto processo. Si presume che il dirigente bianconero sarà squalificato. Stamane Giuliano ha tenuto ancora una volta a precisare che il suo bisticcio con l'arbitro è stato determinato da una divergenza di vedute quando i tifosi bianconeri speravano razzi con le pistole. Il «general manager» bianconero voleva che tutti i giocatori rientrassero di corsa negli spogliatoi anziché attendere come bersaglio ai margini della pista atletica.

Nel derby giocano a chi salta più alto. Mozzini, Santin e Bettega si contendono la palla; Salvadori, Caporale, Claudio Sala e Gori osservano

TORINO

Pensano allo scudetto

Ma non lo dicono apertamente

BEPPE BRACCO

Il derby è finito, la Juventus è ad un punto. Ma è il momento più favorevole per il punto granata con distacco e serenità. Sarebbero dei mostri, i giocatori del Torino, se riuscissero a vedere la situazione chiarissima, a valutarla senza farsi prendere dall'emozione del momento. Ci provano, comunque, lasciato, una considerazione: la Juventus è tutt'altro che finita, nonostante le due sconfitte consecutive; anzi, i granata ammettono anche che all'avversario è andato tutto storto: vittoria legittima, quella del Torino, anche un seguito di circostanze abbastanza fortunate, a cominciare quel gol segnato a freddo nei primissimi minuti.

Radice, però, è pronto a trovare una : «Noi abbiamo giocato alla grande fin dal primo minuto, volevamo sbloccare il risultato Luciano stare con cui è avvenuta realizzazione del primo gol, quello che conta è che l'abbiamo cercato con tutte le nostre forze e che la Juventus è stata schiacciata, costretta a subire. Resta comunque una grande squadra. Sarà un finale di campionato molto duro».

Ma ho a che punto il Torino è in grado di contrastare i bianconeri? Fin dove può arrivare? A questo punto — anche se nessuno al Torino è disposto a dirlo troppo chiaramente — c'è posto per qualsiasi traguardo. «Noi stiamo andando bene ed i risultati lo confermano — dice Claudio Sala — ormai non ci sono più scontri diretti, quindi ognuno dovrà lottare per conto. Il Torino è attrezzato per farlo, per quanto riguarda la Juventus è un problema che riguarda loro».

E' ora di guardare al calendario, naturalmente senza pensare alle tabelle di marcia. «Noi giochiamo con le gambe, non con le tabelle» assicura Pianelli che è addirittura patetico (e furbissimo) con la faccenda secondo posto. Graziani, invece, si spiega molto più chiaramente: «Tutto si decide domenica, la Juve potrebbe anche incappare nella terza sconfitta consecutiva. In un caso del genere, noi saremo pronti ad approfittarne».

Ormai, il duello è a distanza, binari paralleli che non si incontreranno più. E' una questione di tempo, anche Radice è molto soddisfatto dei suoi, afferma che la squadra si sta muovendo bene, vato il carattere e la determinazione che voleva lui. Ecco la cosa che conta: «Ho sempre detto stare attenti al Milan, però — continua — sarebbe un gravissimo errore ridurre tutto ad un duello fra Torino e Juventus. Arrivati a questo punto noi abbiamo il dovere di tentare tutto per tutto, di giocarcela alla grande occasione». In tutti i suoi discorsi, mai la parola scudetto, se non negarla o quantomeno allontanarla sempre fastidiosa. C'è soltanto l'ultimo arrivato, Patrizio Sala, che non ha peli sulla lingua. Sabato sera, nel ritiro di Villa Sassi, ha detto testualmente: «Il derby lo vinciamo noi, e con il derby lo scudetto. Io ne sono convintissimo». E ieri, a partita conclusa, ha ribadito sorridendo: «Visto che avevo ragione io? E non è ancora finita!».

E' probabilmente il solo a parlare tanto chiaramente, grazie all'incoscienza della gioventù. Gli altri lasciano, altrettanto probabilmente hanno dentro lo stesso pensiero, tenuto gelosamente nascosto. Per parlare, aspetteranno l'ultimo di campionato, anche se lasciano scappare: «L'unico problema che abbiamo oggi è quello di battere il Milan. L'Inter ci farà un grosso regalo con la Juventus».

Ma la Juventus è davvero un capitolo chiuso, per i giocatori del Torino. Ieri sera, nonostante la comprensibile euforia, non ne ha spesa una parola di più sull'argomento. «Che il merito sia quello giusto — afferma il general-manager Beneito — lo si vede da questo fatto indicativo: tutti stanno già pensando alla partita con il Milan ed è un gran bel segno».

Il rischio granata era che l'euforia prendesse la mano ai protagonisti e Gigi Radice ha già mosso ad intervenire in questo senso. Ma non ce n'è stato bisogno.

JUVENTUS

Ha toccato il fondo

Ora deve ricominciare da capo

FRANCO COSTA

Nelle ultime tre partite la Juventus ha un punto (quello contro il Milan), sperperando un patrimonio di cinque punti. Adesso si ritrova il Torino una lunghezza e il Milan a tre. ricominciare il campionato da capo.

E' chiaro che la squadra bianconera attraversa un momento di crisi, che le conseguenze della nel derby sanissimo. E' possibile un tavolino può implicare una squalifica del campo. Sclerea è infortunato e non giocherà in Sua contro l'Inter. Anastasi è fuoriclasse e tanto per mettere di allegria sulla toria. Giuliano, generai è stato espulso dall'arbitro, quindi una squalifica.

La famosa abbondanza di giocatori rischia di trasformarsi in carestia di uomini. I punti persi si accoppiano, ironicamente, con gli uomini persi. Ieri, se fosse infortunato un attaccante come alternativa c'era il quasi trentottenne José Altafini. Niente altro, non Titti Savoldi che visto in allenamento sembra abbia dimenticato, pur pieno di doti, anche quello che imparato nel Vicenza. Fosse almeno attacco irresistibile, ma tale non è, si afferma dall'inizio del campionato. Al gol è arrivato sempre attraverso la manovra. Ora che la manovra, ca- i Pulici, i Graziani, i Chiarugi, i Savoldi, i Chiarugi, cioè uomini in grado decidere la partita un guizzo . Certo bisogna dimenticare Bettega, da solo sopperire alle deficienze di tutto un settore?

A questo si aggiunge una difesa quanto ad togoi sia battendo ogni record. Due ieri, Cuccureddu e Damiani. Sui cross sa più a che santo raccomandarsi, a un avversario o dei suoi porta tirano sempre. La situazione è poco allegra. Bettega ieri ha detto: «Proprio nel girone in cui il nostro vantaggio in classifica è stato ridotto al minimo, noi abbiamo dimostrato che siamo ancora vivi». Ma più saggiamente ha replicato: «Mi auguro che questa sconfitta contro il Torino sia il punto più basso della flessione che non si negare».

Cercare i motivi di questa flessione e delle nel contempo. Difficile perché quando una squadra perde colpi ci sono sempre quei mali oscuri, piccoli segni che sfuggono anche all'allenatore, il quale, d'altronde, a no stesso perfettamente i motivi troverebbe adeguata contromisure. Facile perché alla resa dei conti Gori valeva molto nel Cagliari per un certo gli venivo chiesto, produce meno nella Juventus perché non è un ti nato, oppure uno sfondatore. è un uomo Damiani è utile, ma in un derby non rischia oltre lecito gamba e poi dimostrare generosità difesa a deviare un cross propria rete.

Causio rimane il migliore, ancora il più lucido, sivè dannarsi in un centro- nel quale Furino oggi è soltanto ammirevole per la volontà e Capello deve limitarsi ad interdire perché ha chi lanciare negli ideali. Mancando il gioco, manca anche la facilità di trovare moduli . L'interscambiabilità ruoli fra Bettega e Gori funzionato per tre quattro partite, fino a quando avversari non hanno capito il giochetto opponendo adeguata contromisure.

Il momento è molto difficile perché Juventus rischia di perdere il campionato. Non guardiamo alla classifica, che tra l'altro le è ancora favorevole, guardiamo la realtà in spettiva di un calendario che rispetto a quello granata rossonero presenta sidio più pesanti. E' chiaro siamo momento delicato. Tutto sta a vedere se subito e conti- Nell'uno o nell'altro avremo la sentenza campionato.

CONTROPANTITA

Un giallo alla Christie

CARLO MORIONDO

C'era volta una vecchia zitella
(come racconta Agatha Christie)
cinque punti su tutti in classifica
e per gli altri tempi assai tristi.

Poi un bel giorno partì Cesare
e ci rimise il naso e la cena,
due gli prese, uno solo ne
ed i suoi punti rimasero sei.

Però la non è ancora finita
ieri, sapete?, fu un'altra partita,
il risultato l'ha mente ciascuno
noi cinque punti a rimasto sei uno.

Il giallo «Undici piccoli bianconeri» non è ancora giunto alla fine: soltanto a maggio saprema chi è l'assassino, e se realmente la Vecchia si lascierà assassinare. Per preferiremmo mani un altro malfattore: quel cavernicolo che ha lanciato il petardo storico. Cerchiamo almeno di rallegrarcelo. Probabilmente lo l'hanno alla un atto, ha passato la settimana a covare odio e rancore, di fare qualche botto allo stadio gli ve essere bell'addirittura: poveraccio, al contento di un po' di polvere pirica e uno schianto lacerante. Sarà della fuvo ad altranza per non capendo niente gioco, di quelli che vanno in giro avvolti in maglie a strisce, che rientrano con le tensille infiammate per eccesso di uric. Di sicuro è microscopico come mentalità, e — come sovente avviene — può creare guai signoreschi alla squadra del cuore.

Ricordo la partita Milan-Juve, di due anni fa a San Siro. Pelardi in campo. Anastasi impedito giocare da un infortunamento (a giudicare dalle recenti dichiarazioni, si ha l'impressione che gli duri lui tore...). Risultato: partita vinta due a zero alla Juve, multa al Milan, squalifica di San . Mi pare per due giornate, poi ridotte ad una. darsi che avvenga stesso per la Juve? da pensarlo, se è vero che, oggettivamente, la squadra ospitante è responsabile di tutto quanto succede.

Quasi nuda

La Juve rischia quindi dover fuori la prossima partita casalinga, l'Ascoli non è tanto il fatto di giocare lontano dallo Stadio Civico che deve preoccuparla, quanto la «perdita di faccia». Una Vecchia Signora sfattona, dismine. Vecchia Si che fa la figura dell'inquilina illigiosa, quella che non vogliono pagare la affitto, che va a mendicare un tetto, che so, a Bergamo a Piacenza. La malattia rivelatrice che se ne va in sciallo, come gli attori mezza mezza che strisciandano la mattata con i giri a Casale ed a Rivarolo, in un cinema frettolosamente adattato a «pallamano». E allo per colpo del crollo col boato.

Privata ad uno ad uno dei peccatosamente ruggenti punticini, in uno striptease obbligato, la Madama, ormai, è rimasta con foglia di fico un mutino.

Potrà ricostruirsi un abito decente? Urge anzitutto il ritorno di Marini, forse sottovalutato nell'ambiente, ma in realtà utilissimo, visto anche sempre scarse condizioni di forma di Spinosi un'idea di gioco un po' meno contemporanea (ma questo si dice da tanto tempo, e la Juve è riuscita a trovarne, un corso ieri abbiamo visto la solita barba degli lasciati, palloni che veleggiano lentissimi verso il centro), urge uno spirito più aggressivo, confondere ire con la litigiosità né con scorbacchiata (quel Gentile si precipita sull'avversario a gomiti alzati, vivi, non è roba da Juve); urge anche, se permettete, un po' fortuna, che, come sapevano già i latini, aiuta gli audaci. E la Juve proprimente audace non è.

Toro-sprint

A meno che il calendario paradossalmente la aiuti. Perché, a guardiamo bene, lo squadre che i bianconeri incontreranno fuori sono tendre tecnicamente pasticcine, ri zona scudetto anche se ancora in zona Uefa: Inter, Napoli, Bologna e Perugia. Il Torino incontra squadre particolarità: Cesena, Lazio e Verona. Così il Milan, la più che grinta e rossoneri devono vedersela fra loro. Il pare che abbia vinto malamente, forse non si crede lui a tanta fortuna, di ritrovarsi a tre dal primi, dopo di aver allagnato a lungo a classifica.

Il Torino è una Ferrari, con Clay Radice al volante: farà? Saremo in mostrato fragilità di ieri, ieri è stato un maciglio: il diabolico (ricordiamo che anche il suo omonimo mitologico mava molto bene Ura...) il ha resi quegli colpi, come è lui stesso? E la Juve, ora pienamente, potrà ricordarsi del valore, della tenacia veramente sabaudina mostrata nel '67 e tre anni fa, quando inseguì Inter e Milan, superandole sul traguardo? Ora che dal deve mostrare, lecitamente, che «l'antico valor non è ancor morto», che è un'educanda pinzellone sua ascesa alla «Domenica Sportiva» può far credere.

Però, vinca l'una, vinca altro, questa Torino, insomma, riesce ad essere una città con i fiocchi. E quindi non vuol essere una città con i fiocchi.

L'occhio di Castellini è solo arrossato

Luciano Castellini è partito stamane con i compagni Bardonecchia. Un paio di occhiali sono l'unico ricordo della brutta avventura vissuta ieri allo Stadio, quando è stato colpito petardo. L'incidente poteva avere conseguenze gravi, ma per fortuna si è risolto con un grosso spavento. Rimane soltanto un piccolo malessere, più o di poco riferito al di ieri, quando il portiere è stato costretto ad abbandonare la partita e correre all'ospedale. Castellini non rischia lesioni all'occhio aperto e non assolutamente in condizioni di giocare.

Castellini resterà a riposo per un paio di giorni, evitando di sottoporre l'occhio alla luce troppo forte e riprenderà ad allenarsi con i compagni.

Il Milan sogna sprint e sorpassi

Rivera si offre per lo sprint

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 29 marzo.

«Ah, se non avessimo quei punti contro Torino, Juventus, Cesena e Napoli...». Il canto di dolore di Nereo Rocco sale verso il cielo di Milano dopo il successo dei rossoneri nel derby: l'Inter o stata respinta al vittorio ottava lugliata sconfitta e ora medita la vendetta ai danni della Juventus. Il Milan torna a sperare di gloria. Il Torino a due punti. La capolista a tre: perché non dimenticare per domenica prossima giornata Milano con un obbligo rossonero al Comunale e uno nerazzurro a San Siro?

L'ottavia che ora regna in casa del Milan è abbastanza scaltra, visto che alla passeggiata in un solitario di una settimana fa ne fa seguire la consapevolezza che qualcosa di grosso potrebbe maturare in classifica. Ieri il Milan ha offerto il meglio di se stesso proprio nella ripresa, quando è giunta il momento di difendere il risultato: il reparto dovuto ad Albertosi ha compiuto ancora una volta miracoli, anche se il portiere ha salvato da un tiro di , ha dovuto ricorrere ad una stanca, l'importante respingere il pallone. Se a questo punto però in casa del Torino nessuno accenna allo scudetto, altrettanto lo avviene sul fronte rossonero, dove se mai si accenna al secondo posto, proprio come ha ribadito Puricelli. Vorrà dire che domenica prossima lo spareggio per la piazza d'onore tra due grossi bugiardi.

L'Inter non è stata fortunata: ha avuto per prima lo pole-gol, ma Boninsegna e Libera lo hanno mancato. La società, tramite il vicepresidente Prisco, se l'è con l'arbitro nella. Ma ora ora nella sua torina migliore: il fischietto ha avuto un battibecco anche con Facchetti, ma per protesta ha mollato calcio al pallone, poi ha applaudito ironicamente Gonella urlando qualche cosa a fermando un palo di occhiali.

Gonella, che fu premiato Giolfinto, qualora dovesse riportare questi particolari nel parte al giudice sportivo, vocherebbe sicuramente la squalifica del prode difensore, che dovrebbe quindi rinunciare alla partita della Juventus. Questo, ovviamente, come ipotesi, in quanto il libero potrebbe anche cavarsela una diffida: ne dubitiamo però, in quanto l'atteggiamento irriguardoso è apparso evidente. Stupisce semmai che Gonella non abbia espulso Facchetti: paura di scatenare il mito del grande campione? Il giovane Vicenzi, lo stesso motivo, era stato espulso al Comunale di Torino.

Il rimosso da Trapattoni al Milan in l'esclusione di Gorin ha tempo suggerisce, lo spostamento di Bigon all'ala o l'inserimento di Bisanto campo) tutto sommato ha dato maggior robustezza al complesso e più spinta al collettivo. La Mezza ha ribadito di essere il migliore e rappresentare sicuramente un ulteriore difficile banco di prova il Torino. «Contro i granata — dice Rocco — dovremmo riprendere almeno uno dei punti ci strappati a San Siro», in un modo, tanto per usare le parole di Gianni , che grida ancora vendetta.

Per fortuna Milan, Gianni continua a stare in panchina, ma negli spogliatoi, si è offerto, coraggiosamente: con questa parola: «Se c'è bisogno di me, sono pronto». Forse si aspettava gli applausi, ma tutti hanno fatto finta di niente.

Piange l'Inter per l'ingiusta espulsione e sui presunti torti dell'arbitro Chiappella vede oscillare le sue possibilità di ricuperare per la prossima stagione. Fraizzoli salva una vittima, quale migliore vittima della Juventus? Duemilioni l'incasso di ieri, molti di più domenica prossima con l'arrivo della capolista e della solita marea di tifosi da tutta la Lombardia. San Siro si è tornare, per domenica, al capitale del calcio. Torino permettendo.

I TIFOSI AL TELEFONO

Anastasi: "Non so dove finirò!,,

"Non ho nulla contro la Juve: il mio problema è solo l'incompatibilità con Parola" - "Dio quanto avrei voluto che i miei compagni vincessero questo derby"

Un susseguirsi di voci tristi, parole di delusione, rabbia, anche qualche lacrima. Ma non tanto per la partita persa al Comunale con i «cugini» grazie: tristezza, delusione, rabbia e lacrime erano per Pietruzzu Anastasi che, a fine campionato, lascia dopo otto anni la Juventus. Tutte le telefonate che il centravanti ha ricevuto ieri pomeriggio a Stampa Sera cominciavano più o meno così: «Davvero te ne vai? Andare? Non c'è speranza che cambi idea?». E continuavano: «Ti preghiamo di riconsiderare e di restare».

Mr Pietro è stato irremovibile e non ha voluto illudere nessuno: «Penso proprio che a fine stagione sarò partito. Chi, dove, non so: ma certamente cambierò squadra». Molti interlocutori, fra cui Mariano Ortu delle case della fraternità giovanile di Moncalieri, hanno detto: «Siamo sicuri che se oggi in campo ci fossi stato tu la Juve non avrebbe perso. Come si fa a non mettere in squadra un attaccante della tua levatura?».

E Pietro: «Vi ringrazio della fiducia che mi dimostrate ma non si può fare un'affermazione così perentoria. In ogni caso non ho giocato e manca la controprova». Ha poi spiegato che non ha neppure voluto andare in tribuna: «Ho preferito seguire il derby a casa mia, attraverso la radio». Franco Cavale: di Catania come lui, ha visto tanti con la Massimiliana ed ora una maschietta da gol. Nella Juve, specie negli ultimi anni, non ti hanno capito». Anastasi: «Sai, è anche il mio gioco ad essere un po' cambiato da allora: a quei tempi giocavo come punta pura, oggi muovo di più».

«Quando lui se ne andrà da Torino io cambierò bandiera, glielo assicuro» ha detto questo gridando Margherita Forte. Pietruzzu ha sorriso anche lui poco: «Non drammatizzi, signora. Sono cose che capitano in tutti i mestieri: arriva il momento in cui è meglio lasciare, una strada per imboccarne un'altra». Antonio Piacucio ha voluto sapere se davvero il centravanti dispiace di lasciare la Juve. «Certo — ha ribadito Pietro quasi con un groppo alla gola —. Ho sempre fatto il tifo per i bianconeri sin da bambino. In questa squadra ho passato otto anni della mia gioventù». «E dove andrai?». «Ancora non so. Sarà lontano a decidere».

Moltissime le telefonate di meridionali che avevano in Anastasi «una bandiera, un simbolo, un amico». Sebastiano Ficara: «Sono tifosissimo juventino, vi chiamo da Genova. Oggi ho preferito rimanere a casa a vedere Genoa-Catania piuttosto che venire a Torino e trovare una Juventus senza te». Pina Saturnino: «Sono tre giorni che piango. Dal prossimo campionato la mia squadra del cuore sarà quella in cui giocherai tu. E, ti prego, quando verrai contro la Juve segna tu il gol della vittoria».

Pietro: «Quello che dici non è giusto, devi continuare a fare il tifo per i bianconeri. Ti ringrazio, però, dell'amicizia che mi dimostri. Credimi, mi dispiace di lasciare Torino proprio per tutta la gente che mi ha seguito così da vicino in questi anni».

Finalmente, uno parla sul derby. «Come mai — ha chiesto Lina Costanzo — la Juventus non riesce a vincerne uno?». Pietro: «Evidentemente subiscono d'un complesso di inferiorità nei confronti del granata e tutto ci riesce difficile». «Ma tu non credi che oggi sul tuo compagni abbia anche influito i tuoi capricci?». E' una dei pochi momenti in cui il centravanti alza un po' la voce e si accalora: «Assolutamente no. Anche a Cesena s'era perduto ed io le polemiche, se la vogliamo chiamare così, l'ho accese non prima ma dopo la partita». Un altro momento in cui Pietro ha perso un grano della propria pacatezza, quando Adriano Almasio gli ha domandato: «Oggi sarai contento nel vedere che la Juventus ha perso». «Il sbaglia di grosso, mi preda. Dio sa se avrei voluto che i miei compagni riuscissero a vincere. Io non ho nulla contro la società: il mio problema è solo l'incompatibilità con l'allenatore».

A Renato Michelotto che, come la maggior parte degli intervistatori, gli chiedeva di mettere una pietra sopra tutto e di ricominciare, Pietruzzu ha risposto: «Non è possibile. Un Anastasi che giri al sessanta per cento delle sue possibilità, come è accaduto negli ultimi tempi, non serve né a se stesso né alla squadra. E' più giusto che cambi, anche perché ho la certezza che tornerò ad essere il giocatore di una volta».

Parecchi i tifosi d'altre squadre che «sabbiavano una lancia» a favore del loro club chiedendo a Pietro di scegliere una o quella maglia. «Vieni al Napoli» «Ti preghiamo di venire all'Inter» «Ti aspettiamo al Milan» ha ribadito Leopoldo Micheli. Di Antonio Girani la domanda-proposta più «maligna»: «Andresti al Toro?». Tutti Anastasi ha dimostrato: «Non ho idea di dove finirò. Per quanto riguarda l'ipotesi-Toro penso che sia piuttosto fantascientifica».

Per concludere una domanda sulla situazione attuale della Juventus. Giuseppina Martinelli: «Riuscirano ugualmente a vincere il campionato nonostante la sconfitta nel derby?». «Ne sono convinto — ha detto Pietro —. La squadra dimostrerà già da domenica prossima contro l'Inter d'aver ritrovato se stessa e tutte la sua forza».

Telefonate raccolte da

Renato Rizzo

FERRINI

"Individuare i teppisti e punirli severamente,,

Si sono spiccati ieri gli aggettivi a commento della prestazione del Torino nel derby. «Siete stati magnifici, entusiasmanti, inapprezzabili» ecc. Giorgio Ferrini, vent'anni di militanza in maglia granata, ora allenatore in seconda a fianco di Gigi Radice, si schermisce al telefono: «Ma lo che c'entro con la prova dei giocatori? Certo sono contento ma il merito è loro». In realtà sa lo anche lui stiamo andando molto bene per la squadra, il merito è anche di tutto l'ambiente che gravita attorno alla società. Lo ammette anche Giorgio che, sapesa la scarpa al classico chiodo, ha deciso di rimanere lo stesso alla società «perché l'ambiente è sereno e si può lavorare veramente bene».

Vediamo la domanda dei tifosi e la risposta di Ferrini.

Giacinto Condino: «Come sono le condizioni di Castellini?».

Ferrini: «In un primo momento avevamo grossi timori ma dopo i controlli all'Ortopedico ci siamo tranquillizzati. Uno scalmanato gli ha lanciato un petardo che l'ha colpito alla spalla e procurato un bruciore all'occhio. Niente di grave, per fortuna. Luciano riposerà un paio di giorni ma domenica sarà sicuramente tra i pali».

Franco Corsi: «La partita verrà considerata valida o ci sarà la vittoria a tavolino per due a zero?».

Ferrini: «La nostra società non ha presentato alcun reclamo scritto. Bisognerà attendere le decisioni dell'arbitro e della commissione giudicante».

Magda Vai: «Quali le sue impressioni sulla partita?».

Ferrini: «Una classica partita da derby. Tensione, nervosismo, poco spettacolo in campo. Il vero chi ha segnato per primo. Dopo il due a zero nel primo tempo non si poteva pretendere dal Torino un gioco per palati fini. A noi interessava la vittoria».

Roberto Piccialello: «Ma nella ripresa il Toro è mostrato un calo preoccupante. Da che cosa è dipeso?».

Ferrini: «Non è che siamo calati, è stata la Juve ad attaccare. D'altra parte era logico, noi dovevamo difendere il risultato. Se fossimo stati in svantaggio noi, la Juve avrebbe fatto altrettanto».

Giovanni Bonardo: «Io sarei andato alla partita per timore di incidenti. Ma possibile che non si possa fare niente per rendere gli stadi meno oltraggiosi?».

Ferrini: «Purtroppo molti coloriti tifosi vanno allo stadio per scaricare la tensioni che accumulano durante la settimana. Ma basterà gli stessi sportivi ad accompagnare i giocatori. Quello che ha scagliato il razzo contro Castellini, non ha pensato che poteva rovinare definitivamente il giocatore? Bisognerebbe identificarlo e punirlo severamente».

Silvana Sacchero: «Secondo lei i due gol subiti dalla Juve sono stati autoreti?».

Ferrini: «Il primo sì. Sul tiro di Patrizio Sala c'è stata la deviazione di un difensore. Il secondo gol spetta esclusivamente a Graziani».

Bruno Cristi: «Si sofferto di più a stare in campo o in tribuna?».

Ferrini: «Sono'altro in tribuna. Io derby ne ho giocati tanti ma le tensione durava fino al momento dell'ingresso in campo. Poi un giocatore pensa a giocare e si scarica. In tribuna invece che cosa si può fare se non fumare sigarette».

Annamaria Donis: «Perché i giocatori granata erano così duri negli interventi?».

Ferrini: «Non credo che abbiano giocato particolarmente pesanti. Ma mentre nelle loro caratteristiche praticano un gioco maschio, senza fronzoli, all'inglese».

Antonella Costamagna: «E' più forte la Juve o il Toro in questo momento?».

Ferrini: «Io dico che la Juve merita il posto in classifica che ha ma il Torino non ha a inferiore come forza di squadra».

Massimo Picone: «Quel è il giudizio su Zoff e Castellini?».

Ferrini: «I due più forti portieri italiani che possono essere inseriti fra i migliori del mondo».

Una Cagliuti: «Dopo la particolare crisi economica che sta attraversando il Paese, non pensano i giocatori di calcio ad essere meno esigenti per gli ingaggi e i premi partita?».

Ferrini: «Non dipende da me se Savoldi è stato pagato due miliardi e un qualche calciatore prende decine di milioni l'anno. E' il gioco della domanda e dell'offerta. Ma non è neanche vero che tutti i calciatori siano che navigano nell'oro. Comunque lo credi convengo tutti, anche se i calciatori possono risentirle meno degli altri».

Intervista raccolta da

Guido J. Paglia

Il concorso-derby di "Stampa Sera,,

Assegnata la medaglia d'oro di Tarantino

Il indetto da «Stampa Sera» per il risultato del derby Juventus-Torino ha riscosso l'adesione di 1143 lettori i cui pronostici erano così orientati

703 per la vittoria del Torino
per la vittoria della Juventus
170 per il pareggio

Fra coloro che hanno indicato il granata vincitori, ben 317 hanno azzeccato il risultato esatto ed hanno quindi partecipato all'estrazione a sorte per l'assegnazione della medaglia d'oro messa in palio dallo scultore Giuseppe Tarantino. E' risultato vincitore il signor Claudio Bianchi, Orbassano 299, Torino.

In settimana su "Stampa Sera":

- I POSTERS di Claudio Sala e di Graziani
- ESTRAZIONE 10 biglietti per prossima partita Torino-Milan

Ha sbancato Long Beach

FERRARI GIGANTE

L'impennata di Clay Regazzoni

DALL'INVIATO
GIORGIO VIGLINO

Long Beach, 29 marzo.

Vincere non è facile, trionfare succede molto raramente. E' accaduto a Long Beach, circuito privo di ogni logica, violenza poliziesca deppertutto a rovinare un'atmosfera da sagra, un po' falsa, ma comunque sempre festosa. E' accaduto per la Ferrari, che ha vinto la gara con Clay Regazzoni e piazzato Lauda secondo posto ed era la prova a condurre nella classifica del campionato mondiale il largo margine del pilota numero uno mentre il secondo, Clay, vincitore ieri, segue in terza posizione alle spalle di Depallier.

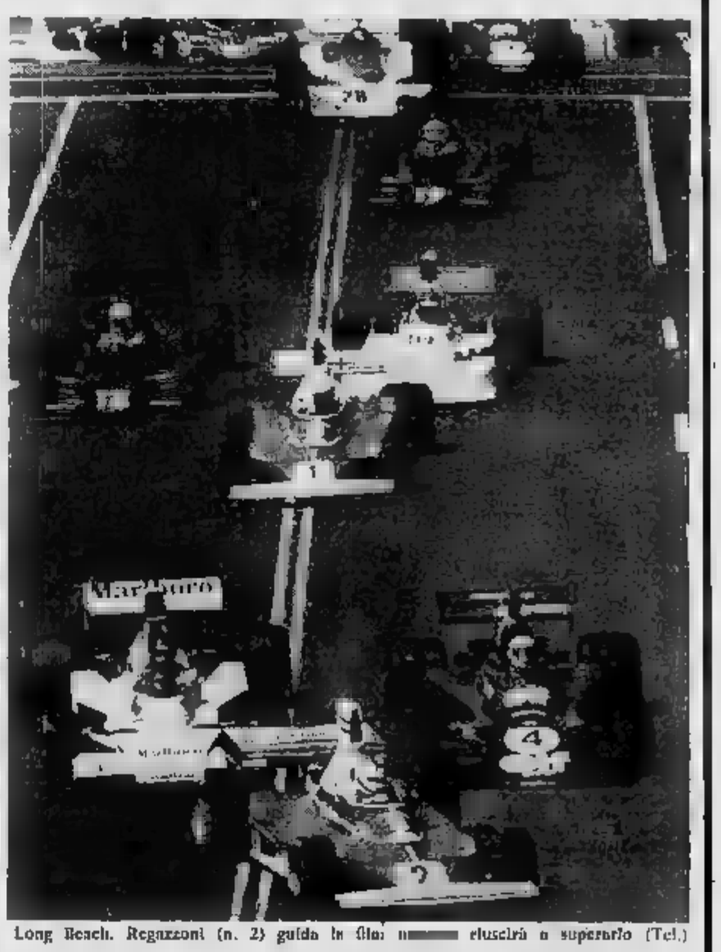
Il circuito appariva da diagrammi e profili favorevole alle Ferrari, vetture ben manovrabili, dotate di buone sospensioni e soprattutto robuste al punto da poter sostenere ogni tipo di sollecitazione. Eppure nelle prove erano venute fuori difficoltà non piccole, specialmente per Lauda che aveva rotto due semiassi e poi addirittura il motore, mentre Depallier con la Tyrrell e Hunt con la McLaren avevano costretto Regazzoni a spingere a fondo per ottenere la pole-position.

Si aspettava il via con la convinzione di una buona prova. Lauda era nervoso, come spesso gli accade prima di prendere il via in una corsa, mentre Clay appariva pacifico e sereno come se toccasse a un altro partire al posto suo, e per di più nella posizione di maggiore responsabilità. Potendo scegliere dove allinearsi, Clay aveva optato per il lato destro: la prima curva era da quella parte e se per la partenza non fosse stato tanto felice, Depallier, che già si avviava con otto metri di svantaggio — le macchine partivano sfalsate, praticamente su venti file, una per ciascun concorrente —, avrebbe dovuto passargli sopra per superarlo. Preoccupazione inutile. Clay partiva a fondo in modo eccellente e a Depallier toccava battagliare con Hunt, mentre Lauda infilava saggiamente nella scia del compagno di squadra.

Fin dalla prima curva i contatti fra Hunt e Depallier erano piuttosto vivaci e la battaglia fra i due aveva episodi cruenti, fino a quello decisivo del quarto giro. Hunt tentava di superare l'avversario a destra, Depallier lo chiudeva, ripartiva a sinistra e finiva dritto sul muro, spinto con bella decisione dal francese.

James, che è un personaggio piuttosto impulsivo, abbandonava la macchina inservibile in mezzo alla pista e cominciava a camminare al centro della corsa, incurante delle segnalazioni frenetiche dei commissari. In mano aveva il casco e non appena sentiva arrivare il gruppo, si portava ancora più in centro per prendere di mira Depallier e agitargli contro minacciosamente quella grossa boccia, quasi a dargli appuntamento per il dopo corsa. Alla fine Hunt ribadiva le accuse con termini piuttosto violenti e Depallier replicava debolmente, forse più che prima della fine era riuscito a salvaguardare anche Pryce, mettendo lui pure fuori combattimento.

Si rissa fra Hunt e Depallier aveva intanto spianato la strada a Lauda, che senza nessun problema si trovava in seconda posizione dietro a Clay, pronto a studiare la tattica migliore per continuare la corsa.



Long Beach. Regazzoni (n. 2) guida la fila: non riuscirà a superarlo (Tel.)

Selezione

Ancora prima, il aveva fatto la selezione. La prima curva doveva essere disastrosa per qualcuno e infatti a rimetterci le penne era il povero Brambilla: veniva cucchiaiato alle spalle da Reutemann, che lo lasciava a trecento metri dal via senza benzina. L'argentino però si fermava presto, mentre fuori finivano Nilson la vettura fiamme e Stuck, che rompeva uno dei tanti semiassi che la Marsh ha fatto fuori su questo circuito.

Davanti non succedeva più nulla. Regazzoni girava con bella regolarità, progredendo in continuazione man mano che i serbatoi si svuotavano e la macchina perdeva di peso. Lauda reggeva bene in seconda posizione, deciso a rimanere in attesa fino a metà corsa per decidere poi a quel punto se era più conveniente continuare a quel ritmo o provare a cogliere la vittoria.

Depallier, che dall'urto con Hunt era rimasto decisamente arretrato, cominciava a rimontare con l'audacia consueta. Superava Jarier prima, Peterson poi, sempre alla fine della «staccatina», il tratto più veloce, per aggredire Pryde nel medesimo punto e metterlo fuori causa con una sospensione rotta. Il settimo posto Depallier risaliva al quarto e al 34° giro si trovava terzo, per l'uscita di strada piuttosto brusca del compagno di squadra Schuckter. Perdita di posizioni e rimonta erano costati molto a Depallier che girava ora mezzo secondo più dai due piloti Ferrari.

La corsa ormai si delineava abbastanza nettamente. I primi tre fra i rimasti non avevano rivali sui rispettivi limiti, mentre alle spalle superava con la sua giuntasca Lider Mass e Jarier. La Shadow del francese si stancava presto e Mass faceva un passo avanti al quinto posto, poi però, a un giro dalla fine, Jarier era costretto a fermarsi lasciando il sesto posto e l'ultimo punto di campionato a Pittipaldi.

Strani

Negli ultimi tre giri si soffriva parecchio alla Ferrari. Lauda faceva strani cenni con la mano e soprattutto girava in tempi lui abituali. In quegli ultimi interminabili dieci chilometri perdeva rispetto a Regazzoni più di venti secondi e chiudeva con un margine ridotto a otto su Depallier.

Niki, prudente come sempre, aveva preferito rischiare di essere raggiunto piuttosto che tutto quasi alla fine.

A sera all'americana con champagne californiano e gran cagnara di marmitte assolutamente nostrana. Ticinese sì, ma svizzero solo per le tasse, e italiano per razza e spirito.

Da un tempo all'altro si trasforma

La doppia personalità del Novara

DALL'INVIATO GIANNI PIGNATA

Novara, 29 marzo.

Un Novara a due volti, incerto e pasticcione nel primo tempo, vivace e impetuoso (ed anche un po' sfortunato) nella ripresa, non è bastato per infliggere la terza sconfitta consecutiva ad un Pescara che di volte ne ha avuto una sola: quella della squadra che non vuole perdere a nessun costo e per ottenere questo scopo.

Ma il Novara, nei secondi 45 minuti, si è scoperto di dosso ogni timore reverenziale, ha corretto gli errori di marcatura che erano stati alla base del suo balbettante comportamento nella prima parte della gara, ha sfiorato il Pescara in un assedio asfissiante. In cui — ma due senza far caso alla validissima opposizione dei difensori abruzzesi — la fortuna e l'arbitro Serafino hanno avuto un ruolo determinante.

Il direttore di gara romano, che già nel primo tempo aveva sorvolato su un evidente «rigore» di Andreuzza su Piccinetti, al 58' ha fatto il bis in circostanze che indubbiamente offrono una parata-miracolo dell'ex juventino Pinna su gran tiro di Rocca ed un clamoroso calcio all'aria di Salvioni a tre metri dalla porta, si chiude la partita di Novara, anche se la squadra di Giorgis, prima di riordinare le sue file e lanciarsi in un generoso arrembaggio, aveva corso essa pure i suoi bravi pericoli. Basti pensare che, ancora più rocambolesca di quella di Pinna è stata la deviazione in angolo con cui all'11° ripresa (risultando ampiamente di incertezza dei primi 45') dietro di no ad un gran tiro dell'abruzzese Zucchini, presentatosi solo in area, in compromissione.

Un paragone, in conclusione, che i novaresi hanno accettato senza troppa amarezza, anche in un campionato insidioso come questo, a non perdere si è già abbastanza bravi. Col punto ottenuto ieri, il Novara è riuscito a mantenersi nel quartetto degli immediati inseguitori dalle tre squadre di testa, squadre che non corrono molto sopra loro, visto che il capolista Catanzaro ha addirittura perso, mentre il Varese ed il Genoa hanno pareggiato in casa. L'importante — ha detto alla fine il presidente Tarantola — è essere ancora in grado di dire la parola e mister Silvestri farsi ancora corsa, dopo aver superato un momento delicato». Il guaio è che, in un torneo quelli dei venti squadre almeno sono pezzi in corsa per la promozione.

SERIE B

RISULTATI: Avellino-Atalanta 2-0; Genoa-Catania 1-1; Modena-Foggia 1-0; Novara-Pescara 2-0; Palermo-Catanzaro 1-0; Piacenza-Brindisi 3-2; Sambenedettese-Reggiana 0-0; Taranto-Spal 2-0; Ternana-Vicenza 0-0; Varese-Brescia 3-1.

CLASSIFICA: Catanzaro p. 31; Varese 30; Genoa 28; Ternana, Novara, Pescara e Brescia 23; Spal, Atalanta e Foggia 22; Taranto e Sambenedettese 20; Piacenza e Palermo 25; Vicenza, Avellino e Modena 24; Catania 23; Reggiana 22; Brindisi 18.

SERIE C

GIRONE A — RISULTATI: Albese-Pro Vercelli 0-0; Belluno-Alessandria 0-1; Solbiate-Mantova 0-1; Juniorcasale-Lecco 1-1; Monza-Pro Patria 3-0; Padova-Seregno 2-0; S. Angelo-Cremonese 0-0; Udinese-Treviso 2-2; Venezia-[illegible] 1-0; Vigevano-Trento 1-0.

venga a prendere l'alfa da noi
oggi questi prezzi
(noi abbiamo aumentati)

ALFASUD N.	L. 2.450.000	GT JUNIOR	L. 3.635.000
ALFASUD L	L. 2.610.000	ALFETTA 1.6	L. 4.035.000
ALFASUD ti	L. 2.980.000	ALFETTA 1.8	L. 4.415.000
ALFASUD GIARD.	L. 2.930.000	ALFETTA COUPE'	L. 5.530.000
NUOVA GIULIA	L. 3.375.000	2000 BERLINA	L. 4.430.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso al netto di I.V.A., senza supplementi opzionali.
Oggi conviene comperare l'alfa
...e abbiamo anche 300 autoccasioni pronte.
Stampaticamente SOGEA Corso Siracusa 40 Torino tel. 35 66 17

Le "ruba„ ad Ago

CECOTTO scatenato con tutte le ragazze

CRISTIANO CHIAVEGATO

Giacomo Agostini sorride felice; guarda i meccanici dell'MV, il tecnico Mazza, il direttore sportivo Magni. E non perde l'occasione per fare la solita battuta maligna: *« Dovrebbe tornare lo con noi perchè l'MV vincesse ancora. Vi ha rubato tutti dalla pensione anticipata »*. Questo è un ritornello che Mino ripete da giorni, un po' scherzando un po' sul serio, come per ribadire che lui è il campione vincente. La gara di ieri nella « 500 » potrà anche non essere considerata un test validissimo sulla prospettiva nel prossimo campionato mondiale. Mancavano troppi uomini e troppe moto per avere una classifica completa dal campo di gara. L'assenza di Johnny Cecotto la sua Yamaha, il forfait di Barry Sheene e la sua Suzuki, in modo particolare sono troppo importanti per non essere messi sul piatto della bilancia.

In fondo neppure la presenza di Read è bastata a dare un metro di valutazione: l'inglese era caduto la settimana scorsa a Modena e non poteva comunque essere al massimo della forma. Tepi Lansivuori, poi, era al suo esordio stagionale. Pur tuttavia il successo del « bicilindro » tutto italiano Agostini-MV è significativo: conferma in primo l'ancora ottima condizione del pilota bergamasco e la validità del « quattro cilindri » quattro tempi di Cascine Costa.

Manca circa un mese all'inizio del campionato mondiale: in attesa di vedere cosa riusciranno a fare tecnici e meccanici per migliorare e mettere a punto ulteriormente la moto, la battaglia si sposta sul fronte della

Agostini: per Cecotto lo batte solo con le ragazze

« 750 » con la « 200 miglia AGV » in programma domenica prossima sempre a Imola. Sarà certamente una delle più belle ed interessanti gare dell'anno: Agostini, Cecotto, Kim Roberts, Kanaya, tutti in sella ad una identica Yamaha si batteranno fra loro e accetteranno la sfida lanciata dai campioni delle altre marche, presenti in forze e cominciare dalla Kawasaki per finire alla Suzuki.

Il candidato al successo è a nostro avviso Johnny Cecotto che ha già vinto a Daytona e ha dalla parecchi vantaggi: è forte fisicamente, è il più giovane e non difetta di cervello, pur essendo un pilota spericolato. A proposito dell'italo-venezuelano bisogna dire che l'unico suo lato debole è la grande passione per le donne. Gli piacciono tutte, bionde o brune, giovani o meno giovani. Mi diceva ieri un amico che è stato con il pilota recentemente in America e in Venezuela: *« Johnny è scatenato con le ragazze. Solo Ippolito, il suo manager, è capace di controllarlo un pochino. Altrimenti è capace di sparire per diversi giorni non appena vede una gonnella. Da questo lato ci ci sangue latino al cento per cento »*. Una conferma di queste parole l'abbiamo avuta subito dopo. Due ragazze genovesi, piuttosto belle e prosperose sono arrivate per conoscere Agostini. Mentre Mino dopo qualche battuta ha preferito ritirarsi a riposare per prepararsi alla gara, Cecotto è partito all'attacco, ne ha subito « agganciata » una ed è sparito dalla circolazione, rientrando in albergo a notte fonda. A vent'anni queste cose non fanno certamente danni, ma Johnny che deve sempre avere i riflessi prontissimi, per correre in modo, dovrebbe porsi dei limiti di quantità.

CICLISMO

Cottura supera il test-Cuorgnè

Il campione piemontese di terza serie Antonio Cottura si è imposto nella quarantaduesima edizione della Coppa città di Cuorgnè, la gara ciclistica per dilettanti conosciuta come « la corsa che crea i campioni ». Al secondo posto (distaccato di ventiquattro secondi) si è classificato (e giovane (17 anni) Claudio Corutti, ottima anche la prova dell'azzurro Donadio, giunto quinto, autore di un accorciatoia finale in cui ha rimontato (anche se troppo tardi) parecchi avversari.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Antonio Cottura (C. S. Bertino Borgaro) km 98 alla media di 38,686; 2. Claudio Corutti (C. S. SB Primavera Chivasso Pesio) a 25"; 3. Succio (Bertino) s. t.; 4. Rodino (C. S. Lancia) s. t.; 5. Donadio (Primavera) a 1'35"; 6. Degasso a 1'46"; 7. Magni a 1'59". Hanno preso parte alla gara 132 corridori. Il Trofeo Perona è stato consolato dal G. S. Bertino di Borgaro.

PROMOZIONE - LE INSEGUITRICI NON PERDONO COLPI

Juve Domo con i forti

Passa sul campo di Verbania

ANTONIO COSTANTINI

Verbania, 29 marzo.

Un derby sfuocato, quello fra Verbania e Juve Domo, con molto meno pubblico del previsto sugli spalti (forse la giornata di sole ha invitato troppi alle gite in collina) e un tifo altrettanto inferiore alle aspettative, quasi ridotto ai battibecchi fra i tifosi delle squadre opposte.

Ha vinto (1-0) la Juve Domo meritare nulla, anche perchè gli ospiti hanno mancato altre due occasioni da rete e il Verbania ha fatto troppo poco per meritare di vincere. Certo, la squadra di Pedroli, dopo un girone d'andata veramente esaltante, sta collezionando dall'inizio del ritorno una serie di scivoloni che hanno sciupato tutto quanto di buono aveva fatto in precedenza.

I domesi, dopo la sconfitta di otto giorni fa, che ha loro preclusa la possibilità di promozione, hanno dimostrato per contro di avere rapidamente assorbito la botta e di essere nelle condizioni ottimali per recitare ancora una parte di primo piano nel girone, non foss'altro per la conquista della piazza d'onore.

La partita, vivace ma mai cattiva, è presto riassunta. Al 3' il Domo potrebbe già passare. Un errore della difesa libera Gini per Barovero, uscendogli sui piedi, riesce in qualche modo a rimediare. Attacca sempre il Domo, mentre il Verbania fatica a trovare il ritmo e per un buono spunto di Reali bisogna attendere il 18': Lipari però non aggancia il cross e l'occasione sfuma tra le braccia di Crola.

Grosso pericolo per il Verbania alla mezz'ora, con Radaelli che impegna Barovero, prima in mischia e poi con un tiro che il portiere deve in angolo. Si va al riposo con un'offensiva dei locali spenta tra le braccia dell'estremo difensore ossolano e di rimpetto i locali entrano all'attacco.

Al 55' bella conclusione di Colla, di poco alta sulla traversa, cui rispondono gli ospiti con un'incornata di Radaelli che finisce di mezzo metro a lato alla destra del palo di Barovero.

Al 79' il Verbania cambia

Colla con Massera; rimette in gioco il Domo, scattano Radaelli e Azzoni, filtra un pallone per Gini e il centravanti, con tutta la difesa avversaria a bamboli, batte Barovero con un tiro a mezza altezza. Tenta il Verbania di riequilibrare le sorti, ma lo fa senza convinzione e con parecchia confusione, facilitando così il compito degli ospiti, che riescono ancora a rendersi pericolosi e a sfiorare il raddoppio a tre minuti dal termine.

Arona la fa franca dopo aver tremato

A Castelletto (1 a 1) la partita utile del leader

GRAZIANO RONDINI

Castelletto, 29 marzo.

Per avvicinarsi il recordi di partite utili (sono ormai 19) la capolista ha faticato sul piccolo campo del Castelletto raggiungere il pareggio (1-1). Il Castelletto per l'Arona (forse da anni) è un po' la bestia nera. Ed è così anche l'ennesima sfortunata. La stella professionale Rossi, capitano e cervello della squadra (pur navigato dalle cento battaglie sostenute tra le bianche casacche della Pro Vercelli) era stranamente impacciato e nervoso.

Bregoli poi, il portiere titolare, che ha ripreso domenica con l'Arona giocando un'ottima partita, ha incominciato a tremare tra i pali dopo lo strano gol a freddo subito al quarto minuto su punizione calciata dal mediano frattal del Castelletto da almeno trentacinque metri.

Allora rammentandosi l'ingenua giornata incubo della scorsa campionato stende, non lui sempre in porta, l'Arona vinceva 4 a 0 col Castelletto e subì 6 tiri 4 a 1, 35' Bregoli con molta apprensione e uscito ha chiesto la sostituzione.

Col portiere Bolognini in campo più sparpagliata nelle uscite e urlante in modo perenne, la squadra sembra più rilassata e tesa verso un risultato più positivo. Bellissimi (pur apparendo nei riflessi e stanco per essersi addormentato per tutto il campionato il peso del centrocampo, incominciò ad affiancare Stifano Rossi ed ebbe inizio il balletto della medaglia.

Il Castelletto spinto a ridimensionata nella sua area ed infilava il bombardamento insistente della prima in classifica: tiri da tutte le posizioni, salvataggi da miracolo sulla linea della porta, ben tre traverse colpite violentemente.

Dopo ben sette corner corsicattivi e favore l'Arona colpiva al 37' il primo palo con il centravanti Marchini; al 42' con Beccaria: terminava così il primo tempo.

Nel secondo tempo l'Arona iniziò subito al gran galoppo, perchè lo smacco di una probabile sconfitta era troppo. Ticozzelli (un po' in ombra sul campo ristretto e per la marcatura-placcaggio di Marocco) al 54' si smarcava e tirava secco sulla sinistra del portiere sbilanciato ma ancora una volta la traversa diceva di no.

Quindi il centravanti mancini (terzino da due mesi dopo un patereo incidente automobilistico) raccoglieva la cross, il cross del tenace Stocco e al 75' segnava il meritato gol del pareggio.

TOTIP. — X-2; 1-2; 1-2; 1-1; 1-2; X-2. Ai due vincitori con dodici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 9.423.000; ai 111 vincitori con undici punti (9 in Piemonte) vanno lire ai vincitori dieci punti (101 in Piemonte) vanno lire 15.000.

— X-1-1; 2-2-1; X-1-1; 1-X-1-2. Sono 159 i vincitori con tredici punti in Piemonte e vincono lire 6.956.200; ai 3351 dodici (425 in Piemonte) vanno lire 323.600.

Carassonese con "giallo„

Vittoria a tavolino al Busca?

Galliano, punta del Busca, fori a secco

GIORGIO TINO

Mondovì, 29 marzo.

Confermando una tradizione che la vuole capace di uscire indenne dai confronti con le grandi, la Carassonese ha fermato sul proprio terreno il Busca, imponendo agli uomini di Flavio Perolo una 0-0 che mercita di ogni altra considerazione, mentre la ineleganza di un incontro tracimante per soltanto minimi all'insegna del non gioco, per lingerai poi di giallo proprio quando l'astinenza dai pacifici spettatori sfiduti al Comunale incoraggiava ad ormai meritate dalle natrie via radio sul derby della Mole.

Il fattaccio è accaduto al 24' della ripresa: Dalmasso rincorre Galliano. Percorre sulla tre quarti di campo e avanza da destra; arrivato in area, lascia partire un bolide che va a stamparsi sul palo alla sinistra di Fadin. Le sfera esce in fondo e contemporaneamente si sente il fischio del direttore di gara (Bitschasa, di Domodossola) che indica tanto perentoriamente quanto inspiegabilmente il dischetto del rigore.

Mentre i giocatori grigio-rossi fanno grappolo attorno al direttore di gara qualche tifoso abbozza un timido tentativo di invasione: tra i quattro minuti e l'arbitro cambia parere, facendo ripendere l'incontro con una rimessa dal fondo. La partita si trascina così fino senza altre emozioni, ripetendosi sopratutto negli spogliatoi accapigliati la grana: pare infatti che il signor Bitschasa abbia fornito spiegazioni complicatamente diverse dal suo operato.

« L'arbitro — dichiarerà il tecnico monregalese Turco — ci ha detto di avere sbagliato e di aver rimediato: la partita è perciò finita regolarmente ».

« Al nostro capitano — ribatte Perolo — il signor Bitschasa ha detto che considerava chiusa la partita al 24' della ripresa, dal momento che per il comportamento dei giocatori e del pubblico non è stato fischiato il rigore ».

Inutile ogni tentativo di chiarire i dubbi: lo spogliatoio di ospiti è diventato gara resterà inaccessibile, e il signor Bitschasa si è trincerato dietro un sprezzante « no comment ». La decisione ultima spetterà al giudice sportivo, ma ciò non toglie che il risultato acquisito sul campo resti il più giusto, soprattutto in considerazione di quanto hanno fatto vedere le due squadre.

NEL GIRONE A...

GIRONE A: Gozzano-Galliate 1-0; Oleggio-Trecate 0-0; Crescentino-Grignasco 1-2; Villadossola-Bollengo 0-0; Verbania-Juve Domo 0-1; Meina-Gattinara 1-4; Castellazio-Arona 1-1; Ponzone-Aosta 0-1.

CLASSIFICA: Arona punti 34; Juve Domo 33; Aosta 31; Galliate 27; Castellazio 26; Gattinara 25; Verbania 23; Ponzone e Villadossola 20; Bollengo 19; Oleggio, Crescentino e Grignasco 17; Gozzano 16; Meina e Galliate 14.

Prossimo turno (domenica 4 aprile, ore 15,30): Galliate-Juve Domo; Trecate-Arona; Aosta-Grignasco; Villadossola-Crescentino; Oleggio-Gattinara; Gozzano-Meina; Verbania-Castellazio; Ponzone-Bollengo.

Gozzano 1
Galliate 0

GOZZANO: Cioni; Antonelli, Bigonnali; Panizza, Benanti, Picardi; Giromini, Piccinini, Morgni, Scarpellini, Varini.

GALLIATE: Moscatelli, Rebuffi, Donelli, Zandalini, Frigerio, Fugeri; Nicastro, Lavezi, Bellezza, Olzioni, Brustio.

Arbitro: Burdisso.

Rete: Morgni all'80'

Villadossola 0
Bollengo 0

VILLADOSSOLA: Politi; Girardini, Surorzi; Consoli, Pirazzi, Montanari; Sapi, Chilà, Mantini, Ravaretti, Rinaldi (dal 57' Iorfi).

BOLLENGO: Barisone; Vitanza, Raffini; Peretti, Gambaro, Strata; Sisto, Mioni, Martinelli, Micol, Debbiato (dal 57' Rey).

Arbitro: Lilo.

Ponzone 0
Aosta 1

PONZONE: Barone; Zilioni, Costantino, Simoni, Tarallo, Bogani; Saraceno, Cavicchia, Zignone, Brando, Crapelli.

AOSTA: Da Canal; Jaus, Barbero; Camoanilo, Pomatar, Erdano; Furlan, Cantelo, Gambero, Castelli, Sebastino.

Arbitro: Polla.

Rete: Gambero al 70' su rigore

Oleggio 0
Trecate 1

[illegible]: Lazzarini; Boardini, Mussoni; Colombo (46' Crevacore), Braetti, Righetti; Cattaneo, Meyeri R., Giacomini, Meyeri E., Mestri

TRECATE: Malagnini, Zerbi; Conti, Caccia, Marzorati; Gavinelli, Andreoletti, Abbiglio, Ticozzelli, Favino

Arbitro: Roagna.

Rete: Andreoletti al 20'.

Meina 1
Gattinara 4

MEINA: Terzi; Ceccon, Lorenzini; Gattico, Spadini, Paris (53' Cairo); Santuari, Binda, Bertinotti, Thiella, Giorcelli

GATTINARA: Nodari; Monteferrario, Pile; Torta, Mandelli, Lorenzini (64' Maiglielacia); Arzani, Peretti, Andreotti, Petré, Cherubino.

Arbitro: Porcu.

Rete: 16' Gattinara su rigore; 25' Lorenzini; 41' Pelré; 64' Torta; 83' Lorenzini.

Crescentino 1
Grignasco 1

CRESCENTINO: Lucon; Conforto, Radaelli; [illegible], Fantin, Pollone; Striglia, Muriaci, Bonass, Stanieri, Giunta.

GRIGNASCO: Ferri Rodigliero, Bergeri; Stoppa, Follasoli, Biasia; Paninlenno, Brescianl, Tabarroni, Aliberti, Nicoli.

Arbitro: Gastino.

Reti: al 30 Nigolo; al 46' Alberti; al [illegible] Giunta.

[illegible] 0
Juve Domo 1

VERBANIA: Barovero; Cavallini, Zoppoli; Murlario, Carletto, Cagnoli; Lipari, [illegible], Clerici, Alberti. Colla (Massera dal 70').

JUVE [illegible]: Crola; Bertocchi, Cattaneo; Camporini, Azzoni, Sironi; Radaelli (Causo dal '85'), Corti, Polli, [illegible], Gini.

Arbitro: Gualtiero.

Rete: Polli al '71'.

Castelletto 1
Arona 1

CASTELLETTO: [illegible]; Marocco; Zangari; Frescoldi, Melino, Frattini; Minella, Arlotti, Colombi, Emi, Gavarrini.

ARONA: Bregnoli (35' Bolognini); Brocca, Binlehi; Poretti, Di Domenico, Nosti; Rossi, Beltrami, Marchini (Turconi 60'), Beccaria, Ticozzelli.

Arbitro: Totti

Reti: al 2' Frattini; al 70' Turconi.

...E NEL GIRONE B

GIRONE [illegible]: Cherasco-Pertusa 2-2; Bra-Arec Cafasse 0-0; Savigliano-Fossano 3-0; Carassonese-Busca 0-0; Vigone-Chieri 2-0; Nicese-Pinerolo 2-1; Santena-Castellamonte 1-0; Balangero-Valenzana 0-0.

CLASSIFICA: Arec Cafasse punti 32; Savigliano 27; Busca 24; Valenzana 23; Pinerolo, Castellamonte e Nicese 22; Cherasco e Carassonese 21; Fossano e Santena 20; Pertusa 19; Balangero 18; Chieri 15; Bra e Vigone 14.

Prossimo turno (Domenica 4 aprile, ore 15,30): Cherasco-Fossano (sabato); Bra-Busca; Carassonese-Chieri Santena-Vigone; Balangero-Castellamonte; Arec Cafasse-Nicese; Valenzana-Savigliano.

Cherasco [illegible]
Pertusa 2

CHERASCO: David; Paolo Mazzola, Ginaldello; Torta, Barale, Buzzacchino; Franco Mazzola, Agosti, La Bella, Zaniel, Rovera.

PERTUSA: Roberto Gusio; Bava, Chiosto; Rao (Politi dal 25'), Proti, Zeni; Michelotto, Valenzano, Limone, Grieco, Giorgio Gusio.

Arbitro: Pinto

Reti: Buzzacchino al 1', Franco Mazzola al 44'; Michelotto al 63' e 78'.

Carassonese [illegible]
Busca 0

CARASSONESE: Fadin; Fontana, Guzzo, Parzo Mirasola, Corino I; Cattaneo, Corallini, Pasqui, Barbarino, Corino II

BUSCA: Iacuzzi; Pancera, Giustino; Pellegrino, Dalmazzo, [illegible], Graziani, Gallo, [illegible], Dalmasso, Galliano.

Arbitro: Blitchasa.

Balangero 0
Valenzana 0

BALANGERO: Riva, Mingori, Vernegallo; Casalis, Varanese, Galleani; Grando (Vercelio), Fiorentini, Scarpelli, Cecere, Fava.

VALENZANA: Petrin; Paolino, Pasquali; Zanella, Zulato, Vannicola; Ouzuli, Catuzzo, Rodolfo, Rustico, Melegaro.

Santena 1
Castellamonte 0

SANTENA: Galvan; Laporello, Nordio; Fiorino, Semilippo, Pennotto; Talpo, Vengusi, Negro, Sandri, Leonetti

CASTELLAMONTE: [illegible]; Montacavarino; Ghiringhello; Stefani, Pitton, Maggioni; Pinerollo, Massola, Vanpaluno, Rosso.

Arbitro: Manto

Rete: Semilippo al 73'.

Bra 0
Arec Cafasse [illegible]

BRA: Galvagno; Barbati, Barbutto; Bora, Martinelli, Ferrero; Delaudis, Papurello, Brovarone, Pagliano, Cucco.

CAFASSE: Compagno; Albertin, Bastione, Atzeni, Ramazzotti, Ercolini; Cavizzi, Sgrol, Pastore, Garbarello [illegible] 49' Abaln), Cagna-Valpino.

Arbitro: Camarlinghi

Nicese 2
Pinerolo 1

NICESE: Brunello; Garbarino, Olivero; Gorri, Balando, Candian; Ayagliano, Brino, Piero, Platono.

PINEROLO: Magnarini; Orcesenta, Azzolina (dal 72' Mina); Parlo, Castellaro, Peirano; Di Lena, Minorsi, Denasio, Boccaccio, Caravelli.

Arbitro: Agostino.

Reti: al 56' Platono; al 70' autorete di Perlo; al 79' [illegible] su [illegible].

Vigone 2
Chieri 0

VIGONE: Di Lello; Gili, Viberti; Tugnolo, Rotolo, Franciglia; Ciravegna, Conizzaro, Boggian, Bini, Bonaudi.

CHIERI: Stroccolo; Di Seri, Corvetto, Modenese, Masera, Lovecchio; Di Corato, Pavan, Mioca, Olivero, Fergnachino.

Arbitro: Faeta.

Reti: al 15' Ciravegna; al 73' Rotolo.

Savigliano 3
Fossano 0

SAVIGLIANO: Gallaverna; Piccirillo, Javelli, Fantino, Satto, Torazza; Caramellino (Varese), Peglisi, Ciravegna, Porcari, Franco.

FOSSANO: Odasso; Balbarin, [illegible]; Corino, Cervera, Lovera; Fabini, Gorrino, Isola, Gorgo, Benedicenti.

Arbitro: Pantaniello.

Reti: Ciravegna al 1', Caramellino al 6', Torazza al 78'.

Ha strappato un punto a Cherasco

Un Pertusa corsaro

FRANZI BERTOLAZZO

Cherasco, maggio.

Giusto pareggio (2 a 2) fra Cherasco e Pertusa, al termine di una gara incerta sino alla fine, in cui le due squadre sono a dividersi la spartizione hanno anche espresso il loro migliore gioco per un tempo ciascuno, nei primi quarantacinque minuti è emerso in maniera evidente il ritmo dei locali [illegible] « Titti » Odero, mentre nella ripresa i torinesi hanno saputo trovare le forze per reagire e recuperare i due gol (che parevano incolmabili) di passivo e raggiungere gli avversari.

I padroni di casa ad ogni modo, si sono resi protagonisti [illegible] una rondotta di gara assai strana, che non ha mancato di lasciare disorientati i tifosi cheraschesi, accorsi in gran numero al campo comunale Boetta.

I rossoblu hanno praticamente iniziato i loro assalti, disputando un primo [illegible] di notevole levatura tecnica e agonistica e passando in vantaggio già dal primo minuto di gioco con Buzzacchino, che raccoglieva la punizione (per fallo di Zeni su Zaniel) calciata con precisione da La Bella, e battava Roberto Gusio, che forse - troppo coperto - dalla barriera non s'avvedeva del pallone che rotolava (non molto forte) in rete.

Dopo la prima segnatura continuava la pressione dei rossoblu nell'area dei torinesi, che si difendevano come potevano, spesso salvandosi con un pizzico di fortuna sui tiri di Mazzola, Buzzacchino, Zaniel, Rovera e Agosti (tra i migliori in campo) ed evitando nelle fasi iniziali di rimediare un pesante passivo di gol.

Il Pertusa è riuscito in balia degli avversari [illegible] riuscivano ad ottenere il raddoppio soltanto al 44', per merito di Mazzola, che finalmente dopo il prolungato martellamento alla porta torinese riusciva a centrare il bersaglio.

[illegible] partita p[illegible] [illegible] servizio su [illegible] bisogno unico con il Cherasco lanciato a ripetere il « colpaccio » inflitto la [illegible] settimana al bisognante Savigliano (vittoria per 2 a 1 sui « maghi »), ma invece nella ripresa i nerazzurri calavano di ritmo (forse a causa del primo caldo della stagione) e consentivano al Pertusa di muoversi con maggiore libertà specialmente a centrocampo, da dove partivano [illegible] pericolosi per la prima linea torinese.

I giallorossi di Castelli riuscivano ad accorciare le distanze al 63' con Michelotto, autore di un gran [illegible] tenuta [illegible], che lasciava David fermo e stupito fra i pali, impossibilitato ad intervenire.

Dopo il gol il Pertusa ha cominciato a sperare di poter agguantare il pareggio e ci andava protagonista di un ottimo finale [illegible] partita, concludendo poi vittoriosamente i suoi sforzi al 78' ancora con Michelotto, ottimamente in giornata di grazia. La veloce mezz'ala riusciva a smarcarsi dalla guardia di Paolo Mazzola e dal limite dell'area [illegible] lunghi sono [illegible] sua specialità), lasciava [illegible] per la seconda volta David.

Grandi feste negli spogliatoi del clan del Pertusa. L'insperato pareggio [illegible] conquistato non hanno fatto altro che confermare il buon periodo che attraversa la squadra allenata da Castelli. Il fortunoso finale del girone di andata, a causa delle molte assenze per infortuni fra i titolari, aveva [illegible] l'ultima posizione in classifica: ora sono risaliti al dodicesimo posto e hanno attualmente definitivamente lo spauracchio di una immeritata retrocessione.

Per il Cherasco di Odero, invece, bisogna fare un altro discorso: la squadra ormai non ha più ambizioni per il successo finale (si è insediata a centroclassifica) e pertanto alterna prestazioni brillanti ad altre meno appariscenti, pur dimostrando, quando vuole (come nel corso del primo tempo col Pertusa) di essere in grado di sviluppare una buona mole di gioco.

CROCIERE E [illegible]
PALMA di MAIORCA
GENOVA - PALMA - GENOVA (VIA BARCELLONA)
TARIFFA PASSAGGIO MARITTIMO [illegible] DA L. 65.000
E POI... AUTO GRATIS A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
linee canguro
Rivolgetevi [illegible] vostro Ufficio Viaggi

Si dimette presidente

Cuneo, [illegible] marzo.

(g. d. m.) Clamoroso colpo di scena stamane a Cuneo in seguito ai gravi incidenti avvenuti ieri dopo la partita al « Paschiano » con la Biellese. Il presidente della Cuneo Sportiva, avv. Giuseppe Lazzari, ha rassegnato al consiglio direttivo la sua « dimissioni irrevocabili » dalla carica, giustificando la decisione, [illegible] il comportamento tenuto ieri pomeriggio da un gruppo di teppisti, che con la scusa di aiutare la società, in realtà la danneggiano recando anche offesa ai veri tifosi.

Gli incidenti sono sorti per una discutibile decisione dell'arbitro, espulso a fine partita per 2 ore negli spogliatoi e liberato solo grazie all'intervento di agenti forze di polizia. Nel contempo il presidente del Cuneo avv. Lazzari, che stava cercando di salvaguardare l'incolumità del guardalinee, è stato insultato e la sua auto danneggiata da gruppetti di esagitati che volevano esprimere nel modo più incivile la loro pro-[illegible].

Lo Stato continua ad aumentare i prezzi
a noi, noi no!

DA OGGI AL 10 APRILE FINO AD ESAURIMENTO

armadio doppia stagione L. [illegible]
[illegible] bagno L. 48000
libreria componibile "Jolly" cad. L. 6800
scarpiera L. 39000

TORINO - via Pietro Micca 17 - tel. 548982
ALESSANDRIA - via Mazzini [illegible] - tel. 56369
[illegible]A - Gall. XII Ottobre 140/142 Rosso - tel. [illegible]
NOVARA - Via Biglieri (ang. via Mameli) - tel. 38309
VARESE - via Carcano 8 - tel. 233131

iag MOBILI
iag. arredi e il nostro mestiere

iva compresa

CINEASTI IN ATTESA

Stanotte vieni a prendere il tuo "Oscar,,

PIERO PERONA

Ultimi preliminari per la grande battaglia degli Oscar. Gli agenti pubblicitari compiletano con discrezione il giro di telefonate e pressioni sui giurati, gl'invitati alla cerimonia di stanotte nel «Dorothy Canter Pavillon» di Los Angeles sfoggeranno le toilettes e i sorrisi migliori. La battaglia degli Oscar si combatte con semplici tagliandi di preferenza votati da tecnici e professionisti del cinema, ma mette di fronte l'uno all'altro grandi divi, i registi di grido, le case produttrici di «kolossal».

Anche se alcuni clamorosi gesti di protesta degli ultimi anni (la rinuncia di George C. Scott, la propaganda Hoopiniana di Marlon Brando) ne hanno intaccato il richiamo, i premi Oscar costituiscono l'occasione per emergere e per arricchire. Una segnalazione impone il film nell'immenso mercato di lingua anglosassone, la medaglina segnalazione tirerà con sé i favori di distributori ed esercenti che in ogni parte del mondo risultano in qualche modo legati a Hollywood. Per questo non è detto che gli Oscar costituiscono una affermazione di banalità. Anni — che sembrano secoli — sono passati dalla pioggia di statuette sul mediocre musical *Gigi* al lancio di Fellini come autore e come «star».

Tra l'altro i favoriti dell'ultima ora per il miglior film sono due titoli che hanno avuto consensi sia in America sia in Europa. *Qualcuno volò sul nido del cuculo* è la seconda opera in esilio del cecoslovacco Milos Forman (la prima fu il brillante *Taking - off*). Raccontu senza infingimenti della repressione che domina nei manicomi, si conclude drammaticamente con un appello senza speranze e senza prospettive.

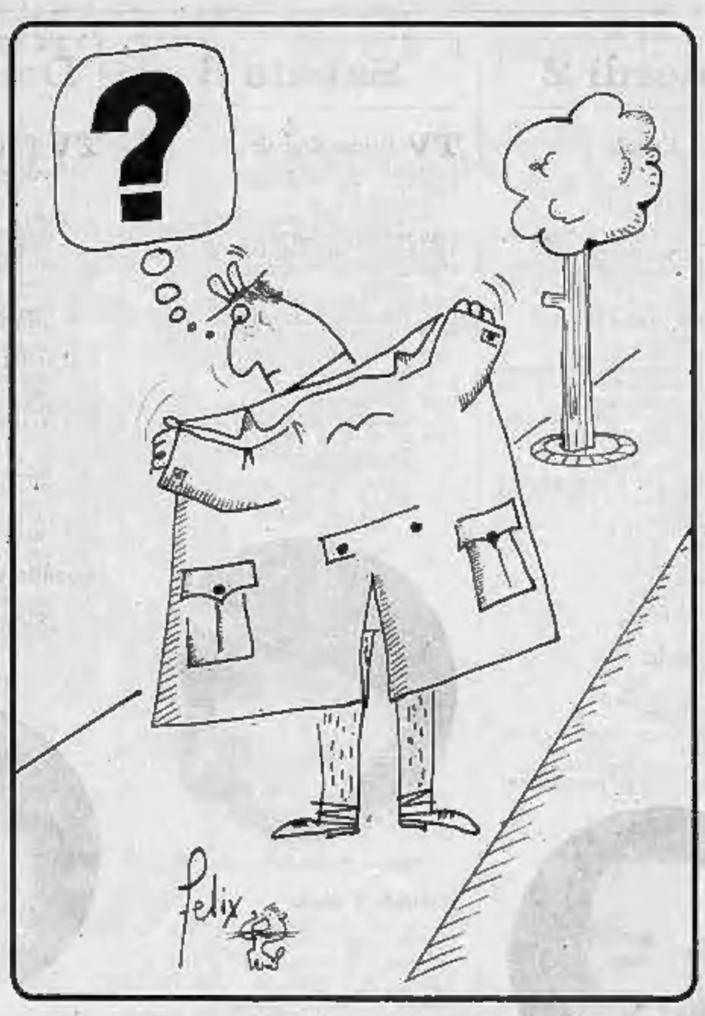
Nashville, l'ultima pellicola dell'affermato Robert Altman (*M.A.S.H., Il lungo addio, G.A.N.G.*) è invece l'impietosa radiografia dell'America di oggi abbozzata sulla scorta di un qualunquismo ridotto per politica e canzoni.

Da notare che — contrariamente alle tradizioni — in questi due film la denuncia non si attenua dinanzi alle esigenze commerciali del lieto fine. La stessa cosa si presume per *Barry Lindon*, un inedito in cantiere di Stanley Kubrick, considerato il primo regista d'America dopo *Orizzonti di gloria, Lolita, 2001 odissea nello spazio, L'arancia meccanica*. Hollywood ha ripreso saldamente il controllo e il primato della produzione. Nessuno dei lungometraggi selezionati per la serata al «Dorothy Center Pavillon» si può liquidare in poche righe come un'operazione di cassetta.

Ritroviamo difatti *Qualcuno volò sul nido del cuculo* a proposito di Jack Nicholson, in lizza come migliore attore con l'Al Pacino di *Quel pomeriggio di un giorno da cani*, autentico pezzo di bravura del regista Sydney Lumet. Per la migliore attrice, ecco Louise Fletcher (ancora per *Qualcuno volò sul nido del cuculo*) e Carol Kane (per *Hester Street*, un film che rinuncia persino al colore per rievocare con serenità il mondo degli immigrati ebrei nell'America primo Novecento).

Nella categoria attori non professionisti, George Burns (rivale di Walter Matthau per *I ragazzi irresistibili*) è fronteggiato da Brad Dourif (*Qualcuno volò sul nido del cuculo*); tra le donne, due nomi noti da vent'anni (Lee Grant di *Shampoo* e Sylvia Miles di *Marlowe, il poliziotto privato*) contro una «nuova». Ronee Blakeley, la cantante ucelsa nel «meeting» di *Nashville*.

Non si contano le statuette per le categorie minori. Qui siamo in lizza con *Profumo di donna* di Risi, che assieme alla sceneggiatura Maccari è candidato pure per il miglior adattamento di un'opera letteraria (in questo caso un romanzo di Arpino). Fellini e Guerra si ripresentano per il soggetto originale: *Amarcord*, premiato nel '75 come primo film straniero.



IL MASCHIO A LETTO È UNA FRANA?

E ora, pover'uomo impara come si fa

DONATA GIANERI

E adesso, pover'uomo? Hanno messo in piazza la sua debolezza, dall'impotenza all'andropausa, gli hanno dato l'andrologo per le sue turbe sessuali, gli hanno persino imposto la cultura di coalizione è successo a un cagliaritano che, d'altronde, non se n'è offeso: era pur sempre un omaggio alla sua natura virile. A ortario sono stati i fiocchetti che ornavano la detta cintura. Anche i deliri della gelosia hanno un limite). Ora, si afferma addirittura che il famoso latin lover è tutto un bluff, che il maschio italiano come maschio vale pochino, anzi, per dirla con le parole giuste, non ci sa fare. Come, non ci sa fare? No, è un emerito egoista proclamano a gran voce dattilografe, pettinatrici e sartine: l'abilità magari l'avrebbe anche, ma è pigro e una volta che abbia conquistato una donna, o magari sposata, calza le fatidiche pantofole: l'amore una volta la settimana, d'abitudine il sabato, perché il mattino dopo può dormire. E pace.

Non è un egoista, è un disinformato, dichiarano autorevolmente i soloni del paro: assistenti sociali, psicologi, sessuologi. «L'uomo è disinformato né più né meno che la donna — precisa la professoressa Gallino, psicologa — soltanto che lui, per una determinata forma mentis insita nel suo secolare complesso di superiorità non pensa affatto d'aver bisogno di informazioni. Da sempre si considera il depositario e il Verbo del sesso. Informarsi, significherebbe per lui intaccare il mito che lo circonda da secoli».

In realtà, negli ultimi anni la donna ha fatto un'indigestione di sesso, divorandolo settimana per settimana sulle riviste femminili e oggi proprio ignora non è. Mentre il maschio ha insistito nella sua politica culturale leggendo «Playboy», struggendosi sulle donnine nude e continuando a vantarsi di presunte avventure con gli amici. Quello che ignorava, continua tranquillamente a ignorarlo. E più è colto, dicono, meno sa.

«Molti grossi problemi della coppia — *dice Vittoria Colonna addetta al consultorio dell'Ospedale Mauriziano* — derivano non solo dall'incapacità dell'uomo: ma dal suo rifiuto a modificare le proprie posizioni informandosi un po'».

Che l'uomo sia in crisi, nel nostro Paese, se ne sono accorti anche le stroniere. Un recente sondaggio fra le turiste venute qui in vacanza, ha dato risultati deprimenti: «Sono mammisti, sentimentaloni all'antica, sdolcinati e pieni di sé. Ma all'atto pratico, poco o niente». *Possibile, niente? C'è tutta una preistoria a sostegno dei cittadini nostrani. Non dimentichiamo che intere colonie di tedesche e svedesi, un tempo, calavano in Versilia o sulla Riviera Ligure per merito esclusivo della virilità d'un bagnino; e che una volta di ritorno in patria, quelle nordiche facevano girare gl'indirizzi dei nostri roventi seduttori. Nessuno, fino a qualche anno fa, sognò di lamentarsi. Possibile che anche il nostro maschio si stia svalutando alla stessa velocità della lira? E se non gli rimane neppure l'italian lover, della bassotta lunga, l'occhio languido e la catenina penduli sul petto villoso, che mai offriremo alle turiste visto che anche i monumenti stanno andando in rovina?*

Il fatto è che l'uomo, da quando ha scoperto di non appartenere più al sesso forte, ha paura: la nuova generazione, affermano sempre gli esperti, è dominata dall'angoscia di doversi misurare con coetanee disinibite, esigenti e ipercritiche e di non essere all'altezza. C'è da capirli: le modanne teen-agers fanno spavento, ricordano Maria Schneider, sono portate agli approcci diretti e capaci di muovere cento arieti alla conquista del maschio. Dice Fabio Testi: «Oggi gli uomini non fanno più proposte, ma le donne le accettano». *Le parti si sono dunque invertite; e troppo bruscamente. Ormai sono le ragazze a vantarsi dei loro exploits amorosi:* «Quello o quell'altro mi li sono fatti io» *dicono additando, pubblicamente, la preda. Quale umiliazione. Perciò l'uomo si rinchiude come un riccio, sentendo che il metro è cambiato e il suo tempo eroico-amatorio finito. Tramontata l'era dei fusti (Maurizio Arena si è messo a fare il guaritore), il maschio cerca di tirarsi da un lato e darsi una ritoccatina al pelo.*

«L'uomo è in piena crisi poiché sino a ieri teneva in scarsa considerazione la sessualità femminile e oggi è nell'obbligo di soddisfarla: è nato addirittura una sorta di efficientismo tecnico sostenuto da libri, settimanali, films in base ai cui chi è incapace di protrarre un rapporto sessuale per oltre cinque minuti ha gli considerarsi un fallito, a causa del cronometro. In questa situazione ritrovare una normalità non è facile», *dice il professor Verrua del consultorio di Nichelino. Allo stress esistenziale si è aggiunto, ohimè, lo stress sessuale. Il Bell'Antonio da sfoggiare come una pelliccia nuova con le amiche, non basta più. E i maschi, combattuti tra l'apparire e l'essere e disperando di poter uscire prontamente nonché dignitosamente da quest'impasse si rifugiano sempre più nel lavoro: e, per quanto possa sembrare strano, ma fornendo in auge il vecchio detto,* «prima il dovere, poi il piacere».

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Carissima Carole André, mi chiamo Gabriella e ho undici anni questo aprile. Ti ho ammirata molto quando facevi il film di «Sandokan» e giuro che non ho visto un'attrice più bella di te. Io vorrei sapere quando farai il film del «Corsaro nero» come ti chiamerai te o Sandokan e vorrei sapere se gli attori sono di nuovo tutti uguali, e vorrei sapere se parli solo in inglese perché sul giornale c'era scritto che non parlavate voi ma vi raddoppiavano le voci. Io vorrei anche sapere se lui il sdanoiato e come si chiama. Ti saluto e ti faccio i miei migliori auguri. Ciao da

Gabriella Cadeddu (Riva di Pinerolo)

Il «Corsaro nero» comincerà tra qualche mese. Io sarò Honorata, la fidanzata del Corsaro Nero, che sarà impersonato da Kabir Bedi. Gli altri interpreti invece cambieranno. Io so l'inglese, il francese e anche l'italiano però gli altri attori parlano chi francese, chi inglese, chi altre lingue, quindi li preferisce sempre ricorrere al doppiaggio. Il Adanato non ce l'ho e comunque anche se ci fosse non penso che avrei il diritto di conservare per me qualche piccolo segreto? Ciao, un bacetto.

Cara Carole André, mi sei molto piaciuta nell'interpretazione di Lady Marianna in «Sandokan». Non vorrei che questa mia lettera venisse cestinata. Purtroppo non ho fatto in tempo a prendere il tuo indirizzo a «Stampa Sera» poiché quando sono andata dal mio giornalaio mi ha detto: «Se cerchi il poster di Carole André, non potrò accontentarti perché è tutto esaurito!». Per questo vorrei chiederti un favore: mi potresti mandare una tua foto con l'autografo? Se questo avvenisse sarei molto contenta, perché è la prima volta che scrivo ad un'attrice e vorrei essere esaudita. Sei molto carina e tanto simpatica. Ora ti saluto e cerca di accontentarmi.

Carla Gilli- (Torino)

Non cestino mai nessuna lettera anche se mi è molto difficile essere puntuale nelle risposte: siete talmente in tanti. Ti mando la foto. Ciao.

Carissima Carole André, sono una bambina della quinta elementare. Vorrei sapere quanti anni hai, dove sei nata. Quando hai girato il film «Sandokan» avevi i capelli lunghi e biondi o era una parrucca? Adesso sono lì hai, lunghi o corti? Kabir Bedi li aveva lunghi? I vestiti che indossavi nel film li hai tenuti tu? Se è sì li indossi ancora? Mi puoi dare il tuo indirizzo? Io abito a Riva di Pinerolo e tu? Kabir Bedi parla e scrive italiano o no? Scusa se ti ho fatto tutte queste domande (forse credi che sono curiosa, beh un po' lo sono) ma sai una cosa, da quando ti ho vista nel film «Sandokan» mi sei simpatica e vorrei che tu fossi a mia sorella, o mia cugina, o vicina di casa. Sai che come attrice sei brava? A te il tuo lavoro piace? Tu mi potresti mandare una tua fotografia di ricordo? Ciao, ciao saluti.

Gabriella Armando (Riva di Pinerolo)

Cara Gabriella, purtroppo non posso risponderti che sul giornale altrimenti pagherei il mio tempo ad incollare francobolli. Dunque, vediamo tutte queste domande: ho 22 anni, sono nata a Parigi; ho finito di girare «Sandokan» lo scorso anno; i capelli erano in parte miei, con dei pastici e toupets per le acconciature più elaborate, adesso li porto semilunghi e con la frangetta; Kabir se li era lasciati crescere per l'occasione; i vestiti (che erano davvero magnifici) rimangono alla produzione; il mio indirizzo è: Roma, via Valgardena 3, Kabir di italiano ne sa proprio pochino. Contenta? Considerami pure una di famiglia magari una cugina di seconda grado. Un bacetto.

RIVA *un bomber*

C'era una volta

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, è acquistato dal Cagliari nel 1963 per 80 milioni. Presto va in Nazionale. La sua quotazione sul mercato sale vorticosamente. Con il ritorno di Scopigno alla guida del Cagliari, Gigi diventa l'uomo fondamentale. La squadra, nel campionato 1969-1970, fa faville. Vince quasi sempre ed ha un enorme vantaggio: riesce simpatica anche ai tifosi avversari. Ora Riva ha quasi tutto: è ricco e famoso. E lo attende ancora gloria: il Messico.

78

A Lisbona, dopo un viaggio avventuroso, Valcareggi effettua gli ultimi esperimenti. E' il 18 maggio. L'Italia schiera: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puia, Ferrante; Domenghini, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. Portogallo: Damas; Pedro Gomez, Humberto Coelho; José Carlos, Hilario, Rui Rodrigues, Jaime Graça, Nelson, Torres, Peres, Simoes. Nella ripresa Valcareggi utilizza anche Anastasi e Niccolai al posto di Mazzola e Puia. Sul prato dell'Estadio Nacional, Riva fa cantare la sua mitraglia: due gol e vinciamo 2-1. Un grande Riva, una brutta Nazionale. Il Portogallo è privo di Eusebio, schiera ancora Simoes e Torres, i due assi, ormai in declino, del Benfica, ma noi ci convinciamo (non tutti, però) di essere i più forti del mondo e cresciamo ciecamente in Riva. E così, Gigi è nell'occhio del ciclone artificiale creato dai suoi gol e da una eccessiva esaltazione dei suoi mezzi. Sarà un *boomerang* terribile per il fuoriclasse cagliaritano.

Si va in Messico. Comincia la grande avventura ma c'è subito un grosso contrattempo per la comitiva azzurra concentrata in un grande albergo ai Parioli in Roma. Nella sala del biliardo Anastasi scherza con il massaggiatore Spialtini che, involontariamente, lo colpisce ai testicoli. Sembra un banale incidente. Invece, durante la notte, verso l'una, Anastasi si sveglia di soprassalto colto da fortissimi dolori al basso ventre. Con lui c'è Parlino che corre di calmarlo ma, vista l'inutilità dei suoi sforzi, corre a chiamare il medico federale, dottor Fini. Più tardi c'è un consulto: Anastasi va operato d'urgenza. Quando in sala operatoria si sveglia, i suoi compagni sono già in volo per Città del Messico. Boninsegna e Prati, convocati *in extremis*, si preparano a partire.

Ora c'è un giocatore di troppo: è il milanista Lodetti, che verrà rispedito in Patria prima che cominci la Coppa Rimet. E' il primo dispiacere che Mandelli e Valcareggi procureranno a Rivera, privandolo del suo fido scudiero. Boninsegna raggiunge gli azzurri e gli sembra di sognare. Quando l'avevano escluso dalla lista dei «22» aveva esclamato: «In Nazionale non ci andrò mai più».

La squadra sbarca in Messico una ventina di giorni prima che s'inizi la grande competizione. «E' stato un errore — dirà Riva —. Il Messico è bello la prima settimana, poi stufa. Essersi andati con venti giorni d'anticipo è stata una cosa bestiale che ci ha distrutti». Le prime notti, riesce a dormire non più di sei ore anziché otto-dieci come in Italia. Patisce la differenza di clima. Con gli azzurri c'è anche un prete tifoso del Cagliari: lo ha voluto Riva. Si chiama Luciano Barp, è un padre gesuita torinese (Moncalieri) che abita a Roma. Segue qualche trasferta del Cagliari e celebra la

79

Messa al rossoblù. La Nazionale è diventata il Cagliari di Riva e padre Barp si sente a proprio agio.

La squadra è logicamente impostata sul «blocco» rossoblù. In Messico, oltre a Riva ci sono Albertosi, Niccolai, Cera, Domenghini e Gori. Valcareggi, sulla carta, cerca di ricalcare gli schemi di gioco opportunistici del Cagliari che dovrebbero esaltare, con lunghi e robusti lanci in profondità, le qualità realizzatrici di Riva. I quotidiani messicani presentano Riva come l'«imperatore del gol», l'anti-Pelé, il successore del brasiliano. «Sarà este el pie que dà a Italia la Rimet?», dice la didascalia di una grande foto pubblicata su «La Prensa». E' la fotografia gigante del piede sinistro di Riva, «El pié izquierdo del diablo», come lo definiscono gli indigeni. Un altro giornale pubblica, a tutta pagina il sinistro di Riva e il destro di Pelé con la didascalia: «Questi due piedi insieme farebbero il più grande calciatore mai esistito». Anche in Italia in fatto di iperboli non si scherza. I giornali dipingono Riva come il «salvatore della patria» esasperando le sue già notevoli responsabilità. Non tutti, però: qualcuno ha più misura.

C'è il problema dell'altura (m. 2625 sul livello del mare) che sembra passare in secondo piano per le prodezze che Riva compie in allenamento. Il pubblico e gli inviati speciali al seguito dell'Italia restano sbalorditi quando Gigi fa il tirassegno: dal suo sinistro partono proiettili «omicidi». Ma il peggio deve ancora venire: Riva denuncia il fastidio dell'altitudine.

Esplode intanto il clamoroso «caso Rivera». Mandelli e Valcareggi vogliono escluderlo dalla formazione delle partite inaugurali e gli fanno capire che sarà Mazzola e non lui a fare coppia con De Sisti. Rivera si ribella, inveisce contro Mandelli, minaccia di tornare in Italia. La polemica sfiora

79

lo scandalo, inquina il clima azzurro ma poi si acquieta con l'arrivo del presidente Franchi.

Nell'amichevole con il Toluca, Riva gioca bene. La sua «spalla» è Boninsegna. Gigi dichiara: «Con lui almeno il gioco non sarà impostato tutto su di me». Boninsegna replica alludendo a certi dissensi cagliaritani: «Sono disposto ad una collaborazione con Riva, non alla subalternità. In campionato, nel Cagliari, c'era gloria per uno solo, qui può esserci per tutti».

I giornali sguazzano tra una polemica e l'altra. Riva censura il comportamento di Rivera ma dice che, fortunatamente, la squadra non ne ha risentito. Il «caso Rivera» ingenera pessimismo: si teme che l'Italia non riesca — come gli accade da 32 anni — a superare gli ottavi di finale della competizione anche se, sulla carta, Svezia, Israele e Uruguay sono potenzialmente inferiori ai campioni d'Europa. Ma la squadra che Valcareggi ha plasmato possiede grosse risorse e scaccia l'incubo della eliminazione.

L'incontro inaugurale con la Svezia, avversario tradizionalmente ostico, sta per arrivare. «Non vedo l'ora di giocare — dice Riva alla vigilia —. Mi sento concentrato, caricatissimo ma non nervoso. Sono un po' preoccupato per l'altura e per la respirazione. Dopo uno scatto ho voglia di sedermi per terra e riprendere fiato. Ricordo che l'altro giorno a Toluca, dopo uno scatto per raggiungere un pallone lanciato da De Sisti, mi sembrava di... morire. Comunque il problema esiste per tutti ad eccezione del Messico. C'è qualche difficoltà anche nel controllo della palla. Il "caso Rivera"? Meglio sia esploso prima dei mondiali. Con Gianni io mi sono sempre trovato bene. Punto alla classifica cannonieri anche se è impensabile di poter battere il record di tredici gol che Just Fontaine ha stabilito ai mondiali del '58 in Svezia e neppure i nove gol di Eusebio nel '66 in Inghilterra. Preferisco essere pessimista. E' la mia natura».

Il 3 giugno 1970, alle ore 18 locali, gli azzurri affrontano la Svezia allo stadio Bombonera di Toluca. Valcareggi schiera: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. Svezia: Hellström; Olsson, Axelsson; Nordqvist, Grip, Bo Larsson; Svensson, Grahn, Kindvall, Cronqvist, Eriksson.

Gli azzurri sentono troppo la responsabilità e giocano piuttosto male. Per fortuna segna Domenghini, dopo appena dieci minuti, con un tiraccio da lontano che bella Hellström. E' il gol decisivo. Riva è braccato da un certo Olsson che lo brutalizza, lo ferma con ogni mezzo senza che l'arbitro inglese Taylor (com'era successo in Cile con il famigerato Aston, suo connazionale) intervenga. Gigi vuole strafare, trova poca collaborazione: dopo un'azione impossibile resta come svuotato di energie.

(Continua domani)

PRONTO, CHI RISPONDE?

Milena Vukotic

Nata a Roma, studia danza a Londra e Parigi. Dal 1956 al 1960 gira il mondo con il balletto del Marchese di Cuevas. Contemporaneamente fa esperienza in teatro e nel cinema. Per dedicarsi interamente al cinema dopo il 1960 viene in Italia e incomincia una nuova carriera («In pratica fui costretta a studiare di nuovo l'italiano avendo parlato fino ad allora in francese ed inglese»). I registi notano questo personaggio fuori della norma, il suo volto singolare. Gira molti film. Lavora tra l'altro con Blasetti, Fellini, Lattuada, Scola, Risi, Severino, Buñuel. Appare spesso in tv, recita in teatro. Ma predilige il cinema. Di recente ha registrato per la radio «Giro di vite» di H. Miller, regia di Rocca.

D. - Pronto, signorina Vukotic... mi sbaglio o lei è un'attrice che non fa pazzie per il teatro?

R. - In realtà non lo metto sullo stesso piano del cinema anche se ho fatto buon teatro con Strehler, Zeffirelli, Enriquez. Cito solo alcuni nomi. E' vero, da qualche anno non faccio teatro.

D. - E' un mezzo di espressione poco adatto al suo temperamento?

R. - Direi che è anche una questione di organizzazione. Il cinema lascia meno dubbio più liberi.

D. - Ed è soddisfatta del cinema?

R. - Sto cercando di uscire dagli schemi. Penso a «*Venga a prendere il caffè da noi*» e ad «*Amici miei*», dove sono la moglie di Tognazzi. Si tratta di personaggi molto simili eppure tra i due film ci sono 8 anni. Mi spiace essere costretta a ripetermi, ecco perché sento la necessità di rinnovarmi.

D. - Per quanto sia antipatica una scala di valori: c'è un artista che mette al di sopra degli altri?

R. - Fellini, è il punto più alto della poesia cinematografica. Perché mi piace? Ma perché vedendo i suoi film mi sento rinnovarsi anche dentro di me il suo mondo poetico.

D. - Lo ama più del grande Buñuel?

R. - Ritengo un grande premio aver partecipato a due capolavori come «*Il fantasma della libertà*» e «*Il fascino discreto della borghesia*». E' un privilegio averlo conosciuto. Ma continuo a mettere al primo posto Fellini.

D. - Come giunse a Buñuel?

R. - Vide una mia foto. Siccome è pignolo e prudente si fece mandare da Roma spezzoni di miei film. Decise che andavo bene.

D. - Che cosa l'ha colpita di più in Buñuel.

R. - L'umiltà e la gentilezza. E' così raro che ci si senta imbarazzati davanti a lui.

D. - Che importanza ha avuto la danza per lei?

R. - E' stato il mio servizio militare. Mi ha dato il senso della disciplina.

D. - Come giustifica certe scene, diciamo genericamente «sexy», che di recente ha interpretato nel cinema?

R. - Intanto rifiuto di mettermi dietro ad una barriera di finto moralismo. Ritengo inoltre che certe scene rientrino nella disciplina alla quale l'attore si sottopone.

D. - Lei è felice signorina Vukotic?

R. - Sono contenta di avere la consapevolezza di essere viva. Nonostante il dolore, la vita è una cosa straordinaria. Vale la pena vivere.

e. rz.

Martedì 30

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14,10 CORSO DI TEDESCO
16,45 PER I PIU' PICCINI: Barbapapà
A tu per tu con gli animali
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Braccio di ferro
Spazio, settimanale dei giovani
18,15 SAPERE
I grandi comandanti della Seconda guerra mondiale: Zukhov
18,45 LA FEDE OGGI
19,05 15 MINUTI CON AUSTIN FORTE
19,28 NOTIZIE DEL TG1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 NELLA TUA VITA
Originale filmato in tre puntate Soggetto e sceneggiatura di Toni De Gregorio (prima puntata)
Interpreti: Anna Bonasso, Elio Zamuto, Gabriella Gerla
21,45 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
« La battaglia di Orléans » (1429)
— TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 Siracusa: Ciclismo
TROFEO PANTALICA
18 — NOTIZIE TG
18,10 NUOVI ALFABETI
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,02 IL VENDICATORE, di Anton Cechov
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 JAZZCONCERTO
Incontro con Lee Konitz
21,30 15 MINUTI PRIMA DI...
21,50 TG 2 - DOSSIER
— TG 2 STANOTTE

SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI
18,55 LA BELL'ETA'
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PAGINE APERTE
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — ADUA E LE COMPAGNE, film
23 — TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR
19,50 CARTONI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — ORIZZONTE PERDUTO
Film di Frank Capra, con Jane Wyatt, Ronald Colman (1937)

Mercoledì 31

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
I grandi comandanti della Seconda guerra mondiale: Zukhov
12,55 A-COME AGRICOLTURA
13,30 TELEGIORNALE
16,45 PER I PIU' PICCINI
Igor sogna
Tre modi di leggere una poesia
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Sei orsi e un pagliaccio
18 — Augie Doogie, cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
18,15 SAPERE
Un dibattito mai avvenuto: Wagner-Brahms
18,45 I GRANDI DELLO SPETTACOLO
James Paul McCartney
19,28 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 L'OPERA SELVAGGIA
di Frédéric Rossif (quinta puntata)
21,45 MERCOLEDI' SPORT

Secondo Canale

18 — VI PIACE L'ITALIA?
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,02 I SEGRETI DEL MARE
di Bruno Valleti
Terza puntata: Meraviglie del mare
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 PRESTON STURGES: commedia e satira. Presentazioni di Claudio G. Fava
I DIMENTICATI

Veronica Lake nel film

Film - Regia di Preston Sturges
Interpreti: Joel McCrea, Veronica Lake, Robert Warwick, Eric Blore
23,30 ISPIRAZIONE
Balletto del teatro «Vanemuyne»
— TG 2 - STANOTTE

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 JAZZ CLUB
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — MARIA MADDALENA
di Friedrich Hebbel
22,30 TELEGIORNALE
22,40 MERCOLEDI' SPORT

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — ORIZZONTE PERDUTO
Film di Frank Capra, con Jane Wyatt, Ronald Colman (1937)

Giovedì 1

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
Un dibattito mai avvenuto: Wagner-Brahms di Vieri Tosatti
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO
16,45 PER I PIU' PICCINI
Cosa c'è sotto il cappello ?
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
ZORRO
Tredicesimo ed ultimo episodio « Lanciari al galoppo »
con Guy Williams, Gene Sheldon, Edward Franz, Jolenne, Carlos Romero, Joseph Conway, Lee Van Cleef, Wolfe Barzell
17,40 AVVENTURA
18,15 SAPERE
Cristianesimo e libertà dell'uomo
18,45 STASERA CAROL DOUGLAS
19,28 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 LA GENTE DI HEMSOE
dal romanzo di August Strindberg
23 — TRIBUNA SINDACALE
Conferenza stampa della CISL
— TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO

Secondo Canale

17,30 Napoli: CICLISMO
Giro della Campania
18 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,02 IL CONTE DI MONTECRISTO
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 IERI E OGGI, Valeria Moriconi e Mino Reitano

Valeria Moriconi a « Ieri e oggi »

22 — DI FRONTE ALLA MEDICINA
— TG 2 - STANOTTE

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 CANZONI PER L'EUROPA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — DA GINEVRA - Basket
23 — TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — LA CORRIDA DEI MARITI,
film con Fernandel, Nicole Berger

Venerdì 2

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
Cristianesimo e libertà dell'uomo
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI TEDESCO
16,45 PER I PIU' PICCINI
Le avventure di Colargol
La valle dei Moomin
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Chi è di scena?
17,45 LA DONNA SERPENTE
dalla fiaba teatrale di Carlo Gozzi
Riduzione televisiva di Alessandro Brissoni (seconda parte)
Interpreti: Ave Ninchi, Carlo Bagno, Enrico Ostermann
18,15 SAPERE
Il disegno dei bambini
18,45 TRE DOMANDE A DUE ATTORI
Giancarlo Giannini e Dustin Hoffman
19,28 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 STASERA G7
21,30 ADESSO MUSICA
— TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — ORE 18
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,02 INCONTRI CON GRAZIELLA DI PROSPERO
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 CARCERONE E GLI INCENDIARI

Gianni Agus per la prosa

di Max Frisch, con Gianni Agus, Adriana Innocenti
22,05 PROFESSIONE OPERAIO
di Gaetano Nanetti. Conduce in studio Guglielmo Zucconi
— TG 2 - STANOTTE

SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — GIOCOGIORNALE
22,30 TRIBUNA INTERNAZIONALE
23,20 TELEGIORNALE

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — TELEFILM
20,50 NOTIZIARIO
21 — PUNTOSPORT, di Gianni Brera
21,10 ANGELI DEL PECCATO
film con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr.

Sabato 3

TV Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
16,45 PER I PIU' PICCINI
Dedalo
17,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 — TEMPO DELLO SPIRITO
18,10 7 GIORNI AL PARLAMENTO
18,35 IL GRANDE DUTRA
Telefilm, con Louis Jourdan.
19,28 NOTIZIE DEL TG 1
19,30 CRONACHE
20 — TELEGIORNALE
20,45 UN'ASTUTA ESCA
Comica con A. Beausti
21 — L'Aja (Olanda)
GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1976
— TELEGIORNALE

Romina Power all'Eurocanzone

Secondo Canale

18 — RUBRICHE DEL TG 2
18,25 POPCONCERTO
Van Der Graaf Generator
19 — TG 2 - NOTIZIE
19,02 SABATO SPORT
19,30 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 CANNON
I cancelli di Jackfield, telefilm
21,40 LUISILLO E IL SUO TEATRO DI DANZA SPAGNOLA
Notturno flamenco
22,30 L'« A SOLO »
da un racconto di M. Gorki
— TG 2 - STANOTTE

SVIZZERA

13,15 UN'ORA PER VOI
14,25 e 15,30: TENNIS
Svizzera - Gran Bretagna
14,55 IPPICA
18 — SCATOLA MUSICALE
18,30 L'ASTRONAVE MISTERIOSA
Telefilm
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1976
22,35 TELEGIORNALE
22,45 SABATO SPORT

MONTECARLO

19,20 UN PEU D'AMOUR
19,50 DISEGNI ANIMATI
20 — LA STORIA DI BILL MANSON
Telefilm
20,50 NOTIZIARIO
21 — PERCHE' SEI ARRIVATO COSI' TARDI - Film

Domenica 4

TV Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A-COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — PIANTE, FIORI, ECCETERA
15 — 5 ORE CON NOI
15 — MADAME CURIE,
prima puntata (replica)
16,10 VERSO L'AVVENTURA
17,05 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
18 — 90° MINUTO
18,20 ALL'ULTIMO MINUTO
telefilm « Acqua alla gola »
19 — CALCIO, un tempo d'una partita
20 — TELEGIORNALE
20,45 MAJAKOVSKIJ (prima puntata)
con Tino Schirinzi, Piera Degli Esposti, Luciano Virgilio, Romano Malaspina, Mario Brusa, Werner Di Donato, Bruno Alessandro, Paola Tanziani, Oreste Rizzini
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE

Secondo Canale

14,30 L'ALTRA DOMENICA
18 — PROSSIMAMENTE
18,15 CALCIO
19 — A TAVOLA ALLE SETTE
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 BIM BUM BAM

Bruna Lelli in « Bim bum bam »

21,40 TG 2 - STANOTTE
22,05 SETTIMO GIORNO

SVIZZERA

10 — Cerimonia interconfessionale
10,50 Il baleun lert
10,30 TELEGIORNALE
13,35 Telerama
14 — Amichevolmente
15 — LE COMICHE DI CHARLOT
15,30 CICLISMO: Giro delle Fiandre
16,40 DISEGNI ANIMATI
17,05 Le tribù sulle rive del Logone
17,50 Telegiornale
17,55 Domenica sport
18 — Elezioni comunali ticinesi
18,30 LA VECCHIA DANIMARCA
Documentario
19 — PIACERI DELLA MUSICA
19,30 TELEGIORNALE
19,40 La parola del Signore
20,20 Elezioni comunali ticinesi
20,45 TELEGIORNALE
21 — L'ALTRO
2. Incubo a Bruxelles
23,30 La domenica sportiva

MONTECARLO

19,30 CARTONI ANIMATI
19,40 MUSEO DEL CRIMINE
La valigia
21 — LA MOGLIE ADDOSSO, comico regia Michel Boisrond, con Dany Saval, Jean Poiret

RADIO Nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Questa casa di sempre
12,10 Quarto programma
13,20 Di che humor sei?
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Padre e figli (Replica)
17,25 Fiffortissimo
18 — Musica in
19,20 Concerto « via cavo »
20,20 Ombretta Colli presenta: Andata e ritorno
21,15 Radiotestro: « Ti amo quando mangi la mela »
22 — Le canzonissime
22,30 L'orchestra di Percy Faith

Secondo programma

6 — Ira Fürstenberg presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con Gilda Giuliani, Andrea Lo Vecchio, Gli Ventura
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Padri e figli » di J. Turgeniev
9,55 Canzoni per tutti
10,25 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr2
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,20 Conversazione
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7 — Quotidiana - Radio Tre
8,30 Concerto
9,30 Musiche pianistiche di Mozart
10,10 La settimana di Antonin Dvorak
11,55 Claude Debussy
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,30 Speciale Tre
17,25 Jazz oggi
18,10 Donne '70
18,30 L' nuovo turismo
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma
21,20 Il clavicembalo
22,30 Intervallo
22,40 Libri ricevuti

RADIO Nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal tra noi
12,10 Quarto programma
13 — Foltronissima. Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti
13,20 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: « Io e lei »
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Padri e figli » (Replica)
17,25 Fiffortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La bottega del disco
20,20 Giovanna Ralli presenta: Andata e ritorno
21,15 « 120 pagina d'amore »

Secondo programma

6 — Ira Fürstenberg presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con i Nomadi, Billy Swan, The Guitar Men
8,35 Melodramma
9,35 « Padri e figli » di J. Turgeniev
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '76
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr 2
17,50 Alto gradimento
18,35 Notizie di Radiosera
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7 — Quotidiana - Radio Tre
8,30 Concerto
9,30 La voce di Mariano Stabile
10,10 La settimana di Antonin Dvorak
12 — Cantate di Bach
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,30 Speciale Tre
16,45 Yves Montand
17,25 Musica
18 — E via discorrendo
18,15 Sidney Sonnino
21,30 Compositori 1975
22,15 Fiandre 1975

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7 — Gr 1
7,15 Lavoro Flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Padri e figli » (Replica)
17,25 Fiffortissimo
18 — Musica in
19,29 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Marcello Marchesi, presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
22 — La volgarizzazione della cultura
22,25 Concerto

Secondo programma

6 — Ira Fürstenberg presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno con le orchestre, la musica e le canzoni di Peppino di Capri, Leila Selli, Piero Soffici
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 « Padri e figli » di J. Turgeniev
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr 2
17,50 Alto gradimento
18,35 Notizie di Radiosera
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,29 Popoff
23,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7 — Quotidiana - Radio Tre
9,30 Il disco in vetrina
10,10 La settimana di Antonin Dvorak
11,15 Ritratto d'autore
12,25 Curlew River
14,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,30 Speciale Tre
17,25 Musica
18,05 Il Jazz
18,30 « L'arte demoniaca » di Hoffman
19,15 Pagine clavicembalistiche
19,50 « Tamerlano »

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 La Napoli di Massimo Ranieri
12,10 Concerto per un autore: Lennon-McCartney
13,20 Una commedia in trenta minuti: « La regina e gli insorti » con Elsa Albani
14,05 Canti e musiche del vecchio West
15,10 Le nuove canzoni del Quartetto Cetra
15,30 Per voi giovani
16,30 Finalmente anche noi
17,05 « Padri e figli » (Replica)
17,25 Fiffortissimo
18 — Musica in
19,20 I cantautori
20,20 Gigo Parassino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico
22,25 Hugo Winterhalter e la sua orchestra

Secondo programma

6 — Ira Fürstenberg presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 « Padri e figli » di J. Turgeniev
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr 2
17,50 Alto gradimento
18,35 Notizie di Radiosera
18,40 Radiodiscoteca
19,20 Conversazione
19,55 Supersonic
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

7 — Quotidiana - Radio Tre
9,30 La musica del '700
10,10 La settimana di Antonin Dvorak
11,10 Se ne parla oggi
12,15 Liederistica
12,40 Concerto
13,20 Discografia
13,45 Musicisti italiani
16,30 Speciale Tre
17,25 Discoteca sera
18,30 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,15 Dal Festival del jazz di Francoforte
21,30 Orsa minore
22,45 Dvorak

RADIO Nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7 — Gr 1 (Prima ed.)
7,15 Qui parla il Sud
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono
11,30 Canzoniamoci
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Scrivia radio
15,40 Paolo Villaggio e Raffaella Carrà presentano: Gran varietà
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
19,30 ABC del disco
20 — La chitarra di Les Paul
20,20 « La Wally ». Musica di A. Catalani

Secondo programma

6 — Ira Fürstenberg presenta: Il mattiniere
7,45 Buongiorno
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Tronchi a tavola », con Ernesto Calindri
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ballo quattro
11,35 Le canzoni di D. Baldan Bembo
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,50 Kitsch
18,05 Detto « Inter »
18,55 Supersonic
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

Terzo programma

7 — Quotidiana - Radio Tre
8,30 Concerto
9,30 Scuola americana
10,10 La settimana di Antonin Dvorak
11,10 Se ne parla oggi
13,20 J.S. Bach
14,15 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,30 Speciale Tre
17,05 Dedicato a Haydn
17,35 Musica leggera
18,30 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico
21,30 Filomusica
22,30 Il senzatitolo

RADIO Nazionale

8 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
8,30 La vostra terra
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
11 — In diretta da...:
11,30 Il circolo dei genitori
13,20 Kitsch
15 — Gr 1 terza edizione
15,30 Vetrina di Hit parade
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Ornella e la Vanoni (2)
20,20 Andata e ritorno - Gr 1 sport ricapitoliamo
21,15 Concerto
21,45 Il girasketches
22,20 Una voce e un pianoforte: Bruno Martino
22,30 ...E' una parola!
23 — Gr 1 ultima edizione

Secondo programma

6 — Il mattiniere - Bollettino del mare
7,45 Buongiorno con
8,30 Radiomattino
8,40 Dieci più non li dimostra
9,35 Gran Varietà - Radiogiornale 2
12 — Anteprima sport
12,15 Film Jockey - Radiogiorno
13 — Il gambero
13,35 Successi di Broadway
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17,30 Domenica sport
18,30 Notizie di radiosera
18,45 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
20 — Opera '76
21,05 La vedova è sempre allegra?
21,30 Musica leggera
22,05 Complessi alla ribalta
22,50 Buonanotte Europa
23,09 Chiusura

Terzo programma

7,30 Giornale radio tre
8,30 Eugene Mravinski
10 — Domenica tre
19,40 Scott Joplin e l'era del ragtime
11,15 Stagione organistica della Rai
11,55 Folklore
12,15 Concerto
13,25 Scott Joplin e l'era del ragtime
14 — Giornale radio tre
14,15 Teatro elisabettiano
18,35 Solisti di jazz
17 — Conversazione
17,40 Polifonia
18 — Gli italiani in Inghilterra
18,50 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
20,15 Quincy Jones e la sua orchestra
20,45 Poesia nel mondo
21,15 Sette arti
21,30 Musica club
22,45 Musica fuori schema

Incontro con Lia Tanzi e Pambieri

LA COPPIA È FELICE NELLA *POCHADE* NUDA

(Marito e moglie, anche nella vita) sono gli interpreti di una commedia satirica diretta da Pasquale Festa Campanile

ADELE GALLOTTI

Lia Tanzi

Milano, 29 marzo.

E' la commedia delle accoppiate. Marito e moglie sono i due autori: Antonio Ruggieri e René Reggiani (entrambi funzionari televisivi), marito e moglie da più di 3 anni i due giovani protagonisti, Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri che praticamente recitano come comprotagonisti per la prima volta insieme in questa *pochade* sociale (come ama definirla il regista Festa Campanile). *Sigismondo* ha debuttato in prima assoluta al Teatro Nuovo di Milano, la presentazione è stata fatta alla Terrazza Martini dove Lia Tanzi teneva teneramente per mano il marito. Lei ha 25 anni, parmigiana anche se è nata in Argentina, slanciata, riccioletti rossi come le scarpette, occhi stupefatti e neri come le calze. Pambieri ne ha 30, è di Varese ed è certamente un bell'uomo, biondo, lineamenti fini e baffetti adatti alla parte che sta recitando ora.

Insomma un bel quadretto di famiglia, tutto il contrario di ciò che vuol dimostrare questa commedia tragicomica che è una lucida parodia della coppia borghese, una coppia che inizia la vita a due partendo da sentimenti autentici ma che passa poi uno stato di schiavitù dovuto all'etica borghese di cui sono impastati. Specialmente lei, preda di tutti i compromessi piccolo-borghesi: l'abito bianco, la fedeltà intesa come obbligo e così via. «*Una coppia* — dice Pasquale Festa Campanile — *che diventa una specie di associazione per delinquere. Trameranno infatti l'assassinio del terzo protagonista, che non si vede ma si sente attraverso un magnetofono (la voce è di Albertazzi): appunto Sigismondo. Un elemento inquietante che si inserisce fra loro. Per lui rappresenta ciò che vorrebbe essere e non è, per lei l'uomo da odiare perché troppo diverso*». Sigismondo dice in una scena: «*E' un delitto obbedire al codice morale della comunità. Se uno vuol tentare di essere felice deve mettersi in posizione critica rispetto ai tabù della società a cui appartiene*».

Problemi che non si pongono Lia e Giuseppe. Vivono insieme da dieci anni, lei ne aveva solamente 15 e lui non ancora 20. Mai un litigio che durì più di un giorno, mai pensato di poter vivere da soli perché a loro piace far tutto insieme. Si identificano magari in qualche particolare nei due protagonisti?

Protesta subito Lia: «*Io non sono così petulante, né Giuseppe tanto accondiscendente. Eppoi non siamo dei borghesi, io non ho mai chiesto a lui di sposarmi come quella rompiscatole. Stavamo bene insieme, è nata la bambina, ci siamo sposati ma non è cambiato nulla. Adesso mi ha fatto piacere provare e lavorare insieme, siamo solo spaventati perché siamo gli unici attori in scena*».

Nella commedia la Tanzi appare, come vuole la moda, in una scena di nudo integrale. «*Non è stata una scelta facile — dice Lia — ma ho accettato perché la parte lo richiedeva. Ho cercato di non essere volgare, ma non so se ci sono riuscita. Ho avuto molta paura, ma ora sono contenta*».

Pambieri, invece, ha avuto meno problemi: «*Ho fatto il militare, ho visto di peggio*».

STASERA TV

La Novak e Douglas innamorati

"Noi due sconosciuti" di Richard Quine, in onda alle 20,45 sul Primo canale

(u. vald.) Si rivedrà stasera sul video Kim Novak in «Noi due sconosciuti», film di Richard Quine, il regista che non solo diresse la bella attrice così in voga negli Anni '50 e '60 nelle sue interpretazioni migliori ma sviluppò anche con lei una limpida storia d'amore che lasciò la bocca amara a entrambi. La Novak ha oggi 43 anni, dal 1968 si è ritirata dal cinema — o è il cinema che si è ritirato da lei? — ma nel '60, quando interpretò il film in questione, era ancora nel pieno fulgore di «star». Due anni dopo, alla morte di Marilyn Monroe, si pensò addirittura che le potesse succedere come bionda numero 1 di Hollywood.

Tratto dal romanzo «Gli amanti» di Evan Hunter (un autore di «polizieschi» che una volta tanto ha sconfinato nel sentimentale), «Noi due sconosciuti» narra l'amore improvviso di un architetto che, inaridito dalla routine matrimoniale si sente inalazato al settimo cielo quando una vicina di casa gli dimostra di non essere indifferente ai suoi corteggiamenti. Un amico del professionista scopre il segreto di questa relazione.

La conclusione è bene non anticiparla. Il film passa dal sentimentale al drammatico al patetico, mescolati secondo i dettami d'una collaudata ricetta; il mestiere del regista, l'avvenenza della Novak, il professionismo di Kirk Douglas (l'architetto), di Barbara Rush (la moglie) e dei comprimari Ernie Kovacs e Walter Matthau, sono posti al servizio d'un film destinato a interessare per quanto dura la sua proiezione e basta.

film del giorno

«Sotto il selciato c'è la spiaggia» e «Camp 7 lager femminile»

Storia di una coppia

SOTTO IL SELCIATO C'E' LA SPIAGGIA di Helma Sanders con Helma Sanders e Grischa Hüber. Drammatico, tedesco, bianco e nero. (Cinema Arco).

TRAMA — Grischa ed Heinrich, attori nel film e nella vita, rimangono chiusi per sbadataggine nel locale di posa dove lavorano. La notte basta per gettarli nelle braccia l'uno dell'altra e per indurli a vivere insieme. Dividono affetti, esperienza, ricordi del '68 quando la rivoluzione pareva vicina e la solidarietà tra gli uomini non era una parola campata in aria. L'uomo però ha comportamenti da immaturo mentre la donna si batte nelle fabbriche all'insegna del femminismo. Un aborto segna la crisi della coppia. Inutilmente, dopo la separazione, Grischa chiede ad Heinrich almeno un incontro di tenerezza. Heinrich dice che nel suo essere di nazista il sentimento non ha posto.

GIUDIZIO — Il programma di sala ricorda che la produzione tedesco-occidentale è drammaticamente divisa tra prodotto di mero consumo e film d'autore (da Bonn per esempio non ci verrebbe mai una pellicola quale *Marcia trionfale* che oscilla tra la denuncia e lo spettacolo). Perciò i registi come Fassbinder, Herzog, Kluge sono sconosciuti al grande pubblico e raramente tradotti. Ora Helma Sanders, attrice e regista, si aggiunge al novero dei migliori con Sotto il selciato c'è la spiaggia. I difetti sono evidenti, dal femminismo più ingenuo ugualmente ossessionato dai lavori domestici e dal maschilismo di Freud allo schematismo dei personaggi imprigionati in una serie di luoghi comuni. Tuttavia l'uso spregiudicato della cinepresa che pedina gli attori e ne favorisce la spontaneità, conferisce al film una originale soluzione espressiva. I particolari descrittivi sono tanto più netti quanto meno è assente il compiacimento formalistico.

p. per.

Missione difficile

CAMP 7 LAGER FEMMINILE di Richard Frost, con Jonathan Bliss, Maria Lease, Roda Sprin. Drammatico a colori, Usa 1975. (Cinema Vittoria).

TRAMA — *In un lager femminile un'ebrea prigioniera conosce certi segreti tecnologici di cui gli alleati vorrebbero impossessarsi. Far fuggire da quell'inferno la reclusa è impossibile, registrare in qualche modo le sue informazioni è impensabile. Si ricorre perciò a due tenenti in pensione dell'esercito inglese che, fingendosi israelite, «contattano» la prigioniera e mandano a memoria le informazioni ch'ella dà. Missione difficile.*

GIUDIZIO — *Diretto da un regista inclinato verso i racconti dominati da sadismo e violenza, Camp 7 non risparmia nulla in fatto di sevizie, torture e stupri alle povere vittime delle persecuzioni razziali naziste. La tragedia del lager, dove le SS si sfogarono in maniera perversa, è prospettata pressoché esclusivamente come uno sfrenato repertorio di situazioni erotiche mischiate di atrocità ed orrori.* **a. vald.**

DORIA
"Il salotto di Torino"
Via Gramsci 9 - Tel. 542.422
PRIMA DI FARE LA VOSTRA SCELTA GUARDATE BENE QUESTI VOLTI!
MARCELLO MASTROIANNI | CLAUDIA MORI | LINO TOFFOLO

Culastrisce nObile venezianO
"SPRINT BOSS" FLAVIO MOGHERINI

TRIONFO AL
Cristallo
del film più avvincente e spettacolare dell'anno

RAY LOVELOCK MARC POREL
UOMINI SI NASCE POLIZIOTTI SI MUORE
ADOLFO CELI - FRANCO CITTI
SILVIA DIONISIO — MARINO MASE
RENATO SALVATORI | RUGGERO DEODATO
Vietato minori 18 anni

AL CINEMA
TORINO
In edizione integrale
MONIQUE VAN DE VEN
Kitty Tippel
quelle notti passate sulla strada
ATTENZIONE: Questo spazio è volutamente ridotto in quanto riteniamo che la miglior pubblicità al film sia rappresentata dal giudizio degli spettatori che già l'hanno visto.

al Gioiello
IL REALISMO EROTICO
contenuto in alcune sequenze del film è assolutamente necessario ai fini della cruda descrizione dei fatti. Ecco perché la commissione di censura ne aveva dato il nulla osta di circolazione e la magistratura di Milano ha assolto il film dall'accusa di oscenità e lo ha dissequestrato.

LA ORCA
MICHELL PLACIDO MENA RICHARDS FLAVIO BUCCI

I FILM Titanus
A GIORNI VI DIVERTIRETE CON
RENATO POZZETTO
Credevo di toccare il cielo con un dito invece l'ho toccato con le corna...

LUNA di MIELE in TRE

GRANDISSIMO SUCCESSO
al MAFFEI
AL PREZZO D'INGRESSO ECCEZIONALE DI L. 1500

LA PORTIERA NUDA
VIETATISSIMO - VIETATISSIMO

Imminente al Nuovo ROMANO
il film candidato a 9 Premi OSCAR
Vincitore di 6 GLOBI D'ORO
1 MIGLIOR FILM
2 MIGLIOR REGISTA Milos Forman
3 MIGLIOR ATTORE Jack Nicholson
4 MIGLIOR ATTRICE Louise Fletcher
5 MIGLIOR SCENEGGIATURA Lawrence Hauben e Bo Goldman
6 MIGLIOR ATTORE ESORDIENTE Brad Dourif
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

imminente al MASSIMO
CRUDO - VIOLENTO - SPREGIUDICATO
Un aspetto della vostra città e voi sconosciuto messo a nudo in tutta la sua bruta, selvaggia violenza

MAURICE BEBA RONET LONGAR MARCO REIMS
perché si uccidono
ELLONORA HANI MICKY PIGNATELLI

concerti

La sinfonia del modesto organista di campagna

Ancora Bruckner, un autore che la Rai ammannisce in (comode) rate annuali (Mozart nel primo tempo)

Mozart e Bruckner, ossia un austriaco del Settecento ed uno dell'Ottocento, erano gli autori in programma venerdì sera all'Auditorium per la stagione sinfonica della Rai. Breve, ma tipico gioiello il «Concerto» in mi bemolle maggiore per corno e orchestra di Mozart, eseguito nella prima parte. Una volta di più si resta, stupefatti di come il genio mozartiano si sveglasse anche in composizioni scritte d'occasione, forse addirittura di malavoglia: chi infatti penserebbe ad un lavoro di routine, nell'ascoltare l'ineffabile «romanza» centrale, che avvolge il corno solista e l'orchestra in un impasto di purissimo lirismo?

Nell'«allegro» finale, poi, la corsa ginnosa per i prati della felicità creativa, annunziata dagli squilli di caccia, ci riporta a quella che fu pure, tra drammatiche vicende, una delle più squisite stagioni mozartiane. Solista del «Concerto» era Guelfo Naili, primo corno della nostra orchestra radiofonica: uno strumentista ferratissimo nel dominio delle difficoltà tecniche e di gusto interpretativo sopraffino. Il pubblico non ha esitato a tributargli applausi insistenti e calorosi.

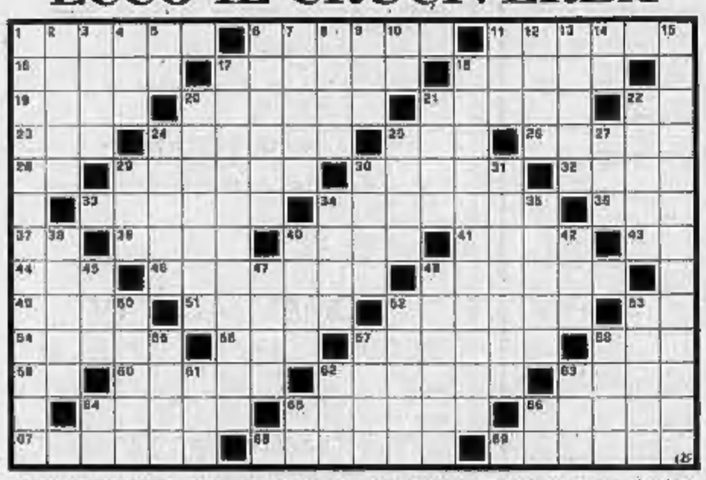
Nella seconda parte la «Terza Sinfonia» di Bruckner, un autore che la Rai si sente in dovere di ammannirci a rate annuali, così come fa con Mahler. Nel lungo e fragoroso racconto sinfonico si intuisce la volontà, da parte di questo simpatico e modesto organista di campagna, di giganteggiare alla maniera di Beethoven e Wagner, suoi numi tutelari: impresa quasi disperata, risolta con ripieghi di ottoni a tutto spiano.

Invece più efficace Bruckner risulta proprio quando frivoleggia con i ritmi e le melodie popolari, assottigliando il gioco timbrico, come nello «Scherzo» ed in buona parte nell'«allegro» conclusivo.

L'orchestra della Rai s'è comportata bene, sotto la guida del maestro Yerzy Semkow, musicista serio.

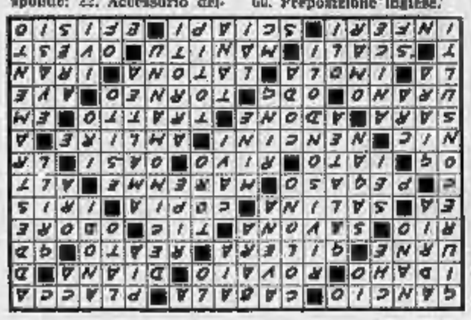
r. v.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Un colpo dei pugile; 6. La... scienza del lotto; 11. Un sintomo del mal di gola; 16. Uno degli Usa; 17. Vento gelido; 18. Marca di sigarette; 19. Vi abitavano i votanti; 20. Marca di motocicli; 21. Infrange la legge; 23. Monogramma del Duprè; 23. Fiumiciattolo; 24. Città della Liguria; 25. Fra due «tac»; 26. Può essere un lezzo od un olezzo; 28. In fondo alla linea; 29. Alimenta le... tabacchiere!; 30. Si trasmette per conoscenza; 32. Melodramma di Mascagni; 33. Mitico destriero alato; 34. Paludose campagne; 36. Ordine d'arresto; 37. Monogramma di Guerrini; 39. Incontro di vocali; 40. Piccolo corso d'acqua; 41. Vi sosta il cammelliere; 43. Iniziali di Repaci; 44. Il nome di Carter; 46. Una gloria del nostro ciclismo; 48. Ebbero corso in Italia nell'immediato dopoguerra; 49. Il nome della Simeoni; 51. Il «bello» della mitologia; 52. Segno di penna; 53. Principio di simbolia; 54. Fa parte del sistema solare; 56. Ordine del giorno; 57. Impegna gli scacchisti; 58. Saluto a Maria; 59. Nota musicale; 60. In provincia di Bologna; 62. Diana e Apollo la chiamarono mamma; 63. L'odierna Persia; 64. Le mura della casa; 65. Era adorato dai Sioux; 66. Paolo cardinale; 67. Vi disceso Ulisse; 68. Assai scarsi di sale; 69. Caratteristico nome maschile sardo.

VERTICALI: 1. Luminari del diritto; 2. In provincia di Rovigo; 3. Uomo formato ridotto; 4. Il soprannome di Guevara; 5. Milica giovenca; 6. Una città che ci ricorda Edipo; 7. Cibo per equini; 8. Si cala nella fossa; 9. Spiazzo colonico; 10. Articolo maschile; 11. Storica Porta della capitale; 12. Asso del calcio polacco; 13. Opposti ai catodi; 14. Circa in breve; 15. La «A» di CAR; 17. In provincia dell'Aquila; 18. In provincia di Cagliari; 20. Fu amata da Aci; 21. Poetiche spoglie; 22. Accessorio della cucina a gas; 24. Nota scrittrice francese; 25. Segno dello Zodiaco; 27. Presentemente; 29. Numero pari; 30. Costituiscono la rete telefonica; 31. La carne che nutrì Giove; 34. Ritardano l'avanzata dell'attaccante; 35. Risultato finale; 38. Contiene olio; 40. Palco per sportivi; 42. Mendicante omerico; 45. Verso del corvo; 47. Opposta al capo; 48. Elettori aggiunti nell'antica Signoria di Firenze; 50. Aroma per aperitivi; 52. I pronostici dell'ippica. 53. Hanno scelto... la libertà!; 55. Il nome di Sivori; 57. Dimora ferina; 58. Dio greco della guerra; 61. Si vendono con i vini; 62. Lamenti poetici; 63. Avverbio di luogo; 64. Iniziali della Ferrari; 65. Millecento romani; 66. Preposizione inglese.



LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA CIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Giornata molto favorevole per le nuove iniziative: impegnatevi a fondo in tutto ciò che farà e riuscirete a portarlo a termine con successo. Nell'ambito della professione presto saranno riconosciuti dei meriti, specialmente alle persone di inizio atti. Molta la solidarietà sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non abbattetevi se in questo concerne la vostra attività avete avuto degli insuccessi: non è sempre facile riuscire ai primi approcci. Presto comincerà vi rivaluteranno in carreggiata e riprenderete la vincita. E' un periodo in cui siete trascurando in modo eccessivo la vostra salute: controllate la circolazione sanguigna, specie quella degli arti inferiori.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Anche se ritenuta di aver ragione cercate di essere più diplomatici, senza cadere nell'ipocrisia. Solo così riuscirete a non compromettere la vostra posizione professionale ed a farvi rispettare. Negli affetti dovete essere più stabili e ex possibile evitare alle persone care situazioni spiacevoli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ottima la possibilità che avrete in giornata per concludere questioni di lavoro molto importanti. Seguite in ogni affare esclusivamente le vostre intuizioni che sono la guida migliore. Vantaggi economici di rilievo. I più giovani cercheranno di introdurre in casa la persona del cuore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Oggi scarsi saranno i risultati professionali. Sarete nervosi ed irascibili e non riuscirete a concludere nulla di veramente positivo. Attendete tempi migliori per poter realizzare con successo quanto desiderate. La persona cara vi farà viva al più presto nonostante gli ultimi litigi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Distesa e tranquilla la giornata in generale. Troverete ottimi soluzioni a tutti i vostri problemi, specie quelli sentimentali; qualcuno si troverà alle prese con una nuova cosa da imparare a fare. Fate la cosa con calma, senza trascurare gli impegni professionali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Qualche contrasto in campo professionale potrà deprimervi e deludervi. Non angustiatevi per qualche insuccesso che è del tutto normale. Agite prossimamente con maggior sicurezza, senza il terrore di poter sbagliare. Ottima l'intesa sentimentale. Alcuni innamorati impazziranno e comporranno e sui amarsi meglio.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Un aiuto indispensabile vi sarà dato in giornata dalla vostra qualità organizzativa e dal vostro senso pratico. Riuscirete a sventare un imbroglio che avrebbe potuto compromettervi seriamente. Ceri la persona cara dovete aprirvi maggiormente perché la vostra freddezza potrebbe allontanarla.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Il periodo è voi meno propizio alla primavera ed ora finalmente riuscirete ad occuparvi con successo di tutti i vostri problemi. Innanzitutto occupatevi dei vostri familiari che hanno un estremo bisogno di voi. Non trascurate la persona cara che ultimamente è stata incontentata per poter seguire un'attività ribelle e contraria.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Un'amicizia casuale potrà rivelarsi in breve tempo un'importanza sempre maggiore. Fate attenzione alle pratiche e controllate ai conti che avete in sospeso, potreste trovarvi poi delle sorprese antipatiche. Tenetevi ben cara quelle amicizie che si riveleranno sincere e disinteressate.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Evitate di appesantire l'atmosfera domestica improntando il vostro rapporto affettivo su di una reciproca incompatibilità. Rinfocate e rafforzate con tenerezza altre che appesantire la situazione. Siate più indulgenti. Il lavoro sta aumentando e presto vi troverete in difficoltà nell'evadere tutte le pratiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In giornata proverete nuovo slancio nei confronti della persona cara e maggior fiducia nel sentimento dell'amore. Avvenimenti molto importanti e simpatici diranno gite e viaggi in compagnia. Un equivoco sta minacciando di bloccare la vostra carriera, cercate di dissipare ogni dubbio sulla vostra qualità.

CARIGNANO: domani ore 21,15 e PER SOLE 6 RECITE
Anna Proclemer
in
La Signorina Margherita
novità di Roberto Athayde
versione italiana e regia di
Giorgio Albertazzi
Vietato ai minori di 16 anni
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362

ALFIERI: stasera riposo
Domani ore 20,45 precisi
ROSSELLA FALK
presenta
LA SIGNORA DALLE CAMELIE
con
ROSSELLA FALK — ANDREA GIORDANA
e CLAUDIO GORA
Regia di GIORGIO DE LULLO
Pron. Teatro - Inf. 515.445

Domani all'OLIMPIA

il mito di
JAMES DEAN
GIOVENTU' BRUCIATA
JAMES DEAN - GIOVENTU' BRUCIATA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TELEVISIONE** — Sul Primo Canale alle 20,45 il film «Noi due sconosciuti» con Kim Novak e Kirk Douglas
- **CINEMA** — Al Capitol «San Babila ore 20: un delitto inutile» (Lizzani tra cronaca e ricostruzione)
- **FOLK** — Allo «Swing» dal Paraguay, Los Tupis

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Salon Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin, Teresa Ann Savoy, Bekim Fehmiu (Italia - Colori) — Raffinata casa di piacere al servizio dello spionaggio del Terzo Reich e il tentativo di cui parlano ricatti e intrighi tra politici e personali. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.50 - 17.20 19.50 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC v. Pr. Colonna 31 Tel. 484.671
Sorry "I ain't got a gun", di Helma Sanders (Rep. Federale Tedesca - 1975 Bianco e nero - Versione originale con sottotitoli, con Gotscha Hubert, Heinrich Giskes — In una vicenda straordinaria l'esame della condizione femminile con riferimento all'aborto. Opera prima di una nuova regista. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.20 20.10 - 22.30 Ingresso L. 1600

ARISTON v. Lazzaretti 21 Tel. 348.147
La guerra dei bottoni, di Yves Robert, con Antoine Lartigue, Jacques Dufilho, Jean Richard, Michel Isella (Francia - Bianco e nero) — Due bande di ragazzini ingaggiano una vera e propria guerra con sassaiole e invenzioni d'ogni genere. Nitai vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1962) Orario 14.40 - 18.40 20.40 - 22.40 Ingr. 1700 rid. 1200

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 387.199
Marcia trionfale, di Marco Bellocchio, con Franco Nero, Miou Miou, Michele Placido, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — La vita militare vista dal suoi aspetti più significativi e nelle situazioni che i militari portano anche in famiglia. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14 - 16.15 18.15 - 20.15 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vioili 8 Tel. 519.510
L'uomo che volle farsi re, di John Huston, con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer (Usa - Colori) — Da un racconto di Rudyard Kipling, la storia di un trono conquistato con la forza da due avventurieri decisi a tutto pur di cingere la corona. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 17.30 19.50 - 22.30 Ingresso L. 1500

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 330.714
L'invasione delle Api Regine, di Denis Sanders, con William Shatner, Andrea Ferd, Victoria Vetri (Usa - Colori) — Le Api Regine hanno trovato il nostro pianeta, il sistema ideale per un uomo capace di sopprimere quegli stupefacenti esseri. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
PRIMA VISIONE Orario 14.40 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 1500

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
San Babila ore 20 un delitto inutile, di Carlo Lizzani, con Stefania Sbay e Daniela Asti (Italia - Colori) — Una strana assenza commessa da estremisti neri in piena epoca infantile spinge un noto medico ma solo per pura violenza. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.33 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 342.110
L'albero di Guernica, di Fernando Arrabal, con Mariangela Melazzo, Rita Faber, Cosimo Cinieri, Franz Rossini (Francia - Colori) — La morale, le leggi, le convenzioni sono dissacrate in una vicenda scorreggiante e grammatica. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 16.30-14.20-16.50 18.30-20.10-22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.702
Una Mercedes speciale per Tony Saitta, di Martin Herbert, con Bruce Whitman, John Saxon, Harris Landau, David Hunnicutt (Canada-Usa - Colori) — In un collegio viene uccisa una ragazza. Le indagini sono affidate a Tony Saitta, capitano di polizia, uno per la sua implacabile severità. Vietato ai minori di anni 14. ★ Poliziesco
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 18.35 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 1700

CRISTALLO v. Dello 5 Tel. 650.7100
Venga il regno, politicanti al servizio di Ramazzotti Desiderio, con Mario Piave, Ray Lovelock, Adolfo Celi, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Una agenti speciali con «licenza di bastare» partigiano in città per difendere i cittadini dalla violenza e da, soprattutti, danno una caccia spietata ai criminali. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cavour 8 Tel. 547.422
Calamitose nobile veneziano, di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo, Marisa Merlini (Italia - Colori) — Le avventure di uno strano e un po' pazzo nobile veneziano, a cui è stato applicato il matrimonio ampiamente del dialo. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.33 18.35 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
La sera, di Emprando Visconti, con Michela Placido, Rena Niemann, Flavio Bucci (Italia - Colori) — Disoccupazione. La storia della scheda rapita che la consegnare di sé il suo esistenziale e non lo elimina per fuggire. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Rezzara 4 Tel. 547.525
Il soldato di ventura, di P. Fess Claxonelle, con Bud Spencer, Philippe Leroy, Renzo Palmer, Orchidea Lionetto (Italia - Colori) — L'epica e «civiltà di Baglietta» in chiave comica con magnifici antagonisti gli attori resi famosi da «Piedone» e «Valax». ★ Avventuroso in costume
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.25 - 16.30 18.25 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Io non credo a nessuno, di Tom Gries, con Charles Bronson, Jill Ireland, Ben Johnson, Richard Crenna (Usa - Colori) — Le avventure di un uomo duro e coraggioso che ha scelto di agire con le sue sole forze e sfrecciare da solo i suoi nemici. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40 Ingresso L. 1700

MASSIMO v. Montebello 6 Tel. 870.061
Quella sporca dozzina, di Robert Aldrich, con Charles Bronson, Lee Marvin, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Durante l'occupazione francese un gruppo di carcerati americani è inviato in un'impresa suicidistica con scarsa probabilità di salvezza. Non vietato. ★ Guerra
RIEDIZIONE (1967) Orario 14.15 - 16.40 18.25 - 20.15 - 22.15 Ingresso L. 1700

METROPOL v. Pr. Tommaso 5 Tel. 830.5470
Storia di Emmanuelle «O» - Il ritorno dell'erotismo, di Francois Legrand, con Anne Maria Morandi, Rosalba Neri, Rinaldo Talamonti (Francia - Colori) — Le grandi manovre non sono più un peso perché rallegrate dalla presenza di avvenenti ragazze e da avventure erotiche di ogni genere. Vietato minori anni 18. ★ Erot.
PRIMA VISIONE Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1900

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Squadra antiscippo, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Jack Palance, Maria Rosaria Omaggio, Guido Mannari (Italia - Colori) — Una squadra speciale deve dare la caccia ad un gruppo di scippatori in tutta la città, lo scippo, per estirpare il male si deve entrare nell'ambiente, parlare e vestire come loro. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco
PRIMA VISIONE Or. 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1900

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 533.648
La valle dell'Eden, di Elia Kazan, con James Dean, Julie Harris, Jo Van Fleet, Burl Ives (Usa - Colori) — Il primo di una serie di film dedicati ai «ribelli» di James Dean. Il celebre attore che firmò con il suo nome i primi fermenti degli Anni 50, diventando il simbolo dei giovani di tutto il mondo. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
Un caso nella mia camera, di Ivan Passer, con Omar Sharif, Karen Black, Joseph Bottoms, Bernard Wrobil (Usa - Colori) — Un'avventura avventura donna di sospetta identità da un uomo forte e intrigato, ma anche tenero e affettuosissimo. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 319.143
Nashville, di Robert Altman (Usa - Colori) — Un'odissea rovinosa è il luogo dove si scatenano ricordi e piccole tragedie quotidiane e private ed è il pretesto per smascherare parlando alla luce e coscienza dell'uomo. Non vietato. ★ Musical drammatico
Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso 16 - 19 - 22 L. 2000
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Assisi Tel. 836.521
Adele H una storia d'amore, di François Truffaut, con Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvia Marriott, Joseph Blatchley (Francia-Usa - Colori) — Ritorna storia della figlia di Victor Hugo che, innamoratasi di un ufficiale si nascondo da questo respinta, impazzisce d'amore. Non vietato.
■ Segnalato dalla critica. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonelli 6 Tel. 510.333
Ehky Tippel, di Paul Verhoeven, con Monique Van De Ven, Rutger Hauer (Olanda - Colori) — Vera storia di una coraggiosa donna olandese passata attraverso miseria e umiliazioni prima di diventare moglie felice e scrittrice di successo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.788
Cane 7 Lupo Femminile, di Richard Fred, con Jennifer Rico, Maria Zenas, Michael Jikova, Rada Rassi (Usa - Colori) — La vita dei Lupo, i capelli scarsi e gli crede conseguenze le prigioniere. Il cadavere delle SS, i campi polverosi. Assistu in tribunale nella versione integrale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17 19.55 - 20.50 - 22.45 Ingresso L. 1700

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 10 Tel. 511.293 (orario comunicato)
Mondo di notte oggi, di Gianni Proia (Italia - Colori) — Torna documentario a in edizione integrale la versione più nota «Mondo di notte» e più ultimi spettacoli notturni. Vietato ai minori di anni 18. ★ Documentario
Critica ●● Pubblico ○○○○ Or. 14 - 15.40 - 17.20 19.10 - 21 - 22.45 Ingresso L. 2000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.397
OGGI CHIUSO. Domani Rocco e suoi amici. ★ Poliziesco

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Un gioco estremamente pericoloso, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Catherine Deneuve, Eddie Albert, Lyricet Bonfigline (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una equipe investigativa Leonardo cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16.10 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 460.260
OGGI CHIUSO.

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791
La sanguisuga, di Guido Leoni, con Carmen Villani, Dayle Haddon, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Disoccupato il figlio di una giovane suppliscono che provoca turbamenti tra gli alunni e gli insegnanti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.05 - 17 18.55 - 20.50 - 22.25 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 653.334
La portiera nuda, di Luigi Cozzi, con Erika Blanc, Francesca Romana Coluzzi, Giorgio Bracardi, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Una bella e avvenente portiere è vouta a turbare la vita degli inquilini dando il via a una serie di divertenti avventure. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non reperita Orario 14.30 - 16.05 17.40 - 19.15 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803
Uomini e uguali, di Bruno Valleri, con Giancarlo Fornitali, Magliu, Michel Lambreano, Bruno Vailati (Italia - Colori) — La seguente più grammaticale e terroristicali gioca nei locali marini con i più famosi e sodoci subacquei del mondo. Non vietato. ★ Documentario
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114
Gli orchi all'ombra del limoncello, di Sergio Martino, con Marty Feldman, Barbara Bouchet, Lorella Fenzo, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Dayle Haddon (Italia - Colori) — I problemi di cinque coppie e «mariti» e «mogli» in camera da letto. Vietato minori anni 14. ★ Commedia a episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.45 18.40 - 20.40 - 22.40 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.345
Coppie infedeli, di Michel Spuster, con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois (Francia - Colori) — Gradazioni sottili della vita della coppia, i mostri che portano al suicidio, i sentimenti e la sua d'amore che ne deriva. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 15.10 - 17 18.50 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE - «Integrale sexy strip», presenta Gianni Liboni. Vist. 18. Or.: 16.15; 21.30.

ALFIERI stasera riposo. Domani ore 20,45 precise Rossella Falk presenta «La signora dalle camelie» con R. Falk, A. Giordana e con C. Corr. Presentazione Teatro. Tel. 535.449.

ERBA stasera sera riposo. Domani ore 21,15 Gino Farnesino in «Il mi caro dl 20 anni». Pron. tel. 890.407.

LANCIANO stasera riposo. Domani ore 21,15 la «P.A.F. Teatro», presenta Anna Proclemer in «La signorina Margherita», novità di Roberto Athayde. Versione italiana e regia di Giorgio Albertazzi. Scene di Carlo Tommasi. Vist. minori 18 anni. Biglietti ore Roma 49, tel. 544.362.

PICCOLO REGIO ore 21. Assieme a Finti di Torino. Ingresso libero.

SWING (Ingresso 1). tel. 553.782) Los Tupis, Folklore del Paraguay.

IMPERIALE 16-21 i Jolly.

SAN GIORGIO - Valentino Ristorante - Danze quot. I Vocalmici.

BIG APPLE DISCOTECA (Rosital 14).

CAPRICE DISCOTECA (Lucchi 16): 15.

WEST END - DISCOTECA (strada Traforo Pino, tel. 890.020).

Milva prossimamente al Regio per «I sette peccati capitali» di Brecht-Weill

seconde e altre visioni a Torino

Finalmente sposi

Si è concluso in televisione lo sceneggiato musicale «Dal primo momento che ti ho visto», con Loretta Goggi e Massimo Ranieri. Grande interesse di pubblico, simpatia per i due giovani antagonisti e qualche rilievo: la Goggi non è troppo rinsecchita, Ranieri non è troppo ingenuo? (*Disegno di Ghia*)

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Servais 65 Tel. 587.715 — California Poker, George Segal, Elliot Gould. Tecnic. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 590.567 — I guerrieri, Clint Eastwood. ★ Guerra
SMERALDO v. Tunisi 62 Tel. 360.711 — Le nove vite di Fritz il gatto. Vietato 18. ★ Disegno animato
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.123 — Adelio che sposa, di Claude Sautet, con J.P. Belmondo, Lino Ventura. Or.: 20,20) 22.30 ★ Avvenimento

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 37 Tel. 337.149 — La battaglia del Mediterraneo, Georgo Nayor, Col. Scope. ★ Guerra
ELISEO v. Monginevro 43 Tel. 335.815 — Domani Emmanuelle. ★ Sexy
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 312.437 — Spogliarelli proprietari del piacere, Anius Alvisa. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

GEMINI c. Tassoni 5 Tel. 773.442 — La guerra dei mondi, di Byron Haskin, con Gene Barry. Colori. ★ Fantascienza, da H. G. Wells
ELIO v. Val Lagarina 40 Tel. 758.100 — Domani i sanculotti, di B. Blier. ★ Commedia drammatica
STAR v. Donadeonda 48 Tel. 772.990 — I turbamenti sessuali di Maddalena. Col. Vist. 18. ★ Sexy
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.307 — Il conformista, di B. Bertolucci, con Stefania Sandrelli, J. L. Trintignant. Dostrissun Sendo. Vist. 14: Or.: 20,15; 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. c. S. Donato 40 bis Tel. 487.795 — Farenheit 451, di Francois Truffaut, con Oskar Werner, Julie Christie. ★ Fantascienza, da Ray Bradbury

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA p. Cronaca ang. v. Stradella — Comprare a morto per la vendetta di Chuma Fu. Tecnic. ★ Lotta orientale
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 293.197 — La vita dei bambini, di Luigi Magni, con P. Franco, C. Spaak, L. Stander, Col. Non Vist. Or.: 20; 22.30 ★ Commedia
APOLLO borgo Ciriaco 61 Tel. 215.885 — Chik violenza, C. Iacobson. Vist. 14. ★ Avvenimoso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — I segnali di fatuna. Vist. 18. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Milano 108 Tel. 290.130 — Domani L'uomo che sfidò l'organizzazione. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.370 — Domani Monty Walsh, un cuore duro e mortor. Non vietato. ★ Avvenimoso
ARS c. R. Parco 142 Tel. 201.586 — Domani Le corse della lepre attraverso i campi. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510 — La confessa e i suoi segreti. Col. Vist. 18. ★ Sexy
MAJOR largo G. Cesare 103 Tel. 267.974 — Ginger Mistinda del sesso non finisce di amare. T. Brown. Vist. 18. ★ Sexy
SOCIALE v. Cuneo 2 Tel. 853.009 — Fantastici pianeti tra superman, Wyeren Sun. Vietato 18. ★ Avventuroso
ZENIT v. Cuneo 1 Tel. 267.097 — Domani Fuga dal pianeta delle scimmie. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 35 Tel. 874.171 — 48.000 dollari per una morire, James Caan. Col. Vist. 18. ★ Drammatico
ARTIST v. G. di Nicolò 24 Tel. 831.374 — Pizzati in famiglia, t.b. Stefanelli. Col. Vist. 14. ★ Commedia
EMBASSY c. Cairoli 106 Tel. 653.060 — Donne in amore, di Ken Russell, con Glenda Jackson, O. Reed. Col. Vist. 18. Or.: 20; 22.30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessa A. p. Nizza, tel. 651.764 — Più in nero, di Sergio Leone, con J. Coburn, R. Steiger. Col. Non vist. Or.: 16.40; 22.15. ★ Western
ITALIA v. Nizza 159 Tel. 644.021 — Il mostro è in tavola barone Frankenstein, I. Dalamanga. Vist. 18. ★ Horror
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.017 — Bellissima «sposi» e Giulio Cesare. Col. Non vist. Ore 15. ★ Storico

riduzioni enal-agis

Cinema: Acquario, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artecchino, Bernini, Cohiaco, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dorla, Elios, Fiamma, Ghivelle, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Astor, Massimo, Metropol, Olimpia, Piccadilly, Regina, Regno, Rosta Ivo, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri Rossella Falk presenta «La signora delle camelie», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 19) per giovani sotto Carignano Anna Proclemer in «La signorina Margherita», biglietti ridotti all'Enal per domani sera (poltronissima) Alcione: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Cappuccini 70; biglietti ridotti all'Enal ed alle biglietterie centrali di Via Esposizioni.

taccuino del lettore

Settimana nei teatri

Carignano — Da martedì a domenica Anna Proclemar nel monologo di Roberto Athayde «La signorina Margherita» con la regia di Giorgio Albertazzi.

Alfieri — Oggi riposo. Domani Rossella Falk riprende «La signora delle camelie» di Dumas figlio. Regia di Giorgio De Lullo.

Regio — Mercoledì e sabato «Turandot». Venerdì e domenica in unica serata «L'imperatore Jones», mimodramma di Sandro Fogo e «I sette peccati capitali», balletto cantato di Brecht-Weill. La regia è di Filippo Crivelli. Tra gli interpreti: Renzo Palmer, Milva, Tania Beri e Loredana Furno.

Nuovo — Da giovedì Franco Enriquez presenta «Il sipario ducale» di Paolo Volponi con Valeria Moriconi.

Erba — Da martedì prosegue la replica dello spettacolo di Gipo Farassino: «Il me amur di vint ani».

Fedo ieri e oggi — Nella sala caterinana del Convento di S. Domenico (via S. Domenico 0) avrà luogo stasera, alle ore 21,15, promossa da Casa [illegible] di Sauze d'Oulx, la conferenza sul tema «Che cosa significa credere», tenuta dal padre Francesco Savoia, o.p.

Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11 il dott. Walter Wells riparlerà la figura di Aaron Copland. La conferenza sarà illustrata da incisioni.

Piccolo Regio — Questa sera alle 21 concerto dell'«Assieme a fiati» di Torino. Saranno eseguite musiche di John Cage, Anne Leibowitz, Wolfgang Fortner e Karlheinz Stockhausen. Ingresso gratuito.

Scienza e tecnologia

Nella sede della Stoi (via Lagrange 20) domani alle 18,15 il prof. Adriano Buzzati-Traverso parlerà su «Scienza e tecnologia sulla qualità della vita».

Movie Club

Comincia alle 21 un ciclo dedicato a F. M. Poggioli e il cinema italiano degli Anni 40, organizzato dalla [illegible] culturale di «Cittonica». Oggi «Giorno di nozze» di Mastrocinque, sceneggiature di Poggioli; seguirà, il 12 aprile, «Sissignora», regia di Poggioli.

Ciak in Val di Susa

Sulla statale 25 del Moncenisio è nella campagna di Bruzolo si girano gli esterni del film poliziesco «Duelli della calibro 38» di [illegible] Dellamano, con Marcel Bozzuffi e Carolo André.

Maxispettacolo a Cuneo

Maratona di canzoni, cabaret, film e politica ieri a Cuneo: per 9 ore dalle 15 alle 24 l'ex chiesa di San Francesco è stata occupata dal «maxi-spettacolo» organizzato dal circolo extraparlamentare «Pinelli» di Cuneo e il successo di pubblico, soprattutto giovanile, non è mancato. Si sono esibiti tra gli altri Toni Esposito e i Chris Mercer Diversion, sono state proiettate diverse pellicole d'avanguardia, si sono svolti dibattiti e ripetizione sulla droga, sul sesso, sulla condizione giovanile.

Film per famiglie

Sean Connery all'Astor

All'Ariston «La guerra dei bottoni», (simpatici monelli); all'Astor «L'uomo che volle farsi re» (avventure in India); all'Ideal «Un soldato di ventura» (Bud Spencer a Fiera mosca); al Massaua «Uomini e uguali» (documentario italiano); al Bernini «La guerra dei mondi» (fantascienza Usa); allo Spezia «Giulio Cesare» (per la settimana dei [illegible] storici).

TV oggi

PRIMO CANALE

13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25-14,55 Una lingua per tutti
18,45 Per i più piccini (Il tappeto volante)
17,15 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo; Dove [illegible] il Nilo)
18,15 Sapere
18,45 Turno C (Attualità e problemi del lavoro)
19,10 Le avventure di Magoo (La diligenza del West)
19,25 Notizie del TG 1
19,30 Cronache - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,45 Noi due sconosciuti (Film di Richard Quine, con Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs, Barbara Rush, W. Matthau - Vedere a pagina 13)
22,45 Prima visione - Telegiornale - Oggi al Parlamento

SECONDO CANALE

18 — Ore 18 (A [illegible] di Bruno Modugno)
18,30 Rubriche del TG 2
19 — TG 2 - Notizie
19,02 Questo è il [illegible] mondo (di James Thurber; terzo episodio)
19,30 TG 2 - Studio aperto
20,45 Il circolo Pickwick (di Charles Dickens)

Questa volta Jingle circuisce la ricca signorina Rachele e la induce a una romantica fuga, ma Wardle, aiutato da Pickwick corre ai ripari e dopo un umoristico inseguimento in carrozza recupera la donna rapita e riesce a sventare il matrimonio. Pickwick [illegible] Sam Wolfer e lo [illegible] come servitore; le quindi conoscenza con la poetessa Hunter ridicola figura di pretenziosa intellettuale. Jingle riesce [illegible] una volta a turlupinare Pickwick e a trascinarlo in un collegio femminile.

21,55 Gulp! (I fumetti in tv)
22,10 Stagione sinfonica tv (Dimitri Shostakovich)

Vladimir Delman, sul podio dell'Orchestra sinfonica di Milano della Rai, dirige stasera la Sinfonia n. 6 di Dimitri Sciostacovic. Si tratta — secondo una confessione dell'autore — di «un tentativo di esprimere le atmosfere di primavera, di gioia, di vita».

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini
18,55 Hablamos español (C)
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,15 Un colpo di fucile (C)
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia tv (Nel mondo dei funghi)
21,40 Ricordo di Emilio [illegible] Beretta
21,55 Ricercare
23 — Telegiornale

TV CAPODISTRIA

18,30 Telesport: pallacanestro
19,55 L'angolino dei ragazzi
20,15 Telegiornale
20,30 In difesa del mare (C)
21 — Musicalmente
21,45 Notturno (C)
22,05 Passo di danza

TV MONTECARLO

19,20 Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de [illegible] music
19,50 Cartoni animati
20 — Dick Powell theater
20,50 Notiziario
21 — ...e col bambino fanno tre (Film di H. Levin)

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 16,45: Per i più piccini; 17,15: La tv dei ragazzi; 18,15: Sapere; 18,45: La fede oggi; 19,05: «15 minuti» con Dustin Forte; 19,30: Cronache - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,45: Nella tua vita; 21,45: Le grandi battaglie del passato - Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 17,30: Ciclismo; 18: Notizie TG; 18,10: Nuovi alfabeti; 18,30: Rubriche del TG 2; 19,02: Il vendicatore; 19,30: TG 2; 20,45: Jazz concerto; 21,30: 15 minuti prima di...; 21,50: TG 2 - Dossier - TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 9,10-9: Telescuola; 10-10,30: Telescuola; 16: Per i giovani; 18,55: La bell'età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Pagine aperte; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Le elezioni comunali ticinesi; 22,15: Come nasce una universale; 23,05-23,15: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Odprte meje; 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: «Hallucination», film con Mc Donald Carey, Viveca Lindford, Shirley Anne Field, Alexander Knox. Regia di J. Losey; 22,05: Il Perù prosegue il suo cammino.

MONTECARLO — Ore 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music; 19,50: Cartoni animati; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21: A come automobile, di Andrea De Adamich; 21,10: «La notte», film. Regia di Michelangelo Antonioni con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau.

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
15,30 Per voi giovani - Forza, ragazzi!
17,05 Padri e figli
17,25 Ritortissimo
18 — Allegramente in musica
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20 — Eumir Deodato al pianoforte
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 Hit parade de la chanson
22,30 Concertino
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,50 Io e lei
18,35 [illegible]
19,35 La mollinara
21,40 Il meglio dei Beatles e dei Rolling Stones
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
17 — Radio Mercoti
17,10 Classe unica
17,25 Musica, dolce musica
18 — Il sensanitolo
18,30 Il ventaglio: il suo uso e il suo valore attraverso i tempi
19,15 Pagina rara della vocalità
19,45 Teatro elisabettiano oggi
20,15 Fogli d'album
20,30 Dallo studio 105 di radio France
22,05 Vauvenargues, precursore del Romanticismo
22,10 In che giorno verrà
22,40 Quincy